Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 3 novembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 238 Fondazione 1881

Biblioteca Civica "Attilio Hortis" Trieste

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 66065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

I COMUNISTI SOLLECITANO UN DIBATTITO PARLAMENTARE

Desaparecidos: la Farnesina è accusata di troppa cautela

Sterili finora le iniziative diplomatiche - Gli interventi personali di Pertini

ROMA — I senatori comunisti chiedono a brevissima scadenza un dibattito parlamentare; la Farnesina ribadisce che «ogni caso segnalato, è stato oggetto di singoli passi»; il presidente del consiglio Spadolini si riserva di ricorrere a iniziative straordinarie; socialdemocratici e repubblicani rinfocolano il contenzioso che divise la maggioranza ai tempi del conflitto anglo-argentino delle Falkland.

La vicenda dei nostri connazionali (321 tra cittadini italiani e italo-argentini), scomparsi tra il '75 e il '78 nelle prigioni argentine ai tempi della giunta di Rafel Jorge Videla, sta diventando, con la sua carica di sgomento e indignazione, causa di polemiche nel dibattito politico interno.

I primi a muoversi sul fronte parlamentare sono stati i comunisti: «Una lista di desaparecidos italiani — ha detto il senatore Piero Pieralli, chiedendo al governo di abbandonare un "inspiegabile silenzio" — venne pubblicata fin dal 1979 nei resoconti sommari del Senato, a seguito di una interrogazione a firma del Pci, Psi e della Sinistra indipendente».

«Quando nel '76 — ha aggiunto poi — io stesso presentai una interrogazione per segnalare che l'ambasciata italiana a Buenos Aires rifiutava ogni assistenza ai perseguitati politici, l'allora ministro agi esteri Foschi, mi rispose che la rappresentanza diplomatica svolgeva la sua azione "con la riservatezza e la discrezione che le circostanze imponevano"».

Ma è proprio, la continuità della linea della discrezione e della riservatezza quella che, per i comunisti, oggi ha prodotto i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Le circostanze impongono di cambiare. «Quando il governo intende abbandonare il silenzio che inspiegabilmente ha osservato fino ad ora?», chiedono infatti in una interrogazione un gruppo di deputati del Pci, guidati da Pajetta.

E «perché ha taciuto di fronte a precedenti interrogazioni sulla esistenza degli elenchi degli arrestati e scomparsi, elenchi che viceversa erano custoditi nella cassaforte dell'ambasciata d'Italia a Buenos Aires?. Chi ha autorizzato l'ambasciatore italiano in Argentina ad assumersi la responsabilità di tacere sulla esistenza degli elenchi in suo possesso?.

La risposta della Farnesina è arrivata indirettamente: «Non esistono liste propriamente dette — ha affermato in un comunicato diffuso nel pomeriggio di ieri — ma un elenco di nomi di scomparsi via via aggiornato al 1976. Ogni caso segnalato è stato oggetto di singoli passi presso le autorità competenti argentine, e di ciò vi è traccia negli archivi della nostra ambasciata a Buenos Aires».

Sul problema degli scomparsi, infine, c'è da registrare anche una nota della Presidenza della Repubblica. In essa viene ricordato che il problema degli oriundi e dei connazionali italiani è stato oggetto di costante attenzione dal Presidente Pertini, che nell'agosto del '78, nell'ottobre dell'80, nel marzo dell'81 e nel gennaio scorso, ha ricevuto delegazioni di familiari dando successivamente corso a richieste di chiarimenti e notizie alle autorità argentine.

M. Ne.

Buenos Aires: nessuna iniziativa italiana

BUENOS AIRES — Anche in Argentina, come in Italia, il problema dei «desaparecidos» italiani, sollevato dalla divulgazione di un elenco di quasi trecento nomi, trova ampi echi sulla stampa locale, mentre le autorità argentine cominciano a pronunciarsi.

Il portavoce della presidenza della Repubblica, Eduardo Mashwittz, richiesto di esprimere un parere su un «presunto» elenco di «deparecidos», pubblicato domenica da un giornale italiano, ha detto che «né il potere esecutivo (presidenza), né il ministero dell'interno, né il ministero degli esteri sono al corrente di iniziative passate o presenti promosse dalle autorità italiane».

Il portavoce ha risposto in questo modo a chi gli chiedeva di precisare «se il governo è al corrente di un elenco di "desaparecidos" italiano o di origine italiana in Argentina».

Da parte sua, l'ambasciatore d'Italia a Buenos Aires Sergio Kociancich ha detto che è inesatto parlare di un vero e proprio elenco di «desaparecidos». L'ambasciatore ha affermato che la nostra sede di Buenos Aires si è limitata a fornire, a chi glie-l'aveva chiesto, una serie di nomi di persone scomparse per motivi politici.

«È chiaro — ha rilevato — che la somma dei casi sui quali l'ambasciata è intervenuta, in successive occasioni, forma un elenco di nomi, che è quello pubblicato dalla stampa».

La precisazione del diplomatico italiano è tesa a spiegare indirettamente il commento fatto dal portavoce della presidenza argentina, Eduardo Mashwitz, secondo cui, come più sopra riportato, «né la presidenza, né il ministero dell'interno, né il ministero degli esteri, sono al corrente di passi fatti nel passato o nel presente dalle autorità italiane» (in riferimento al presunto «elenco»).

L'ambasciatore Kociancich inoltre, come si è appreso in serata, ha incontrato il ministro dell'interno argentino generale Reston per contestare il contenuto, giudicato «inesatto», delle dichiarazioni fatte dal portavoce della Presidenza della Repubblica sui «desaparecidos» di origine italiana.

ATTESE LE PRIME INDICAZIONI

Reagan prudente già minimizza l'effetto del voto

Successo democratico dato per certo

WASHINGTON — I primi risultati delle elezioni americane di medio termine (coincidono con la metà del mandato presidenziale) sono attesi nelle prossime ore: la consultazione per il rinnovo dell'intera Camera dei rappresentanti, di un terzo del Senato, e dei governatori di 36 stati assume, quest'anno, un particolare significato, dato il valore di «test» sull'accettazione o il rifiuto della politica economica del Presidente Reagan comunemente attribuito al voto di ieri.

I primi dati sull'affluenza alle urne sembrano suggerire una partecipazione elevata, il che sarebbe in contrasto con la tendenza alla disaffezione registrata negli ultimi anni. Tale circostanza dovrebbe, inoltre, favorire il Partito democratico, protagonista di una martellante campagna di denuncia dei danni provocati dalle scelte economiche dell'Amministrazione.

Mobilitare l'elettorato negro e quello femminile, recuperando quei lavoratori dipendenti che l'avevano abbandonato nel 1980, era l'obiettivo del grande partito di opposizione. L'interrogativo riguarda adesso l'entità dello scontato successo democratico.

Mentre a Wall Street la Borsa ha accompagnato la giornata elettorale con un rinnovato rialzo (a metà del perido di contrattazione l'indice Dow Jones era salito di 15 punti), la Casa Bianca ha fatto sapere di contare su perdite repubblicane alla camera non superiori ai 20 seggi e non suscettibili, di conseguenza, di incrinare la coalizione con i democratici conservatori che ha consentito finora a Reagan l'attuazione della sua politica. Da parte loro, i democratici sperano in almeno 25 nuovi seggi non ché in un'erosione della maggioranza repubblicana al Senato.

DENUNCIATE LE DISFUNZIONI DEL SISTEMA SANITARIO

Dalle barricate i medici spiegano le loro ragioni

Minacciati tre giorni di sciopero per la prossima settimana

ROMA — S'inasprisce la vertenza dei medici ospedalieri (sessanta mila) e si profilano nuovi disagi. Le organizzazioni Anaao Simp, Cimo, Anao e Fimed hanno infatti indetto per lunedì, martedì e mercoledì della prossima settimana tre giorni di sciopero generale se non emergerà, da parte del governo, una chiara volontà politica ad accogliere le loro richieste. Poi si tornerà alle agitazioni articolate fino a minacciare l'abbandono, o le dimissioni di massa, dagli ospedali a partire dal gennaio del prossimo anno. Tutto dipende dall'incontro di oggi pomeriggio tra i rappresentanti dei medici in agitazione e il ministro della sanità Renato Altissimo.

Inoltre la settimana prossima, lunedì e martedì, scenderanno in sciopero anche i lavoratori paramedici (infermieri).

L'inchiesta giudiziaria aperta a Roma intanto prosegue. Ieri mattina sono stati ascoltati i direttori sanitari del Policlinico e del San Giovanni e non si esclude che il giudice Infelisi convochi anche i dirigenti del sindacato che hanno indetto l'agitazione. Per tutta la settimana polizia e carabinieri faranno accertamenti, ma al momento è stato verificato che molti medici, pur non firmando la presenza, si sono recati lo stesso al lavoro per garantire l'assistenza ai malati.

L'indice accusatore rimane puntato sulle disfunzioni del sistema sanitario nazionale e sullo stentato decollo della riforma. «I soldi ci sono e sono spesi male», forti di questa convinzione i medici ospedalieri espongono le loro ragioni. Non è solo una questione economica ma di degrado progressivo delle strutture, di continua perdita di capacità decisionali e gestionali dei medici negli ospedali.

Per riordinare questa situazione caotica che rischia di precipitare irrimediabilmente, secondo i medici in sciopero, occorre una volontà politica collegiale, e quindi del governo, di riordinare i flussi di spesa tra medicina pubblica e privata, razionalizzando il sistema. Vediamo qualche cifra. Nella Cee l'Italia spende nella sanità il 6,6 per cento del prodotto interno lordo, contro il 7,5 della Francia e l'11,5 della Germania.

Inoltre il fondo sanitario nazionale, su cui lo Stato interviene in minima misura, di 27 mila miliardi pesa maggiormente sui lavoratori dipendenti che versano in media un milione e 400 mila lire l'anno contro le 400 mila lire annue dei lavoratori autonomi (commercianti, artigiani, professionisti, non mutuati) che però godono dello stesso trattamento.

Lasciando fuori i conti delle Unità sanitarie locali, tremilasettecento miliardi l'anno se ne vanno per la spesa specialistica esterna (interventi specialistici, esami di laboratorio, radiologie...), duemila 380 miliardi ai medici generici, mille e 400 miliardi ai medici convenzionati e mille e 20 miliardi ai sessantamila medici ospedalieri. Quest'ultimi che in sostanza chiedono l'equiparazione coi medici condotti, sono convinti che agendo sulla spesa convenzionata esterna in modo più severo si possano trovare i soldi per le loro richieste economiche. Un assistente ospedaliero a tempo pieno, al sesto anno di anzianità, prende 13 milioni e 95 mila lire annue lorde, di cui solo 6 milioni e 700 mila pensionabili. I medici ora vogliono per questa fascia 33 milioni lordi annui tutti pensionabili.

Stessa richiesta per l'aiuto a tempo pieno che ora, all'inizio di carriera, prende, lordi, 15 milioni. Mentre un assistente a tempo definito, dovrebbe passare dagli attuali 6 milioni e 885 mila lire, dopo quattro anni di servizio, ai 15 milioni lordi l'anno. Queste cifre comportano un aumento medio dello stipendio del 120 per cento.

Lieto Sartori

Ennesimo aumento della benzina?

ROMA — La benzina «super» potrebbe aumentare dalla mezzanotte di oggi: nel pomeriggio si dovrebbe infatti riunire — a quanto di è appreso — la giunta del Comitato interministeriale prezzi (Cip) per decidere gli aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi conseguenti al rincaro del dollaro e allo «scarto» che i prezzi italiani hanno subito rispetto alla media dei prezzi europei..

Per la «Super» l'aumento dovrebbe essere di circa 20 lire al litro (da 1.145 a 1.165 lire) mentre la «normale» potrebbe aumentare di più (30-35 lire).

DI FRONTE ALLA CRISI WAZZAN CHIEDE POTERI ECCEZIONALI

Libano ancora insanguinato: falangisti e drusi si sparano

I marines americani aiuteranno Gemayel a disarmare le milizie cristiane

BEIRUT — Il primo ministro libanese Shafiq Wazzan ha chiesto ieri alla camera poteri eccezionali mentre sui monti del Libano infuriava una sanguinosa battaglia fra il partito cristiano della falange e quello «socialista progressista» Druso. I bombardieri israeliani continuano a sorvolare Beirut e i suoi dintorni. La situazione è estremamente tesa e il presidente Amin Gemayel, che è tornato nella notte da una visita di poche ore in Marocco, si prepara a fare ricorso ai soldati italiani, francesi e americani della forza multinazionale perché l'esercito possa prendere posizione nell'intera capitale e imporre il suo controllo sulle milizie falangiste.

Solo dopo il tramonto si è stabilita una tregua nella regione dello Chouf. La radio falangista afferma che nella sola località di Brih vi sono stati quattro morti. Secondo la radio libanese vi sono «numerose vittime» nella regione montagnosa dello Chouf, dove i falangisti sono alle prese con i «socialprogressisti» drusi di Walid Jumblat. Da lunedì sera si combatte con l'artiglieria nel villaggio di Brih. Un portavoce militare a Tel Aviv ha annunciato che anche un soldato israeliano è rimasto ferito. Un cessate il fuoco, fissato per le 11 di questa mattina, non è stato rispettato.

L'esercito libanese è presente nello Chouf con cinquecento soldati, ma si limita a presidiare la parte meridionale della regione, tra i villaggi di Abey e Kfar Matta. Mentre i militari andavano a Sud, i miliziani che già in ottobre avevano insanguinato le montagne hanno ricominciato a spadroneggiare nel Nord.

Nel frattempo una nuova fossa comune è stata scoperta ieri a Beirut, sei settimane dopo il massacro nei campi palestinesi di Sabra e Chatila. Lo ha annunciato ieri la radio falangista. Decine di cadaveri sono stati ritrovati tra le baracche di Mar Elias, un campo profughi abitato da curdi e libanesi sciiti.

Nei prossimi giorni il presidente Gemayel dovrà affrontare il problema della pacificazione di Beirut. Il capo dello stato aveva dato ordine all'esercito di entrare domenica a Beirut Est, controllata dai falangisti per riportare l'autorità dello stato in tutta la capitale. L'operazione è stata rinviata. Tuttavia il Dipartimento di Stato americano ha annunciato lunedì sera che i «marines» della forza multinazionale sono pronti ad appoggiare l'esercito in questo compito, insieme con le truppe italiane e francesi.

Cisgiordania: sassaiole contro gli israeliani

GERUSALEMME — Manifestazioni di protesta per l'anniversario della dichiarazione Balfour («Una patria agli ebrei in Palestina») sono avvenute ieri in Cisgiordania ad opera di gruppi di giovani palestinesi.

Una ragazza ebrea è rimasta leggermente ferita da un sasso lanciato da studenti arabi contro un autobus nei pressi di Ein Haddah. Altre sassaiole contro soldati israeliani sono avvenute a Nablus, Jenin, Ramallah e Hebron. I militari sono riusciti a riportare la calma e l'ordine e a far tornare a casa i giovani manifestanti senza fare ricorso alle armi.

Il 2 novembre 1917 il ministro degli esteri inglese Arthur James Balfour dichiarò che il suo governo era favorevole ad «una patria nazionale per il popolo ebreo» in Palestina.

Una base Usa nel Libano Sud?

BEIRUT — Gli Stati Uniti hanno deciso di dare «ogni aiuto necessario per permettere alle forze armate del Libano di riprendere i propri territori». È quanto ha lasciato intendere il ministro della difesa Usa, Caspar Weinberger. La dichiarazione sembra confermare il fatto che la Casa Bianca ha deciso di accelerare e intensificare il programma di aiuti al Libano.

Le forze armate di Beirut sono state praticamente smantellate dopo la guerra civile del '75 fra falangisti e palestinesi. Come si ricorderà nel lungo conflitto sono morte, per mano dell'Olp e dei falangisti, circa settantamila persone. A quanto si è appreso il Libano riceverà nei prossimi giorni ventiquattro cingolati per trasporto truppe, dodici cannoni e materiale elettronico contraereo.

Stando al quotidiano giordano «Al Rai» gli Stati Uniti si accingerebbero ad intervenire in modo più diretto nel conflitto libanese. Il giornale scrive che esiste la possibilità che venga creata una base americana nel Libano Sud per garantire i confini fra il Libano e Israele. Una soluzione di questo tipo garantirebbe l'incolumità degli abitanti israeliani dei kibbutz confinanti e darebbe respiro al tentativo di Gemayel di ricostruire l'unità del Libano.

CRITICI I MASS MEDIA POLACCHI CON L'ITALIA

Varsavia: perché Pertini non pensa ai fatti suoi?

«I politici romani risolvano i problemi del loro paese»

VARSAVIA — «Quale è la più grande preoccupazione del governo italiano»? La domanda se la pone l'organo dell'esercito polacco «Zolnierz Wolnosci» (soldato della libertà), che nel suo numero di ieri scrive che, almeno dall'impressione che si può trarre dalla lettura del servizio dell'agenzia americana «Ap» (Associated Press) da Roma, è la situazione in Polonia a provocare serie preoccupazioni in Italia.

Il quotidiano dell'esercito riferisce che secondo l'«Ap» «il Presidente Sandro Pertini ha rivelato martedì scorso che la crisi polacca è stato l'argomento dominante nei colloqui con il Papa», mentre il ministro degli esteri Emilio Colombo avrebbe detto: «Desideriamo salvare il massimo delle conquiste di "Solidarnosc" per tenere aperta la porta al rinnovamento in Polonia. Non abbandoneremo gli operai polacchi che lottano per una partecipazione indipendente alla vita della Polonia».

«Peccato che i rappresentanti delle autorità supreme dell'Italia — scrive "Zolnierz Wolnosci" — non dedichino le loro energie per risolvere soprattutto i problemi del proprio paese. Quanti vantaggi avrebbe la nazione italiana se il governo si occupasse con serietà della lotta contro la mafia e il terrorismo. Forse non sarebbero morti Carlo Alberto Dalla Chiesa, sua moglie e altre centinaia di persone».

Nonostante le polemiche del regime la protesta in Polonia non si arrende. Lunedì al grido di «liberate Lech Walesa» e «ristabilite Solidarnosc», migliaia di persone hanno inscenato, a Danzica, una chiassosa ma pacifica dimostrazione in coincidenza con la festività religiosa di tutti i santi.

La polizia, secondo fonti ufficiali, si è tenuta defilata nel corso della manifestazione protrattasi per alcune ore davanti ai cantieri dove Solidarnosc venne costituita durante gli scioperi dell'agosto 1980 e dove il mese scorso si erano svolte azioni operaie di protesta per la messa al bando di «Solidarnosc».

Stando a testimoni oculari, la gente ha deposto fiori ai piedi del monumento agli operai caduti sotto il piombo della polizia durante i disordini del 1980 e ha formato una fila di candele dal monumento all'ingresso dei cantieri.

«Chiedo ai francesi di esercitare pressioni per la liberazione di mio marito». Questo il messaggio che la moglie di Lech Walesa, Danuta, ha affidato al segretario generale del partito francese di opposizione «Udf», Michel Pinton, il quale ha appena concluso una visita in Polonia.

Il messaggio di Danuta Walesa è stato reso pubblico dallo stesso Pinton nel corso di una dichiarazione al primo canale della televisione francese «Tf1».

DAVANTI AL RE L'INCONTRO COL LEADER SOCIALISTA GONZALEZ

Il Papa a Madrid getta le basi dell'intesa con la Spagna laica

MADRID — *Terza giornata per il Papa in Spagna: un discorso di Giovanni Paolo II dinanzi al re, al governo e ai capi dei partiti, vincenti e perdenti nelle recenti elezioni, così come un breve incontro con ciascuno di essi sono stati i momenti culminanti d'una mattinata tutta dedicata alla vita pubblica. Ma anche una mattinata nella quale il Papa è passato, sotto il sole, tra le folle di Madrid, che i giornalisti spagnoli valutano la maggiore concentrazione umana nella storia cittadina.*

Nella sala reale tapezzata di damasco rosso, ornata di ori settecenteschi e dominata da un arioso soffitto del Tiepolo, i troni restano vuoti. Il Papa parla in piedi accanto ai sovrani, anch'essi in piedi. Poco prima che entrasse l'ospite, il capo del partito socialista, Felipe Gonzalez, futuro primo ministro andato ad occupare un posto nel folto gruppo dei parlamentari e capi partito, era stato invitato alla destra del Papa e dei sovrani, accanto al cardinale di Madrid, Tarancon, e al segretario di stato Casaroli.

Il Papa aveva salutato personalmente poco prima il capo del governo e le massime personalità politiche in una saletta antistante l'aula del trono, ma senza scambiare battute con nessuno. Gonzalez, stringendogli la mano si è un poco piegato in avanti in segno di deferenza. Anche il capo del partito comunista, Carrillo, ha stretto calorosamente la mano. I cronisti spagnoli notano l'assenza, ritenuta volontaria, del presidente del governo basco, Carlos Garaikoetxea, poiché gli altri capi regionali c'erano tutti.

I momenti non previsti dal protocollo spiegano meglio le parole del Papa, che ha voluto dare al suo discorso nell'aula del trono il carattere d'un manifesto di fiducia nella nuova Spagna, di dialogo e piena collaborazine negli obiettivi, già da lui altre volte enunciati, sulla linea della concordia civile e dei diritti umani.

Ecco perché è stato ascoltato con particolare attenzione, soprattutto dai capi di partito, quando nel discorso, non lungo, ha fissato lo stile dei rapporti tra Chiesa e Stato. C'erano, non lontani dal re, Calvo Sotelo e Adolfo Suarez, Felipe Gonzalez e Maunel Fraga Iribarne, Santiago Carrillo e Landelino Lavilla.

Il Papa ha ricordato anzitutto che la Chiesa guarda positivamente ai popoli «specie quando si impegnano a costruire su basi rinnovate il loro presente e il loro futuro» e subito qualcuno vi ha visto un cenno positivo ai risultati elettorali: visto l'esito dell'incontro, si può parlare di un'intesa con le forze laiche.

Il Pontefice ha poi affermato: «La Chiesa, rispettando con piacere gli ambiti che non le sono propri, segnala la direzione morale, che non diverge né contraddice, ma coincide con le esigenze della dignità della persona umana e coi diritti e le libertà inerenti ad essa. Rispettando l'autonomia dell'ordine temporale, la Chiesa chiede lo stesso rispetto per la sua missione».

E ancora: «So di venire in una nazione di grande tradizione cattolica, con pagine storiche di un altissimo passato. Ora siete impegnati in una nuova strutturazione del vostro assetto pubblico, che rispetti debitamente l'unità e la peculiarità dei diversi popoli che formano la nazione. Senza pretendere di dare giudizi concreti su aspetti non di mia competenza, chiedo al Signore — ha detto, rivolto ai politici — che vi dia saggezza nelle decisioni, affinché si mantenga l'armonica convivenza, la solidarietà e il mutuo rispetto del bene di tutti».

Felipe Gonzalez ha ascoltato assorto, le braccia conserte. Poco dopo, interpellato su come abbia accolto le parole dell'ospite, ha detto: «Molto bene, corrispondono molto da vicino al sentimento generale della Spagna di oggi». Calvo Sotelo, il presidente del Consiglio uscente, ha detto: «È un discorso molto sereno, ponderato, giusto e diretto, come sogliono essere sempre le parole di questo Papa».

Fraga Iribarne, il capo di «Alleanza popolare (la destra) riuscita seconda nelle elezioni, ha commentato: «Parole eccellenti e prudenti, con le quali il Papa ha sottolineato l'assoluta indipendenza della Chiesa e insieme la sua adesione alle grandi cause della libertà».

Anche per Santiago Carrillo, che era con la moglie, è stato «un discorso positivo» che ha saputo restare nel campo «apostolico e religioso».



Madrid — Papa Giovanni Paolo II stringe la mano a Felipe Gonzalez, capo del partito socialista spagnolo recente vincitore delle elezioni *(Telefoto Ap)*

CHIEDERÀ A REAGAN IL RISPETTO DEI PATTI DI VERSAILLES

Spadolini è arrivato negli Usa sorretto da cauto ottimismo

NEW YORK — Il presidente del Consiglio Spadolini, accompagnato dal ministro degli esteri Colombo, è arrivato ieri sera negli Stati Uniti, sorretto da un «cauto ottimismo».

«Il mio viaggio negli Usa su invito del presidente Reagan — ha detto il capo del governo prima di imbarcarsi alla volta di New York — vuole costituire un rafforzamento dei vincoli di solidarietà e di cooperazione euro-americana».

«L'Italia — ha aggiunto — è impegnata a sviluppare un rapporto più reale e credibile di partnership fra le due sponde all'Atlantico sullo sfondo di un'Europa che vorremmo sempre più attiva sulla scena internazionale».

Spadolini ha preannunciato quali saranno i principali temi del suo incontro con Reagan: anzitutto il rilancio del dialogo Est-Ovest; i problemi del Medio Oriente, dove i nostri militari sono presenti a fianco dei marines statunitensi; lo sviluppo della distenzione internazionale in un quadro di pace e sicurezza per l'Italia in particolare.

Ovviamente, non poteva mancera un accenno alla congiuntura economica: «Siamo consapevoli — ha detto infatti Spadolini — che la gravità della crisi economica mondiale impone un rinnovato sforzo di solidarietà alle democrazie industriali sulla base delle intese raggiunte al vertice di Versailles a cui intendiamo restare fedeli».

È chiaro insomma che Spadolini chiederà agli americani di evitare nuovi scontri in materia monetaria e commerciale, specie per quanto riguarda lo strapotere del dollaro sulle valute europee e i problemi dell'esportazione di acciaio. Insomma, dalle sue parole traspare un certo ottimismo per l'esito del viaggio.

Dal canto suo il ministro Colombo ha accennato al tema del gasdotto siberiano e all'embargo decretato dagli Usa, che ha colpito anche aziende italiane interessate alla realizzazione del progetto. Colombo non ha nascosto il fatto che ci sono contrasti e che la soluzione è ancora lontana.

NELLE PAGINE INTERNE

Contratti: il Pci «lascia» i sindacati

Si fa sempre più difficile la trattativa su scala mobile e costo del lavoro. In numerose aziende, dove sono iniziate le consultazioni della base sulla piattaforma, c'è una crescente opposizione alle linee di Cgil, Cisl e Uil. l'«Alfa» di Milano ha presentato una proposta alternativa.

Ad aggravare la situazione è venuta la presa di posizione del Partito comunista: Chiaromonte, sull'«Unità», ha preso le distanze dai sindacati (rilanciando praticamente lo slogan «la scala mobile non si tocca»), sottolineando che «qualsiasi iniziativa deve partire dalla difesa dei redditi più bassi e delle pensioni». *Articolo a pagina 10.*

Scuole a Trieste: un vero disastro

«Nautico», «De Amicis», «Corsi», «Carducci», «Suvich» sono i nomi delle scuole triestine venuti alla ribalta in questo inizio d'anno scolastico per la loro catastrofica situazione edilizia. Ma questi non sono che gli esempi più recenti e più clamorosi di una condizione che è comune ad almeno una dozzina di edifici scolastici cittadini.

Crolli di soffitti, servizi igienici che risalgono al primo Novecento, muri ammuffiti, riscaldamento inadeguato o inesistente, topi, ragni e scarafaggi come ospiti abituali e non proprio desiderati: «ma per ottenere gli interventi necessari bisogna che l'intonaco ti cada perlomeno sulla testa», lamenta chi nella scuola vive e da tempo chiede restauri.

A pagina 6

UN INVITO AI PARTITI DELLA MAGGIORANZA

De Mita rilancia l'idea di un patto elettorale

Il Pci e la Dc «delusi» delle incertezze politiche socialiste

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Democristiani e comunisti si dicono delusi, sia pure per motivi opposti, per i risultati del recente comitato centrale socialista. Si rimprovera al partito di Craxi di non saper scegliere, di essere diventato timido e incerto. Accuse che trovano conferma in una nota di «Critica socialista», una agenzia che fa riferimento alle posizioni del socialista Mancini, secondo la quale «è chiaro il segno di una incrinatura e di un disorientamento nel cerchio più esclusivo del club riformista».

Nel vuoto lasciato da questa incertezza craxiana si è tuffato De Mita che ieri ha nuovamente riproposto la sua idea di un patto elettorale con i partiti della coalizione. Come è noto Craxi non ha ritenuto di poter aderire alla proposta del leader democristiano il quale tuttavia ha deciso di insistere.

«Non possiamo accettare discorsi a metà — ha detto De Mita intervenendo ad un convegno delle donne democristiane — i compagni di viaggio non si associano se non sanno dove andare. I partiti debbono fare una alleanza tra loro attorno ad un programma comune di governo. In caso contrario non capirei perché i partiti si mettono insieme... per spartire posti di potere?».

Per sgomberare il campo di possibili equivoci il segretario della Dc ha precisato che il patto preelettorale non significa un programma comune, ma semplicemente un accordo sulle cose da fare «in questa e nella prossima legislatura».

De Mita ha motivato il rilancio della sua proposta con la preoccupazione che la mancanza di chiarezza allontani ancora di più la gente dalla politica: chi vuole sfuggire agli impegni politici ed elettorali chiari — ha aggiunto in tono polemico — inventando ideologie d'attacco non ha capito il grado di disaffezione dalla politica che si esprime con le schede bianche».

Come se non bastasse, il segretario democristiano ha rincarato la dose polemizzando apertamente con il vicesegretario del Psi, Martelli, il quale aveva messo in guardia la Dc dal pericolo di diventare espressione degli interessi della Confindustria.

«L'on Martelli — ha detto — non ho ancora capito che la Dc non pensa e non ha mai pensato in termini di classe, non è "operaista" quando è di sinistra, né "filoindustriale" quando è di destra perché al centro della sua visione politica non c'è la semplificazione classista del marxismo ma i concetti ben più ricchi e complessi della libertà.

Ma anche qui, ha aggiunto, è necessario uscire dalla demagogia e dai luoghi comuni: «il rigore non è di destra, è una scelta chiara che la gente capisce. Io credo che l'opinione pubblica voglia proposte chiare e precise, insieme con la garanzia degli spazi di libertà che in questi anni le sono stati concessi».

Se De Mita non è stato tenero, anche i comunisti hanno rivolto critiche piuttosto pungenti ai socialisti ed in particolare a Martelli. Secondo il Pci sono «piuttosto fragili gli argomenti addotti da Martelli per insistere sulla vecchia politica dell'alternanza socialista» come soluzione in grado di risolvere i guai del nostro Paese.

Proprio la fallimentare esperienza dei governi Spadolini confermerebbe, secondo le Botteghe Oscure, che il vero problema è quello di una alternativa al centrismo conservatore, così come sta avvenendo in tutta Europa.

Tommaso Genisio

DI NUOVO SCIOPERI NELLE BANCHE

Diventa impossibile pagare la cambiale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — BANCHE — I bancari hanno cominciato a scioperare e ieri hanno avvertito che da qui al 12 novembre ci saranno altre 45 ore di caos agli sportelli. Come si sa, le agitazioni che a fasi alterne si succedono ormai da venti giorni, nascono dalle difficoltà per il rinnovo del contratto di lavoro. Attualmente le trattative con l'associazione delle aziende di credito (Assicredito) sono sospese in attesa dei risultati della riunione del comitato direttivo dell'organizzazione, convocato per il 5 novembre.

NEGOZI — Venerdì i negozi, i supermercati e le grandi aziende commerciali apriranno i battenti con due ore di ritardo: alle 11 anziché alle nove. I sindacati del commercio hanno infatti deciso questa azione di protesta a favore della riforma del settore.

BENZINAI — La federazione dei benzinai aderente alla Confesercenti (Faib) ha deciso di entrare in agitazione e minaccia scioperi dopo la prima decade di novembre. Per giovedì 11, intanto, è stata decisa una giornata di mobilitazione.

Riprendono dunque gli scioperi nelle banche degli aderenti alla Federazione unitaria di categoria Flb (Cgil, Cisl, Uil e Fabi). Sempre per motivi contrattuali sono in sciopero anche i lavoratori bancari aderenti al sindacato di categoria della Cisnal, che concluderanno la loro protesta il 5 novembre.

Intanto, proseguono in tutte le città disagi molto pesanti per gli utenti. Migliaia e migliaia di famiglie sono rimaste senza stipendio e migliaia di cambiali vanno in protesto. Per questo l'Unione consumatori e l'Assoutenti (organizzazione degli utenti) stanno mettendo a punto un'azione legale per rivalersi sulle banche dei danni subiti in questo periodo di scioperi.

Anche la vertenza dei bancari potrebbe quindi finire a breve scadenza sul tavolo dei magistrati come quella dei medici. Un comitato di esperti è già al lavoro in questi giorni con l'incarico affidatogli dall'Assoutenti per mettere a punto l'azione legale.

«Perché gli utenti dovrebbero pagare un prezzo così alto per una vertenza sindacale»? Si chiedono all'associazione e aggiungono: «Dopo tanti giorni di scioperi selvaggi il problema non è più solo quello dei disagi e delle interminabili spesso inutili code; per centinaia di migliaia di cittadini c'è ormai la certezza di finire nel libro dei protesti senza alcuna colpa».

M. R. P.

DOPO I DISSENSI DEL CONGRESSO

Nel Pr ora si respira aria di riconciliazione

ROMA — I dissidenti del Pr non si sono lasciati impressionare dal plebiscito per l'elezione a segretario di Marco Pannella e per la mozione politica incentrata sulla lotta allo sterminio per fame. Non si sono in verità neppure abbandonati a commenti che possano accentuare «lo strappo», preferendo riunirsi a riflettere.

Solo Geppi Rippa, il deputato di Napoli che è stato anche segratario del partito di Pannella, si è fatto strappare da un cronista d'agenzia una dichiarazione, prima di recarsi appunto alla riunione di alcuni dei ribelli, nella sede del «club Ernesto Rossi».

«Le conclusioni del congresso radicale — ha detto Ripa — sembrano ricalcare un canovaccio che già si conosceva e non credo siano state allontanate le gravi preoccupazioni politiche che erano a monte del nostro atteggiamento».

Che farà il Pr, che strategia adotterà, in caso di elezioni? Quali alleanze può favorire, per uno schieramento di alternativa? Sono domande che pone l'ex segretario, prima di confermare l'intenzione di operare «senza vocazioni di rottura» in quelle battaglie che i dissidenti considerano indispensabili oltre all'impegno per «salvare le vite» dei condannati a morte per denutrizione. Nei prossimi giorni i cosiddetti «aventiniani» si faranno sentire e non è escluso che ci sia un'assemblea a Roma.

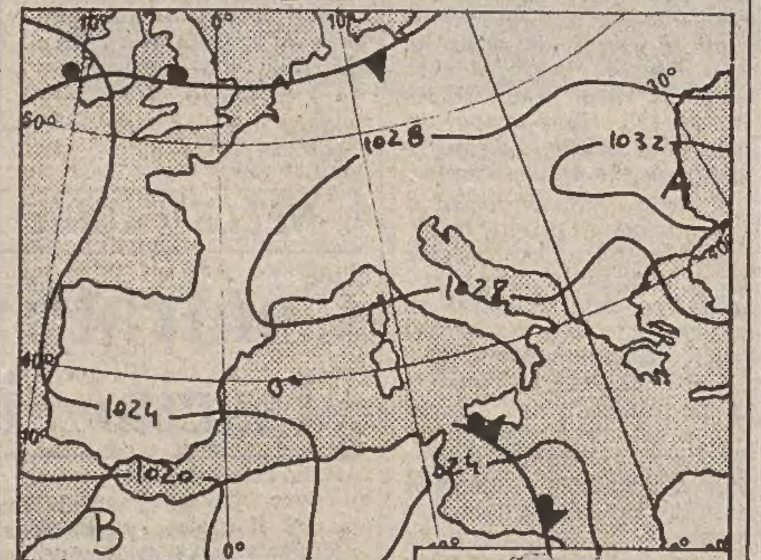
Dai vincitori del congresso ieri nessun bollettino di vittoria. Buon segno per una ricucitura o quantomeno un «dialogo» meno aspro? Il deputato Franco Roccella ha sottolineato che «congresso e sue conclusioni hanno già dato modo di recuperare il danno provocato dai compagni che hanno abbandonato». «Ma «ho avvertito, la mancata, rassicurante presenza dei compagni di Napoli, di Bari, di Roma — ha aggiunto Roccella in tono distensivo — di "questi altri di noi" che non c'erano. Mancava qualcosa del corpo radicale. Sono lieto che il colloquio continui, e non si tratta di contrattazione, di apertura a dei "pentiti", ma è appunto dialogo».

Resta da vedere se Pannella intende essere anche lui tanto conciliante con i dissidenti o con parte di loro, come starebbero a provare quelle «due sedie vuote» lasciate nel comitato di segreteria.

L'ex vicesegretario Gaetano Quagliariello, uno dei ribelli che il segretario è disposto a perdonare, intanto partecipa alle riunioni degli «aventiniani radicali» e su «Quaderni radicali» conferma che uno dei motivi della critica di fondo al «vertice di partito» è l'avere reso sempre più ardua la «vera partecipazione», che non è solo «mobilitazione politica guidata e controllata».

Gian Paolo Vitale

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia l'alta pressione favorisce l'accumulo di umidità nei bassi strati. Condizioni di instabilità persistono sulla Sicilia e sulla Calabria.

Tempo previsto per oggi: sulla Sicilia ancora isolate precipitazioni. Sulla pianura Padana nebbie persistenti. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con nebbie nel primo mattino e alla sera.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli da Est sulle regioni meridionali.

Mari: mossi il canale di Sardegna, il canale di Sicilia e lo Jonio meridionale, quasi calmi o poco mossi gli altri.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 14; Bolzano 6, 19; Verona 9, 16; Venezia 7, 14; Milano 7, 13; Torino 3, 15; Cuneo 9, 13; Genova 13, 19; Bologna 10, 16; Firenze 5, 19; Pisa 7, 18; Ancona Falconara 7, 14; Perugia 8, 16; Pescara 6, 17; L'Aquila −2, 13; Roma Urbe 5, 19; Roma Fiumicino 7, 22; Campobasso 5, 13; Bari 9, 19; Napoli 7, 21; Potenza 6, 15; S. Maria di Leuca 13, 19; Reggio Calabria 14, 21; Messina 17, 20; Palermo 16, 21; Catania 19, 20; Alghero 11, 21; Cagliari 10, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 7, 13; Atene s. 12, 22; Belgrado n. 4, 39; Berlino n. 11, 17; Bruxelles n. 7, 16; Chicago 10, 20; Copenaghen s. 11, 11; Dublino n. 7, 15; Francoforte s. 5, 11; Ginevra n. 4, 10; Havana n. 22, 30; Helsinki p. 1, 5; Hongkong s. 23, 25; Lima s. 17, 21; Lisbona s. 14, 23; Londra p. 14, 16; Los Angeles s. 13, 25; Madrid c. 7, 22; Manila c. 21, 33; Miami c. 23, 28; Montevideo p. 11, 16; Montreal c. 1, 15; Mosca c. −1, 6; New York s. 16, 25; Parigi s. 9, 18; Pechino s. 2, 15; Rio de Janeiro c. 17, 33; San Francisco s. 12, 18; Santiago c. 11, 22; Singapore s. 23, 33; Stoccolma s. 7, 9; Sydney s. 13, 20; Tel Aviv s. 15, 27; Tokio s. 16, 19; Toronto p. 11, 13; Vancouver c. 5, 11; Vienna s. 7, 13.

HA NEGATO DI CONOSCERE «INDISCREZIONI» SU VIA FANI

Donat Cattin pentito parla poco e sul delitto Alessandrini tace

Ridimensionate le rivelazioni di Sandalo sui rapporti con le Br

ROMA — E' stata sconcertante e, per diversi motivi, anomala rispetto alle altre deposizioni dei «pentiti» che l'hanno preceduta, la testimonianza resa ieri al processo Moro da Marco Donat Cattin, ex capo di «Prima linea», ultimo dei quattro figli dell'ex vicesegretario della Democrazia cristiana, Carlo.

Apparso fin dall'inizio tutt'altro che incline al dialogo con giudici e avvocati, il terrorista estradato dalla Francia lo scorso anno e accusato, tra l'altro, dell'uccisione del giudice milanese Emilio Alessandrini, ha decisamente ridimensionato le rivelazioni di Roberto Sandalo sui rapporti tra le Brigate rosse e Prima linea e ha smentito chi lo voleva depositario di interessanti «indiscrezioni» sulla strage di via Fani e sulla prigionia di Aldo Moro.

L'ingresso di Donat Cattin nell'aula del Foro Italico è stato accolto con una battuta a effetto del solito Franco Bonisoli che, dalla terza gabbia, quella occupata dai «guerriglieri» dell'ala dura delle Br, ha esclamato «fate venire qua anche il padre», prima di andarsene, seguito da tutti i suoi compagni. Per nulla turbato, l'ex componente del direttivo nazionale di «Prima linea» ha preso posto dinanzi alla Corte e ha cominciato a rispondere alle domande del presidente Severino Santiapichi.

Ha subito chiarito di aver poco o nulla da dire ai giudici del caso Moro. Sandalo si è sbagliato quando lo ha indicato come uno dei partecipanti a quelle riunioni milanesi durante le quali i brigatisti Bonisoli e Azzolini chiesero a «Prima linea» un appoggio che facesse allentare la pressione delle forze di polizia intorno alla «prigione del popolo».

Furono Corrado Alunni e Nicola Solimano a recarsi a quegli incontri e in seguito Donat Cattin, da loro, venne a sapere che le «Brigate rosse» si erano opposte a che «Prima linea» ponesse qualche domanda all'ostaggio. I terroristi inoltre avrebbero voluto protrarre il più a lungo possibile il sequestro del presidente della Dc, ma ne furono dissuasi.

Sempre indirettamente Donat Cattin seppe qualcosa della faccenda di via Gradoli, ma non nei termini riferiti da Sandalo. Un brigatista se la svignò dalla strada mentre stava recandosi nel «covo» non appena vide il grosso spiegamento di polizia e carabinieri intorno alla palazzina, ma Donat Cattin non sa se quell'uomo fosse realmente Mario Moretti.

Il testimone-imputato ha finito per spazientirsi e non ha nascosto un certo fastidio quando il giudice a latere Nino Abate gli ha chiesto di chiarire se le due organizzazioni terroristiche, come sembra probabile da certi indizi, avessero una fonte comune dalla quale attingere informazioni sulle loro vittime, soprattutto sui cosiddetti «magistrati dell'antiguerriglia».

Donat Cattin, che già in precedenza aveva invitato i suoi interlocutori ad andarsi a rileggere i suoi verbali di interrogatorio, ha detto di non voler rispondere, prima del processo, ad alcuna domanda che riguardasse l'omicidio del magistrato Alessandrini.

Alla fine, anche per le insistenze dei giudici, s'è letto il volantino delle Br che rivendicava il delitto del magistrato Girolamo Tartaglione; Donat Cattin ha escluso qualsiasi convergenza tra le tesi dei brigatisti e quelle proclamate dai «piellini» dopo l'assassinio di Alessandrini.

Oggi, il processo riprende con la testimonianza del professor Enrico Fenzi, l'ideologo delle Br recentemente dissociatesi dalla lotta armata.

Sergio Geraldini

ELEZIONI ANTICIPATE

ORIGONE

Presa la banda dei finanzieri

ROMA — Erano noti come «la banda dei finanzieri» perché bloccavano i Tir sul grande raccordo anulare di Roma presentandosi con divise degli agenti della Finanza. Ora sono in carcere. Si tratta di tre romani, Nunzio Massullo, di 39 anni, Luigi D'Orazi, di 31 e Benito Coronas, di 43. L'arresto dei tre è avvenuto nell'ambito delle indagini sull'uccisione di Costantino Garofalo, ritenuto un componente della banda, assassinato nella notte del primo luglio.

IN DUE PROCESSI TUTTA PRIMA LINEA È DAVANTI AI GIUDICI

Gli eredi di Sandalo alla sbarra a Torino

TORINO — Udienza tranquilla quella che ha aperto ieri a Torino, presso l'aula bunker del carcere delle «Vallette», il processo contro 47 presunti terroristi accusati di aver fatto parte della «seconda generazione» di Prima Linea, quella che nell'estate-autunno dell'80 aveva ricostituito l'organizzazione' dopo l'ondata di arresti dovuti alle rivelazioni di Roberto Sandalo.

Gli imputati, 23 i presenti, 17 dei quali in stato di detenzione, un solo latitante, Anna Soldati, sorella di Giorgio, ucciso un anno fa nel supercarcere di Cuneo perché ritenuto «delatore», sono accusati sia di partecipazione a banda armata, sia di una serie di rapine in banche compiute in Piemonte, Toscana e Umbria.

In aula sono comparsi due degli ultimi terroristi arrestati a Milano la settimana scorsa con Susanna Ronconi (anch'essa imputata, ma assente perché ha presenziato al procedimento contro Prima Linea di Firenze): Daniele Sacco Lanzoni, che era latitante da quasi quattro anni, e Gian Luigi Quadri.

Il primo si è subito schierato tra i «duri», il presidente gli ha proibito di raggiungere i suoi compagni nella sesta gabbia e lui allora ha abbandonato l'aula.

A nulla sono valse le grida e le lacrime di sua madre, presente tra il pubblico, né il fatto che una quarantina di persone, tutti familiari degli imputati, lo ha implorato di non allontanarsi («Daniele resta, ti prego, sono la mamma», ha detto con voce strozzata a più riprese la donna), né sono serviti gli analoghi inviti degli altri terroristi.

Susanna Ronconi a Firenze: «Non è vero che collaboro»

FIRENZE — A cinque giorni dal suo arresto, Susanna Ronconi è comparsa ieri nell'aula allestita nel carcere femminile di Santa Verdiana, dov'è in corso il processo al «gruppo di fuoco» toscano di Prima Linea.

Pantaloni di velluto grigio, camicetta bianca e un maglione rosso, la Ronconi è stata chiusa, da sola e solo per motivi logistici, nella gabbia numero uno, quella in futuro destinata ai pentiti e rimasta finora vuota. Una sistemazione provvisoria in attesa che iniziasse l'udienza e si chiarisse la sua posizione processuale.

Dalle gabbie saluti degli altri imputati e tentativi di colloquio resi quasi impossibili dai vetri antiproeittili che dividono i dieci box. «Come stai?» ha chiesto un imputato alla gabbia dieci. «Bene, alla faccia loro» ha risposto l'imputata.

«I giornali hanno detto che sei un po' invecchiata», le ha detto Ciro Longo, dalla gabbia numero quattro e lei: «Sì, un pochino». Dalla gabbia dieci: «Vieni qui». La Ronconi: «Avete già deciso voi tutto?»

Quando la corte è entrata in aula, alle 9.30, ogni contatto fra lei e gli altri imputati è stato fisicamente impedito da una decina di carabinieri che si sono sistemati a barriera nella gabbia numero due.

Dopo l'appello degli imputati, il presidente della corte d'assise, Pietro Cassano, rivolto alla Ronconi, ha illustrato brevemente l'andamento del processo. «È stata una cosa veloce» ha detto l'imputata con una punta d'ironia. E Cassano: «Sì, è stata una cosa veloce».

L'udienza è stata poi sospesa in attesa che arrivasse il certificato medico sulle condizioni di salute di Rossana Mattiussi, che venerdì scorso si era sentita male e che non era presente in aula. Mentre la corte si stava ritirando, dalla gabbia numero dieci Giulia Luisa Borelli ha lanciato violente accuse contro gli organi di informazione.

«Per l'ennesima volta assistiamo — ha detto la Borelli — ha manovre sporche e squallide della stampa che ha pubblicato la velina passata dai carabinieri avallando false notizie sulla collaborazione della Ronconi. Per quanto ci riguarda — ha continuato l'imputata — noi stiamo lottando contro l'isolamento che le è stato imposto». Appena la Borelli ha terminato, è nato un violento scambio di battute fra gli imputati e alcuni cronisti.

In una pausa dell'udienza la Ronconi ha accettato di rispondere ad alcune domande che le sono state poste dai cronisti. A proposito delle notizie sulla sua presunta collaborazione l'imputata l'ha nettamente smentite: «Probabilmente faceva comodo a qualcuno dire che io collaboravo — ha detto — ma non ho nessuna intenzione di farlo. Del resto la mia vita parla chiaro: sei anni di latitanza ed uno di galera».

Ma come son venute fuori queste voci? le è stato chiesto. «Forse faceva comodo a qualcuno destabilizzarci». E della Ligas cosa ne pensa? «Non ne so niente», ha risposto, A proposito dell'evasione dal carcere di Rovigo del 3 gennaio 1981 un cronista le ha chiesto che cosa pensasse del fatto che un passante era morto.

«È stato un incidente — ha risposto la Ronconi — mi dispiace perché tutto era stato predisposto perché non succedesse nulla».

A proposito delle due guardie giurate uccise a Torino la Ronconi ha detto: «Prendo le distanze da un fatto come quello perché è inserito in una logica politico-militare che non mi appartiene». Quanto alla situazione attuale di Prima linea l'imputata ha detto: «Siamo in un momento di superamento e di trasformazione di Prima Linea». In che senso? Le è stato chiesto. «Leggetevi i nostri documenti», ha risposto.

LA RAPINA ALLA BANCA POPOLARE DI MILANO

In arresto il cassiere del colpo da 5 miliardi

MILANO — È stato arrestato a Lugano Franco Ghezzi, 40 anni, il cassiere della Banca popolare di Milano, sospettato di aver organizzato, il 28 giugno la clamorosa rapina nel caveau della sede centrale della banca, che fruttò cinque miliardi di lire.

L'uomo è stato sorpreso sabato sera dalla polizia svizzera in un grande albergo. Da tempo gli inquirenti erano sulle sue tracce. Con lui sembra ci fosse una ragazza bionda che ha dichiarato di non sapere che l'uomo era ricercato.

Il portavoce del ministero della giustizia Ulrich Hubacher ha dichiarato che Ghezzi è stato trovato in possesso di un passaporto falso al momento dell'arresto eseguito in base a mandato dell'Interpol spiccato a Roma.

Quando gli agenti hanno bussato alla sua stanza, Ghezzi non ha cercato di fuggire: non era armato, e si è lasciato accompagnare al comando della polizia di Lugano.

Successivamente è stato trasferito nel carcere «La Stampa», alla periferia della città. Indagini sono ancora in corso per stabilire in che istituto di credito possano essere state depositate le banconote sottratte al caveau della Banca popolare.

Il «colpo» avvenne il 28 giugno alle 13.45 con incredibile facilità, visti i controlli e le misure di sicurezza messe in atto dai responsabili della banca. Franco Ghezzi, secondo l'accusa, dopo aver lavorato l'intera mattina chiese a un collega lo speciale tesserino magnetico per aprire la porta corazzata e recarsi in bagno.



Franco Ghezzi

Al ritorno si fece accompagnare da tre persone che presentò come ispettori dell'istituto. Questi però spianarono le pistole e immobilizzarono i cinque impiegati presenti per dieci minuti: il tempo per arraffare sessantamila banconote da cinquanta e centomila lire, e sistemare in una borsa che l'irreprensibile ragioniere aveva portato con sé all'inizio della giornata di lavoro.

Il quartetto uscì poi, tranquillamente, usando il tesserino magnetico e lasciando chiusi nel caveau gli impiegati legati e imbavagliati. Questi furono scoperti mezz'ora dopo da un funzionario che dette l'allarme.

Rinviato l'interrogatorio di Carboni

MILANO — L'ipotesi che Flavio Carboni potesse essere interrogato già nel pomeriggio di ieri, da parte dei magistrati milanesi, è stata esclusa dagli stessi inquirenti i quali sono ancora in attesa della documentazione sull'estradizione da parte delle autorità elvetiche che sabato hanno consegnato il detenuto alla polizia italiana al valico autostradale di Brogeda (Como).

In effetti la procura della Repubblica di Milano non sa ancora in base a quali decisioni Carboni sia stato mandato in Italia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

IL COMMERCIANTE È IMPUTATO DI TENTATA CORRUZIONE

Il triestino Eugenio Vatta di scena al processo per lo «scandalo petroli»

TORINO — L'udienza di ieri al processo per lo «scandalo petroli» è stata interamente occupata dall'interrogatorio del commerciale triestino Eugenio Vatta. Secondo l'accusa, tra il 1975 e il '76, avrebbe tentato di «ammorbidire» la Guardia di finanza che aveva iniziato delle sistematiche ispezioni agli uffici della sua ditta di import-export di via San Nicolò 4, a Trieste.

Il commerciante assistito dagli avvocati Guido Sadar di Trieste e Domenico Zaccone di Torino si è dichiarato innocente ed ha respinto ogni accusa. Ma veniamo ai fatti contestatigli.

Nel 1975 la Guardia di finanza si installa quasi in piazza stabile negli uffici di via San Nicolò. Fatture, bollette, bilanci, contabilità, tutto viene passato al setaccio con estrema diligenza. Passano i giorni, passano anche le settimane, ma gli uomini delle Fiamme Gialle non mollano la preda. Il commendator Vatta, che tra l'altro è console onorario di Turchia, esponente della camera di commercio italo-jugoslava.

E interessa alla «faccenda» un suo amico, il petroliere triestino Carlo Vlah, anch'egli imputato in questo processo, ma da tempo «emigrato» in Venezuela.

Carlo Vlah — sempre secondo l'accusa — telefona al generale Raffaele Giudice, ex comandante della Guardia di finanza e principale imputato di questo processo. All'altro capo del filo c'è invece il suo aiutante-segretario, il colonnello Giuseppe Trisolini, morto successivamente. L'ufficiale prende a cuore la causa e dopo un po' di giorni arriva a Trieste. Trisolini, Vlah e Vatta si incontrano su di una barca ormeggiata al pontile di uno dei circoli più esclusivi della Sacchetta, il porto turistico della città giuliana.

Vatta espone le sue lamentele, il colonnello annuisce e se ne ritorna a Roma dopo una mini crociera in Alto Adriatico. Dopo un po' di giorni ritelefona. «Non posso far nulla, la situazione è troppo grave», dice.

A questo punto — sempre secondo l'accusa — Eugenio Vatta avrebbe cambiato tattica. Fallita la via romana all'insabbiamento avrebbe rivolto le sue attenzioni ai vertici triestini della «tributaria». Una donna avvicina così il colonnello Bianchi, allora comandante del nucleo, e gli offre per mettere a tacere «l'affaire» 200 milioni. L'ufficiale respinge donna e denari e denuncia tutto alla magistratura.

«Se una donna ha fatto queste offerte certo non le ha fatte a nome mio» ha detto ieri ai giudici della quarta sezione penale il commerciante triestino. «Quei soldi non glieli ho mai dati. Forse ha agito di testa sua.

LA SALMA È ABBASTANZA BEN CONSERVATA

Iniziati a Milano gli esami sul corpo di Roberto Calvi

MILANO — Gli accertamenti sulla salma di Roberto Calvi sono cominciati ieri pomeriggio alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica Pier Luigi Dell'Osso. Il collegio peritale al quale i magistrati inquirenti hanno affidato l'incarico di svolgere ogni tipo di indagine per chiarire le cause di morte del banchiere, è composto da tre medici legali per la parte anatomo-patologica dell'autopsia, e da due tossicologi.

Non appena la salma è stata estratta dalla cella frigorifera e portata sul grande bancone di marmo il gruppo di periti d'ufficio, che agiva alla presenza del consulente tecnico prof. Pietro Fornari, ex rettore dell'università di Pavia, perito di arte, è stato eseguito un lungo esame esteriore, con rilevamenti di carattere fotografico e radiografico soprattutto sul collo, la parte del corpo che presenta maggior interesse ai fini delle indagini per le tracce lasciate sull'epidermide dall'impiccagione.

L'esame necroscopico è durato fino a tarda sera. Stando a quanto hanno dichiarato gli inquirenti, le condizioni della salma, ai fini degli accertamenti autoptici, sarebbero abbastanza buone, tali comunque da consentire valutazioni utili.

Naturalmente bisogna considerare che sono trascorsi quattro mesi e mezzo dal decesso e che malgrado la conservazione a bassa temperatura, il corpo ha subito un inevitabile deterioramento. Oggi il magistrato, oltre a quelli che ha già formulato e che rientrano nella norma di molte autopsie, rivolgerà ai periti una serie di quesiti specifici per rispondere ai quali gli esperti dovranno lavorare per parecchi giorni, soprattutto attraverso esami di laboratorio.

■ MILITARI «GRAZIATI» — Il ministro della difesa, on. Lelio Lagorio, ha disposto che in occasione della ricorrenza del 4 novembre, «giornata delle forze armate», che quest'anno sarà celebrata domenica 7 novembre, siano condonate ai militari le sanzioni disciplinari di corpo, compresa la consegna di rigore.

CRITICHE ALL'ASSOCIAZIONE FUNZIONARI

«Si tenta di spaccare il sindacalismo di Ps»

ROMA — Scetticismo e molte critiche per l'iniziativa di alcuni funzionari di Ps che si sono riuniti a Tindari (Messina) per dar vita ad una loro associazione. I pareri contrari sono stati espressi dai sindacati di categoria e da quelli confederali.

Il Siulp, sindacato di categoria che raccoglie la maggioranza dei consensi, ha definito la riunione di Tindari come «una manovra corporativa che tende alla rimilitarizzazione della polizia di stato». Secondo il segretario nazionale del Siulp, Forleo: questo è un tentativo di creare una spaccatura tra la base e il vertice e come conseguenza immediata potrebbe portare a falsare l'immagine del dirigenti paragonandolo alla controparte.

Anche il direttore di «Nuova polizia», Fedeli è contrario a quest'iniziativa perché il sindacato «rappresenta già i poliziotti a tutti i livelli».

Fedeli ha sottolineato che costituendo un'associazione dei dirigenti si rischia, dopo anni di lotte per unire vertice e base, di arrivare ad una frattura.

Parere sfavorevole è stato espresso anche dal portavoce del sindacato autonomo di polizia (Sap), Fichera che ha affermato la disponibilità del Sap «per qualsiasi composizione sindacale» che tuteli un'unione tra vertice e base garantendo una «indivisibilità di rappresentanza» affinché non si ripeta «l'errore francese», in seno alla polizia italiana «di aver voluto diversamente sindacalizzare vertici direttivi e base provocando scissioni».

Fichera si domanda: «Perché un'altra associazione tra dirigenti statali quando già ne esiste una: la Dirstat?», «Forse — ha aggiunto — perché noi poliziotti siamo peculiari? In questo caso perché non aderire a una associazione sindacale già esistente?».

Anche all'esterno della polizia, tra i sindacati confederali, le razioni sono decisamente negative. Il dirigente del dipartimento riforma nello stato della Cgil, Corti, ha detto che associazioni del genere creano solo devianze e spaccature.

«UN'IDENTITÀ DI FRONTIERA» NEL SAGGIO DI ARA E MAGRIS

Trieste, avamposto della crisi



«Trieste. Un'identità di frontiera»: è questo il titolo del libro di Angelo Ara e Claudio Magris che Einaudi manderà in libreria a metà novembre, nella serie dei Saggi (pagg. 125, lire 15.000). Lo studio — come avvertono gli stessi autori — «non vuol essere un esauriente panorama critico della letteratura triestina, ma vuole offrire il ritratto di una città, della sua storia, della sua problematica e della sua funzione culturale, colte soprattutto attraverso le testimonianze letterarie, che vengono quindi considerate non tanto in base al loro valore poetico, quanto in base alla funzione rappresentativa, al contributo ch'esse hanno dato alla comprensione ed alla costruzione della realtà triestina».

Per gentile concessione dell'editore, pubblichiamo qui il primo capitolo del libro di Ara e Magris.

Nel «Mio Carso» (1912) Scipio Slataper confessa ed esorcizza, nei primi tre capoversi che iniziano tutti con le parole «vorrei dirvi», una tentazione di mentire. Egli vorrebbe dire ai suoi lettori, e cioè agli italiani, di essere nato in una casupola sul Carso oppure in una foresta di roveri in Croazia o nella pianura morava; egli vorrebbe dar loro ad intendere di non essere un italiano e di aver solo «imparato» quella lingua in cui scrive, e che non gli placa bensì gli ridesta «il desiderio di tornare in patria perché qui sto molto male». Ma i suoi lettori «scaltri e sagaci», egli aggiunge, capirebbero invece subito che egli è «un povero italiano che cerca d'imbarbarire le sue solitarie preoccupazioni», un loro fratello tutt'al più intimidito dalla loro cultura e dalla loro accortezza.

Nell'aspra e scontrosa liricità del «Mio Carso» Slataper, vincendo con la sua sincerità l'impulso alla declamazione, identifica la triestinità con la consapevolezza e col vagheggiamento di una diversità reale ma indefinibile, autentica quando viene vissuta nella pudica interiorità del sentimento e subito falsata quando viene proclamata ed esibita. Il retaggio e gli echi di altre civiltà, che Slataper sente confluire in se stesso, sono radici e linfe così fuse nella sua persona da non essere precisabili; i beffardi ed ottusi lettori hanno torto a non avvertire la sua reale diversità, ma quest'ultima si sottrae ad ogni formulazione, inevitabilmente menzognera: Slataper non è nato né sul Carso né in Croazia né in Moravia, l'italiano è la sua unica lingua e la sua vera nazionalità, anche se quest'ultima riassume in sé un impasto plurinazionale. La patria di cui egli ha nostalgia non esiste in alcun luogo, perché se «qui» (a Trieste, allora absburgica, o in Italia, a Firenze, dove studia e scrive) egli si sente male, egli non saprebbe né vorrebbe indicare un'altra terra natale.

Ma se i fittizi lettori, soprattutto i colti amici fiorentini con i quali egli immagina di dialogare, non comprendono le contraddizioni della sua identità, Slataper mette a nudo il suo segreto bisogno di quell'incomprensione, nella quale egli trova una conferma di quella sua diversità, che è la sua natura ma che egli non sa definire. Slataper identifica genialmente quella diversità con la poesia, ossia con una verità esistenziale che si può vivere ma non predicare e che è feconda quando si oggettiva e si trasfigura nelle opere concrete (del pensiero, della fantasia e dell'azione), che da essa traggono la prima ispirazione ma per tradurla in valori che la trascendono. Teorizzare e sbandierare quella diversità è invece letteratura, artefìcio retorico o enfasi sentimentale.

I terremoti spirituali

Questa diversità di Trieste è stata ora ostentata ora misconosciuta, ora affrontata con lucida coscienza ora ignorata con arroganza oppure codificata in un comodo e falso cliché. Città «astratta e premeditata», come diceva Dostoevskij di Pietroburgo (analogamente cresciuta per decisione d'un sovrano anziché per un processo di sviluppo organico), Trieste è stata e rimane ricca di contrasti, ma soprattutto ha cercato e cerca la propria ragione d'essere in quei contrasti e nella loro insolubilità.

Gli scrittori che hanno vissuto a fondo la sua eterogeneità, la sua molteplicità di elementi irriducibili a risolversi in un'unità, hanno capito che Trieste — come l'impero absburgico di cui faceva parte — era un modello dell'eterogeneità e della contraddittorietà di tutta la civiltà moderna, priva d'un fondamento centrale e d'una unità di valori. Svevo e Saba hanno fatto di Trieste una stazione sismografica dei terremoti spirituali che si apprestavano a sconvolgere il mondo; dalla città borghese per eccellenza, la cui storia è stata essenzialmente quella della sua ascesa e decadenza borghese, è nata con Svevo una grandissima poesia della crisi dell'individuo contemporaneo, una poesia ironica e tragica, lucidissima ed elusiva, che nasconde la propria disillusa acutezza dietro un'amabile reticenza.

Come l'austriaco di Musil, che era — diceva Musil stesso — un austro-ungherese meno l'ungherese, ossia il risultato di una sottrazione, anche il triestino stenta a definirsi in termini positivi; gli è più facile proclamare ciò che egli non è, ciò che lo differenzia da ogni altra realtà, piuttosto che declinare la sua identità. Non a caso la grande stagione della cultura triestina, ovvero il periodo precedente la prima guerra mondiale, inizia con una presa di coscienza e con una denuncia di un proprio vuoto spirituale, inizia quando Slataper scrive, in un articolo apparso sulla «Voce» nel 1909, che «Trieste non ha tradizioni di cultura».

Quest'affermazione è vera, non già nonostante bensì a causa della sua radicalità, che ignora alcuni fenomeni e forse liquida spicciativamente alcuni altri. Nel 1909 esistono già, e sono già stati per il momento archiviati o dimenticati, i due primi romanzi di Svevo, «Una vita» (1892) e «Senilità» (1898), due opere che respirano quell'atmosfera di tramonto del soggetto individuale, quella decadenza dell'uomo tradizionale e della civiltà borghese che Slataper, ad onta della sua geniale comprensione di Ibsen, non può forse capire, perché egli tende a fondare una cultura e dunque un'unità di valori piuttosto che a prender atto della disgregazione di ogni «Kultur» universalistica ed unitaria.

D'altronde nel 1909 esiste a Trieste una cultura dignitosamente epigonale, fatta di tradizioni erudite intrecciate a passioni nazionali: la cultura degli studi di storia patria, delle memorie locali o degli archivi municipali delle cittadine giuliane ed istriane, un umanesimo provinciale e pieno di decoro, onesto e antiquato, del tutto inconsapevole di ciò che accade nella storia del mondo e arroccato in un'ignara e commovente posizione difensiva dinanzi alla violenza distruttiva di quella storia mondiale, inconsapevole di essere già stato distrutto dalla storia, ma commovente nella sua nobile illusione di opporre al processo degli eventi l'ordine degli archivi di storia patria.

È questa erudizione particolaristica che protesta acremente contro l'imperioso tentativo di Slataper di spazzarla via in nome di una cultura universalizzante; in termini politici è il municipalismo liberalnazionale, geloso delle peculiarità locali e nutrito di sentimentalità ottocentesca, che respinge la prospettiva europea, mazziniana e socialista, di Slataper, che mira a più ampi orizzonti. La Trieste ufficiale, ovvero la sua classe dirigente, che determina l'opinione della città, rifiuta duramente e ottusamente Slataper, come farà spesso, anche più tardi, con molti dei suoi figli migliori, nel momento in cui essi spezzano il gretto legame ombelicale con la città, salvo poi riappropriarsene inserendoli nel pantheon della propria tradizione.

No al sapere «imbecille»

La cultura triestina, che Slataper proclama inesistente, era una frangia periferica di quel sapere tradizionale che ovunque andava irrigidendosi e morendo in Europa: la «Kultur», il sapere quale organizzazione e classificazione del mondo, veniva smascherata quale immane tautologia ormai irreparabilmente scissa dall'esperienza quale meccanismo che riproduceva se stesso, imprigionando nei propri schemi la molteplicità della vita. La cultura di fine secolo è costituita in primo luogo, sulle orme di Nietzsche, dalla rivolta della vita contro la cultura, contro quel sapere che già Flaubert aveva raffigurato fatalmente imbecille; «Il mio Carso» di Slataper è una voce di questa protesta.

Trieste diviene un sensibilissimo avamposto di questa crisi della cultura e di questa cultura della crisi, grazie alla sua posizione nell'impero absburgico. La vera Austria era tutto il mondo, come dice ironicamente Musil nell'«Uomo senza qualità», perché in essa emergeva con particolare evidenza la crisi epocale dell'Occidente. Quando, nel romanzo musiliano, il comitato dell'Azione Parallela cerca — per celebrare il genetliaco dell'imperatore — l'idea centrale, il principio primo sul quale l'Austria (cioè la civiltà europea) si fonda, non li trova. L'impero mette a nudo il vuoto di tutta la realtà, che risulta «poggiata sull'aria».

L'impero appare ai suoi figli più consapevoli come una pluralità di componenti eterogenee e di contraddizioni inconciliabili, la cui soluzione avrebbe comportato la fine dell'impero stesso e andava quindi protratta e differita il più possibile; Trieste è un concentrato dell'impero, è fatta di contrasti e perisce con ogni soluzione univoca dei medesimi, ma collabora, con eroico e tortuoso autolesionismo, a quella soluzione e cioè al proprio declino; vive del conflitto fra il suo significato storico/economico, legato alla sua appartenenza all'impero, e l'aspirazione irredentista, che mira al distacco dall'impero e alla fine della propria peculiarità.

È quest'irriducibile estraneità a tutto e a se stessa, anche se troppe volte sbandierata e ostentata, che ha conferito a Trieste, e in particolare alla sua letteratura, il suo significato esemplare, il suo valore di modello in un mondo votato all'estraneità crescente. Slataper, il quale nega la cultura provinciale che lo precede, intende con ciò, inconsapevolmente, distruggerla; da questo punto di vista la reazione viscerale e municipale nei suoi confronti è giustificata. Egli inoltre sogna di fondare e di iniziare, su quel terreno sgomberato dai relitti, una cultura nuova, mentre egli stesso — e con lui gli altri scrittori triestini, anche quelli ben maggiori, come Svevo e Saba — esprime, con la sua vitalità, la poesia che nasce dall'agonia e dalla fine di una cultura, non dal suo inizio, la verità che si disvela e si dà figura — ossia nasce — nel tramonto e nella morte.

In questo senso «Il mio Carso» scopre e inventa il paesaggio dell'anima della letteratura triestina ed assolve ad una funzione storica e culturale superiore al valore della sua poesia, fresca ma acerba. Ai tre «vorrei dirvi» dell'inizio corrisponde la pluralità di quell'anima triestina, ribadita da Slataper in una famosa lettera a Gigetta, la moglie: «Tu sai che io sono slavo, tedesco e italiano». Ma tutte e tre queste componenti essenziali di Trieste stentano a trovare un'identificazione.

La verità di quell'autodefinizione esiste sul piano del vissuto e sul piano della poesia che lo ricrea, ma sfugge a una connotazione individuale precisa. Slataper è slavo d'origine, come dice il suo nome, ma staccato dal mondo slavo; è, per certi versi, tedesco di formazione, ma si sente diverso dai tedeschi, deve apprendere la loro lingua ed alla fine se li troverà di fronte in guerra; è un italiano, ma in qualche modo un italiano particolare.

La sua identità egli la può trovare nella letteratura ossia nell'espressione data al fantasma poetico della sua vita, al suo immaginario; la triestinità esiste nella letteratura, la sua unica vera patria, altrimenti non localizzabile in modo definito. Trieste, forse più di altre città, è letteratura, è la sua letteratura; Svevo, Saba e Slataper non sono tanto scrittori che nascono in essa e da essa, quanto scrittori che la generano e la creano, che le dànno un volto il quale altrimenti, in sé come tale non esisterebbe.

In tal modo la letteratura acquista un valore esistenziale, una ragione di vita che non vuole essere confusa con l'esercizio letterario. L'«antiletterarietà» dei triestini, di cui si è tanto parlato, è l'atteggiamento di uomini che chiedono allo scrivere non bellezza ma verità, perché per essi scrivere vuol dire acquistare un'identità, non solo come individui ma come gruppo. In dichiarazioni famose, gli scrittori triestini rifiutano la letteratura quale «menzogna» (Saba), quale cosa «ridicola e dannosa» (Svevo), quale «tristo e secco mestiere» (Slataper).

In tali posizioni echeggia certamente la passione per una poesia rivolta all'esistenza anziché al gioco formale, sull'esempio della letteratura d'oltralpe e in polemica, spesso faziosa, con quella italiana. Ma non si tratta soltanto di una poesia che deve guardare alla vita, bensì di una poesia che deve fondare la vita: di una triestinità che pretende sincerità assoluta dalle carte della letteratura, perché senza di esse non esisterebbe. L'antiletterarietà si trasformerà facilmente in un topos letteratissimo, in una convenzione stilistica e comportamentale alla quale gli scrittori successivi, nei decenni seguenti, chiederanno la legittimazione e la premessa del loro lavoro letterario.

Col suo mitico «vorrei dirvi» e con la rivendicazione delle sue tre anime, Slataper voleva incarnare o simboleggiare la realtà e la vocazione plurinazionale di Trieste, la Trieste crogiolo e crocevia di culture. Si tratta di una realtà innegabile ma difficilmente afferrabile. Trieste è stata contemporaneamente un amalgama di gruppi etnici e culturali diversi (oltre naturalmente agli italiani, anche tedeschi, sloveni e altri slavi, greci, armeni, nuclei provenienti dalle varie terre dell'impero e da altri paesi d'Europa) e un arcipelago in cui questi gruppi restavano isolati e chiusi gli uni agli altri.

I due bacini nei quali le differenti componenti confluivano, s'incontravano e si fondevano maggiormente, erano ovviamente il tessuto fondamentale italiano, che sovente assimilava e integrava gli altri elementi, e la comunità ebraica, nella quale s'incrociavano apporti provenienti da molteplici culture europee. E tuttavia, accanto ad una reciproca compenetrazione spicciola e a un contatto quotidiano, i diversi gruppi vivevano anche in reciproca e diffidente ignoranza: l'italiano ignorava lo sloveno finché questi, diventando — da contadino — borghese, non s'italianizzava e lo sloveno non entrava negli ambienti culturali italiani; i tedeschi non assimilati agli italiani avevano, per ragioni sociali, molte più occasioni di contatto con questi ultimi, ma costituivano un corpo culturale circoscritto e chiuso.

Tutti i gruppi che vivevano a Trieste guardavano altrove, ad una patria lontana e identificabile solo con la sua proiezione fantastica. Gli italiani guardavano, come gli irredentisti, all'Italia o comunque si riferivano alla cultura italiana, sentendo di esserne in qualche modo separati, ma proprio perciò facendosene gli alfieri più appassionati; i tedeschi e gli austro/tedeschi ricevevano da oltralpe la loro immagine del mondo e gli sloveni guardavano al risveglio della loro terra o, più in là, a quello più generale degli slavi dell'impero.

Il vivere in letteratura

Ognuno era diverso dal vicino, cui si opponevano antagonisticamente, ma anche da coloro che proclamava fratelli: l'italiano di Trieste si sentiva un italiano speciale, la cui italianità era il frutto d'una continua lotta anziché un pacifico dato acquisito, lo sloveno del Carso era in una situazione diversa rispetto a quello di Lubiana o della Carniola, il tedesco di Trieste non si trovava nella stessa condizione di quello che viveva nelle terre tedesche dell'impero o in Germania. Ognuno viveva non nella natura o nella realtà ma nell'idea di se stesso, nella letteratura, che acquistava così un valore esistenziale fondante.

L'italianità, idea di se medesima e battaglia per questa idea, diveniva una cultura; i tedeschi cercavano nei circoli di lettura e nelle riunioni musicali delle loro associazioni un'unità culturale tedesca; gli sloveni, che uscivano dall'oscurità secolare delle nazioni senza storia e di un mondo contadino (cresciuto in posizione subalterna rispetto ai dominatori tedeschi e non sempre consapevole della propria identità, vissuta ma non esplicitata), trovavano nella loro nascente letteratura la scoperta, la formazione e la difesa del proprio volto nazionale. Gli esponenti degli altri gruppi, numericamente e politicamente minori, vivevano in modo ancora più accentuato il binomio di vicinanza/lontananza, diversità e integrazione.

Nelle foto, due illustrazioni del saggio di Ara e Magris: in alto, una vecchia veduta del molo San Carlo; al centro, Scipio Slataper tra studenti boemi a Praga nel 1911.

INCONTRO NEGLI USA CON LO SCRITTORE EBRAICO ELY WIESEL

Con tre lager nel cuore

Sopravvissuto per miracolo ai campi di sterminio, si è fatto testimone accorato di quell'atroce esperienza nei suoi libri e nel dialogo costante con i giovani

NEW YORK — *Magro, il volto scavato come un Cristo sulla croce, gli occhi mobilissimi, dà l'impressione di uno che faccia uno sforzo per non disturbare gli altri con il suo «bagage de sable», il suo pesantissimo bagaglio di sabbia. Ely Wiesel rappresenta visibilmente la coscienza del mondo, ed è una coscienza tesa, ammalata.*

Nato a Sighet, in Transilvania, fu internato da ragazzo a Birkenau, Auschwitz e Buchenwald; dopo la guerra fece il giornalista a Parigi, poi si trasferì in America, e oggi insegna letteratura e filosofia all'Università di Boston e di Yale. E' incluso da un paio d'anni nella rosa dei candidati al premio Nobel per la letteratura.

Un uomo sopravvissuto a tre campi di sterminio — è quasi ovvio — non poteva abbracciare una «professione qualsiasi»: coreografo, compositore di musica, architetto. Poteva solo diventare scrittore, per testimoniare. Seduta in poltrona di fronte a lui, nella sua casa di New York, sono consapevole di essere davanti a uno dei grandi testimoni del nostro tempo: come un Solzenicyn, ad esempio.

— Solzenicyn — gli chiedo — ha scritto che chi si è salvato da un inferno ha l'impressione che la vita non gli appartenga interamente, che gli sia stata lasciata per uno scopo. Che ne pensa lei, che è veramente un miracolato?

«Qualcuno ha detto — mi risponde — che dall'altra parte del silenzio c'è sempre un grido. Io ho aperto il mio animo a questo grido e l'ascolto da quasi quarant'anni; ho cominciato a scriverne da 25». Il primo romanzo di Wiesel, infatti, è del 1960, e si chiama «La notte»; poi venne il saggio «Gli ebrei del silenzio», sul suo soggiorno in Russia del 1965, cui seguì «La promessa», una prima analisi del rapporto esistente in Urss tra ebraismo e marxismo, tema sviluppato e concluso in quello che è forse il suo libro più importante: «Il testamento di un poeta ebreo assassinato», tradotto e pubblicato dall'editrice La Giuntina di Firenze.



«E' cambiato lo Spirito del Tempo — sostiene Wiesel —, quello che i tedeschi chiamano "der Zeitgeist". Nel mio libro "La notte" io descrivo una colonna di deportati che viene fatta passare per le vie di una cittadina, di sera; spettrali i visi dei deportati, intenti i visi delle persone che li osservano da dietro i vetri delle finestre. Ebbene, io sono convinto che oggi non si stia più a guardare dietro alle finestre. Come lei sa, io insegno ai giovani: questo è ora lo scopo della mia vita. Insegnare significa sensibilizzare la gente: ai problemi, alle idee, all'angoscia e al senso dell'umanità. Ora, proprio il senso d'umanità è la risposta all'angoscia».

L'interesse degli studenti di Boston e Yale per i corsi di Wiesel si rivelò sin dall'inizio così clamoroso che, dove ne potevano essere ammessi una sessantina, s'iscrissero in 350. Vi erano ebrei, cattolici, persino buddisti. Alla prima lezione lo scrittore si trovò davanti a un uditorio troppo vasto, e chiese perciò a ogni studente di spiegare il motivo per cui si era iscritto; sulla base di questi appunti egli avrebbe poi scelto i suoi allievi.

Uno raccontò di parenti sterminati nella strage degli armeni sul Mussa Dagh, un altro rivelò di discendere da schiavi di colore, un altro ancora scrisse che il corso era per lui un'esperienza «irripetibile»: una volta terminata l'università — diceva — avrebbe forse dimenticato i calcoli infinitesimali, ma non le parole di Wiesel. Altri ancora dichiararono che non era solo per le sue parole, ma per il fatto che si poteva finalmente guardare negli occhi uno che «c'era stato».

«Alla fine — racconta Wiesel — pensai che sarebbe stato orribile scegliere fra chi poteva rimanere e chi doveva andare... Questo mi ricordava troppo altre selezioni di cui ero stato oggetto io stesso... Così li accettai tutti».

Naturalmente, le domande che i suoi allievi gli pongono sono spesso imbarazzanti: «Lei crede al libero arbitrio?». «Dio è buono?». In questi casi Ely Wiesel racconta un episodio cui assistette da ragazzo ad Auschwitz: tre rabbini internati celebrarono un processo a Dio, che venne giudicato colpevole; e subito dopo, i tre ripresero a pregare. Da questo ricordo lo scrittore prese lo spunto per un suo dramma, «Il processo di Schamgorod» (editrice La Giuntina, Firenze).

A Ely Wiesel, a colui che qualche anno fa scrisse: «Siamo tutti colpevoli dello sterminio nel Biafra, e anche delle uccisioni nel Salvador, delle stragi nel Guatemala, ecc.», era inevitabile chiedere del recente massacro di Beirut.

«E' stato un gravissimo trauma — risponde —. Noi, ebrei della diaspora, avremmo voluto fare un gesto clamoroso, drammatico: dichiarare un secondo Kippur, una seconda giornata di lutto e di digiuno. Sarebbe stato forse un po' plateale... In Israele, invece, c'è stato il più forte "out-cry", la più grande protesta mai avvenuta in alcun paese democratico contro il proprio governo.

«Chi ha denunciato per primo il fatto sono stati gli stessi giornali israeliani, e l'opinione pubblica ha reagito magnificamente. Sono scese in piazza trecentomila persone, su una popolazione di tre milioni e mezzo di israeliani: come se all'epoca della guerra del Vietnam, fossero sfilati davanti alla Casa Bianca 20 milioni di americani, anziché i diecimila che quella volta vi si radunarono.

«Il giorno che arrivò la notizia — racconta Wiesel — io ero a Yale e stavo iniziando la mia lezione. Gli studenti, che già sapevano, erano comprensibilmente inquieti. Parleremo anche del presente, dissi loro, ma più tardi. E parlai di Geremia, le cui lamentazioni mi avevano aiutato a sopravvivere ai campi di sterminio; poiché Geremia ha trovato le parole giuste per tutti noi. E gli studenti compresero che parlavo del presente, del passato e di tutti i secoli.

«Ad un certo punto raccontai di un passo di Geremia che da giovane non riuscivo a comprendere: era quello su "la terra che trema". Solo quando un superstite del massacro di Baby Jar, dove vennero trucidati e sepolti in una sola giornata centomila ebrei, mi raccontò che in quella zona la terra aveva tremato, dopo, per ben due mesi, io compresi quello che Geremia aveva voluto dire. Poi parlai delle fosse di Sabra e Chatila. Quando pensate a quelle, aggiunsi, pensate alle parole di Geremia».

E mi guarda con quegli occhi mobilissimi, con dentro una stanchezza segreta e quell'inquietudine che egli cerca di nascondere agli altri e che noi sappiamo, oggi, dovuta al suo ascoltare e registrare per la storia il grido che c'è dall'altra parte del silenzio. Per un'umanità migliore, un'umanità che non debba guardare più da dietro le finestre chiuse.

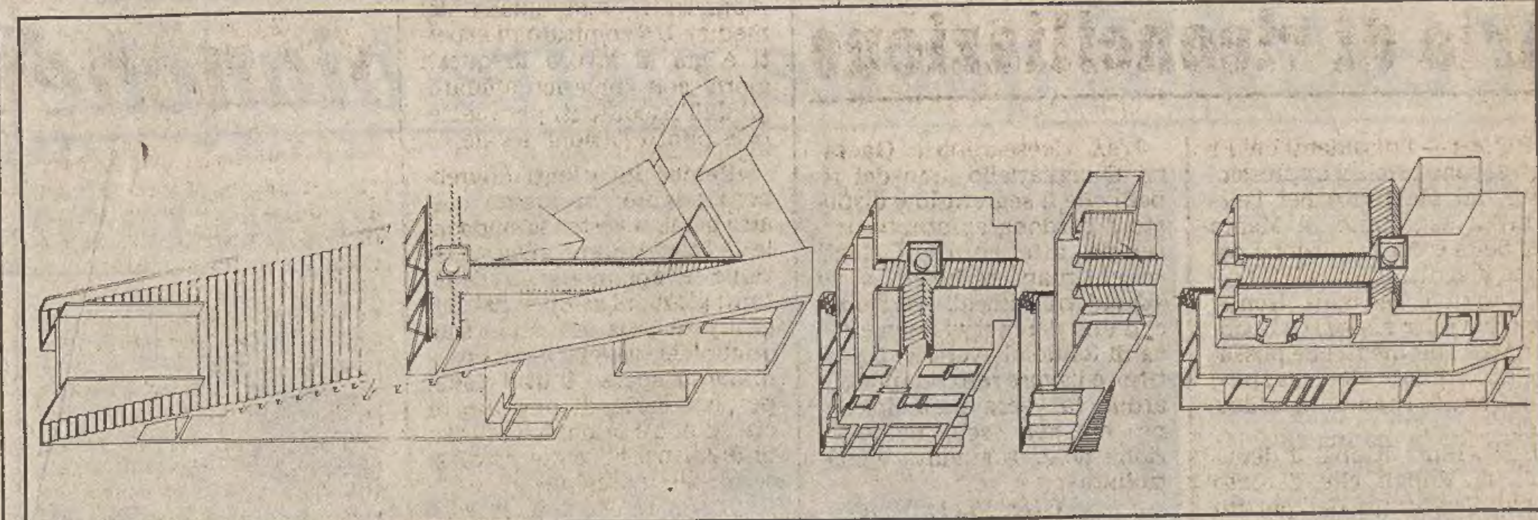
Lilian Berg

Nella foto, Ely Wiesel.

DIBATTITO APERTO AL FESTIVAL D'AUTUNNO DI PARIGI

Architettura: storia e utopia

Anche i triestini Celli e Tognon tra i quaranta espositori di tutto il mondo invitati a pronunciarsi sul tema «La modernità: un progetto incompiuto»



PARIGI — All'insegna di uno splendido manifesto di Roy Lichtenstein si è aperta a Parigi la sezione architettura del Festival d'Autunno, la prestigiosa manifestazione artistica, di tradizione ormai decennale che, assieme alla Biennale d'Arte (che contemporaneamente apre i suoi battenti), è uno degli appuntamenti d'obbligo della stagione culturale parigina.

Due manifestazioni in «cordiale e amichevole concorrenza», come le ha definite Jack Lang, il giovane ministro della cultura francese, inaugurando la sezione architettura del Festival all'Ecole des Beaux Arts; mentre Roger Quilliot, ministro per i lavori pubblici, ha parlato esplicitamente di Parigi come capitale mondiale dell'architettura e simbolo significativo della rinascita dell'architettura non solo francese, vista la cospicua presenza di espositori stranieri.

La Biennale e il Festival d'Autunno, dunque: la prima con una mostra di giovani architetti sotto i trent'anni, sul tema «La modernitià o lo spirito dei tempi»; il secondo con una mostra di quaranta architetti ormai affermati e conosciuti, invitati da tutti i paesi del mondo a presentare una selezione delle loro opere più significative nell'ambito di un dibattito culturale quanto mai stimolante, «La modernità: un progetto incompiuto». L'architettura italiana è documentata dal lavoro di sette studi di architettura, tra cui quello dei triestini Celli e Tognon.

La presenza del settore architettura nell'ambito del Festival d'Autunno ha voluto essere — come ha detto il ministro Quilliot — la rivendicazione di un posto preciso per l'architettura nel mondo delle arti: «Durante i secoli, da Michelangelo a Leonardo, da Le Courbusier alla Bauhaus, la storia dell'architettura ha fatto integralmente parte della storia dell'arte». E che cos'è oggi la modernità nell'architettura? È un progetto incompiuto, rispondono gli architetti presenti a Parigi. Incompiuto perché è un'utopia, quella della bellezza rivelata attraverso i mezzi industriali; o, più semplicemente, perché il progetto è un processo, e come tutti i processi — necessariamente incompiuto.

Sono i temi ai quali cercano di dare risposta i progetti esposti al Festival di Parigi: quelli del giapponese Ando, dell'americano Meier, dell'iraniano Diba, del portoghese Siza, dell'inglese Smithson, degli italiani Canella e Gregotti, e degli stessi Celli e Tognon che, accanto a una selezione delle loro opere più recenti, presentano anche Rozzol Melara, come lavoro d'équipe che dà una risposta non in termini di stilistica personale, ma di rapporto con la pratica, il vissuto, la società.

Michel Guy, direttore del Festival, ha dichiarato che la mostra permetterà, nello stato di crisi in cui si trova oggi l'architettura, una chiarificazione delle reciproche posizioni culturali. Provenienti da centri o periferie, da paesi sviluppati o in via di sviluppo, dall'Est o dall'Ovest, sono stati presentati una quarantina di progetti sui temi fondamentali delle abitazioni collettive e degli spazi per il lavoro dell'uomo.

Ma gli architetti invitati non vogliono costituire una nuova scuola, e neppure una tendenza; hanno invece in comune il riconoscimento che l'opera dei loro grandi predecessori moderni appartiene alla storia, e rifiutano di ammettere l'estromissione della dimensione utopistica dall'architettura.

Gli espositori, che sono stati invitati a esibire anche una loro personale «professione di fede nell'architettura», hanno dimostrato — è stato il generale commento — la volontà di procedere sulla strada del Movimento moderno, ma nell'ambito di una rivalutazione del rapporto con la storia. E in questo senso la modernità — è stato osservato — sarà sempre, e per fortuna, un progetto incompiuto.

F. R.

Sopra, lo spaccato assonometrico della spina centrale dell'edificio della Fondazione Brovedani, presentato dallo Studio Celli Tognon all'Ecole des Beaux Arts.

Taccuino

Luciano Cattania: personale a Trieste

Si inaugura oggi alle 18.30, nella galleria Tommaseo di Trieste, la mostra personale di Luciano Cattania, intitolata «Immagini da "L'intervallo perduto" di Gillo Dorfles». Il recente libro di Dorfles edito da Einaudi ispira infatti gli ultimi lavori che Cattania presenta a Trieste. Già da tempo l'artista svolge una ricerca sui simboli di tipo rituale, subconscio o primordiale, rivelando un uso dei segni teso a riproporre una comunicazione intuitiva e, secondo Cattania, totale.

Nella presentazione alla mostra, Dorfles scrive: «Ciò che rende così sensibili e sconcertanti questi fogli, è proprio la loro "alfabeticità", se così possiamo definirla. Dietro i segni alchemici, tantrici, ermetici, s'annida qualcosa di più d'una semplice caccia al misterioso o all'onirico. C'è invece una precisa volontà di penetrare, attraverso l'attività tecnica e quella meditativa, gli effettivi — o supposti — misteri che s'annidano dietro gli antichissimi segni che l'umanità primitiva e le venerande "civiltà sepolte" ci hanno tramandato».

Toscano di origine, Luciano Cattania vive e lavora a Roma, e ha al suo attivo numerose personali. La mostra, aperta con orario feriale 17-20 e festivo 11-13, è visitabile fino al 21 novembre.

Ricordo alla radio di Umberto Morra

Venerdì, alle ore 21.50, Norberto Bobbio e Alessandro Passerin d'Entrèves ricorderanno a Radiotre — nel primo anniversario della morte — la figura e l'opera di Umberto Morra di Lavriano. D'antica famiglia piemontese (il padre era stato ambasciatore a Pietroburgo), Morra fu amico di Gobetti e appartenne al gruppo di «Rivoluzione liberale», lasciando poi nelle pagine della «Cultura», di «Solaria», della «Nuova Europa» e del «Mondo» una traccia ben significativa. Fu inoltre amico di Berenson e più volte ospite della casa museo di Settignano, poi passata in legato all'Università di Harvard. Delle lunghe conversazioni con il celebre «connaisseur» lituano tenne una sorta di affascinante diario, pubblicato da Garzanti nel 1966.

Scrittore di finissima misura, saggista fra i più acuti e informati, autore di un bel libro sull'Inghilterra (apparso nel 1962), Morra trascorse gli ultimi anni nella grande casa in Val di Chiana, presso Cortona, punto d'incontro di una schiera sempre rinnovata di amici e di studiosi di tutta Europa.

E. G.

CRONACHE DEL NORD - EST

L'AGITAZIONE È ARTICOLATA IN MODO DA CONTENERE I DISAGI

Ospedali: più compatto del solito lo sciopero dei medici a Trieste

Assicurati i servizi d'urgenza ma subiscono rinvii gli interventi chirurgici normali

TRIESTE — E' scattata ieri la seconda fase dello sciopero di due settimane dei medici ospedalieri proclamato in sede nazionale — secondo un programma a scacchiera — dalle organizzazioni di categoria. Lo sciopero è così articolato giorno per giorno: ieri esso ha investito i reparti di medicina; oggi riguarda i servizi di laboratorio, microbiologia, dietetica e immunoematologia; domani sarà la volta dei reparti chirurgici; venerdì toccherà alle direzioni sanitarie ed ai servizi di prevenzione; infine sabato lo sciopero interesserà i reparti di radiologia, anestesia e farmacia.

Quali sono le conseguenze pratiche dell'agitazione dei medici ospedalieri a Trieste? Lo sciopero — secondo le organizzazioni di categoria — è abbastanza compatto, più che in precedenti occasioni; ma le modalità d'effettuazione sono tali che nessun degente, a quanto risulta, ha tratto motivo di lamentela, se si eccettuano coloro che attendono d'essere sottoposti a interventi chirurgici e la cui degenza si prolunga per lo slittamento dei turni (un giorno alla settimana «saltano» infatti le prestazioni dei medici chirurghi e un altro quelle degli anestesisti, e ciò significa che per le operazioni meno urgenti vengono rinviate).

In tutti i reparti investiti via via dallo sciopero delle varie categorie di medici vengono salvaguardate le fasi d'emergenza e nei singoli reparti interessati la presenza dei medici è pari a quella dei giorni festivi. Così le terapie indicate per ciascun paziente proseguono regolarmente e per una loro eventuale sostituzione o intensificazione sono presenti i medici di turno, mentre per qualsiasi caso urgente, anche chirurgico, funziona regolarmente il servizio d'emergenza. Ci sono per esempio reparti, come la medicina d'urgenza, che sono esentati dallo sciopero e i turni di servizio si assumono regolarmente («Anche se è di 3100 lire l'indennità notturna per un turno di 12 ore e se per un'ora straordinaria, peraltro obbligatoria per le carenze d'organico, ci vengono corrisposte 6 mila lire lorde», rivela polemicamente un medico il quale dice: «Se le agitazioni proseguono, esse si estenderanno anche ai reparti d'urgenza»).

Anche la direzione sanitaria dell'Ospedale maggiore conferma che l'adesione dei medici allo sciopero è alta, come già la scorsa settimana, ma che non ha ricevuto segnalazioni di disservizi, essendo assicurati tutti gli interventi d'urgenza. Se in grosse sedi, come Roma, l'agitazione provoca grossi inconvenienti, qui non vi sono assolutamente — dichiara la direzione sanitaria — problemi di rilievo. Solo quegli interventi chirurgici che possono venire programmati subiscono qualche rinvio, ma la disponibilità degli operatori è comunque tale da garantire qualsiasi prestazione che rivesta carattere d'urgenza.

La situazione nel resto della regione

Anche nel resto della regione lo sciopero articolato dei medici ospedalieri vede una partecipazione rilevante, segno del vivo interesse della categoria per il rinnovo del contratto nazionale. Ecco la situazione quale è stata verificata ieri, alla ripresa delle agitazioni la cui prima fase è stata avviata la scorsa settimana, nei vari centri della regione.

A UDINE la partecipazione dei medici «pubblici» allo sciopero viene giudicata «robusta» dalle organizzazioni di categoria; ad ogni modo — per puntualizzare l'entità delle adesioni e la situazione che l'agitazione ha determinato nelle sedi ospedaliere — è stata convocata per oggi a mezzogiorno un'assemblea dell'Anpo. All'Ospedale civile tutti i servizi essenziali e urgenti sono assicurati, compresi quello di emodialisi.

A GORIZIA non si registrano disagi particolari per i degenti, anche perché l'articolazione dello sciopero fa mancare per una sola giornata i servizi che non siano urgenti nei singoli reparti. All'ospedale di CORMONS la situazione, pure nell'emergenza, viene definita regolare; qui funzionano regolarmente ogni giorno anche i prelievi e le analisi di laboratorio, grazie alle prestazioni del personale tecnico.

A MONFALCONE desta qualche problema in più una partecipazione allo sciopero particolarmente compatta, ma anche qui sono assicurati tutti i servizi d'urgenza.

Senza gravi disagi, almeno per il momento, anche la situzione a PORDENONE; l'agitazione all'ospedale «Santa Maria degli Angeli» registra i livelli della scorsa settimana e i servizi d'emergenza sono ormai collaudati. L'agitazione investe anche gli ospedali di SACILE, MANIAGO, SPILIMBERGO e SAN VITO, dove non si segnalano particolari inconvenienti.

BOTTINO ALCUNE DECINE DI MILIONI

Manzano ore 18.10: assalto all'oreficeria

Arrivano in cinque, armati e a volto coperto

UDINE — Cinque banditi, tutti giovani, mascherati con passamontagna, hanno razziato gioielli per alcune decine di milioni, ieri sera, in un'oreficeria nel centro di Manzano. Il colpo è stato fulmineo, pochi minuti in tutto; ma i malviventi hanno avuto il tempo di sfondare la porta del negozio, di ripulire vetrine e cassaforte, di tenere a bada, nell'abitazione soprastante l'intera famiglia del titolare, e di fuggire.

Il tutto è accaduto intorno alle 18.30. L'oreficeria di Mirella Pascoli, 51 anni, è posta in via Roma 24, pieno centro di Manzano; sopra al negozio, l'abitazione nella quale vivono con la Pascoli, il Marito Carmine Loco, 54 anni, e il figlio Savino, 29 anni. Le porte del negozio sono spesso chiuse: vicino all'ingresso c'è un campanello che serve ai clienti per annunciarsi.

In quel momento la porta della gioielleria è chiusa, e la titolare, con marito e figlio, è sopra, in casa. Si sente un forte rumore di ferri: qualcuno sta abbattendo la porta a calci e spallate. La signora Pascoli scende dalle scale, seguita dal figlio, e si trova la canna di una mitraglietta puntata addosso da un giovane (20-25 anni, statura media) con passamontagna azzurro. La minaccia è sufficiente perché la donna e il figlio risalgono d'un fiato le scale.

Poco dopo sale un altro malvivente. Non li vede ma grida: «State fermi dove siete, non un movimento o un richiamo. Non vi succederà niente».

Nel negozio intanto altri due rapinatori stanno facendo man bassa di tutti i preziosi, dalla cassaforte, dalle vetrine, dai cassetti prendono interi «palteau» di anelli, orologi, rotoli di panno pieni di perle braccialetti collane. Dopo l'assalto nel negozio rimane solo qualche pezzo d'argenteria. Il danno è di decine di milioni, ma un inventario completo sarà fatto solo oggi.

Intanto stretti nel minuscolo terrazzino i tre cercano di richiamare l'attenzione di un garzone che in quel momento sta tornando nel forno attiguo al loro negozio. «Chiama i carabinieri, ci sono i banditi in gioielleria» gli dicono più a cenni che con le parole. Devono stare attenti che i banditi non sentano.

Di sotto il bandito rimasto in macchina e quello armato, di guardia all'ingresso sono raggiunti dagli altri entrati nel locale. Con il loro bottino si precipitano alla Bmw. La macchina parte sgommando in direzione di Cividale. Poi, molto probabilmente prende la statale 56. Solo due o tre minuti più tardi i carabinieri giungono sul posto.

Paolo Stefanato

Entro venerdì le domande per il corso anti inquinamento

UDINE — Organizzato dalla direzione regionale dei lavori pubblici, si terrà a Udine, da venerdì 19 novembre a venerdì 17 dicembre, il primo corso di aggiornamento professionale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

Il corso è rivolto ai funzionari tecnici dei Comuni, delle Comunità montane e collinari, delle Province, delle Unità sanitarie locali e della stessa Amministrazione regionale e si articolerà in nove giornate di lezione ed in visite di studio.

Le lezioni si svolgeranno, nei giorni di martedì e venerdì, nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale «Malignani» (viale Leonardo da Vinci 10) e saranno tenute da docenti universitari.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro venerdì alla Direzione regionale dei lavori pubblici (Riva Nazario Sauro 8, Trieste). Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria organizzativa: ing. Verri (040/7702684), ing. Chiaradia (040/7702676), sig. Toraldi (040/7702698).

LA TRIESTINA CHE VUOLE L'ACCADEMIA

Arruolata la Bussani Però «ad honorem» e nella marina Usa

TRIESTE — Diadora Bussani, la giovane triestina, che ormai da anni si batte per entrare all'Accademia militare di Livorno, è stata arruolata nella Marina Usa.

E' però un arruolamento onorario, ma con tanto di certificato che le è stato consegnato dal comandante della nave ausiliaria, «Mount Baker» della sesta flotta Usa.

Il caso di Diadora ha valicato i confini nazionali e quando la nave è giunta a Trieste per una visita il comandante ha voluto invitarla a bordo.

Nell'occasione Diadora Bussani ha ricordato tutti i passi compiuti per potersi arruolare in marina ed ha dichiarato che a tutt'oggi, a cinque mesi cioè dalla pronuncia del Consiglio di stato, non è ufficialmente a conoscenza della sentenza.

Questo fatto — ha detto — pregiudica l'eventuale ricorso alternativo o contemporaneo alla corte delle Comunità europee e a quella internazionale dell'Aja.

Diadora ha annunciato che per supplire alle spse che dovrà sostenere sono state avanzate proposte fra le quali quella dell'apertura di una sottoscrizione pubblica nazionale.

AVREBBERO ACQUISTATO LA MERCE IMPORTATA CLANDESTINAMENTE

Alcuni calciatori di Fiume coinvolti nel processo sul contrabbando di tv

FIUME — Su 22 imputati al processo per il colossale contrabbando di televisori fra Trieste e l'Istria in corso dal 25 ottobre nel tribunale di Fiume, soltanto due si sono dichiarati colpevoli. Altri affermano di non essere stati a conoscenza della provenienza della merce, oppure di non ritenere un reato lo smercio degli elettrodomestici entrati nel paese di contrabbando. Il capo della principale «rete interna» e «longa manus» del triestino Silvano Vittor, cerca infine di minimizzare il proprio ruolo.

La rete degli spacciatori operanti tra Fiume e Abbazia, Mattuglie e Cherso, era divisa in due gruppi: uno di 17 persone guidate dallo studente iraniano Altracki, residente ad Abbazia e primo anello del legame con Trieste, e l'altro formato da 4 gregari del fiumano Mladenko Cvetkovic. Infine c'era un «solitario», Ivan Marcelja, tecnico di Fiume che acquistava direttamente i televisori a Trieste presso i magazzini «Gerbini».

Il Cvetkovich — dice lui — era legato verticalmente all'iraniano all'inizio, ma in seguito rese autonoma la propria rete entrando direttamente in contatto con i triestini Vittor e Condusi. Si formarono così due canali: la merce per il Cvetkovic arrivava di notte sulla costa di Portorose a bordo di veloci motoscafi e quella per la rete dell'iraniano sulla costa di Parenzo.

Il Cvetkovich ha in gran parte confessato gli addebiti (del resto fu proprio lui a rivelare alla polizia tre mesi fa l'esistenza della rete), mentre l'iraniano tenta di scaricare il tutto sui boss triestini e sullo stesso Cvetkovic, affermando che fu proprio lui a metterlo in contatto con Vittor e Condusi. Insomma: l'uno accusa l'altro di essere stato il vero capobanda, almeno sino al novembre 1981 quando ciascuno formò la propria rete, ambedue facenti capo al Vittor.

Nel processo, comunque, la posizione dell'iraniano si è aggravata. Uno degli imputati, il camionista Zdravko Jukic, il quale trasportava la merce da Parenzo a Fiume ed Abbazia, ha detto che la prima volta fu preso alla sprovvista; quando si rese conto che trasportava merce di contrabbando e si rifiutò di continuare, si sentì fare oscure e pesanti minacce dallo studente iraniano.

L'iraniano ha rilanciato la freccia dicendo che il camionista aveva avuto due incontri con il triestino Vittor.

Le novità non finiscono qui. Dalle deposizioni dei pesci piccoli è venuto fuori che fra gli acquirenti della merce contrabbandata ci furono anche alcuni giocatori della squadra di calcio di Fiume militante in serie A. A fare da tramite con i giocatori fu l'imputato Frano Dubrila (uno dei due che si dichiararono innocenti), bene addentro nelle alte sfere del calcio professionista. Gli era stato assicurato, ha detto, che la cosa era pulita.

I giudici hanno deciso di convocare i calciatori in qualità di testi.

Con l'udienza di ieri si sono conclusi gli interrogatori degli imputati. Da domani inizierà la sfilata degli 88 testimoni. La sentenza è attesa per la prossima settimana.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 30 ottobre

BARI	41	22	59	30	73
CAGLIARI	7	27	77	90	76
FIRENZE	59	3	51	77	19
GENOVA	1	77	44	64	36
MILANO	76	46	60	30	18
NAPOLI	59	11	56	38	50
PALERMO	7	81	70	64	73
ROMA	84	50	49	30	11
TORINO	84	53	42	63	68
VENEZIA	57	4	16	87	59

Come ribadito è uscito, dopo il 32 di Milano, anche il 4 di Venezia, fra i maxritardatari, giusto come lo scrivemmo nell'edizione del 20 ottobre e successivamente del 27.

Il richiamo di non demordere sul 7 ha avuto esito favorevole. I fortunati che ci hanno creduto potrebbero avere centrato uno o due terni in quanto dei numeri da noi indicati sono usciti il 73, 7, 16, 22, 42, 60, 90, 27, 51 e 64. A BA è sortito il 22-73, a CA 7-27-90, a PA 7-73-64.

Suggeriamo ai lettori in modo particolare di seguire il 24 la cui sortita è imminente.

Vediamo il tabellone aggiornato dei... vecchiacci: BA 48 (94) e 25 (87); CA 38 (86) e 8 (68); FI 56 (96) e 39 (80); GE 84 (137) e 21 (75); MI 23 (59) e 25-26 (53); NA 61 (77) e 62 (68); PA 36 (86) e 5 (73); RO 29 (105) e 1 (67); TO 39 (61) e 2 (58); VE 50 (81) e... 81 (67). Classifica dei frequenti: 81 (5), 4, 63 e 46 (3), 1, 18, 19, 53, 56, 68, 76 e 84 (2). Non ci stancheremo mai di ripetere che i numeri in calore sono destinati ad esaurirsi in poche battute!

Ed ecco i ritardatari su tutte le ruote: 24, 15, 12, 83, 28, 31, 34, 35, 45, 66 e 71. Questo l'elenco dei «possibili» a riapparire sul prossimo tabellone: 13, 33, 74, 79, 82, 85 e 88.

Infine ecco i «probabili»: dei numeretti sono indicabili 2, 5, 6, 8 e 9; appoggiabili i numeri della ventina e trentina, 40, 48, 61 e 62 (occhio a NA), 75, 78, 80 e 86.

Arrigo Bonnes

PENSANDO AI CADUTI IN GUERRA, AI NOSTRI CARI E AI MORTI DI NESSUNO

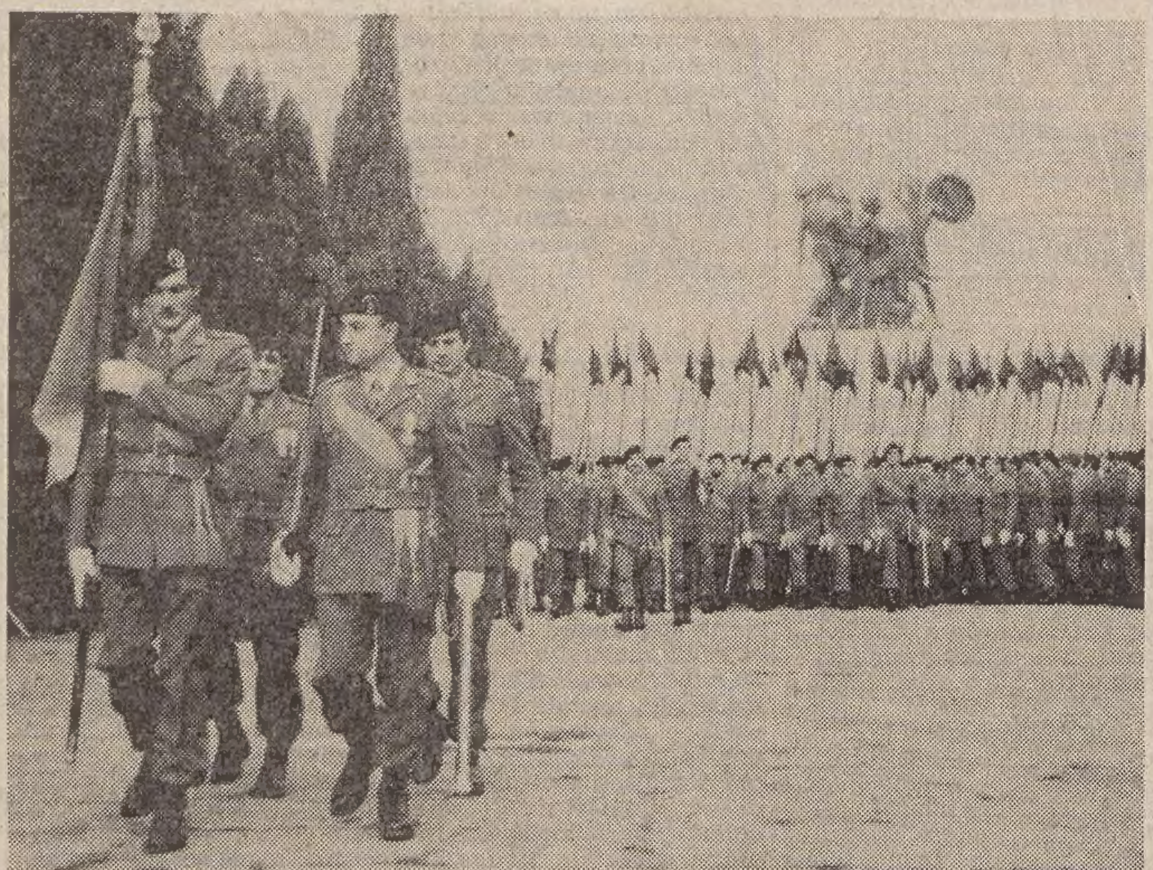
Il culto di quelle pietre bianche

TRIESTE — I caduti di tutte le guerre sono stati ricordati dai triestini, ieri mattina, a San Giusto. Corone di alloro sono state deposte ai piedi del monumento sul colle, presidiato da un picchetto d'onore in armi della cavalleria di Banne.

Rappresentanti delle Forze armate, dalla marina all'aviazione, autorità cittadine e un folto gruppo di gente ha partecipato alla cerimonia.

Nessun discorso ufficiale è stato fatto se non durante la messa. Il vescovo monsignor Lorenzo Bellomi, in una breve predica, auspicando un futuro di pace e fratellanza ha puntato il dito contro le guerre in corso rivolgendosi con particolare determinazione ai militari e reduci riuniti nella cattedrale.

Conclusa la cerimonia, la gente si è fermata sul colle di San Giusto ripercorrendo il tragitto fino al monumento lungo il quale sono poste molte lapidi. Infine la piccola folla si è dispersa in un clima di commozione e ricordi.





(Foto Montenero)

San Giuseppe della Chiusa, un piccolo borgo del costone carsico in provincia di Trieste. Nel cimitero sono sepolti quattro giovani negri, ormai da nove anni. Pochi ricordano i loro nomi. Morirono di freddo in una notte di bufera dopo aver attraversato clandestinamente il confine della Val Rosandra per cercare lavoro in Occidente. Fu un episodio che mise in luce una vergognosa «tratta» di manodopera. Da allora la comunità di San Giuseppe non ha dimenticato. E mani anonime continuano a posare dei fiori su quelle tombe straniere

Si è spento lo scienziato Niksa Allegretti

FIUME — Si è spento a Zagabria all'età di 63 anni l'accademico Niksa Allegretti, noto scienziato nel campo della medicina, direttore dell'Istituto di fisiologia. Di origine dalmata, per lunghi anni visse in Istria, fondando a Rovigno la sezione biologica dell'istituto di talassobiologia del quale fu per anni direttore. Nel 1960 in quell'istituto egli istituì anche il laboratorio di ricerche oceanografiche, oggi diventato Centro per le ricerche marine. Successivamente pose le basi dell'istituto di fisiologia e immunologia della facoltà di medicina di Fiume che diresse per un anno. Era tra i più noti esponenti in Europa della medicina sperimentale.

NUOVO ELENCO DI GIUDICI POPOLARI

Estratti i 50 giurati per la Corte d'assise

TRIESTE — È stata fatta ieri mattina l'estrazione dei 50 giudici popolari tra i quali verranno scelti i sei effettivi e il supplente per la composizione della Corte d'assise, che si insedierà il prossimo 11 novembre.

L'udienza, avvenuta nella camera di consiglio della Corte, è stata presieduta dal dott. Lugnani e verbalizzata dal cancelliere Ciccarelli. Erano, inoltre, presenti il Procuratore della Repubblica dott. Zanetti, per la difesa l'avv. Giordano e i marescialli Miduri dei carabinieri e Bronzato della p.s.

Dall'urna sono usciti i seguenti nominativi: Elena Zanni, Barbara Valenti, Graziella Sidari-Balestra, Loretta Longhino-Crevatin, Giuliano Ricatti, Giuliana Pipan, Dorita Susi-Ulcigrai, Graziella Mosetti-Russiani, Alfredo Gregori, Lidia Draschler, Liliana Macchi-Temporale, Enrico Dolfini, Maria Rocco-Paolo, Silvio Sirotic, Salvatore Castagna, Giorgio Tedeschi, Luciano Maranzana, Giorgio Ferluga, Antonio Millone, Claudio Rebech, Maria Lucia Zavaldin, Giuseppe Distefano, Walter Scopinich, Maria Luisa Dreina-Fabro, Silvia Zavaldi-Arnoldo, Giovanni Pelizon, Carlo Bon, Dario Pedrocchi, Ennio Donat, Sergio Sedmak, Severina Cociani-Kobal, Franco Posar e Bruna Macchi di Trieste; Luciano Susich, Gesuina Manca e Giuliano Cristofoletti, di Gorizia; Cantina Vittori Russi, di Sagrado; Antonio Cesa, Paolo Marani, Giovanni Doman, Carla Voltolina, Alfredo Trevisan, Daniela Dreos, Loris Gianni Fabris e Franca Malarosa-Longhino, di Monfalcone; Giuseppe Seffin, di San Pier d'Isonzo; Alberto Castellan, di Gradisca d'Isonzo; Guido Daldan e Cristina Tomas, di Grado; Diana Russi, di San Canzian d'Isonzo.

Le cinquanta persone sono state convocate per le 9.30 di domani nell'aula dell'assise.

Residenza
San Giorgio

È un palazzo in corso di ristrutturazione per conservare e ripristinare l'originale impostazione architettonica ottocentesca.

L'ubicazione sulle Rive, vicino all'Acquario e alla Sacchetta, e la particolare alta qualità degli interni fanno della Residenza San Giorgio forse l'ultima occasione per poter acquistare nel cuore di Trieste residenze di prestigio e spazi commerciali di elevatissimo livello.

Residenza San Giorgio Riva Nazario Sauro tel.040/772574
Ufficio informazioni e vendite in luogo aperto il pomeriggio

GIORNALE DI TRIESTE

TROPPO BASSI GLI INTROITI

Per l'Acega il sindacato chiede una commissione che indaghi sul bilancio

Si parla di gravi «errori di valutazione»

Il sindacato chiede la costituzione di una commissione d'inchiesta sulla gestione dell'Acega, la municipalizzata dell'acqua, luce e gas. La segreteria unitaria di categoria Cgil, Cisl, Uil ha a tal fine inviato un documento al sindaco Cecovini e alle forze politiche. Nella lettera si parla di «perplessità» che nascono da un esame dei contenuti economici del consuntivo di bilancio 1981 predisposto dall'azienda (documento che attende ora di essere portato all'approvazione del consiglio comunale). Si punta il dito su «errori di valutazione rispetto alle previsioni» che sarebbero stati commessi, specialmente in relazione a «800 milioni di lire costituenti maggiori e non previsti oneri per interessi su capitale».

Al fondo della denuncia sindacale c'è ancora una volta il ritardo con cui l'Acega ha potuto incassare le forniture di acqua, luce e gas a causa delle difficoltà nella fase di avvio dei nuovi sistemi meccanizzati di fatturazione. È noto che c'è stata nell'81 una lunga pausa nell'invio delle bollette agli utenti per via del difettoso funzionamento del centro elaborazione dati dell'azienda. Ciò si è tradotto, quest'anno, nell'invio a ritmo serrato di bollette salate.

Nell'81 c'era stato perciò un effettivo minor introito sulle fatturazioni. Il sindacato parla in proposito di «ingenti perdite finanziarie per l'azienda». È evidente che tutto ciò che gli utenti hanno finito per pagare nell'82 non avevano pagato nell'81.

Ed ecco che al sindacato i «guasti» al cervellone elettronico dell'Acega interessano, più che per gli effetti che hanno prodotto sull'utenza (una bolletta al mese), per i contraccolpi che la fase iniziale aveva causato al bilancio

Vertice stamane fra la Dc LpT e laici

A quello dello scorso sabato farà seguito stamane un nuovo vertice tra la LpT, i partiti laico-socialisti e la Dc sul tema dell'ampliamento a quest'ultimo partito — secondo gli impegni assunti dai laico-socialisti il 20 settembre — delle maggioranze politiche al Comune e alla Provincia. Anche la LpT ha dato il suo assenso ma condizionando il passaggio alla «seconda fase» (ingresso della Dc anche nelle giunte) all'approvazione governativa di «uno o più provvedimenti per il rilancio economico della città».

Sarà la Dc a dire oggi alla Lista se ci sta o no, dopo aver anticipato la controproposta di «andare tutti insieme a Roma». Se la risposta sarà positiva, alla luce della posizione che su quest'ultimo punto assumerà a sua volta la Lista, verrà firmato un protocollo, aggiuntivo alle intese del 28 luglio.

■ INFORTUNIO — Giocando a pallone si è infortunato ieri mattina il banconiere Lorenzo Maurel (17 anni, via Pasteur 33). Nello scontro con un compagno di gioco ha riportato contusioni alla gamba destra. Guarirà in venti giorni.

AUMENTA L'OFFERTA DI APPARTAMENTI SUL MERCATO

Cominciano a sgonfiarsi i prezzi delle abitazioni

In ribasso i locali d'affari dopo la crisi del commercio locale

I prezzi delle case in vendita sono ultimamente scesi. La tendenza al ribasso sul mercato immobiliare cittadino trova conferma presso diversi operatori del settore. Il fenomeno appare a prima vista del resto anche da una lettura degli avvisi economici.

Negli spazi domenicali riservati alle offerte di case in vendita figurano prezzi inferiori a quelli del primo semestre dell'anno. Le offerte sono numerose e d'altra parte la richiesta è scarsa: nel gioco di mercato ciò corrisponde appunto a una discesa dei prezzi. La situazione di un mercato immobiliare stagnante, con i naturali contraccolpi sul valore degli immobili, è oltretutto comune in questo momento alle maggiori città italiane.

A Trieste la mancanza di liquidità, come effetto diretto e indiretto della crisi che si preannuncia a seguito delle restrizioni jugoslave, rischia nei prossimi mesi di accentuare la discesa dei prezzi delle case. Per l'intanto, come prima conseguenza del vuoto di compratori d'oltre confine in centro, sono bruscamente cadute le quotazioni dei locali d'affari. I fitti dei negozi, specie nel borgo teresiano, avevano raggiunto cifre esorbitanti: c'erano negozianti che non battevano ciglio per locazioni a ben oltre il milione di lire al mese. Del pari si sono deprezzate «buone entrate» (o «buonuscite») e gli affitti per un posto di ambulante (anche ieri piazza Ponterosso era semideserta). Invece non si registrano ancora compravendite dei negozi disertati dalla clientela jugoslava: sia perché è improbabile che qualcuno svenda ai prezzi di oggi dopo aver acquistato ai prezzi di ieri, sia perché al momento la richiesta è nulla, ovviamente.

Tornando al valore degli immobili uso abitazione, «rispetto a 6-8 mesi fa — afferma l'avv. Armando Fast, presidente della Proprietà edilizia, l'associazione dei proprietari di case — gli appartamenti in vendita hanno subito un calo di prezzo che varia fra il 10 e il 20 per cento; era prevedibile — soggiunge — infatti abbiamo sempre sostenuto che i prezzi chiesti e accettati un anno fa erano sproporzionati al valore reale degli immobili».

Un operatore, Lino Ravalico, che è anche responsabile regionale della Fiabsi, la federazione internazionale dei mediatori, parla di «assestamento del mercato». A suo giudizio c'è stato, semmai, un calo fittizio dei prezzi degli appartamenti rispetto alle soprastime che venivano fatte in prima battuta dagli intermediari alla vendita.

Nel discorso occorre inoltre tener conto dell'inflazione: rispetto al tasso inflattivo, le case hanno in effetti perso valore, i prezzi cioè non solo sono scesi, ma per giunta non si sono rivalutati nel tempo.

«Credo che il valore degli appartamenti sia destinato a scendere ancora fino ad attestarsi, per un appartamento non nuovo, vuoto, in buone condizioni, sulle 800-900 mila lire al metro quadro» — sostiene Fast. Se così dovesse essere, si avrebbe un ulteriore ribasso del 10 per cento rispetto alle quotazioni attuali.

«Ci sono molti che vogliono liberarsi delle case in proprietà — osserva il presidente della Proprietà edilizia — soprattutto nel timore di aggravi fiscali». Ma i compratori non ci sono, o sono pochi. Con i livelli attuali del costo del denaro è difficile puntare sui mutui per l'acquisto di un appartamento. Secondo alcune ricerche, il mercato immobiliare a Trieste è ancora vivo per gli acquisti fino a 80-85 milioni; è invece precipitato per gli appartamenti da 100 milioni e oltre.

FESTA DEL PATRONO SAN GIUSTO

Messa in cattedrale e fanfara in piazza

Negozi chiusi tranne fiorai e pasticcieri

Oggi è la festa di San Giusto, patrono di Trieste e — per chi non lo sapesse — anche della comunità istriana di Albona. La ricorrenza sarà celebrata in cattedrale alle ore 10 con un solenne pontificale presieduto dal vescovo Lorenzo Bellomi. Il Comune sarà presente con il gonfalone.

Il pomeriggio sarà invece dedicato al ricordo dei bersaglieri che 64 anni fa sbarcarono per primi a Trieste al termine della Grande guerra. I fanti piumati celebreranno la loro giornata con un corteo che muoverà alle 15.30 dal monumento a Oberdan per raggiungere il molo Bersaglieri attraverso via Carducci, via Imbriani, corso Italia e piazza Unità. Alle 16.30 sarà deposta una corona d'alloro sul punto dello storico sbarco. Interverranno due reparti in armi, bersaglieri triestini dell'associazione «Enrico Toti» e la fanfara piumata del 27° battaglione «Jamiano». Alle 17.30 in piazza Unità, i bersaglieri suoneranno per i triestini. Per l'occasione gli autoveicoli non potranno transitare né sostare dalle 13 alle 18 nell'area antistante.

La serata sarà nuovamente dedicata a San Giusto. Alle 20.30 dopo i vesperi pontificali che avranno inizio alle 18, la banda «Giuseppe Verdi» terrà il tradizionale concerto a San Giusto nella sala dell'auditorium di via Tor Bandena 4.

Quanto ai negozi, tutto chiuso tranne pasticcerie, gastronomie e rosticcerie. Apertura antimeridiana facoltativa per fiorai e pasticcieri.

STATO CIVILE

NATI: Iaschi Maddalena; Saccari Simone; Larconcelli Paolo; Grasso Andrea.

MORTI: Deste Maria Orsola ved. Pugliese, 101; Martini Massimiliano, 70; Oberosler Giovanni, 71; Gigante Ermenegildo, 67; Quadrini Ermanno, 49; Mislej Giusto, 75; Tossi Ersilio, 60; Lippi Ernesta in Persoglia, 73; Coloni Giovanni, 94; Benedetto Giuseppe, 81; Goina Lucia in Fonda, 73; Milkovic Carlo, 71; Marsich Carlo, 70; Velli Antonia, 67; Bizjak Stefania ved. Copi, 59; Giacomin Orsola ved. Babici, 86.

DOPO LA PORFIRIO UN'ALTRA GROSSA DITTA A CARTE QUARANTOTTO

Si espande la crisi dell'edilizia È fallita anche l'impresa Cumin

Sono fallite le due imprese edili di Claudio Cumin. Balzato agli onori della cronaca dieci anni fa per l'ormai storico smottamento di via Brandesia, il nome del costruttore edile triestino è rimasto legato a molte palazzine erette in diversi rioni della città.

I fallimenti della Srl «Cgc», Compagnia generale di costruzioni, e dell'«Impresa costruzioni ing. Claudio Cumin» sono state decretate dal tribunale. La polizia tributaria infatti ha accertato che l'impresa individuale è indebitata per oltre mezzo miliardo e che nei confronti dello stesso Cumin, negli ultimi due anni, sono stati elevati protesti per oltre 200 milioni di lire. Minori i debiti della «Cgc». Più di 200 milioni, oltre a una sessantina di milioni di protesti elevati nell'81 e 82.

Nel caso «Cgc» il fallimento è stato decretato d'ufficio dal tribunale dopo il ritiro dell'istanza presentata da uno dei creditori, la ditta «Marmifera triestina». Dalle dichiarazioni rese da Claudio Cumin, che è l'amministratore unico della «Cgc», il tribunale, infatti, ha rilevato che la società non è in grado di far fronte agli impegni assunti con mezzi normali di pagamento essendo priva di denaro liquido. Il fatto trova conferma nelle altre istanze di fallimento presentate e successivamente ritirate nel 1982.

Riguardo l'impresa individuale il tribunale non ha ritenuto di dar credito alla liquidazione del patrimonio, operazione attraverso la quale Claudio Cumin intendeva pagare i debiti. Un'ipotesi che, afferma la sentenza, «si presenta di durata ed esito incerti». Da ciò la dichiarazione del fallimento.

La crisi era nell'aria da anni. La genesi è collegata a quella frana dell'aprile 1972 in via Brandesia. Il complesso che l'impresa Cumin stava costruendo, scivolò sul fragile terreno di arenaria danneggiando nello smottamento anche alcune case circostanti nel rione di San Giovanni. Diciassette famiglie furono fatte sloggiare su ordine del Comune.

Una frana che per molti rimane il simbolo di una disordinata «arrampicata» della città verso la periferia, ma anche che non fu in alcun modo dovuta a responsabilità dei costruttori, come affermato dalla Cassazione nel 1976.

Fatto sta che i quarantacinque nuovi appartamenti si erano resi inabitabili. Ma erano già stati pagati e Cumin dovette ricostruirli a proprie spese in un'altra zona della città, Montebello e via Parenzan. «Un danno economico diretto e indiretto di 700 milioni in lire del 1972», dice oggi il costruttore.

In tutti questi anni, Claudio Cumin non è riuscito a recuperare l'handicap. Stretto nella forbice degli oneri finanziari e della vendita degli appartamenti con contratti preliminari, costretto cioè a lavorare con i soldi degli altri, ha resistito finché la crisi del mercato non s'è aggravata. A giugno Cumin ha licenziato tutti i dipndenti, una ventina. E da quest'estate i due cantieri ancora in piedi, a Melara (45 appartamenti e altrettanti box auto), e in via Petronio (10 appartamenti) hanno passato la mano.

Alessandro de Calò

Tabaccai sul piede di guerra

Francobolli e sigarette diventeranno merce rara nei prossimi giorni. La Federazione italiana tabaccai sta per scendere sul piede di guerra: dal 14 novembre al 5 dicembre sarà bloccata la vendita di valori bollati, ma per tutto dicembre potrà addirittura essere sospesa la vendita di tutti gli articoli reperibili nei negozi di tabaccheria.

Questa la causa dell'agitazione: l'aggio che spetta alla tabaccheria sui valori postali (3,5 per cento) è giudicato basso e sono tuttora introvabili alcuni tipi di sigarette, come le «senza filtro» e le «super». Inoltre è problematico perfino trovare carta bollata, il gioco del lotto nelle tabaccherie non è regolamentato e i francobolli hanno tagli inadeguati rispetto alle tariffe postali.

Per un'affrancatura da 250 lire, qualche negoziante è costretto a dare 25 francobolli da 10 lire.

IL GRUPPO CHE MALMENÒ IL VIGILE

Rinviati a giudizio quattro dei 5 punk

Rinviati a giudizio quattro dei cinque giovani «punk» che nella notte dell'8 settembre scorso picchiarono in piazza Unità il vigile urbano Gino Canetti. Questi li aveva invitati ad abbassare il volume di un registratore, ritenuto eccessivo. Ieri, in accoglimento a un'istanza del difensore avv. Piero Borgna, il giudice istruttore dott. Vincenzo Colarieti ha accordato il perdono giudiziale a Roberto T., di 17 anni non ancora compiuti, e ha ordinato la sua immediata scarcerazione. Il perdono al minore è stato concesso anche sulla falsariga di recenti pronunciamenti del supremo Collegio.

Ben diversa la sorte dei coimputati Sandro Simonutti, 19 anni, via Politi 5, Francesco Carvone, 20 anni, via Gorizia 32, il suo coetaneo Alessandro Floridia, via D'Alviano 80, Stefano Pettirosso, 19 anni, via delle Milizie 7. Sebbene quest'ultimo continui a protestare la propria estraneità all'aggressione della guardia è stato rinviato a giudizio assieme agli altri per concorso in resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, lesioni personali a Canetti (si è già costituito p.c. con il patrocinio dell'avv. Riccardo Ghezzi), ubriachezza e disturbo al riposo delle persone.

Il processo a carico dei quattro giovani — il minore è ormai fuori gioco — verrà fissato quanto prima davanti al Tribunale penale.

la sicurezza ha un nome
OFFICINA S. N. C. «E. MICHELI»
VIA GRIMANI 42 - TELEFONO 744845
serramenti corazzati e antiscasso su misura

EGITTO
Viaggi nella Terra dei Faraoni con crociere sul Nilo
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621 - TRIESTE

CALENDARIETTO

Oggi: San Giusto — Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 16.50; la luna si leva alle 18.25 e cala alle 8.47.

Ieri: temperatura massima gradi 14,1; minima gradi 10,9; pressione millibar 1027,5 stazionaria; umidità 78 per cento.

Maree oggi: alta alle 9,50 con cm 56 e alle 22.58 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 3.46 con cm 29 e alle 16.35 con cm 62 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 7; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Aurisina (tel. 200121), Basovizza (tel. 226210) e Muggia (viale Mazzini 1, tel. 271124) aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Segreteria telefonica per chi cerca un'autofficina: tel. 946556.

LUNEDÌ PROSSIMO LA CONSEGNA DEL PREMIO DEI CRONISTI TRIESTINI

Va al violinista Franco Gulli il nuovo «San Giusto d'oro»

Attraverso un referendum, i cronisti triestini hanno assegnato quest'anno il prestigioso premio «San Giusto d'Oro» (una statuina opera dello scomparso scultore Tristano Alberti) al violinista Franco Gulli. Con questa scelta si è voluto premiare un triestino dalla carriera costellata di successi internazionali, e al tempo stesso profondamente legato a Trieste nonostante gli impegni professionali lo tengano per gran parte dell'anno lontano dalla sua città e dall'Italia.

L'amore per la musica nasce nella sua città natale, trasmessagli dal padre, che lo guida amorevolmente. Franco Gulli ha esordito a Trieste giovanissimo con alcuni concerti prima di trasferirsi a Roma per frequentare l'accademia di Santa Cecilia e successivamente a Siena l'accademia Chigiana. Alla fine della guerra, su invito di Nino Sanzogno, entra a far parte dell'orchestra dei pomeriggi musicali di Milano al Teatro Nuovo dove viene nominato violino di spalla, posto che terrà fino al 1953.

A Milano incontra Enrica Cavallo, che diverrà sua moglie, con la quale fonda il «Duo» che diverrà famoso in tutto il mondo ed il cui repertorio comprende più di 50 sonate per pianoforte e violino, da Mozart ai compositori contemporanei. Come solista Gulli ha suonato in quasi tutto il mondo e recentemente in Sud America, Giappone, Stati Uniti, Canada ed Europa. Dal 1964 al 1972 Franco Gulli ha insegnato all'accademia Chigiana di Siena. Nello stesso anno 1972 è stato nominato professore alla scuola di musica dell'Università dell'Indiana.

Franco Gulli è invitato regolarmente a far parte della Giuria dei più prestigiosi concorsi internazionali di violino, come quelli di Bruxelles, Londra, Parigi (Prix du Conservatoire), Montréal, New York, ed al Premio Paganini di Genova. Durante i giri concertistici, Gulli tiene spesso delle «master-classes» nelle università americane e, con Enrica Cavallo, seminari sul repertorio sonatistico, tra i quali, particolarmente interessanti e di successo i seminari di primavera che si tengono proprio a Trieste, a cura dell'Associazione musicisti giuliani.

La consegna del premio avverrà, con una solenne cerimonia, nella sala del Consiglio comunale lunedì 8 novembre. Nell'occasione saranno a Trieste i massimi dirigenti dell'Unione Nazionale Cronisti Italiani ed i presidenti dei gruppi regionali.

Missione culturale giapponese

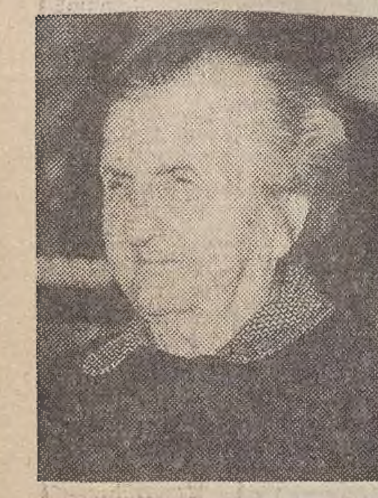
Un gruppo di 26 insegnanti giapponesi guidati dal direttore del Scienze education centro di Hokkaido, sarà in visita da oggi a venerdì alle scuole elementari di Trieste. La delegazione, accompagnata dall'ispettore tecnico Crevatin, dal preside Salvi e dal dott. Incontrera avrà dei contatti con il Provveditore supplente, De Rosa e con i sindaci di San Dorligo della Valle, Svab e di Monrupino, Colja.

Presa di contatto con la direzione didattica e amministrativa scolastica, programmi di studio, metodi d'insegnamento, strutture scolastiche ed educative esistenti: questi gli scopi della visita.

COMUNICATO
PK publikompass
OGGI MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE
gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/B
RIMARRANNO APERTI
dalle ore 17.30 alle 18.30

ERA DI ISOLA (CLASSE 1881)

È morta a 101 anni nonna Maria Orsola



Si è spenta a 101 anni la «nonnina» Maria Orsola Deste vedova Pugliese. Il 29 agosto aveva festeggiato il suo compleanno nella Casa serena di via Marchesetti di cui era ospite da undici anni.

Nonna Maria è stata sepolta ieri mattina. Se ne va con lei un bagaglio di ricordi pesante un secolo. Alla messa, svoltasi nella cappella dell'Ospedale maggiore, erano presenti molti compagni dell'ultimo decennio di vita di Orsola Deste. Con loro c'era il figlio Luigi e altri parenti.

Nata a Isola d'Istria, ma poi trasferitasi a Trieste, la donna era stata ricoverata poco tempo fa all'Ospedale della Maddalena per i disturbi respiratori che sono velocemente peggiorati fino a prendere il sopravvento sull'energia della nonnina.

■ VINI — Il Comune di Duino Aurisina informa tutti coloro che provvedono alla trasformazione in mosti e in vini delle uve di produzione propria o acquistate, di presentare al Comune (stanza n. 3), dalle 9 alle 11.30 entro il 29 novembre apposita denuncia su tutta la produzione della vendemmia 1981 sui moduli A/1 e A/2 previsti dalla legge e disponibili presso il Comune. Il Comune non emetterà bollette di accompagnamento per la vendita di vino a coloro che non abbiano adempiuto all'obbligo della denuncia. I trasgressori saranno puniti con l'ammenda da lire 100 mila a un milione.

UN'ALTRA FAMIGLIA INTOSSICATA

Concludono all'ospedale una mangiata di funghi

Un'intera famiglia, padre, madre e una ragazzina di 11 anni, si sono presentati ieri mattina all'ospedale, accusando un brutto malessere dopo aver fatto una scorpacciata di funghi raccolti in Istria, a Torre di Parenzo. Mentre la piccola, Barbara Del Priore, veniva trasportata con un'autolettiga all'ospedale infantile di via dell'Istria, papà Bruno e mamma Mirella, rispettivamente di 47 e di 41 anni, abitante in via Battera 32, sono stati ricoverati nel reparto di medicina d'urgenza. Il medico di turno all'astanteria che ha provveduto a farli ricoverare, si è riservato la prognosi.

In corsia si è subito praticata la terapia disintossicante. Marito e moglie sono stati sottoposti ad analisi allo scopo di accertare prima di tutto il tipo di fungo velenoso mangiato. Potrebbe trattarsi della solita «ammanita», ma non è da escludere che i tipi di funghi mangiati non siano velenosi e che il malessere accusato dai coniugi (male di testa, imbarazzo gastrico e una leggera forma di diarrea) abbiano diversa origine.

■ PREZZI — L'Unione commercianti comunica che, a partire da martedì 2 novembre, saranno a disposizione di tutti gli operatori del settore alimentare i cartelli, il regolamento ed i moduli d'adesione relativi alla «Campagna contenimento prezzi».

VELOCE INTERVENTO DEI VIGILI

Un incendio in casa da un lumino votivo

Un lumino elettrico, acceso per commemorare i defunti, ha provocato un principio d'incendio in un appartamento di via alle Cave 2/2. Verso le 13, alcune persone che abitano in casa, notano un po' di fumo uscire dall'alloggio sito al quinto piano, occupato dalla famiglia Rosso. Telefonata immediata ai vigili del fuoco.

I pompieri, comandati dal caposquadra Drioli, non hanno potuto entrare subito: in casa non c'era nessuno. Con una scala a gancio sono saliti esternamente dal quarto al quinto piano; hanno infranto un vetro e sono entrati nell'alloggio già invaso dal fumo. Il principio di incendio è stato localizzato nella camera da letto. Il comodino, sul quale era stato acceso il lumino, era già stato intaccato. Le fiamme si erano propagate anche al letto. Il fuoco è stato subito spento. Nel frattempo è giunta la padrona di casa, la quale non ha saputo valutare l'ammontare dei danni.

■ SCUOLA — All'ufficio scuola della Uil, in largo Papa Giovanni 6 (stanza 20) si possono ritirare i fac-simile per la dichiarazione dei servizi prestati antecedentemente la nomina in ruolo, la richiesta di valutazione dei servizi pre-ruolo ai fini della pensione, il riscatto dei servizi pre-ruolo ai fini della buonuscita, la richiesta di riconoscimento dei servizi pre-ruolo ai fini della carriera. Ogni giovedì, dalle 17.30 alle 19.30, previo appuntamento, è a disposizione un esperto.

Espropri: verifiche dei terreni

Gli adempimenti preparatori alla costruzione della superstrada continuano senza sosta, mentre cresce lo stato di ansia degli espropriandi. Ieri avrebbe potuto consumarsi uno degli atti più drammatici: la presa di possesso da parte della ditta appaltatrice dei lavori di sei case a Raute. Ieri non vi è stato però niente di tutto questo. In attesa che i proprietari abbiano delle garanzie valide quale contropartita all'abbandono delle case, è stata chiesta una proroga alla delibera che fissava entro ieri la scadenza per la verifica degli stati di consistenza.

Tecnici della Palmieri e della Vellani, le ditte appaltatrice e subappaltatrice dei lavori si sono comunque presentati ugualmente ieri mattina a Raute, ed esibendo un ordine della magistratura hanno proceduto alla verifica degli stati di consistenza di alcuni terreni, appartenenti, per lo più, ad abitanti di Longera. I proprietari stavolta non si sono opposti come avevano già fatto il mese scorso costringendo i tecnici a recedere, ma hanno consentito l'operazione.

questo sì
che è vero risparmio!

Il problema energetico — che in misura più o meno rilevante interessa tutti — ha portato con sé — paradossalmente — anche qualcosa di buono. L'attenzione degli esperti è infatti concentrata sulla necessità di creare apparecchi per il riscaldamento di grande efficacia e di minimo consumo. L'Universaltecnica è in grado di proporre moltissime di queste novità che consentono di risparmiare, in modo anche assai notevole, sui costi di riscaldamento: dalle stufe elettriche al quarzo, a termoventilazione, (anche modelli a parete, di ridottissimo ingombro) a convezione, ai pannelli murali, ai radiatori ad olio e a sabbia; dalle stufe a metano, a combustibili liquidi, alle catalitiche e a quelle a «fuoco continuo», per arrivare ai nuovi condizionatori ad aria calda «ad inversione di ciclo», con pompa di calore: producono freddo d'estate a caldo d'inverno. La novità consiste — in tutti questi apparecchi — nella nuova concezione: più rendimento, meno spesa.

Anche le condizioni di pagamento praticate dall'Universaltecnica rappresentano una forma di risparmio: senza acconto, senza cambiali, e pagamento della prima rata nel gennaio 1983.

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1

GIORNALE DI TRIESTE

BREVE STORIA DELLO SFASCIO (EDILIZIO) DEGLI ISTITUTI TRIESTINI

A scuola, in fila per tre: studenti, topi e calcinacci

E su quell'aula lucean le stelle

La Suvich col buco nel soffitto, ma altre dieci non versano in condizioni migliori

A Trieste non mancano scuole. Alcune di esse meriterebbero però di andare in pensione. Da qualche anno gli edifici più vecchi mostrano in tutta la loro evidenza rughe profonde, tali da richiedere un immediato maquillage. Crolli di soffitti, servizi igienici d'inizio secolo, muri ammuffiti, sistemi di riscaldamento ed elettrici inadeguati se non addirittura assenti, ospiti indesiderati come topi, ragni e scarafaggi.

In questa «giungla» gli studenti oltre ad essere quotidianamente preoccupati per compiti e interrogazioni, sono costretti a temere per la propria incolumità fisica. Questo sintetico quadro che potrebbe sembrar dipinto a tinte troppo fosche, tratteggia invece una realtà che ha trovato puntuale riscontro nei primi quaranta giorni dell'anno scolastico. La cronicità di questa situazione è ormai cronaca.

Si comincia a capire che qualcosa non va già il 15 settembre, primo giorno di scuola. La messa d'inizio d'anno del Nautico, celebrata a Santa Maria Maggiore, è ben poco propiziatrice. Nonostante la presenza dell'assessore comunale alla pubblica istruzione, Luigi Anghelone e del vicecomandante della Digos, col. Giulio Cesari, nubi fosche sono in arrivo all'insaputa degli studenti. La scuola è sottosopra, i lavori iniziati quando gli allievi erano al mare, non sono ancora ultimati. Il preside, Raffaele Cassia, non sa quando potranno cominciare le lezioni. E con lui nessun altro.

La faccenda si trascina. Si decide per i turni; si dirottano classi al Volta. I lavori stanno per concludersi. Un ultimo inghippo, paradossale, precede la parola fine: le nicchie per i caloriferi sono troppo strette. Per tornare alla normalità bisognerà attendere la metà di novembre.

Contemporaneamente, però, viene a galla un'altra amara sorpresa. L'elementare De Amicis è occupata. Da topi. È ormai tardi per correre ai ripari. Il direttore Zamola fa affiggere un cartello sul portone: le lezioni sono rinviate di due giorni. È ottimista. I bambini entreranno nelle aule appena il 27 settembre, dodici giorni dopo l'inizio della scuola. I genitori e gli insegnanti sono furibondi. «Era prevedibile — dicono — la situazione si trascina dall'anno scorso: mentre i bambini si assentavano dalle aule, negli intervalli, i topi facevano incetta delle loro merendine. Quando gli scolari rientravano trovavano i panini rosicchiati».

Gli animi si infiammano subito. Un gruppo di genitori cerca di ottenere un colloquio in municipio con il sindaco. Ma è più difficile del previsto. Sembra che Cecovini non sia presente. Ad un tratto, quando le voci si fanno grosse, i vigili urbani ricevono un misterioso ordine di presidiare l'ufficio. Si teme che la protesta degeneri. Ma dopo un'ora arrivano, di rincalzo, gli assessori, Anghelone e Bari. Stavolta non fanno promesse da marinaio. Il pomeriggio stesso tecnici del Comune alleggeriscono le cantine della scuola di 12 metri cubi di materiale di deposito. Per i topi la cuccagna finisce. Qualcuno però prospetta già l'ipotesi di una chiusura definitiva della De Amicis.

Neppure il tempo di riprendere fiato, e già un'altra tegola è a mezz'aria. Con il buono o cattivo tempo alla scuola media Guido Corsi piove sempre. Liquame scende sul capo degli studenti: i servizi igienici non sono propriamente nuovi, risalgono al 1913. Sono ormai vecchie anche le promesse d'interventi urgenti, e pochi ci credono ancora. Il consiglio d'istituto e i genitori giocano l'ultima carta: mettere il cadavere in piazza e aspettare che qualcuno lo porti via. Denunciano la situazione direttamente all'opinione pubblica.

I riflettori non si spengono. Entra in scena il Carducci. Il sipario si alza e crolla il soffitto. Una ragazza, nella toilette, schiva per miracolo un pezzo d'intonaco. Avrebbe potuto ripetere l'esperienza di Antonella Luin, la studentessa del Carli finita l'anno scorso in ospedale con un braccio rotto per un fatto analogo. La vecchia scuola, che sorge su una basilica paleocristiana, ne ha già viste di tutti i colori; ma gli studenti sono costretti a scendere in piazza e a occupare il loro istituto per attirare l'attenzione. Vengono ricevuti dal prosindaco Pacor che assicura l'intervento di tecnici e poi dall'assessore Seri. Nel frattempo si cerca di tamponare qualche falla: l'impianto elettrico è da rifare, ma secondo gli studenti, si ritiene sufficiente cambiare qualche lampadina.

Ultimo, solo in ordine di tempo, il caso Suvich. Per entrare a scuola bisogna guadare una specie di palude e una volta dentro si battono i denti dal freddo. Nella borsa del postino una lettera di protesta in più, destinazione Comune.

Si fa viva invece la Provincia che ha giurisdizione sulla strada. «Basta una gettata di ghiaia» è l'opinione dell'assessore Martini. E così si fa. «Al primo acquazzone però — ribatte la direttrice, scettica — saremo al punto di prima». La vicenda è anche più complicata: da un'aula al terzo piano si vedono le stelle, c'è infatti un buco sul soffitto.

Nautico, De Amicis, Corsi, Carducci, Suvich: sono solo i capitoli più scabrosi di un libro a cui non sono ancora state tagliate tutte le pagine. Il malessere è profondo: ne dà testimonianza anche la lista di richieste d'interventi urgenti giunti al Provveditorato agli studi e che a quaranta giorni dall'inizio dell'anno scolastico è già fitta di nomi. Vi compaiono il Galvani di via Campanelle, e via Lazzaretto Vecchio, la Kosovel, la De Tommasini, la Caprin, la Cankar, la Erjavec, la Bergamas, la Saba, la Benco.

Trieste ha una tradizione di serietà in fatto di scuola. La preparazione del suo corpo insegnante però, in qualche caso, fa a pugni con la fatiscenza delle strutture. Si vuole anche in questo campo glorificare un passato troppo lontano, distogliendo lo sguardo dal presente?

Servizio di
Silvio Maranzana
Alessandro Mezzena



La manifestazione degli studenti del Carducci di qualche giorno fa. I 25 milioni stanziati dal Comune per le riparazioni sono stati giudicati dagli interessati del tutto inadeguati (Italfoto)

IL METODO PER FAR INTERVENIRE LE AUTORITÀ

«Se almeno quell'intonaco mi fosse caduto in testa!»

«Noi facciamo il possibile — replica l'assessore socialista — ma questi problemi li abbiamo ereditati»

Amarezza, disapprovazione, scetticismo, incredulità, rabbia, speranza. Proteste, cortei, scioperi, occupazioni e sopralluoghi, impegni formali, controaccuse, inviti alla calma. Volti e voci di studenti, genitori, professori, presidi, provveditori, assessori. Volti e voci che passano, mutano. Problemi che rimangono.

Tante voci e tanti volti anche per i problemi edilizi delle scuole, ormai cronici, ma esplosi in modo particolare all'inizio di quest'anno scolastico. Anche per questi, amarezza, rabbia, proteste, cortei. Nati da situazioni esasperate hanno coinvolto centinaia di studenti, anche quelli per cui di solito «corteo» significa «politica» e va quindi evitato.

Proprio perché genuine, spontanee, originate da condizioni pressanti e concrete, le manifestazioni di quest'anno non hanno subito strumentalizzazioni. Questa volta il Fronte della Gioventù ha ritentato invano il colpo riuscitogli l'anno scorso.

«A biondo Dio ne ho fatte di richieste d'interventi — sbotta la preside della scuola media Pitteri, Giorgia d'Henry Mosetti — un malloppo di segnalazioni senza risposta. Ci avevano promesso 80 milioni per l'82. Chi li ha visti? Saranno finiti al Nautico o al Carli. Che vengano a vedere le condizioni della scuola: parchetti sconnessi, mattonelle che si staccano. L'anno scorso un infisso è caduto in strada. Per questo ci hanno fatto un regalo di Natale, hanno cambiato gli infissi, ma solo quelli, e solo perché si erano resi conto che poteva succedere il "fattaccio"».

Quello di chiudere la stalla dopo che i buoi sono fuggiti sembra un metodo ormai collaudato. «La nostra "colpa" è che da noi non si è verificato alcun infortunio — dicono uno studente e una studentessa del Carducci — anche per il Carli non si trovavano i soldi. Poi un pezzo di soffitto ha spezzato il braccio a una studentessa e in pochi giorni il Comune ha approvato i lavori di ristrutturazione».

Soltanto casi del genere sembrano in grado di smuovere le autorità. All'interno delle scuole ne sono coscienti. «Almeno quell'intonaco mi fosse caduto in testa — afferma il signor De Polo, segretario nella scuola media Corsi — invece è piombato sulla mia scrivania quando ero appena uscito dalla stanza. E pensare che proprio pochi giorni prima avevo avvertito il Comune di questo pericolo e mi avevano risposto di star tranquillo». Considerazioni eccessive? De Polo scende e sale le scale della propria scuola come una guida alpina indicando i pericoli che l'edificio cela: muri ammuffiti, tubature che perdono, valvole che esplodono, intonaci che cadono, l'abbaino, senza vetro da anni, coperto da un telo di plastica.

«Ci si potrebbe anche adattare in questa situazione drammatica — spiega la prof. Alunni, preside della Corsi — ma assicurazioni d'interventi a breve termine non ce ne sono. E poi il nostro problema di maggior entità sono i servizi igienici. Quasi tutti sono inservibili. I 450 alunni dobbiamo dirottarli a turno nei gabinetti del terzo piano, i soli decenti. Risultato? Mezza mattina se ne va in questo modo».

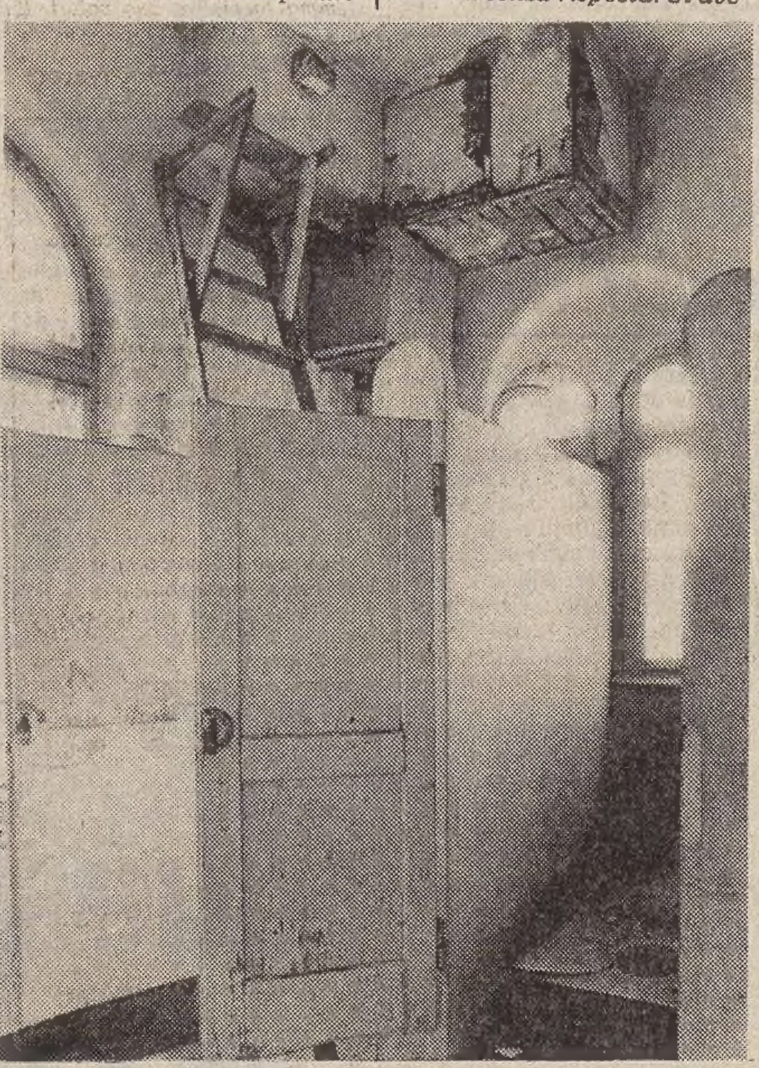
«Quei servizi, datati 1913, potrebbero essere dichiarati monumento cittadino», ne è convinto anche l'assessore comunale ai lavori pubblici, Dario Jagodic. «Noi, sulla situazione edilizia delle scuole — aggiunge — facciamo il possibile. Del resto i problemi li abbiamo ereditati dalle amministrazioni precedenti».

Sembra impossibile tappare le falle che si aprono a ripetizione se sul taccuino degli interventi futuri l'assessore Jagodic ha segnato solo le scuole costruite prima del '12. «È questo l'orientamento dell'assessore — dice la presidente del consiglio d'istituto della media Pitteri, Gigetta Tamaro Semerari — la nostra scuola, costruita prima di quella data, dovrebbe rientrare nella categoria degli interventi urgenti, eppure nessuno si è mosso. Non solo, ma abbiamo un altro problema. Molte nuove apparecchiature didattiche devono rimanere imballate perché gli ambienti che dovrebbero accoglierle sono cadenti».

Eppure c'è qualcuno che vede la situazione rosea, almeno per la parte che gli compete. «La Provincia, posso dirlo con piena soddisfazione — afferma l'assessore provinciale ai lavori pubblici, Martini — non ha nessun problema per le scuole. Il passare del tempo ha lenito anche i malumori degli studenti del Nautico». «Il preside ci ha assicurato — dicono i rappresentanti degli studenti al consiglio d'istituto — che entro dieci giorni anche le classi che stanno facendo turni pomeridiani al Volta potranno tornare in sede. Aspettiamo fiduciosi, anche se i lavori qui, nella sede di piazza Hortis, per mancanza di fondi non potranno essere terminati completamente. La rabbia noi l'abbiamo smaltita; non così quei nostri compagni che per oltre un mese hanno dovuto seguire le lezioni al Volta, di pomeriggio».

Per il Nautico si sono messi sotto un po' tutti. «Anche de Rosa ha lavorato — dice il vice provveditore reggente, parlando in terza persona di se stesso —. Sono stato a visitare la scuola e mi sono pure sporcato. Ho convocato gli assessori competenti cercando di mediare una rapida soluzione. Certo l'impegno più grosso in questi ultimi anni a Trieste è stato speso nella costruzione di scuole nuove che ora, diciamo la verità, sono diventate quasi delle cattedrali nel deserto».

Ma sono solo i fondi mancanti che hanno reso ancor più profonde le rughe delle vecchie scuole triestine? De Rosa, su questo punto dice e non dice. Poi si sbottona. «Effettivamente, in fondo, ci può essere anche una sorta di volontà viziata da impostazioni ideologiche. Che interesse può esserci a restaurare edifici come quelli che ospitano le scuole magistrali o il Nautico, destinate a sparire con l'imminente riforma? L'impostazione prevalente è ora quella di privilegiare le scuole professionali e, guarda caso, gli istituti tecnici di questi problemi non ne hanno».


Le edificanti toilettes di cui dispongono i ragazzini della scuola media Corsi (Foto Montenero)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Silvia Lauri per l'onomastico (3-11) dalla nonna 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria De Rè nel II anniv. (3-11) dal marito Renato e figlio Giorgio 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria (Mimi) Grieco nel XII anniv. (1-11) dal marito, figli, genero, nuora e nipoti 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Ugo Pietron (3-11-75) dai genitori 20.000 pro Movimento apostolico ciechi, 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Iolanda Blasutto ved. Stefani nel III anniv. (31-10) dalla sorella Ina e cognato Giovanni 20.000 pro Uildm.

In memoria di Emma Micheli nel I anniv. (1-11) dal fratello e dalla nipote 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mario Pieri nel XXVII anniv. (27-10) dalla figlia Nussi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luciano Mattiazzi nell'anniv. (31-10) da Ervino Sorz 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ermenegilda Silvestri nel XXV anniv (1-11) da Mariuccia, Erica, Euro 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Armida Fieni nell'anniv. (31-10) dalla sorella Dalia 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Giuseppe Picciola (Umago X/1932) e di Emilia Moro Picciola (Trieste XI/1949) dalla figlia Maria Picciola ved Giuressi 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 15.000 pro Lega Nazionale, 15.000 pro Famiglia Umaghese, 15.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Villa Opicina), 15.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dal figlio Marco Picciola 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 15.000 pro Lega Nazionale, 15.000 pro Famiglia Umaghese, 15.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 15.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Lucilla Zamola ved. Sasso per l'onomastico (31-10) dal figlio Nino e nuora Elda 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei genitori, fratelli, sorella, nonni, suoceri per i rispettivi onomastici e compleanni da Erminia e Vittorio Croci 5000 pro Croce rossa italiana, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ugo Beltramini (3-11) dalla cognata 20.000 pro Astad, 10.000 pro Cons. antitubercolare; da Lidia e Ugo 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del generale di divisione grand'uff. Sante Nepitello per l'onomastico (1-11) dalla moglie Anita 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Istituto dei poveri, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya, 10.000 pro Enpa.

In memoria della madre e della sorella Teresa Dalla Via per l'onomastico da Ida Dalla Via in Derin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cav. uff. Lucillo Santesso per l'onomastico da Liliana Passagnoli 20.000 pro Astad rifugio animali Opicina.

In memoria di Amalia Cernigoi Visintin da Vera Serchi 10.000 pro Tribunale per i diritti del malato.

In memoria di Gino Cibron per la ricorrenza dei defunti dalla moglie 10.000 pro Handicappati, comunità fam. Opicina, 10.000 pro Anffas, ass. naz. fanciulli subnormali, 10.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Maria Del Puppo ved. Alban da Guglielmo e Roberto Ralza 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Orlando Letterio 50.000, dalle fam. Trebbi, Scotti, Visintins, Bullo, Ferletti, Glavina, Datoma, Vialmin 70.000 pro Parrocchia S. Luigi (riscaldamento); dalla famiglia Ambrosi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei cari defunti da Alice Cian 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Biason dalla famiglia Sancin 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Comin da Nerina Repini Ziri 10.000 pro Ospedale maggiore Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria dei propri cari da Gigetta 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Bruno Godini, Pepi e Natalia Bobek da Paola 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mario Cervini da Guido e Nives Antonini 20.000 pro Cri.

In memoria di Grazia Binetti in Colautti dai condomini dello stabile n. 50 di via Ginnastica 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di tutti i propri defunti da Antonietta Pitacco Sulligoi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Ferraresso dalle colleghe della figlia Marisa 60.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria di Mario Genzo dalla classe II C della Scuola media Campi Elisi 47.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maurizio Grassi dalle fam. Habian e Angeletti 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mario Mengotti dalla moglie 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Argia Minigutti da Angelina e Roma Benedetti 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guido Nemenz dalla fam. Pison 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia Nicoli da Fabiana, Antonella, Giampaolo, Franco 20.000, da Agostino, Giorgio, Nora, Tiziana 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Laura Millo Petracco da Estella Pirona, Augusta Alessandrini, Eva Leone 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Gino Privileggi da Genny Penco-Serpo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fernando Percolt da Natalina Robles Querzola 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalla famiglia Vignetti-Reggente 20.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Italia e Nerina Princivalli dal fratello Arturo 50.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Francesco Rudesh dagli amici Gerussi, Cavalcante, Beltramini 30.000 pro Uildm; dalla famiglia Lazzarini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Albino Sedmak da Claudio e Gianna de Polo 30.000 pro Reparto cardiologico Claudia Wagner Cogoi Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

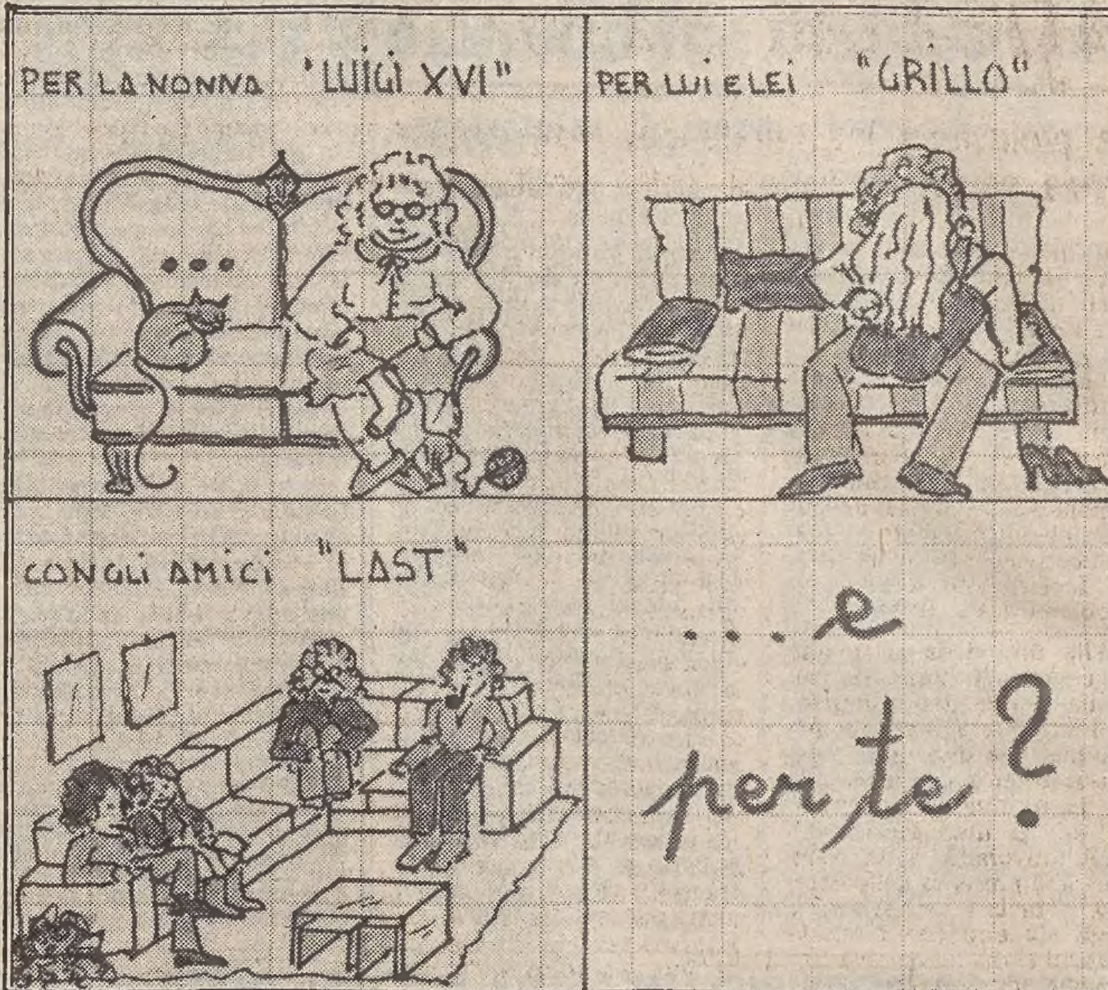
In memoria di Carmen Videni da Silvana Rumiz- Pitacco e figli 25.000, da Eda Boccuzzi ved. Pieve 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Claudio Valle dal cugino Iginio Crisanaz e famiglia 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Franco e Fiora 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carla e Italia Waldi da Alice 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Uildm.

Sposi d'autunno

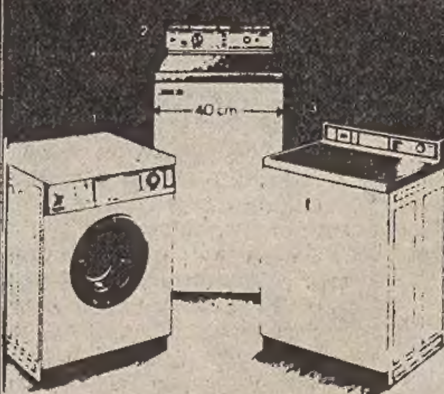
a cura PK



l'arredamento «giusto» da
via diaz, 7 - 68039 - trieste
san giusto arredamenti

CAVALLAR
OROLOGERIA GIOIELLERIA
VIA SAN LAZZARO 15

Le lavatrici Philips:
1. La tradizionale con carica frontale.
2. La strettissima (cm. 40) con carica dall'alto
3. La normale con carica dall'alto.





Visitate la vetrina
PHILIPS '83 presso:
radioancona
Trieste · Via Fabio Severo 95 · Tel. 55303
negozio specializzato PHILIPS

ECCO I PRIMI FELICI VINCITORI DEL
CONCORSO
Sposi Gonnelli



PAOLA ed **ALBERTO PINESCHI** festeggeranno con un secondo viaggio di nozze il premio per aver affidato a **GONNELLI** la loro lista matrimoniale

IL CONCORSO CONTINUA
Seconda estrazione è il 23/4/1983 (DM 4/232162)

GIORNALE DI TRIESTE

RISPOSTA DEL LIONS CLUB ALLE ATTESE CULTURALI DELLA TERZA ETÀ

Prende l'avvio l'università aperta ai cittadini anziani

La prolusione inaugurale dell'anno accademico sarà tenuta il 13 dal rettore Fusaroli Storia patria, evoluzione della medicina, problemi energetici, matematica e archeologia

L'«università della terza età», patrocinata dal Lions Club di Trieste sarà presto operante. Si realizza, così l'iniziativa promossa dal sodalizio nel venticinquesimo anniversario della sua fondazione, che sarà celebrato sabato prossimo dal presidente dott. Danilo Dobrina con l'annuncio del concretamento d'un progetto quanto mai significativo per la nostra città, particolarmente sensibile ai problemi degli anziani.

Alla fine della settimana successiva, il giorno 13, nell'aula del centro congressi dell'Ente Fiera, il rettore dell'Ateneo triestino, prof. Paolo Fusaroli terrà, con inizio alle 17, la prolusione inaugurale del primo anno accademico «dell'università della terza età» alla presenza delle autorità cittadine, dei docenti e degli studenti con i capelli bianchi ai quali la nuova istituzione apre le porte.

Alla manifestazione sono invitati tutti i cittadini, che si riconoscono appartenenti alla terza età e ritengono, con la loro presenza, di esprimere interesse e consenso alla realizzazione di questo servizio culturale a favore degli anziani.

Le iscrizioni e le informazioni sui corsi si possono ottenere tutti i giorni (sabato e domenica esclusi) dalle 10 alle 12 nell'ufficio di segreteria diretto dal dott. Marino Visintin in piazza San Giovanni 6, tel. 796924. Sono richieste una domanda in carta libera, secondo il modulo fornito dalla segreteria e un'unica quota di frequenza, che consente di partecipare allo svolgimento di uno o più corsi organizzati e compresi nell'arco di tempo da novembre a maggio. I corsi, strutturati da un minimo di quattro lezioni a un massimo di dodici, saranno tenuti da docenti dell'Università degli studi di Trieste.

L'università della terza età di Trieste è un'istituzione libera e permanente, aperta a tutti, per cui l'iscrizione ai vari corsi per le persone anziane non è subordinata ad alcun limite di età, né al possesso di alcun titolo di studio, né ad altre condizioni. Agli iscritti a ciascun corso le lezioni saranno impartite con il metodo del seminario, e cioè con la partecipazione attiva dei discenti. Il metodo didattico del seminario si propone di assicurare ai partecipanti, oltre che un apprendimento gradevole, valido e moderno, anche la possibilità di approfondire successivamente e autonomamente la materia trattata e prepararsi con tale esperienza culturale a partecipare, assieme, all'esame dei problemi concreti della condizione delle persone della terza età. Ecco le materie di studio, ai quali sono affidati i corsi, i nomi dei docenti, gli orari e le sedi in cui saranno tenute le lezioni: Storia di Trieste e della Venezia Giulia, prof. Giulio Cervani, ore 11 (dal 16 prossimo), nella sala di via San Nicolò 7 dell'Unione commercianti; Storia della medicina, dott. Claudio Bevilacqua, ore 16 (dal 16 prossimo), nella sala dell'Istituto di anatomia umana, in via Manzoni 16; I moderni problemi dell'energia e l'opzione nucleare, prof. Guido Ceritali, ore 16 (dal 17 prossimo), nell'aula di via Manzoni; Aspetti applicativi e pratici della matematica, prof. Luisa Princivalli, ore 17 (dal 18 prossimo), nella sala di via San Nicolò 7; Scoperte archeologiche nell'Alto Adriatico, Istria compresa, prof. Giuseppe Cuscito, ore 18 (dal 18 prossimo) nell'aula di via Manzoni. Il successivo calendario delle lezioni sarà comunicato per mezzo della stampa e all'inizio dei corsi. Coloro che si sono già iscritti, sono invitati a precisare (anche telefonicamente) alla segreteria di piazza San Giovanni 6 a quale corso o a quali corsi intendono partecipare.

Il comitato promotore dell'Università della terza età ha già predisposto un secondo ciclo di corsi, la cui articolazione verrà tempestivamente portata a conoscenza degli interessati. Ogni cittadino della terza età può partecipare alla promozione di nuovi corsi indicando l'argomento che desidera venga trattato, compreso nei quattro indirizzi fondamentali: letterario, artistico, scientifico e tecnologico.

Il comitato promotore è grato agli enti pubblici, aziende private e cittadini che in vario modo hanno voluto manifestare plauso e compiacimento per l'avvio dell'attività dell'università della terza età.

L'album dei francobolli

Arte italiana - Foglietto vaticano - Novità mondiali

La serie dedicata al patrimonio artistico e culturale italiano si arricchisce di due nuovi valori, formato gigante, da 300 lire ciascuno. Escono oggi e riproducono (l'incisione è di Valerio Puliti) due quadri celebri: il «ritratto di Antonietta Negroni Prati Morosini» di Francesco Hayez (1791-1882) custodito a Milano negli uffici comunali e l'«Indovina» di Giovanni Battista Piazzetta (1682-1754) collocato a Venezia nella galleria dell'Accademia. Entrambi i valori, stampati in fogli da venticinque esemplari, con procedimento calcografico e offset, sono a quattro colori e hanno una tiratura di cinque milioni per soggetto. Nel giorno di emissione funzionano a Milano i servizi postali distaccati con annulli speciali. L'Ufficio filatelico centrale di Roma informa che sono autorizzate la bollatura e la vendita straordinaria del materiale filatelico predisposto in occasione dell'esposizione internazionale sull'energia di Knoxville, negli Stati Uniti, della quale abbiamo già parlato a suo tempo. La disposizione consente di ottenere gli aerogrammi speciali editi per l'occasione e la serie «Lavoro italiano nel mondo», riguardante l'energia, con lo stesso annullo usato a Knoxville nel padiglione italiano, datato dal 5 agosto in avanti, tenuto conto che il relativo ufficio postale distaccato è stato chiuso, per ragioni tecniche, il 4 agosto scorso. Per prenotare questo materiale gli interessati si rivolgano all'Ufficio filatelico principale di Roma.

* * *





L'agenzia napoletana Asfe, diretta da Renato Russo annuncia per il 23 prossimo un foglietto delle Poste vaticane, che si ricollega alla serie celebrativa del quarto centenario del calendario gregoriano, composta di tre valori della tiratura complessiva di 900 mila pezzi stampati in minifogli da venti. La tiratura del foglietto sarà invece ridotta a soli 600 mila esemplari, per cui è facile prevedere una pressante richiesta di assegnazioni.

Sempre dall'Asfe si apprende che la direzione centrale dei servizi filatelici di Roma intende sostituire gli attuali annulli in dotazione alle 95 direzioni provinciali e usati nelle 29 città italiane considerate di rilevante interesse turistico. I nuovi annulli saranno di formato ridotto e recheranno, per ogni città, la stilizzazione di un monumento tipico. L'operazione dovrebbe scattare all'inizio dell'anno prossimo e legittima è la nostra curiosità di sapere quali monumenti saranno prescelti per caratterizzare Trieste e le altre città della nostra regione. In occasione dell'esposizione mondiale di letteratura filatelica «Milano '82» si terrà domenica prossima, dalla metropoli lombarda, la XXIV assemblea della federazione fra le società filateliche italiane, il cui direttivo, presieduto dall'arch. Beppe Ermentini, sarà rinnovato. Alla federazione aderiscono circa duecento circoli, fra i quali quindici della nostra Regione: sette triestini più quelli di Lignano Sabbiadoro, Monfalcone, Palmanova, Pordenone, Sacile, San Daniele del Friuli, Tolmezzo e Udine. Rappresentante del Friuli-Venezia Giulia all'assemblea milanese sarà il delegato regionale dott. Mario Moffa, recentemente chiamato a questo incarico.

* * *

Il paniere delle novità mondiali è sempre ben fornito. L'Argentina ha emesso il 16 ottobre scorso due serie celebrative, rispettivamente, della seconda tornata dei Giochi della Croce del Sud, cui aderiscono i dodici comitati olimpici nazionali sudamericani, comprendenti ventidue discipline sportive e del X campionato mondiale maschile di pallavolo. In tutto tre francobolli, con tiratura di 500 mila serie complete. Disegnati da Julio M. Fouret e Hector A. Viola, sono stampati in fogli da 50, con procedimento calcografico e offset della Sociedad del Estado Casa de Moneda di Buenos Aires.

Entrambe le emissioni sono state accompagnate da annulli figurati, anch'essi di soggetto sportivo.

La Turchia emette oggi un altro francobollo celebrativo-turistico che riproduce le rovine dei templi di Sardis, ora Sart. È un valore da 30 lire turche, affiancato da un annullo speciale «primo giorno» datato Ankara.

La Jugoslavia ha ricordato il 28 ottobre scorso i seicento anni della città di Herceg Novi, emettendo un valore da 4 dinari. Fondata nel 1382 dal re Tvrtko I, Herceg Novi, passò nel corso della sua storia sotto la dominazione turca, montenegrina, austriaca, francese e russa.

Il Principato di Monaco emetterà lunedì prossimo ben cinque francobolli fra i quali uno che riproduce un dipinto di Braque e uno dedicato al sesto libro dell'Eneide, in cui campeggia una nave romana.

L'Islanda propaganda già da ora la manifestazione filatelica internazionale dei Paesi scandinavi che si terrà a Reykjavik nel luglio 1984. Viene emesso un primo foglietto, per una serie di tre, scaglionati annualmente dal 1982 al 1984, con la riproduzione dello stemma locale su due valori. Il facciale del foglietto è di 18 corone islandesi.

Nivio Covacci

SEGNALAZIONI

L'Europa che dimentica Trieste

Egregio direttore, si può dire che ben cinque parlamentari europei rappresentano la nostra città in quell'alto consesso. Gli onorevoli Barbi e Modiano, democristiani, Bettiza e Cecovini, liberali, e Petronio, missino, sono originari delle nostre terre e, all'atto della loro elezione, hanno ripetutamente dichiarato che Trieste avevano nel cuore e che la difesa degli interessi di Trieste presso la Comunità Europea sarebbe stata la loro principale cura. Non credo che esistano altrettante città piccole come Trieste, che siano in tale misura rappresentate al Parlamento europeo, specie se si considera che gli onorevoli sono il sindaco in persona e il presidente della locale Camera di commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato.

Ebbene, leggo nel «Piccolo» del 27 ottobre che il Parlamento europeo ha approvato i finanziamenti di due linee di collegamento europeo (strade, ferrovie, porti, ecc.) entrambe alternative a Trieste. Si tratta nientemeno che dei collegamenti Grecia-Germania su due linee parallele, l'autostrada interna, che attraversa tutta la Jugoslavia e l'Austria (Zagabria-Pyrhn) e quella del litorale italiano (traghetto a Brindisi). La nostra via adriatica con il suo terminale che è il porto di Trieste, il «progetto Trieste» di Cecovini, e il progetto integrato «Trieste-Regione-Europa», restano sulla carta, in mezzo a quelle due vie.

Non credo che la città possa essere contenta, a quattro anni dalle elezioni europee, dei risultati. I nostri rappresentanti avranno anche altre cose di cui occuparsi, convegni e normale amministrazione. Forse ragioni di salute non sono estranee alla loro latitanza. Ma io comincio a pensare davvero che questa è una città che muore perché «vuole» morire. I tanto decantati progetti non esistono neanche allo stato di... progetto. Grazie dell'ospitalità. Marino Bolaffio.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Orticelli Iacp

Abitiamo in alloggio dell'Iacp e vorremmo conoscere il pensiero del presidente dott. Luigi Stasi in merito alle coltivazioni di fiori e «verdura» in quei già miseri spazi verdi che dovrebbero invece servire da sfogo ai nostri bambini.

Facciamo notare che le case dell'Iacp non hanno più custodi e coloro che coltivano questi giardinetti, circondadoli di pietre aguzze, si permettono, come se le aree verdi fossero di loro proprietà, di minacciare i ragazzi e di gettare pietre contro di loro. Inoltre vorremmo segnalare che ai cani è permesso sporcare i suddetti spazi; i loro proprietari, che abitano in condomini e hanno a cuore la pulizia dei loro giardini, alle nostre proteste rispondono che pagano le tasse. (Seguono una decina di firme).

Troppi poteri, scarsi risultati

Ho letto l'articolo di Itti Drioli sulle difficoltà finanziarie e tecniche nelle quali si dibattono i consultori familiari. Ma qualche riflessione, forse, s'impone anche se dovesse apparire «impopolare».

Il frazionamento capillare del potere e delle funzioni con l'istituto — a esempio — dei consultori familiari, dei consigli tributari, delle consulte circoscrizionali, invece di far raggiungere i risultati funzionali che si attendevano, hanno creato esiziali scollamenti, portato alla base gli scontri politici dei vertici, comportato spese ingentissime di gestione che pesano per decine e decine di miliardi sugli esausti bilanci pubblici.

Si sono creati, in effetti, nuovi boschi di sottogoverno che costano moltissimo e rendono poco.

Vorrei solo ricordare le recenti esperienze avute quale presidente di una commissione tributaria e di una seduta di apertura di un consiglio circoscrizionale.

I consigli tributari istituiti presso i comuni non sono in grado di espletare, compiutamente, i compiti loro demandati per l'impossibilità di effettuare accertamenti alla base e per l'antitesi (invece che collaborazione) nella quale spesso si trovano con gli uffici delle Imposte dirette.

Se la mia commissione ha potuto raggiungere qualche risultato concreto, è stato soltanto perché abbiamo potuto mettere a frutto certe circostanze fortuite, dovute anche alla superficialità e impudenza di qualche evasore fiscale emerito. La mia prima esperienza al Consiglio circoscrizionale è stata ancora più deludente e mi auguro che i fatti futuri mi facciano ricredere. Ermanno Costerni.

Un inglese incomprensibile

Assieme a mia moglie, inglese di nascita, ho accompagnato una cara amica australiana a visitare la nostra cattedrale di San Giusto. In mancanza di informazioni di altro genere, abbiamo ritenuto di approfittare dell'impianto automatico posto vicino all'ingresso principale ad uso, appunto, dei turisti.

Notevole è stato il nostro sbalordimento nel constatare che la registrazione in lingua inglese era semplicemente incomprensibile: e non per difetti di registrazione o di funzionamento, nè perché fatta, in americano. No, si capiva benissimo che voleva essere in inglese, solo che due persone di madrelingua inglese, con tutta la più buona volontà, non ne capivano — letteralmente — una parola.

Domando: se, come è legittimo sospettare, la stessa tecnica è stata usata anche nelle altre lingue, perché sono stati spesi inutilmente i soldi della comunità? Chi ne è responsabile? E così che si promuove il turismo nella nostra provincia? Giovanni Gerolami.

Gli inascoltati della via Apiari

Ci rivolgiamo alle «Segnalazioni» facendo un ultimo tentativo per cercare di ottenere alcuni servizi dal comune e dall'Unità sanitaria locale, che, finora, benché interpellati direttamente non ci hanno mai preso in considerazione, infatti la situazione non è mai mutata, anzi è ancora peggiorata.

Abitiamo a Roiano nel tratto terminale di via degli Apiari, dal civico 24 al 39. I problemi grossi sono due: 1) proprio in fondo alla via scorre un «torrente» che agli effetti pratici è un vero e proprio scarico fognario a cielo aperto proveniente dalla soprastante via Edoardo Borghi. Logicamente l'aria attorno, in una vasta zona, è tutt'altro che salutare e per ovviare a questo inconveniente abbiamo più volte interpellato il Comune e l'Usl. L'ultima richiesta, inviata a mezzo raccomandata ad entrambi gli enti risale al 3 marzo scorso. A dire il vero, in seguito a tale richiesta c'è stato un sopralluogo e sono stati assunti dei rilievi fotografici. Il rappresentante dell'Usl ha convenuto che era necessario coprire lo scarico fognario e questa ci è sembrata allora una garanzia assoluta. Il rappresentante comunale è stato però di parere contrario dovendosi evidentemente privilegiare l'aspetto economico a discapito della salvaguardia della salute nostra e dei nostri figli. E così non è stato fatto niente!

2) La via Apiari è ormai ridotta, sempre nella parte alta, a mulattiera ed, essendo in discesa, a ogni pioggia si riduce ad un torrente di fanghiglia visto che non esistono scarichi per l'acqua piovana. Questo è veramente il colmo: vivere circondati dal fango e dal fetore di fogna non è ammissibile.

Oltretutto il fondo stradale è sconnesso e recentemente un'abitante della via si è fratturata una gamba dopo essere caduta per aver messo inavvertitamente il piede in una delle tante buche. Alle varie richieste di asfaltatura — sono non più di cento metri — inoltrate per il tramite della Consulta rionale e direttamente al Comune, non ci è mai pervenuta risposta scritta. Un'unica volta ci è stato accennato verbalmente che l'operazione di asfaltatura non è di competenza del municipio perché la via, essendo a fondo cieco, è da considerare come strada privata.

Questa motivazione è assolutamente ridicola visto che, tra l'altro, nel tratto incriminato c'è l'illuminazione pubblica, i box auto pagano regolarmente la tassa sul passo carrabile e c'è persino un negozio di alimentari!

Come si vede, a entrambe le richieste sono state sempre date risposte evasive se non assurde e la situazione è rimasta immutata. Così noi, che peraltro paghiamo le stesse imposte degli altri continuiamo a vivere nella nostra «strada privata» con un'aria malsana e, quando non piove, nella polvere. Ci piacerebbe perlomeno poter avere dagli Enti chiamati in causa una risposta alle nostre richieste, con le motivazioni di un eventuale quanto non auspicabile ulteriore rifiuto di eseguire questi lavori che, fino a prova contraria, sono di pubblica utilità e per noi quanto mai necessari.

Le «Segnalazioni» hanno già fatto altre volte miracoli di questo genere. Non ci resta che sperare che il prodigio si ripeta, poiché la prassi burocraticamente più corretta si è rivelata sinora insufficiente. Seguono 18 firme per i 37 abitanti della via Apiari e un negozio di alimentari.

Impiegati gentili

Dalla segnalazione «Un cocolo ufficio postale» pubblicata il 15 ottobre apprendo che la succursale di Borgo San Sergio è definita «l'ufficio simpatia delle Poste di Trieste».

Nel rallegrarmi con quei cortesi impiegati sento il dovere di segnalare che nella succursale n. 11 di via Giulio Cesare la situazione è analoga.

Gentilezza e competenza in ogni occasione sono la prerogativa di tutto il personale dell'ufficio. Concetta Crivellari.

Esigenze d'una scuola

Con riferimento alla segnalazione «Freddo e fango a scuola» apparsa venerdì 22 ottobre, in considerazione che la sede distaccata della scuola Suvich di cui si parla rientra nella Circoscrizione di Cologna-Scorcola, credo sia mio dovere dare una risposta in merito. Già a conoscenza dei fatti citati, per l'intervento di un consigliere circoscrizionale giovedì 21, dopo un rapido sopralluogo, sono stati presi opportuni contatti con l'assessore ai Lavori pubblici della Provincia, proprietaria dell'immobile e pertanto competente in merito. E' stato così assicurato da parte dell'assessore stesso un pronto intervento per quanto riguarda la stradicciola d'accesso sulla quale verrà steso provvisoriamente uno strato di ghiaia. Per quanto riguarda il riscaldamento credo che il problema sia ormai superato. Rimangono comunque altri problemi, quali, a esempio, il tetto dell'edificio, che saranno risolti quanto prima compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Colgo l'occasione per invitare ancora una volta, per il tramite delle segnalazioni i firmatari della lettera in questione e tutti coloro che avessero altri problemi di carattere rionale a rivolgersi direttamente alla Circoscrizione amministrativa di Cologna-Scorcola in via Cologna n. 30, che rappresenta senz'altro l'organo decentrato più adatto per ricevere lamentele, segnalazioni e consigli da parte dei cittadini. Il presidente della Circoscrizione amministrativa di Cologna-Scorcola.

Incontri culturali

Ricordi triestini dell'ing. Valerio

Questa sera, nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, l'ing. Manlio Valerio, figlio del podestà della Redenzione, terrà l'annunciata conferenza sul tema «Trieste de una volta».

Alimentazione naturale

Questo pomeriggio a Muggia, con inizio alle 16.30, promosso dal Centro alimentazione naturale, si terrà, nella sala del cinema Roma, un incontro con la dott. Mercedes Salimei, che tratterà il tema «Aspetti e problemi di un'alimentazione adeguata alla vita».

Consigli rionali

Chiadino/Rozzol — Domani 4 riunione alle 19.30, nella sede di via dei Mille 16, con all'ordine del giorno, fra l'altro, nomine di presidenti delle commissioni di lavoro e rappresentanti nella Consulta dello sport e nel Consiglio tributario comunale; interrogazioni e interpellanze.

ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Questo pomeriggio, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin illustrerà l'inizio del Vangelo di San Marco.

La Cicogna

ha cambiato nido!!! Ma dove? In via Paolo Reti 8 ex via Imbriani. L'assortimento, la qualità e la cortesia di sempre al vostro servizio. Il primo centro specializzato «Chicco» della Regione. 25 anni di esperienza.

Mostre d'arte

Galleria Tommaseo
LUCIANO CATTANIA
«Immagini da l'intervallo perduto di Gillo Dorfles»
Oggi inaugurazione ore 18.30.

zinelli & perizzi grafica
MOSTRA DI MIRÒ
INCISIONI e LITOGRAFIE

Rito commemorativo

L'Opera figli del popolo ricorderà questa sera tutti i sacerdoti e laici defunti che hanno operato nelle sue istituzioni. La Messa sarà celebrata con inizio alle 18 a palazzo Vivante da mons. Gamboso.

Linea... Loden

Anche quest'anno, per la stagione autunno-inverno, la moda continua a produrre un capo ormai insostituibile, adatto a ogni occasione: il Loden! Per lei... per lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori completamente rinnovati. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... impermeabili

«Linea» presenta alla sua affezionata clientela una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1982, rinnovata nelle linee e nei colori. I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Si conclude OGGI alla
Galleria Torbandena
la personale di
Miela Reina

TELEVISORI Phonola
BALCOR di zvicini
Via S. Maurizio 2, I piano
Trieste - Tel. 796612

Educazione sanitaria
ricerca scientifica
riabilitazione
assistenza ai malati di cancro ed ai loro familiari
sono affidati alla
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
Aiutiamo la Lega in questa opera umana e sociale dando il nostro contributo
Telefono 729202

COMUNICATO
PK publikompass
OGGI MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE
gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/B
RIMARRANNO APERTI
dalle ore 17.30 alle 18.30

COMUNICATO CARVAT
PREZZI BLOCCATI
fino al 15 novembre 1982 su tutta la gamma Alfa Romeo.
Inoltre...
L. 1.000.000
di sconto su tutte le Alfasud berline e TI
CARVAT SPA
TRIESTE - VIA CABOTO 22
Telefoni: uff. 820484 - off. 823085 - mag. 823415
AUTOSALONE ESPOSIZIONE VIA RAFFINERIA 7/C

Belle oggi, domani, sempre
a cura PK

ISTITUTO DI BELLEZZA
alida Rigonat
bellissime
sempre
con i nostri...
Trattamenti al viso e al corpo
Abbronzatura integrale con il solarium
Depilazioni
Trucco - manicure - pedicure
VIA S. FRANCESCO 4 - TEL. 732844 - TRIESTE

Beauty Center
ISTITUTO DERMOESTETICO
di Lidia Vazmina
MASSAGGI - LINFODRENAGGIO - TRATTAMENTI VISO E CORPO - IDROMASSAGGIO - DEPILAZIONE AL MIELE - LETTINO SOLARE - ASSISTENZA MEDICA - MANICURE - PEDICURE
e
in esclusiva per Trieste
«MASCHERA MODELLANTE»
VISO E CORPO
Maria Galland
di Parigi
Si riceve solo per appuntamento
TRIESTE - VIA MILANO, 22 IV p. - TEL. 630421

miriam ISTITUTO DI BELLEZZA
Trattamento completo viso, corpo, seno • Trucco • Depilazioni • Manicure • Pedicure • Ricostruzione completa delle unghie
Trieste - Viale XX Settembre 17, I p. - Tel. 794777

STUDIO DI ESTETICA E DERMOCOSMESI
BLASINA GRAZIELLA
TRATTAMENTI MEDICI PERSONALIZZATI
depilazione definitiva · problemi estetici viso e corpo
trattamenti al viso · obesità e cellulite con mesoterapia indolore e dietologia
massaggi al corpo
sauna finlandese
corsi di ginnastica · assistenza medica diretta
jonoforesi solarium
corsi di hatha yoga · trattamenti antirughe
make up studio
VIA GIUSTINIANO, 8 - TEL. 630-351

CASA DEL RASOIO
ALLA CASA DEL RASOIO
UNA VASTA GAMMA DI ARTICOLI ADATTI AD OGNI PROBLEMA DI RASATURA E DEPILAZIONE
PIAZZA BENCO 2
TRIESTE - TEL. 60006

PALESTRE MELARA
VIA L. PASTEUR, 31-35
LATO BLU - COMPLESSO I.A.C.P.
GINNASTICA MEDICA
I corsi interessano ambo i sessi e riguardano: forme reumatiche, adiposità, cellulite, diabete, malattie circolatorie, alterazioni scheletriche dei bambini, ragazzi, adulti, anziani.
La sindrome ipocinetica (cioè tutte le malattie presenti e future legate alla vita sedentaria), stati di nervosismo e tensione nervosa dovute allo stressante modo di vivere al giorno d'oggi.
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL 731298

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«IL CAMPIELLO» DI WOLF-FERRARI AL «VERDI»

Gelosie, baruffe, commozione



(Foto de Rota)

E' andata in scena ieri sera al Teatro «Verdi» come annunciato la seconda opera della stagione lirica: «Il Campiello» di Ermanno Wolf-Ferrari, dalla omonima commedia di Carlo Goldoni.

Diretta dall'ungherese Janos Acs e messa in scena da Vera Bertinetti, l'opera ha avuto il suo punto di forza in una compagnia di canto omogenea.

Dell'esecuzione e dello spettacolo, che si replica giovedì, diremo domani in sede critica.

Gino Marinuzzi ricordato a Rio

RIO DE JANEIRO — È stato celebrato a Rio de Janeiro il centenario della nascita del compositore e direttore d'orchestra Gino Marinuzzi, nel quadro delle celebrazioni iniziate a Milano nello scorso marzo sotto il patrocinio del Comune di Milano e del Teatro alla Scala. Oltre ad una mostra itinerante (presso il locale teatro dell'Opera) di fotografie, lettere autografe e locandine, che si riferiscono ai momenti più significativi della carriera del Maestro Marinuzzi, e in particolare alla intensa attività da lui svolta per oltre un ventennio in Brasile e Argentina, la figlia Lia ha tenuto una conferenza sulla vita del padre, nel corso della quale sono stati ascoltati alcuni brani diretti dal Maestro, ed è stato proiettato un filmato con interviste con illustri personalità del mondo dello spettacolo e con artisti che hanno cantato sotto la sua direzione. Le celebrazioni proseguiranno nei prossimi giorni a Buenos Aires, ed è imminente l'uscita del libro «Il signore del golfo mistico» scritto dalla signora Lia Marinuzzi e del disco realizzato dalla Fonit-Cetra.

A OTTANTASETTE ANNI, NEL SUO RANCH DI PASO ROBLES IN CALIFORNIA

Si è fermato anche il gran cuore di King Vidor Raccontò gioie e tragedie dell'americano medio

Tra i film più celebri «La folla», «La grande parata», «Alleluja» e «Nostro pane quotidiano»

HOLLYWOOD — Il regista americano King Vidor, uno degli ultimi «grandi» che hanno fatto il cinema statunitense, inventandone il linguaggio e definendone le possibilità, è morto ieri per infarto all'età di ottantasette anni nel suo ranch di Paso Robles, in California.

Due dei suoi film più noti — «La grande parata» (The Big Parade» e «La folla» (The Crowd) — entrambe pellicole dell'epopea eroica del mito hanno portato per la prima volta sugli schermi, alla fine degli anni Venti, l'«americano medio», con le tragedie e le gioie della vita di tutti i giorni.

«Quando arrivai a Hollywood — ricordava Vidor in un'intervista rilasciata qualche tempo fa — esisteva un'aureola di falsità intorno ai film prodotti allora. Tutto suonava stonato: i gesti degli attori, il trucco dei loro volti, non c'era alcun nesso con la realtà quotidiana».

Il primo impegno del regista fu quello di portare la vita di tutti i giorni davanti alle cineprese. In «la grande parata» ad essere rappresentate sono la commedia, la tragedia, la dignità insita in quella classe media americana che trova il suo campione nel soldato semplice John Gilbert, che va a combattere nelle trincee europee durante la prima guerra mondiale. Il film, realizzato nel 1928 e costato 250 mila dollari ha fruttato alla «Mgm» la casa cinematografica che l'ha prodotto, ben 15 milioni di dollari.

Un'altro dei film più acclamati dalla critica tra quelli realizzati da Vidor è «Alleluja», nel quale compare fatto allora senza precedenti, un cast di persone di colore, che rappresenta il battesimo ufficiale per l'avvento del sonoro.

Successivi furono «Il campione» (The Champ) interpretato nel 1931 da Jackie Cooper e Wallace Benny; «La cittadella» (The Citadel) dall'omonimo romanzo di Cronin, interpretato nel 1938 da Robert Donat; «Il nostro pane quotidiano» (Our Daily Bread), del 1934; «Passaggio a nordovest» (Northwest passage) del 1940.

Dagli anni Cinquanta in poi Vidor diradò la sua presenza sui set cinematografici dedicandosi quasi esclusivamente a pochi, grandiosi kolossal come il film di sesso-e-sabbia «Salomone e la regia di Saba», del 1959, e «Guerra e pace», realizzato in Italia nel 1956.

Nato l'otto febbraio del 1895, a Ghilverston nel Texas, King Wallis Vidor apparteneva ad una ricca famiglia di commercianti di legname. Adolescente, il giovane Vidor abbandonò il lavoro del padre per diventare «proiezionista» in un cinema. «Era un lavoro molto pericoloso — disse più tardi il regista — allora si lavorava in ambienti scarsamente arcati con i vapori delle vecchie emulsioni delle pellicole sempre in agguato per soffocarti. Ma fu in quella cabina di proiezione che scoprii il mio amore per il cinema».

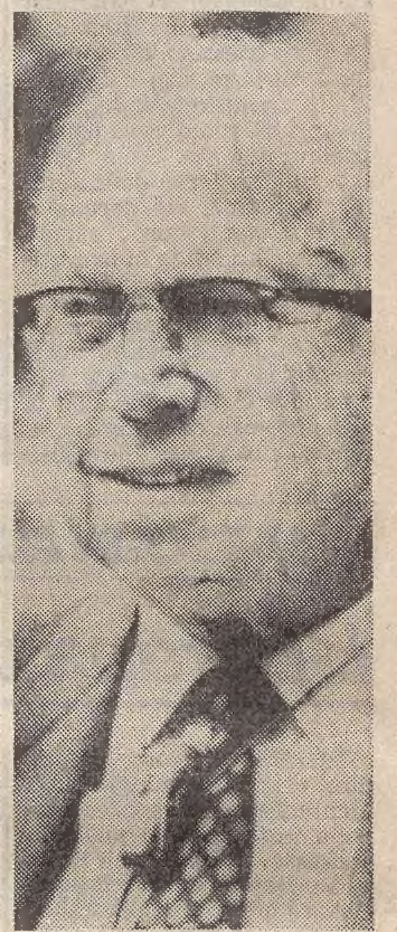
Guardando decine e decine di volte la stessa pellicola, Vidor sviluppò un acuto senso critico e si impadronì delle tecniche di ripresa e di quegli elementi che rendevano il cinema uno spettacolo così «eccitantemente nuovo», come lo definì in seguito il regista.

Nel 1915 Vidor sposò la prima delle sue tre mogli, Florence Arto di Houston, e insieme a lei e ad un amico mise in piedi la sua prima casa cinematografica, se così può chiamarsi un capannone nel quale, in condizioni fortunose, venivano realizzati i primi cortometraggi.

Da allora la sua vicenda artistica è stata un succedersi continuo di successi che hanno fatto di King Vidor uno dei «re» indiscussi di Hollywood.

Charles Champlin
«Los Angeles Times»

Alla ricerca dell'anima



Aveva cominciato quando a Hollywood tutto era ancora possibile. Quando un ragazzo pieno di entusiasmo e volontà poteva cominciare facendo l'aiuto macchinista, per dire, e finire col dirigere un film: era il periodo in cui i lustrascarpe a poco a poco diventavano miliardari, in cui da un lavoro umile si poteva arrivare al «successo» in poco tempo, grazie alla costanza nel perseguire il proprio scopo, secondo uno dei più radicati miti americani degli anni '20 (un mito al quale King Vidor darà una vistosa bastonata proprio in uno dei suoi primi film da «arrivato», «La follia» del '28).

In realtà, Vidor, texano legato alla sua terra, non aveva cominciato come aiuto macchinista: a 15 anni lavorava in un nickelodeon, ovvero un cinema dove per un nickel si poteva assistere a tre o quattro filmetti. Poi, preso dall'entusiasmo, si improvvisò operatore per notiziari cinematografici, con una macchina da presa a noleggio. E finalmente, a 19 anni, arrivò a Hollywood: aveva deciso di andare là «where the action goes».

Cinquantadue sceneggiature, di cui una accettata. Poi il primo film, «The Turn in the Road», poi ancora l'approdo alla Mgm e l'avvio della carriera con «La grande parata» (1925), «La folla» (1928), «Alleluja» (1929) interamente interpretato da negri, «Il campione» (1931) recentemente rifatto da Zeffirelli, «Nostro pane quotidiano» (1934), «La cittadella» (1938) da Cronin, «Il mago di Oz» con Judy Garland (1939), «Passaggio a Nord-Ovest» (1940) con Spencer Tracy, «Duello al sole» (1946) con Gregory Peck e Jennifer Jones, «La fonte meravigliosa» (1949) con Gary Cooper sulla scia maccartista, e ancora «Guerra e pace» (1956) e «Salomone e la Regina di Saba» (1959) i due colossi con cui chiude la sua attività. Vidor si ritira nel suo ranch a Paso Robles, in California.

Come egli stesso più volte affermò, i suoi temi preferiti erano la guerra, il grano e l'acciaio. E ad essi ispirò tutta la sua opera, attento soprattutto ai problemi più umili della gente, raccontati con una semplicità incisiva che fu forse la sua dote migliore, quando riuscì ad esprimere compiutamente se stesso, cosa che non accade sempre («L'uomo venuto da lontano», ad esempio, del 1944, che tornava criticamente sul tema del «successo», fu malamente amputato dalla produzione).

Negli ultimi tempi, nel suo ritiro californiano, pensava ad un nuovo film, forse sapendo che non l'avrebbe mai realizzato. Il soggetto, raccontato dalle sue parole, è forse la chiave migliore per leggere la sua intera opera: «Narra di un uomo, un regista cinematografico, che raggiunge la notorietà a Hollywood ma non desidera continuare a realizzare film che non esprimano le sue idee e i suoi sentimenti. Sentendosi responsabile nei confronti del suo pubblico, smette di lavorare e torna nella sua cittadina natale. La maggior parte del film ruota intorno alla ricerca dell'anima, dell'integrità...».

Francesco Carrara

AUTORE IL COMPOSITORE SERVOLANO KAZIMIR SANCIN

Affiora dalla polvere del tempo un «Casanova» opera buffa

Venne rappresentata nel 1932 a Maribor e poi dimenticata Importante documento per la storia della musica slovena

Non sempre le malie di Casanova andavano a buon fine, talvolta anche ad un grande libertino come lui capitava di restare con un palmo di naso. Questa almeno la tesi di due autori servolani, il maestro Albert Sirok e il compositore Kazimir Sancin, che alla fine degli anni Venti su questo tema imbastirono addirittura un'opera buffa, il «Casanova» appunto, nella quale il veneziano, cercando di irretire due suore, resta alla fine a mani vuote.

L'opera messa in scena nel 1932 a Maribor dal locale teatro dell'opera non venne accolta molto bene, e per quasi cinquant'anni non se ne sentì più parlare, tanto che se ne ignorava quasi l'esistenza. A trarla dall'oblio del passato ha contribuito in questi giorni il ritrovamento della partitura e del libretto originali tra le carte del defunto compositore Kazimir Sancin.

Il ritrovamento, dovuto alla figlia e al nipote dello scomparso, Mira Sancin e Aljoša Žerjal, è stato in gran parte casuale. La scorsa settimana infatti il «Primorski Dnevnik» pubblicava un servizio di un collaboratore sul convegno dei traduttori sloveni, tenutosi a Kranj. In quella sede vennero menzionate le numerose traduzioni in sloveno delle memorie di Giacomo Casanova, e venne citata come interessante l'opera buffa dei due autori servolani, la cui partita si presumeva fosse scomparsa durante l'ultima guerra a Maribor. L'articolo ha fatto scoccare la scintilla del ricordo, a Mira Sancin e Aljoša Zerjal: una breve ricerca tra le carte dello scomparso ha portato al rinvenimento della partitura originale, un documento importante per la storia della musica slovena.

Eseguita per la prima volta nel 1932 a Maribor (l'orchestra era diretta da Lojze Hercog, i personaggi principali affidati all'interpretazione di Belizar Sancin, Pavla Udovič e Elza Barbič) l'opera non ebbe buona accoglienza. A parere degli esperti e della stessa cantante Pavla Udovič, il «Casanova» non era alla portata delle possibilità vocali degli artisti e lontana dal gusto musicale del pubblico sloveno, anche se aveva alcuni passi veramente pregevoli. Da allora non venne più rappresentata.

Nato a Servola nel 1898 Kazimir Sancin di professione impiegato tecnico bancario (aveva lavorato dapprima nella filiale del Banco di Lubiana a Trieste, successivamente nelle filiali del Banco di Roma in varie città dell'Italia settentrionale e infine, nell'ultimo dopoguerra, come direttore della società finanziaria Safti) aveva dedicato alla musica tutto il proprio tempo libero. A Servola in gioventù aveva frequentato i corsi di pianoforte del maestro Ivan Grbec e di composizione del maestro Kumar, ma sostanzialmente era un autodidatta. Oltre al «Casanova» ha composto numerose canzoni.

Sancin, che negli ultimi anni della sua vita aveva tralasciato la composizione, probabilmente deluso dall'insuccesso del Casanova, si è spento a Trieste nel 1976 dopo una breve malattia.

La partitura ritrovata comprende circa 400 fogli di musica e si divide in un'ouverture e tre atti. Il libretto, opera del maestro Albert Širok, comprende invece 73 pagine divise analogamente in tre atti.

DALL'ARIALDA A SAVINIO, VENTICINQUE ANNI DI TEATRO

A Valeria Moriconi si addice il ruolo di madre angosciata

Ha ripreso con successo il monologo «Emma B. vedova Giocasta»

ROMA — *Al debutto in questa stagione, fissato al «Piccolo Eliseo» di Roma, Valeria Moriconi parla di un suo ricordo degli inizi e dello spettacolo che ripropone, e col quale l'anno scorso ha già girato gran parte dell'Italia: «Emma B. vedova Giocasta». Si tratta di un monologo, recitato per la prima volta da Tatiana Pavlova e quindi da Paola Borboni e Elsa De Giorgi, scritto da Alberto Savino nel 1952. È la confessione, sfogo e bilancio, dell'ambiguo e travagliato rapporto di una madre che attende il ritorno del figlio, assente da casa da 15 anni. Il testo è tipico della ricerca stilistica e verbale di Savino e della sua concezione matafisico-surreale della vita, evidenziata nel continuo rimando tra presente e passato, tra realtà di questa donna di mezza età, vedova, possessiva, e il rivisitare il modo visionario il passato e il proprio rapporto con figlio-uomo.*

— Dopo «La vita che ti diedi» con la regia di Castri, due anni fa, è questo un altro ruolo di madre angosciata?



«Certamente, ma il personaggio è assai diverso e all'inizio avevo il terrore di rifare la madre di Pirandello. Ci sono voluti 15 giorni di prove e di lavoro con Egisto Marcucci, il regista, per trovare il grimaldello per aprire il personaggio, la chiave diversa della visionarietà delle due donne, che è poi quella dei due autori».

— Una diversità stilistica, quindi?

«Sia il tipo di scrittura che il personaggio di questa Emma B. non appartengono alla nostra cultura, non hanno caratteri italiani, mediterranei, ma universali. Savino non si può certo racchiudere nell'ambito di una cultura nazionale, così questa madre non è una madre tradizionale, sia pure alla Pirandello, ma un simbolo universale, che affonda naturalmente le proprie radici nel mito classico, con un momento di profonda emozione e grande drammaticità quando scopre come sia stato meglio aver messo al mondo un figlio maschio».

— Quest'anno sono 25 anni da quando lei salì per la prima volta sul palcoscenico in «De Pretore Vincenzo» di Eduardo. È questo della madre il personaggio della sua vita di attrice?

«Non direi. Il mio personaggio ideale è forse una summa di tutti quelli interpretati fino a oggi, o forse lo sto ancora cercando».

— La scelta di un monologo, che ha avuto tra l'altro un buon successo, mi ricorda che una volta lei ha detto: è il pubblico a far dell'attore un mattatore. È vero?

«Il pubblico è il seguito di cui si ha bisogno, il riscontro del proprio lavoro, che in questo caso evidentemente funziona se a novembre tornerò a Firenze per la terza volta con questo stesso testo, prima di iniziare un giro in Toscana e in Emilia-Romagna. Comunque un mattatore è un'altra cosa».

— 25 anni di lavoro e, nell'81, il premio della critica: si considera un'artista arrivata?

«Assolutamente no, sarebbe un rinunciare al proprio lavoro, alla propria ricerca, che in fondo è cominciata proprio in questo teatro romano con la mia prima parte importante nell'„Aralda" di Testori, a fianco della Morelli e di Stoppa, con la regia di Luchino Visconti».

— Il lavoro fu al centro di grosse polemiche e discussioni poiché, dopo 50 repliche a Roma, al suo arrivo a Milano venne proibito dall'allora procuratore Spagnuolo. Cosa ricorda?

«Ricordo, da una parte, il dispiacere ma, dall'altra, principalmente la gioia mia e di Umberto Orsini, anche lui al suo debutto, per il successo e il gran parlare che se ne fece. Lui, tra l'altro, doveva girare un film, e io misi su con Enriquez la compagnia dei quattro. Il mio personaggio era quello di una prostituta e stavo un scena vestita di rosso con una radiolina da cui uscivano le note di "Il cielo in una stanza". Durante le prove, una sera, Visconti mi portò in giro in macchina dalle parti di via Veneto, per osservare il comportamento di alcune passeggiatrici. Vedi, mi diceva, come si appoggiano per riposarsi, prima su un piede e poi sull'altro? Quindi si fermò e chiese a una di loro cosa avesse nella borsetta: è lì, che, tra le altre cose, scoprì una radiolina, quella che poi io portavo in scena e che dava tanto fastidio a Paolo Stoppa».

Appuntamenti

Il Trio Gawriloff Baumann-Besch alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo sarà ospite per la prima volta alla Società dei Concerti il Trio Gawriloff-Baumann-Besch formato dal pianista Eckart Besch, dal violinista Saschko Gawriloff e dal cornista Hermann Baumann.

Il programma comprenderà la Sonata per violino e pianoforte in sol op. 78 di Brahms, l'Adagio ed Allegro op. 70 per corno e pianoforte di Schumann ed il Trio per pianoforte, violino e corno di Brahms.

«Piccole donne» al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace, presenta oggi all'Alcione in eccezionale riedizione il film di M. Le Roy «Piccole donne» con Liz Taylor, June Allyson, Margaret O'Brien, Rossano Brazzi, Janet Leigh e Peter Lawford. Una delle più belle trasposizioni cinematografiche del famoso romanzo di M. L. Alcott.

Premiato a Maribor lo Stabile sloveno

Affermazione del Teatro stabile sloveno di Trieste al festival «Borstnikovo Srecanje» di Maribor. Al tradizionale incontro — concorso dei teatri sloveni, due riconoscimenti sono andati alle «Nozze di sangue», il dramma di Federico Garcia Lorca che ha chiuso la passata stagione dell'ente teatrale sloveno: Stefka Drolc ha ricevuto il «Diploma di Borstnik» per il ruolo della madre («una figura monumentale di donna e madre in cui ha saputo contemperare la forza dell'istinto con l'amore e il sentimento», è detto tra l'altro nella motivazione), mentre a Maria Vidau è andato il diploma e il riconoscimento dell'associazione dei designer sloveni per i costumi.

«UNA CITTÀ» IERI SULLA TERZA RETE

Stuparich tra passato e presente



«Una città» si intitola indicativamente il programma, realizzato dalla Terza Rete del Friuli-Venezia Giulia con la regia di Marina Silvestri, di cui si è vista ieri la prima puntata, perché, basato su due racconti di Giani Stuparich, vuole essere anche qualcosa di più: «pensieri dentro la storia, i sogni, le viscere di Trieste», come indica il sottotitolo.

Da una parte, quindi, si pone il problema della traduzione visiva del testo letterario, dall'altra quello di rendere tangibili le atmosfere e il temperamento, gli umori ed i fermenti di una città.

Marina Silvestri ha scelto di proporre allo spettatore il testo letterario della sua scrittura integrale, una via poco frequentata poiché di solito il soggetto «si ispira» all'opera letteraria e la sceneggiatura ne è «tratta», con tutti i conseguenti problemi di fedeltà o meno.

Nessuna «riscrittura», dunque; la materia letteraria viene interpretata dagli attori, Franco Zucca e Lidia Braico, in questo primo episodio, in una narrazione fuori campo che scorre sulle immagini. Sono scene di vita quotidiana, in una trattoria periferica, con le vecchie canzoni suonate sotto la pergola e l'occhio della telecamera che scivola sui clienti — e anche l'attore-personaggio è uno di questi — indagando sui volti giovani e su quelli più vecchi per andare poi a scoprire il mare e il cielo spazzati dalla bora, e in fondo la città.

Sottile è il filo che lega questi passi dell'accadere quotidiano presente ai ricordi densi di emozioni private di Stuparich (il racconto, affidato ad un'interpretazione molto partecipe degli attori, è «Una casa tranquilla»). Sono brevi scene, realizzate in studio, in cui vi è un riferimento più puntuale al testo, che parla del rapporto tra lo scrittore e la moglie. Non sempre il fluire di immagini così diverse riesce a sostenere la materia letteraria, da cui talvolta si rischia di rimanere distanti.

Meno frammentato è il secondo episodio che verrà trasmesso il 16, poiché in «Colloqui con mio fratello» il discorso è meno particolare. Anche se nasce da un altro fatto privato, doloroso, la morte del fratello (avvenuta durante la I guerra mondiale), si allarga poi a temi più vasti, la guerra, la gioventù, gli ideali di quegli anni tumultuosi. Così è più facile che le strade e gli scorci della città suggeriscano i nessi, intensificando il significato del testo.

Stella Rasman

Jean Seberg in musical

LONDRA — Jean Seberg, l'attrice cinematografica americana suicidatasi a Parigi nel 1979 mentre era in attesa di un figlio, rivivrà nel musical che sarà presentato in prima mondiale dal «National Theater» nell'autunno del 1983.

«MUSICA A STELLE, MUSICA A STRISCE»

Genere country, targa Usa

(Ca. M.) La vecchia musica country, espressione da più di mezzo secolo dell'America rurale del Sud, in questo inizio degli anni Ottanta sta conquistando gli interi Stati Uniti. Il caratteristico ritmo impresso dal banjo e dalla chitarra, e la melodia cantata o suonata dal violino, e sottolineata dall'armonica a bocca, sono in questo periodo in fase di rilancio grazie anche ad alcuni film di successo.

E come ogni fenomeno targato Usa, anche il genere country sta per imporsi nella vecchia Europa: festival, collane discografiche e, nel nostro paese, un programma televisivo realizzato per far conoscere meglio un genere musicale finora poco conosciuto. Il programma si intitola «Musica a stelle, musica a strisce», ed è un'inchiesta realizzata in due puntate da Francesco Bortolini e Claudio Masenza: la prima puntata va in onda questa sera (Rete 1; ore 21.30), la seconda mercoledì prossimo.

Il country è in fondo la musica leggera americana, con delle marcate radici popolari, e ha le sue capitali a Nashville (che ispirò il film di Altman) e Los Angeles.

Nella puntata di questa sera, verranno intervistati il re e la regina della musica country: Conway Twitty, famoso anche per aver fondato una città che porta il suo nome, Twitty City, e Loretta Lynn, sulla cui vita è stato realizzato il film «La ragazza di Nashville».

Una testimonianza sui temi trattati in questo genere musicale (l'amore, la terra, la patria), viene portata dai documenti filmati nelle campagne del Tennessee, con la cantante Karen Brooks, il gruppo Wright Brothers e Chet Atkins.

Nella seconda puntata di «Musica a stelle, musica a strisce», sarà il turno del ruolo che hanno avuto alcuni film («Nashville», «La ragazza di Nashville».

Grave l'attrice Dominique Dunne

LOS ANGELES — L'attrice Dominique Dunne, interprete del film dell'orrore «Poltergeist», versa in gravissime condizioni all'ospedale dopo essere stata aggredita da un suo ex amico che ha cercato di strangolarla.

La Dunne, che ha 22 anni, è in coma ed è ricoverata nell'unità di terapia intensiva al centro medico «Cedri del Sinai».

CON BUD SPENCER SUPER-IMPEGNATO

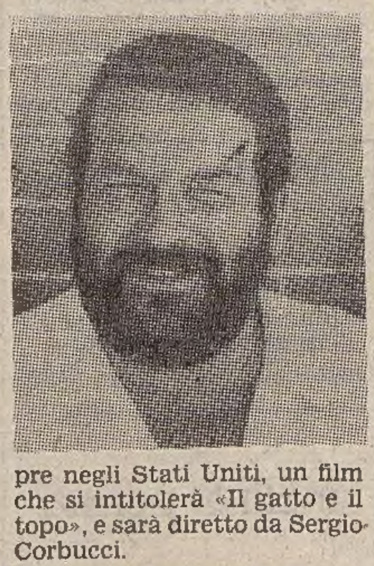
Si ricompone la «Trinità»

ROMA — Il terzetto di «Lo chiamavano Trinità» (uno dei primi western all'italiana che incassò miliardi) si ricostituirà nei primi mesi dell'anno prossimo. Lo ha annunciato l'attore Bud Spencer (al secolo Carlo Pedersoli, ex campione di nuoto) precisando che nel gennaio del 1983 comincerà a girare un film negli Stati Uniti con Terence Hill ed E. B. Clucher, attore e regista, appunto, della fortunata serie di «Trinità».

Spencer ha parlato con i giornalisti soprattutto della sua ultima fatica: il film «Bomber», che uscirà in Italia a novembre, e che è già uscito nella Repubblica federale tedesca con un enorme successo, tanto che — assicura l'attore — il presidente Karl Carstens, morendo dalla voglia di conoscerlo personalmente, lo ha invitato a pranzo.

«Bomber», che è interpretato anche da uno dei «Gatti di vicolo dei Miracoli», Jerry Calà, e dall'esordiente Emike Miller, è la storia di un ex campione di pugilato costretto a tornare sul ring per dare una mano alla squadra di un intraprendente ma sfortunato giovane allenatore. «È un film che vuole avvicinare i giovani allo sport — ha detto Spencer —. La violenza sfogata nello sport riduce la delinquenza nelle strade».

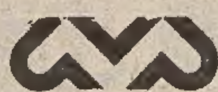
Nei prossimi mesi l'attore girerà con Tomas Milian, sem-



pre negli Stati Uniti, un film che si intitolerà «Il gatto e il topo», e sarà diretto da Sergio Corbucci.

■ **FESTIVAL DEI POPOLI** — L'annuale rassegna internazionale del film di documentazione sociale, organizzata dal «Festival dei popoli» di Firenze, si svolgerà dal 5 all'11 dicembre prossimi.

IPPODROMO DI MONTEBELLO



OGGI CORSE - inizio ore 14

Dischi novità

«Imperatore» a Vienna

Un disco di Arturo Benedetti Michelangeli è avvenimento tale da mettere in agitazione anche chi non è abitualmente coivolto dalle vicende della discografia.

La recente edizione D.G.G. del quinto concerto per pianoforte e orchestra («l'Imperatore») di Beethoven, nell'interpretazione del grande pianista italiano con i Wiener Symphoniker diretti da Carlo Maria Giuliani, capita in un momento particolarmente ricco di valori nelle ristampe e nelle prime incisioni pianistiche. Citiamo fra le prime lo splendido album della CBS con le storiche esecuzioni di Pablo Casals a Prades e Perpignan fra il 1950 e '52, al centro di un cenacolo musicale che comprendeva Alexander Schneider, Mieczislaw Horszowski, Isaac Stern, Rudolf Serkin. Fra le seconde, un eccezionale Lp mozartiano dello stesso Serkin, oggi ottantenne, recentemente inciso con la London Symphony Orchestra diretta da Claudio Abbado: un Serkin dal discorso prosciugato nell'evidenza del fraseggio dei concerti KV 414 e 466, rimeditati da un'incontaminata lontananza dello spirito.

Ma questo ultimo discorso di Arturo Benedetti Michelangeli spalanca subito l'orizzonte dei valori assoluti, con in più l'emozione di una partecipazione viva, non condizionata dall'ambiente asettico della sala d'incisione. Si tratta della registrazione del concerto pubblico tenuto a Vienna il primo febbraio 1979 per la televisione austriaca. La prospettiva fonica dell'incisione esalta l'ampiezza di afflato di questo concerto e il pianismo di un Michelangeli, più che mai unico nella sua lucidissima natura sonora. Entusiasmante è la solarità nella quale innalza, come una volta portante della sua interpretazione, il primo movimento.

La sua visione del concerto beethoveniano, più che al mondo dell'«Eroica» sembra proiettata verso il mondo della Nona sinfonia. Si direbbe che il suono magico di Michelangeli «affondi» nella tastiera fibre tese ai limiti estremi, e ne accumuli una luce sempre più abbagliante. La stessa luce cristallina che si ritrova nella sfera lirica dell'Andante e nella indefinita dinamica, nella polivalenza ritmica del Rondò. Una conclusione di quelle che restano a lungo nel ricordo, anche perché la direzione di Giulini offre al pianista una corrispondenza di temperatura intensa, come raramente è capitato a Michelangeli nel corso della sua carriera. Quanto basta per fare di questo «Imperatore» un best-seller della stagione discografica.

G. Go

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Consigli agli esportatori. Aspetti merceologici, valutari, doganali.
13.00 Primissima. Attualità culturali del TG 1.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Illusioni perdute, di Honoré de Balzac. 7.a puntata.
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Lettere al Tg 1.
15.00 Il plasma dello spazio.
15.30 Trapper. Infermiera clandestina.
16.20 Jackson Five. I fagioli magici.
16.45 Dick Barton, agente speciale. 4.o episodio.
17.00 Tg 1 flash.
17.05 Avventure, disavventure, e amori di Nero, cane di leva. La grande inondazione.
17.20 La piccola principessa.
18.50 Chi si rivede!?! Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in «Stasera niente di nuovo». Con Heather Parisi.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Kojak. Trasferta nel deserto.
21.25 Musica a stelle, musica a strisce. Viaggio nella musica country americana.
22.15 Telegiornale.
22.25 Appuntamento al cinema.
22.30 Mercoledì sport. Coppe europee di calcio. 2.o turno partite di ritorno. Al termine: Tg 1 notte — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.

TV RETE 2

10.15 Programma cinematografico.
12.30 Meridiana. Lezione di cucina.
13.00 Tg 2 ore tredici.
13.30 Non ci riusciranno mai volare!
14.00 Tandem.
14.05 Paroliamo. 1.a parte.
14.20 Doraemon.
14.30 Paroliamo. 2.a parte.
14.50 È troppo strano. Spettacolo di curiosità.
15.15 Quiz.
15.30 Doraemon.
15.45 In studio.
16.00 Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
16.30 Università della canzonetta.
17.30 Tg 2 flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Onmi — Le nuove frontiere.
18.25 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
18.40 Tg 2 sportsera.
18.50 I professionals. Lotta senza quartiere. — Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 telegiornale.
20.30 Verdi. La signora Verdi.
21.50 Tribuna sindacale.
22.20 Tg 2 stasera.
22.30 Berlin Alexanderplatz. Un film di Rainer Werner Fassbinder. Una martellata in testa può ferire l'anima.
23.30 Tg 2 stanotte.
23.35 Coppe europee di calcio. 2.o turno partite di ritorno.

TV RETE 3 (regionale)

10.15 Programma cinematografico.
16.55 Omaggio a Igor Stravinsky. Stravinsky e il pianoforte.
17.25 Un doppio tamarindo caldo corretto panna. Un'oasi al di là del deserto.
18.30 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg 3.
19.35 Figurinai in Liguria. Fumetti e passione.
20.05 Suono immagine. Il sonoro dello schermo.
20.40 Secondo amore (1955). Regia di Douglas Sirk.
22.05 Tg 3 set.
22.35 Tg 3.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.40: Cartoni animati; 9.10: Teleromanzo «Aspettando il domani», n. 7496; 9.40: Teleromanzo «Una vita da vivere», n. 166; 10.30: Telefilm «Alice» n. 661; 11.00: Rubriche; 11.30: Teleromanzo «Doctors»; 12.00: Telefilm «Mary Tyler Moore», I genitori di Rhoda; 12.30: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 14.00: Teleromanzo «Sentieri»; 15.00: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.00: Teleromanzo «General Hospital»; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm «Hazzard», Tris di Duke, 2.a parte; 18.30: Pop corn; 19.00: Cartoni animati «I Puffi»; 19.30: Telefilm «Spazio 1999», Archanon; 20.30: Ridiamoci sopra, varietà condotto da F. Franchi e C. Ingrassia, con N. Cassini; 21.30: Film «Don Camillo» con Gino Cervi, Fernandel. Regia di Julien Duvivier; 23.30: Canale 5 news; 24.00: Film «Chiamata per il morto» con James Mason, Maximilian Shell. Regia di Sidney Lumet. Telefilm «Agente speciale», Mercanti di paura.

Telebarbara

9.50: Dancin' days; 10.20: Film «Il giardino di Allah», con Marlene Dietrich e Charles Boyer; 12.00: Due onesti fuorilegge, telefilm; 12.57: Ultime notizie; 13.00: Cuore, cartoni animati; 13.30: Vicini troppo vicini, teleromanzo; 14.00: Dancin' days; 14.50: Film «Interludio», di Kevin Billington, con Oskar Werner, Barbara Ferris, Virginia Maskel, Donald Sutherland; 16.30: Cartoni animati; 18.39: Due onesti fuorilegge; 19.27: Ultime notizie; 19.30: Charlie's angels; 20.30: Dinasty; 21.30: Film «Basta che non si sappia in giro»; 23.00: Vicini troppo vicini; 23.30: Ultime notizie; 24.00: Film e telefilm non stop.

Tele Padova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film «Il tulipano nero»; 10.00: Telefilm «Movin'on»; 11.00: In diretta da studio «Buongiorno Cristina», rubriche, quiz, ospiti, giochi, conduce Cristina Dori; 12.00: Sceneggiato «Peyton Place»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo «Cuore Selvaggio»; 14.30: Sceneggiato «Peyton Place»; 15.30: Telefilm «Movin' on»; 16.30: Rubrica «Maxi vetrina»; 17.00: Documentario «Viaggio con l'avventura»; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Il grillo parlante (10 minuti in compagnia di Beppe Grillo»; 20.30: Film «Improvvisamente l'estate scorsa», di J. L. Mankiewicz, con Elizabeth Taylor, Katherine Hepburn, Montgomery Clift; 22.30: Telefilm «Sesto senso»; 23.30: Film «La polizia ha le mani legate».

Telemonfalcone

19.30: I libri della settimana; 19.45: Film; 21.15: Film: La bestia vestita di sangue; 22.45: Film «Capitani coraggiosi».

Telequattro

9.55: Cartone Lady Oscar; 10.20: Telenovela Gli emigranti; 11.05: Telefilm Poliziotto di quartiere; 11.55: Telefilm Vita da strega; 12.20: Cartoni animati; 13.00: Los Angeles; 14.00: Telenovela Gli emigranti; 14.50: Film «Quegli anni selvaggi», di Roy Rowland, con James Cagney, Barbara Stanwick, Walter Pidgeon. Un maturo industriale torna in una cittadina di provincia per conoscere (e riprendere con sé) il figlio da lui abbandonato vent'anni prima. Il ragazzo sta bene con i genitori adottivi; 16.20: Tom e Jerry; 17.00: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.30: Selvaggio West; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm Henry e Kip; 20.00: Telefilm Vita da strega; 20.30: Film «Stanza 17, palazzo delle tasse ufficio imposte», di Michele Lupo con Gastone Moschin, Ugo Tognazzi. Quattro contribuenti costretti da un fuzionario fiscale a pagare milioni di tasse, decidono di svaligiare la cassaforte del palazzo in cui hanno sede gli uffici del fisco; 22.30: Telefilm Chips; 23.30: Film «L'oro di Londra» di Bill Moore con John Karlsen, Jean Valmont. Una banda compie un grosso colpo e decide di occultare il grisbì, fondendo un'ancora d'oro. A Gibilterra dove approderà la nave che porta l'ancora, il gruppo conta di riprendere il malloppo. Ma il destino ha disposto altrimenti; 1.00: Los Angeles.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto; 16.30: Confine aperto; 17.00: «E' con noi in studio», rubrica; 17.05: La scuola; 17.30: Tg notizie; 18.00: Film (replica); 19.30: Tg punto d'incontro; 20.15: «Alta pressione», trasmissione musicale; 21.15: Tg Tutt'oggi; 21.25: «Ropuliari)», dramma tv; 20.15: Tg Tutt'oggi, Calcio, coppe europee.

Tele Friuli

13.00: I Jefferson, telefilm; 13.30: La famiglia Smith, telefilm con Hanry Fonda; 13.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Ciuff ciuff..; 18.25: Hot Dog, la musica dei giovani; 18.55: I Jefferson, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss kiss, telefilm; 20.30: Che combinazione!!! giochi, musica, premi; 21.30: La sbornia di David, film; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Hazzel, telefilm.

Teleantenna

16.30: Film «Playboy»; 17.55: Cartoni animati della serie Danguard: «Nell'arcobaleno»; 18.45: Telefilm della serie «Amore in soffitta» «Barbara»; 19.15: Caffè break; 19.30: Telefilm della serie «La storia del sig. Howard» «Un letto per lo zio»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie Joe Forrester: «La minorenne»; 21.50: Film per la serie «Cineforum, film da discutere», «In cerca della Nuova America».

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.55, 20.45, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.06, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02, 10.03: Radioanch'io '82; 10.30: Canzoni del tempo; 11.10: Musica, musica, musica e parole di...; 11.34: Il grande amore di Alain Favrier; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Fate il vostro gioco; 15.03: Radiouno servizio speciale: un settimanale per crescere; 16: Il paginone; 17.30: Master under; 18: 18 microsolco che passione; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Radiouno spettacolo; 21.03: La borsa del gusto, di G. Vidusso; 21.45: Intervallo musicale; 21.58: Racconto con punteggiatura musicale; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; al termine: «I giorni»; 8: Dse: la salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.49: Giornata Wilde il grande; al termine: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10.13: Disco parlante; 10.30, 11.32, 22.50: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Gianni Morandi presenta «Effetto musica»; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il dottor Antonio»; 15.30: Gr 2 - Economia; 15.42: Concorso radiodrammi radio; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr 2 - Cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte; 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. — 6: Preludio; 6, 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Cultura: temi e problemi; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Omaggio a Strawinsky nel centenario della nascita; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 10: Santa messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero. Cronache locali. Notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena. 8: Segnale orario - Gr; 8.30: Musica popolare; 9: Santa messa dalla chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Grandi orchestre; 10.10: Alojz Rebula: La venuta di Piccolomini; 10.20: L'orchestra e il coro del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste; 11.30, 14: Orizzonti meridiani; 12: Alle pendici del Matajur; 12.30: Musica corale di compositori triestini sloveni; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: La questione nazionale a Trieste negli ultimi decenni del periodo asburgico; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Branko Hofman: «Aspettando il giorno»; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Tribuna degli studenti; 16: Almanacco: le tre sorelle slovene: 13.o anniversario del sodalizio di S. Ermacora (replica); 16.35: Solisti strumentali; 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6, 9.30: Apertura buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: Oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Intervistati per voi: Mino Reitano; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone della settimana; 8.45: Calendarietto; 9: Quattro passi; 9.25: Benvenuti in Jugoslavia; benvenuti a caccia; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Km; 11.30: La canzone della settimana; 11.36: Giuseppe Garibaldi: una vita per la libertà, 1.a puntata; 12: In prima pagina; 12.05, 14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.30: Taccuino di caccia; 14: Da Roma con interesse e simpatia - Speciale dall'Italia, a cura di Pinuccia Politi; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Dove fermarsi; 15.10: Senza parole; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni canzoni; 16: Cinema d'oggi; 16.07: Zigzag; 16.15: Eedig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Belcanto: Monteserrat caballé, Giuseppe Di Stefano; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti, replica; 18.10: Cori nella sera; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Matt e Jenny, telefilm; 14.30: Giovani avvocati: telefilm; 15.30: Bravissimo, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Astro Ganga, cartoni animati; 18: Matt e Jenny, telefilm; 18.30: Ridolini: comiche; 19: Lucy, telefilm; 19.30: Sandokan, la tigre della Malesia, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: Alibi, film; 22: Custer, telefilm; 23: I due della legione, film.



Nadia Cassini che presto vedremo in uno show insieme al mago Alexander dal titolo «Zin Zun Zan» con la regia di Eros Macchi

Oggi sul piccolo schermo

«La traviata», che fiasco!

«Verdi» (Rete 2, ore 20.30) — A Parigi il maestro aveva assistito alla rappresentazione della «Signora delle camelie», restandone affascinato. In un mese compone di getto «La traviata», salutata però alla prima da un clamoroso fiasco. Sempre in viaggio tra Milano e Parigi, riesce anche a regolarizzare l'unione con Giuseppina.

* * *

«Berlin Alexanderplatz» (Rete 2, ore 22.30) — Franz abbandona finalmente i giornali del partito nazista e si associa allo zio di Lina, un venditore ambulante di stringhe e altra merce. Incontra un'anziana signora che crede di vedere in lui il marito scomparso. Si lascia andare in questa curiosa avventura.

* * *

«Kojak» (Rete 1, ore 20.30) — Saxler, un individuo ricercato per minacce si rifà vivo nel Nevada dove ha rapinato una drogheria. Kojak, sicuro che l'uomo sappia molte cose su un omicidio avvenuto a New York, si trasferisce nel Nevada dove imbocca la pista giusta dopo aver superato la diffidenza dei colleghi locali.

* * *

«Musica a stelle, musica a strisce» (Rete 1, ore 21.25) — Programma in due puntate sulla musica country, un genere che da alcuni anni sta conoscendo in Usa un autentico boom. Protagonisti della prima sono i cantanti Karen Brooks e Conway Twitty, il chitarrista Chet Atkins e la cantante-attrice Dolly Parton.

IN EDICOLA
«Il tempo di Trieste»
con articoli su: I problemi del traffico, cos'è la massoneria, la storia dell'U.S. Triestina

DEFILÉ FRANCETICH
Per soddisfare le richieste pervenute da varie parti di poter vedere le immagini della sfilata effettuata dalle Pelliccerie Francetich al Teatro Roma di Vicenza il 15 ottobre u.s. la Francetich informa che una sintesi della manifestazione sarà trasmessa sull'emittente Telequattro giovedì 4 novembre alle ore 13 e sabato 6 novembre alle 18.10.

REBUS (Frase: 3, 6, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

C alci; arco M; Eros SI = calciar come Rossi.

PELLICCERIA TRE A
PIAZZA DELLA BORSA 8 - TRIESTE
Le invitanti proposte in nappa, scherling, pelliccia di Marie Françoise e Yves Saint Laurent. In esclusiva per Trieste.

Andy Capp

JOG JOG

ALLA MIA ETA' E' GIA' ABBASTANZA L'ESERCIZIO CHE FACCIO SOLO PER EVITARE LA GENTE CHE PENSA CHE IO DOVREI FARNE UN PO'!

Mafalda

TU LO VEDI COSI' PICCOLINO, MA DA UN DITO COME QUESTO DIPENDE IL DESTINO DELL'UMANITA'

BASTEREBBE CHE QUALCUNO LO APPOGGIASSE SUL BOTTONE DI LANCIO DI UN MISSILE NUCLEARE E SCOPPIEREBBE IL MONDO

C'E' QUALCOSA AL MONDO CHE POSSA SUPERARE IL POTERE DI QUESTO DITO?

UNA PORTA!

TEATRI E CINEMA

ARISTON
un film di ETTORE SCOLA
IL MONDO NUOVO
MARCELLO MASTROIANNI JEAN LOUIS BARRAULT
HANNA SCHYGULLA HARVEY KEYTEL
Gaumont

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Domani alle ore 20 sesta rappresentazione di «Semiramide» di G. Rossini. (Turni B/C). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Venerdì alle ore 20 seconda rappresentazione de «Il Campiello» di Ermanno Wolf-Ferrari (Turni H/E). Direttore Janos Acs, regia di Vera Bertinetti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 17, turno I mercoledì, con la direzione e la messa in scena di Andrzej Wajda «L'affare Danton» di Stanislawa Przybyszewska con Mario Maranzana e Vittorio Franceschi. In abbonamento: tagliando 1. Si prenota per le repliche fino al 7 novembre.
TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Siete ancora in tempo per abbonarvi. 10 spettacoli a un prezzo assai ragionevole. Riduzioni per lavoratori, studenti, pensionati. Informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
PICCOLO TEATRO - Via S. Francesco 5. Oggi alle 16.30 replica della commedia «Ciribiribin». Tre atti brillanti di Danilo Seglin. Vendita biglietti dalle 15.30 alla cassa del teatro.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da domani a sabato in anteprima: «Mammina cara» di Frank Perry, con Faye Dunaway nella parte di Joan Crawford.

ARISTON. 3.o Festival del Festival. Ore 17, 19.15, 21.30. Dal Festival di Cannes 1982: «Il mondo nuovo» di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Hanna Schygulla, Harvey Keitel, Jean-Louis Barrault, Andréa Ferréol, Jean-Claude Brialy, Laura Betti. Nobiltà e Monarchia in fuga di fronte all'affermarsi della Rivoluzione francese: un grande film spettacolare e divertente.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Io so che tu sai che io so». L'ultimo successo di Monica Vitti e Alberto Sordi. Sospese le tessere.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Abatantuono più Antonelli fa il film deldivertimento: «Viuuulentemente mia». Per tutti.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Lulù dalla bocca d'oro». Primo assoluto nelle classifiche dei film hard-core. Interpretato dalle più belle pornogirls internazionali. V.m. 18. Domani: «Bathman dal pianeta Eros».
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il kolossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono, C. Verdone e Eleonora Giorgi. Regia di Castellano e Pipolo. Technicolor.
MIGNON. 15, ult. 22.15: «Il drago del lago di fuoco». Walt Disney vi presenta il suo ultimo capolavoro che vi porterà in un mondo favoloso sulle ali della fantasia.
NAZIONALE 1. 16, ult. 22.15: «1990 i guerrieri del Bronx» con Vic Morrow, Fred Williamson. Per le scene di ultraviolenza il film è sconsigliato ai minori.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
RITZ. Ore 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Classe 1984». Noi siamo il futuro!... E nessuno ci fermerà. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
AURORA. 16. Straordinario successo dello spettacolare technicolor «La spada a tre lame» con L. Horsley e K. Beller. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30. Alto gradimento del pubblico giovanile per il colossale technicolor «Interceptor il guerriero della strada» (Mad Max 2) con M. Gibson. Eccezionale successo. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16.30. Un prestigioso film girato nel bellissimo scenario della più autentica Carnia «Porca vacca» con Pozzetto, Antonelli, Maccione.

3.a Rassegna
SCUOLA AL CINEMA
Mattinate per la Scuola al cinema
ARISTON
Dal 9 al 12 novembre, ore 8.30 e 11:
VIVA L'ITALIA
Dalla spedizione dei Mille a Caprera il più bel ritratto di Garibaldi firmato dal grande Rossellini.
Informazioni, prenotazioni e programma completo al cinema Ariston, telefono 741093 (dalle 10 alle 11 e dalle 17 alle 20).

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15, 17.15, 19.30, ult. 21.45. Direttamente in proseguimento della 1.a visione il film «Firefox volpe di fuoco» con Clint Eastwood.
VITTORIO VENETO. 15.30, 17.05, 18.40, 20.20, 22: «Una vacanza del cactus». A. Maria Rizzoli, Enzo Cannavale, Bombolo. Divertente!
ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: Da un famoso romanzo, un film indimenticabile: «Piccole donne» di M. Le Roy con Liz Taylor, June Allyson, Peter Lawford, Janet Leigh e Rossano Brazzi. Colore. Per tutti. Sala riscaldata.
LUMIERE (Tel. 820530). Ore 15.30: «Ashanti» con Omar Sharif, Michael Caine, Kabir Bedi e William Holden. Lo schiavismo esiste ancora oggi, questa storia è realmente accaduta. Una meravigliosa avventura ai confini della realtà. Colore. Per tutti.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Super erotic sex orgasm». A phenomenal film! A must see! 199% superb-erotic. È un XXX adults only. È un luce rossa! rossa!! rossa!!!. Sev. viet. ai min. 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto, Cristallo, Moderno.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Gran Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano. Colori.
VERDI. 18, 22: «Porca vacca» con R. Pozzetto, L. Antonelli. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «La Butterfly erotica». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «L'aereo più pazzo del mondo». Cineforum.
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Nerone e Poppea». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «La provinciale porno». V.m. 18.

PALMANOVA

ITALIA. «Il bestione», con G. Giannini.
GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO.

MARGHERITA. «Il campione».

PORDENONE

VERDI. «Grand Hotel Excelsior».
CRISTALLO. «Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni».
CAPITOL. «Piranha».

CORDENONS

RITZ. «Porca vacca».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Samantha, le porno sexy femmes». V.m. 18 anni.

Raquel Welch trionfa a Broadway

NEW YORK — Raquel Welch sta conoscendo a Broadway gioie e soddisfazioni artistiche che il cinema, presentandola per anni come la «sex simbol» per antonomasia, le aveva indubbiamente negato.

L'attrice, che ha sostituito da alcuni mesi Laureen Bacall quale protagonista de «Woman of the year», non ha deluso, tutt'altro, da quando il suo nome è in cartellone le vendite dei biglietti sono notevolmente aumentate.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola. Telefono 414274.

SIMON'S CLUB
Oggi pomeriggio danzante dalle 16 alle 19 e dalle 22 alle 3.

PIZZERIA MONTEBELLO
Specialità gastronomiche. Allieteranno la serata «I Cardinali».

TRATTORIA CIANO E MARIA
San Giuseppe. Tel. 823285. Oggi aperto. Pranzi - cene.

NEPENTHES CLUB
Oggi aperto anche il pomeriggio.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Non scoraggiatevi se questi giorni vi sembrano tumultuosi, non abbiate fretta di prendere decisioni o di finire certe cose, le fareste presto ma malissimo e le conseguenze non tarderebbero a farsi sentire. Massima prudenza chi ha pianeti sui 27° e i nati il 17-18 aprile.

TORO 21-4 * 20-5
Se non avete complessi e sapete pensare più a voi stessi e al vostro futuro che agli altri (beati voi), avrete modo di far valere i vostri diritti e ottenere un avanzamento nel campo del lavoro; ma non nelle avances sentimentali... o sì? Doppiamente beati!

GEMELLI 21-5 * 20-6
Moltiplicherete le vostre energie ma avrete molte soddisfazioni in cambio, forse l'opportunità di occuparvi di un'attività diversa dalle solite e più gratificante. Non interrompete gli studi o il lavoro per una vacanza improvvisa, vi trovereste davanti a una seccatura.

CANCRO 21-6 * 21-7
La tendenza alla malinconia e al pessimismo è insita nella vostra natura, ma dovete reagire, molte cose ora possono cambiare per voi, basta che lo vogliate. Difendetevi dall'umidità e dal freddo, i reumatismi sono in agguato... con i soliti disturbi psicosomatici.

LEONE 22-7 * 22-8
Vedrete le cose dipanarsi a poco a poco e andare per il loro giusto verso (almeno speriamolo). Non preoccupatevi troppo per gli altri, lasciate che si arrangino da soli e pensate maggiormente a voi stessi, al vostro fisico e all'estetica (linea, pelle, abbigliamento, ecc.).

VERGINE 23-8 * 22-9
Non lasciatevi trasportare dalla collera o dai nervi, cercate di non aver troppa fretta in tutte le cose che fate perché avete bisogno di rilassarvi. Non abbiate timore (se fosse possibile) di apparire prepotenti ed egoisti, avete il diritto di far valere i vostri diritti, no?

BILANCIA 23-9 * 22-10
Se appartenete alla terza decade è probabile che vi troviate in qualche difficoltà ma supererete tutto se vi rivolgerete alle persone giuste. Curate i nervi, la salute e non perdete le occasioni faticose ma buone che si sono accumulate per aiutarvi a crescere e procedere.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
C'è la probabilità di sorprese e novità piacevoli tanto nelle faccende di cuore che in quelle pratiche: non fatevi problemi assurdi e pensate che tutto ciò che è lasciato è perduto. Molta pazienza con anziani che hanno bisogno di cure... o possono procurare grane.

SAGITTARIO 21-11 * 21-12
Incontri, impegni, viaggi o storie da tenere in un cassetto o sotto chiave vi rendono questo periodo abbastanza faticoso; avete delle buone opportunità malgrado le difficoltà, state attenti a non provocare scene di gelosia, di invidia, guardatevi dai falsi amici.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Soltanto Saturno e Plutone continuano a contrastare chi ha il Sole o altri pianeti sui 27°: ci sono ancora un paio di settimane critiche da affrontare con tanta prudenza e riflessione. Situazione più generosa, ricca di prospettive e di nuovi progetti per gli altri.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Non sprecate inutilmente le vostre energie e impegnatevi a fondo in un progetto che da tempo vi affascina; gli alti e bassi sono all'ordine del giorno in questo periodo e alcuni potrebbero essere accusati di volubilità (anche sentimentalmente): agite con buonsenso.

PESCI 21-2 * 20-3
Dovete fare in modo di vincere certe vostre debolezze e di osare un po' di più. Nel vostro lavoro cercate di non farvi sopraffare dagli altri, con un po' di umorismo, di buona volontà e di fascino (si chiama così la fortuna?) raggiungerete facilmente le vostre mete.

LABORATORIO PELLETTERIE
ANTONIO DI GRAZIA
GIACCONI PELLE - PANTALONI
MONTONI - BORSETTE
Prezzi di fabbrica
VIA GALVANI 5 (GIARDINO PUBBLICO)

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5		■	6	7	8	9
	■	10				■	11				
12	13					14	■	15			
16				■	17		18			■	
19			■	20	■	21				22	■
23		■	24		25						26
27		28							■	29	
■	30					■		■	31		
32	■	33				34	■	35			
36	37			■	38		39				
40					■	41				■	
42				■	43						

ORIZZONTALI: 1 Calciatore... di scorta - 6 Terra gialla per pittori - 10 La inquina lo smog - 11 Fiume della Francia - 12 Unità di misura di quantità di elettricità - 15 Una delle Gramatica - 16 Fiume della Francia - 17 George Wilhelm regista - 19 Tra Mao e tung - 21 Arnesi di barbieri - 23 La fine di tutto - 24 Canta, recita e balla - 27 Fiume della Sicilia - 29 Sigla di Trieste - 30 Solcano i cieli - 31 Installa impianti telefonici (sigla) - 33 Copricapo per motociclisti - 35 Le fa il sostituto - 36 Il nome di von Stroheim - 38 L'etera greca amata da Pericle - 40 Copia in cui risaltano i contorni - 41 Quelli di mare non allattano - 42 Lago della Lombardia - 43 Rompere la monotonia.

VERTICALI: 1 Un prodotto caseario - Bagni a vapore - 3 Un nome del giallista Garder - 4 Corso d'acqua mormorante - 5 Diva fatale - 6 Capolavoro omerico - 7 Alfred, celebre pianista - 8 Liquore della Giamaica - 9 Grande lago dell'Asia - 13 Santa che fu martire a Colonia - 14 L'onor del mento - 18 La leva del timone - 20 Jennifer attrice - 22 Relativi ai pesci - 24 Sega trapezoidale - 25 Città fenicia che ricorda un Catone - 26 Scontare una colpa - 28 Il nome della Sorel - 31 Affluente del Po - 32 Legumi di forma sferica - 34 Formano lo scheletro - 35 Stanze... inutili - 37 Poteva diventare negus - 39 Il segno della moltiplicazione.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 tappo; 5 Talente; 10 Ilio; 11 Loren; 12 poi; 13 disco; 14 gi; 15 te; 16 pacca; 17 tot; 18 linea; 19 filo; 20 Pruzzo; 22 Piaf; 23 Enza; 24 Farrow; 26 Tago; 27 risma; 28 ito; 29 beata; 30 ML; 31 Bo; 32 sigla; 33 jet; 34 mania; 35 Bosé; 36 aringa; 37 Greer.

VERTICALI: 1 tiptap; 2 aloe; 3 pii; 4 Po; 5 Tosca; 6 arca; 7 Leo; 8 EN; 9 esito; 11 liceo; 13 danza; 14 golfo; 16 pizzo; 17 tiara; 18 lungo; 19 firma; 21 reato; 22 pasta; 24 fiala; 25 Walter; 26 tibia; 27 regia; 29 Bing; 30 mese; 32 san; 33 Joe; 34 mi; 35 BR.

ANDRÈ
IN VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA
Nell'offrirti giubbotti in nappa e pelle d'elefante e caldi montoni per Lui e Lei, ti avverte che in attesa del freddo inverno ha «congelato» i prezzi dell'anno scorso.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CHIAROMONTE SPEZZA IDEOLOGICAMENTE L'UNITÀ DI CGIL, CISL E UIL

Il Pci si scosta dai sindacati La scala mobile non si tocca

Aperte le consultazioni tra i lavoratori sulla piattaforma sindacale: l'«Alfa» non l'approva

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Pci prende le distanze da Cgil, Cisl e Uil. A questo punto per il sindacato, far accettare dai lavoratori la proposta di revisione della scala mobile, sarà impresa ben difficile. In numerose aziende c'è un'opposizione crescente alla piattaforma di Cgil, Cisl e Uil, all'Alfa Romeo di Milano è stata presentata una proposta alternativa, alcuni consigli di fabbrica si sono riuniti in assemblea per concordare una comune azione.

Per Lama, che oggi illustrerà alla Pirelli, la strategia sindacale sarà molto duro convincere i lavoratori che questa è l'unica via possibile e che l'unica alternativa alla proposta sindacale è, o l'entrata in vigore della disdetta dal 1° febbraio (e per i redditi medio bassi sarà una vera stangata) oppure c'è la via dell'intervento autoritario.

La ricerca del consenso dei lavoratori si scontra però con tre difficoltà oggettive: nel giro di pochi mesi il sindacato è passato dall'intransigente rifiuto ad ogni intervento sulla scala mobile ad una proposta cher riduce la contingenza; la proposta sindacale contiene delle ambiguità e non è chiaro come potranno essere tutelati i redditi più bassi e le pensioni; terzo elemento la posizione defilata del Pci.

Se i sindacalisti comunisti hanno acccettato la piattaforma unitaria, per non provocare altre lacerazioni, il partito intende invece conservare la propria autonomia. Così Chiaromonte sull'«Unità», proprio mentre la consultazione sindacale entra nella fase più calda, ha fatto un intervento che ai vertici di Cgil, Cisl e Uil farà poco piacere.

Per l'esponente comunista tra i lavoratori «c'è gran disagio e scontentezza: gli operai sentono da tempo il peso di una campagna che tende a presentarli fra i responsabili delle difficoltà economiche del paese e dell'inflazione». Per Chiaromonte inoltre gli operai «non si rendono conto appieno dei motivi che hanno costretto il movimento sindacale a parlare troppo di costo del lavoro e i di scala mobile, restando bloccati su un terreno che potrebbe sembrare quello stesso voluto dai ceti padronali e dai governanti».

Inoltre — per l'esponente comunista — questi disagi sono accentuati dal deterioramento dei rapporti tra sindacato e lavoratori disillusi spesso da «affermazioni solenni fatte e poi smentite o accantonate» e da mediazioni di vertici vissute come qualcosa di incomprensibile.

Per questo il sindacato non deve ignorare il risultato di questa consultazione che dovrà essere accettata dai vertici qualunque esso sia. Il Pci, in questa fase non dà indicazioni di voto ai lavoratori, sottolineando però che qualsiasi iniziativa deve partire dalla difesa dei redditi più bassi e delle pensioni. In teoria la posizione del Pci non è una stroncatura completa della piattaforma di Cgil, Cisl e Uil ma è la richiesta che siano specificate meglio le forme e i modi di difesa del reddito.

E queste richieste sono proprio anche di buona partre della Cgil, e per il momento sono state lasciate cadere per non intralciare la ricerca di una sintesi unitaria; ma con la presa di posizione del Pci, proprio nel momento cruciale della consultazione, tutti i dubbi manifestati sulla proposta sindacale torneranno.

Per il Psi questo atteggiamento comunista è volto solo a creare difficoltà al sindacato. Secondo il quotidiano del Psi «L'Avanti» l'articolo di Chiaromonte «è un attacco alla linea di responsabilità espressa dal sindacato, che non potrà non avere effetto sulla base comunista delle assemblee, rischiando di portare in alto mare una paziente e faticosa trattativa condotta nell'interesse dell'economia e dei lavoratori».

Anche la Cisl replica all'articolo di Chiaromonte e il segretario confederale Colombo sostiene che questo intervento solleva una fondata preoccupazione «nel sindacato anche per il momento scelto».

Da oggi comunque si conosceranno i primi dati significativi della consultazione e le eventuali richieste di emendamento, anche se questi non potranno riguardare i punti qualificanti della proposta. I sindacati poi, prima di rivedersi con la Confindustria saranno nuovamente ricevuti a palazzo Chigi da Spadolini che ha convocato oltre a Lama, Carniti e Benvenuto anche la Confagricoltura, la Confapi e la Confcommercio per il 10 novembre.

Giuseppe Sanzotta

Che succede alla busta paga se non si trova un accordo?

ROMA — *Può apparire paradossale, ma è pur sempre una delle ipotesi sul tappeto, anche se, allo stato, la più remota: se sindacati ed imprenditori non raggiungessero un accordo e se il governo non fosse in grado di intervenire (ad esempio nel caso di una crisi), con lo stipendio di febbraio '83 i lavoratori avrebbero in busta paga un'amara sorpresa: una contingenza decurtata di circa il 50% del valore degli scatti maturati nel trimestre.*

La disdetta dell'accordo del '75 decisa dalla Confindustria, infatti, farà sentire i suoi primi effetti a partire dal secondo mese dell'anno venturo, innanzitutto ripristinando i punti differenziati, il cui valore lordo oscillerà da un massimo di 2.389 lire ad un minimo di 950, con una riduzione media ponderata di circa il 50% rispetto al valore attuale (2.389 uguale per tutti).

Ipotizzando nei prossimi 12 mesi 45 punti di contingenza (divisi 12 e 12 nei primi due trimestri e rispettivamente 11 e 10 negli altri due), i lavoratori dipendenti perderebbero all'incirca più di 400 mila lire sui futuri miglioramenti della contingenza.

L'accordo sulla scala mobile in vigore prima del 25 gennaio '75 risale al 21 marzo '57 e prevede un diverso valore del punto oltre che per qualifica e categoria professionale, anche in relazione al sesso, all'età e alle diverse zone territoriali. Una situazione, che, nel caso si verificasse, avrebbe, secondo quanto affermano i sindacalisti a dir poco del paradossale.

Ma sottolinea subito a questo proposito il direttore centrale della Confindustria per i rapporti sindacali, Walter Olivieri, interpellato dall'Agenzia Italia, non è questo l'obiettivo che si erano posti gli industriali denunciando l'accordo sulla scala mobile.

«Sono anch'io tra quelli — afferma Olivieri — che considerano con preoccupazione l'ipotesi di un mancato accordo sul costo del lavoro. Deve essere chiaro, comunque, che non si tornerebbe affatto alla busta paga del '56, bensì solo ai valori del punto di contingenza anteriori al '75, senza ignorare quanto è avvenuto sul piano contrattuale e legislativo in questi anni».

Secondo Olivieri, infatti, non sarebbe possibile oggi un punto differenziato tra uomo e donna e per aree geografiche, così come si dovrebbe fare riferimento, per le qualifiche, agli attuali inquadramenti previsti dai contratti per le singole categorie.

«Abbiamo già calcolato quale sarà il valore medio ponderato per ogni singolo settore, ma intendiamo proseguire sulla strada del negoziato».

«Sia all'incontro tecnico del 5 che a quello plenario del 16 con i sindacati andremo dunque — ha concluso Olivieri — con l'animo di chi vuole contrattare anche se abbiamo davanti una quadratura del cerchio particolarmente difficile».

Ma i sindacati non sembrano disposti a prendere in considerazione l'ipotesi, lontana ma non inverosimile, del ripristino di una situazione ante '75. «Vi sono innanzitutto considerazioni di ordine giuridico — puntualizza il segretario confederale della Uil, Giampiero Sambucini — che fanno apparire il ritorno ai punti differenziati assai poco praticabile. La legge 91 del '77 che ha abolito le scale mobili anomale, secondo autorevoli giuristi, ha recepito in legge l'accordo del '75 ed è quindi, quanto meno dubbio, che basti una disdetta unilaterale per interrompere gli effetti».

L'«OSSERVATORIO» NON SERVE DA FRENO

Il ministero diffida ma i prezzi salgono

ROMA — Tra metà settembre e metà ottobre i prezzi alla produzione dei 35 prodotti sottoposti all'«osservatorio» del ministero dell'industria sono aumentati in media dell'1,6 per cento.

Lo rende noto lo stesso ministero rilevando che nove prodotti hanno presentato incrementi superiori alla media: tra questi si colloca al primo posto il riso che ha manifestato una brusca inversione della precedente tendenza alla diminuzione e rispetto al quale — annuncia il ministero — saranno condotti accertamenti convocando al «Cip» le aziende interessate.

Per quanto riguarda inoltre i settori che hanno continuato a manifestare una marcata tendenza all'aumento dei prezzi (si tratta dei pomodori pelati, dei salumi, dei surgelati e delle marmellate) il ministero rileva che «è in atto da parte degli organismi ministeriali una verifica per accertare che le imprese già diffidate non abbiano praticato ulteriori aumenti».

■ MESSICO — Il Messico dovrà ricevere nuovi prestiti per superare i suoi problemi economici. Lo ha dichiarato il presidente della Bank of Tokio, Hara, al settimanale «Kinyu Keizai», osservando che le banche nipponiche, anche se molto esposte, non dovrebbero astenersi dagli aiuti.

QUADRO «ESTREMAMENTE PREOCCUPANTE» PER I 24 MILA OCCUPATI

È fallito il piano Cipi per gli acciai speciali

La Finsider: la produzione è caduta - Non è stato erogato nessun fondo agevolato

ROMA — Il piano del Cipi per gli acciai speciali che fanno capo alla Finsider è rimasto completamente disatteso, sia nei suoi obiettivi produttivi che in quelli finanziari, e le mutate condizioni di mercato ne impongono un drastico ridimensionamento.

Questa la conclusione di una riunione sugli acciai speciali, convocata dal ministero dell'industria, e alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Finsider e dell'Flm (la federazione dei lavoratori metalmeccanici). Tra il piano del Cipi e la realtà del mercato esiste — sulla base di quanto riconosciuto dai responsabili della Finsider — una differenza di oltre 400 mila tonnellate: il consumo interno infatti non supera quest'anno i 2 milioni e 250 mila tonn., contro i 2,7 milioni previsti dal documento approvato dal Cipi.

Anche sul piano finanziario il documento Cipi è rimasto lettera morta: quest'anno alle società operative della Finsider sarebbero dovuti affluire finanziamenti agevolati per 227 miliardi di lire, a fronte dei quali nessuna erogazione è stata effettivamente deliberata.

Il quadro del settore degli acciai speciali Finsider — come è emerso dalla riunione — è quindi «estremamente preoccupante» per i 24 mila lavoratori occupati, e le indicazioni fornite dalla Finsider circa l'esigenza di rivedere i contenuti del piano hanno incontrato un giudizio estremamente critico all'interno del sindacato.

«Respingiamo la tesi Finsider di dover rivedere in senso restrittivo il documento — ha detto al termine della riunione il segretario nazionale Flm Gianni Italia — e soprattutto esprimiamo il nostro allarme per le valutazioni fornite.

Secondo le indicazioni dell'Flm, infatti, le valutazioni produttive fatte dalla Finsider non sono inserite in un preciso quadro di riferimento.

Drastici i «tagli» nel settore tubi

ROMA — *La capacità produttiva di tubi in acciaio dovrà essere drasticamente tagliata in Italia, conseguendo altresì una maggior integrazione tra produttori pubblici (la Dalmine in prima fila) e privati: questa la sollecitazione rivolta dal ministro dell'industria Marcora in una lettera inviata al collega delle partecipazioni statali.*

Secondo i risultati di uno studio ministeriale la produzione di tubi in Italia ha oltrepassato lo scorso anno i 3,5 milioni di tonnellate, a fronte di una diminuzione dei consumi interni scesi a 2,2 milioni di tonnellate. La caduta della domanda e il contemporaneo aumento dell'offerta — secondo lo studio ministeriale — hanno determinato una «aspra concorrenza, che ha avuto come conseguenza l'attestarsi delle aziende su ricavi insoddisfacenti e, in alcuni casi, il conseguimento di risultati negativi».

Si tratta quindi di un divario tra capacità produttiva installata e andamento del mercato che dovrebbe portare ad un taglio prossimo al 50 per cento. Secondo gli orientamenti del ministro dell'industria la definizione del piano di riassetto del settore dovrebbe essere affidata a due società leader del comparto, sulla falsariga di quanto già concordato per la razionalizzazione del settore termoelettromeccanico.

Il capofila pubblico sarebbe indicato nella Dalmine, mentre maggiori problemi esistono per l'individuazione del leader privato.

Il settore maggiormente in crisi appare — secondo le indicazioni ministeriali — quello dei tubi saldati, nel quale operano oltre 90 aziende, con una capacità produttiva complessiva di 3,7 milioni di tonnellate, a fronte di una produzione di 2,4 milioni, livello questo «incompatibile con realistiche possibilità di vendita».

Di qui l'esigenza di «una razionalizzazione incentrata su un ridimensionamento delle attuali capacità.

Italsider: Banco Napoli finanzia

ROMA — Il presidente del Banco di Napoli, Rinaldo Ossola, ha approvato ieri — con procedura di urgenza — la decisione del consiglio della Banca di incrementare il finanziamento per la Nuova Italsider da 108 a 137 miliardi di lire.

MEDIAZIONE DELLA REGIONE: NIENTE SCIOPERI

Autoferrotranvieri: contratto sbloccato

TRIESTE — Dopo l'iniziativa di mediazione assunta nelle settimane scorse dall'assessore regionale ai trasporti e traffici, Darim Rinaldi, il Cripel e l'Anac, che rappresentano a livello regionale rispettivamente le aziende pubbliche e le imprese concessionarie private che gestiscono il trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano, hanno deciso di dar corso all'integrale applicazione del nuovo contratto nazionale di lavoro degli autoferrotranvieri 1982-1984, sottoscritto a Roma ancora nel giugno scorso.

Ha avuto così esito positivo la rivendicazione avanzata, al riguardo, dalla Federazione sindacale Cgil, Cisl e Uil, sia tramite la segreteria regionale che la Federazione dei lavoratori dei trasporti.

Su richiesta dei sindacati, l'assessore Rinaldi aveva provveduto a convocare le parti per l'esame del problema il 19 ottobre scorso. A tale riunione ha fatto seguito, nei giorni successivi, una serie di contatti che hanno consentito di sbloccare la situazione. In effetti l'assessore Rinaldi, pur condividendo le preoccupazioni espresse dalle aziende di trasporto circa la copertura dei disavanzi d'esercizio negli anni futuri da parte dello Stato, aveva espresso l'orientamento che un contratto di lavoro, liberamente sottoscritto dalle parti in sede nazionale, non potesse essere disatteso in sede locale, tenuto conto anche del fatto che, per quanto riguarda il 1982, la Regione ha già assicurato alle aziende di trasporto contributi per la copertura dei loro disavanzi pari al consolidato 1981, maggiorato del 16 per cento e cioè nella misura in cui è stato dichiarato rientrare gli aumenti contrattuali concordati.

Di conseguenza le organizzazioni sindacali hanno revocato lo stato di agitazione della categoria rinunciando alle azioni di sciopero che erano state pronunciate nel caso che la vertenza non avesse avuto una positiva soluzione.

Il governo inglese spende troppo poco

LONDRA — Anche quest'anno il governo conservatore inglese si trova ad affrontare un problema piuttosto insolito sulla scena internazionale: sta spendendo meno di quanto previsto per l'esercizio in corso con il pericolo di venir accusato di non utilizzare gli strumenti a sua disposizione per sostenere l'attività economica nell'attuale fase di ristagno.

I funzionari governativi non parlano volentieri della cosa per il timore di soffiare sul fuoco delle accuse levate dall'opposizione e dai sindacati contro la politica economica della Thatcher. Tuttavia, risulta da diverse indiscrezioni che gli uffici statali sono al lavoro per cercare i modi più opportuni per spendere di più. Si parla anche di nuove agevolazioni fiscali a favore degli investimenti produttivi e di contenere o rinviare gli aumenti delle tariffe elettriche per uso industriale.

Per l'esercizio '82-'83 il governo ha previsto un disavanzo di bilancio di 9,5 miliardi di sterline (23.200 miliardi di lire) ma nel primo semestre si è indebitato solo di tre miliardi (7350 miliardi di lire). Anche se nel secondo semestre sono previste maggiori uscite per diverse voci, tuttavia si calcola che a fine esercizio il disavanzo dovrebbe aggirarsi, procedendo a questo ritmo, sugli otto miliardi di sterline.

Anche nell'esercizio scorso si verificò una cosa del genere: il disavanzo era stato previsto di 10,5 miliardi di sterline e a fine anno il deficit del settore pubblico risultò di soli 8,75 miliardi, provocando qualche critica anche dall'interno della compagine governativa.

Lunedì il presidente della Confindustria britannica ha chiesto alla Thatcher incentivi alle imprese tramite una riduzione delle imposte. Il cancelliere dello scacchiere Geoffrey Howe ha promesso che sarà impegno del governo di ridurre i costi delle imprese piuttosto che pensare a ridurre le imposte sul reddito.

L'ente nazionale per l'elettricità ha intrapreso un riesame della struttura delle tariffe e si ritiene che concederà qualche agevolazione. Si parla anche di congelare le tariffe del gas.

INTERVISTA AL DIRETTORE DELLA COMMISSIONE TRASPORTI

Trieste e le direttrici Nord-Sud nei prossimi progetti della Cee

«La Comunità riconosce la funzione-cerniera del Friuli-Venezia Giulia»

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — Direttore della commissione trasporti della Cee con la responsabilità per i problemi di organizzazione e funzionamento nel settore dei trasporti terrestri, l'avv. Francesco Ventrella ricopre da 18 anni a Bruxelles il delicato incarico comunitario. Perché non fargli visita nella modernissima sede di Rue de la Lois? Egli è competente anche per numerose questioni che interessano direttamente il Friuli-Venezia Giulia e in particolare Trieste. Infatti conferma: «Sono un amico di Trieste, anche quest'anno ho svolto un intervento al Corso internazionale sui trasporti comunitari organizzato dall'ateneo triestino».

Ecco due fra i problemi di competenza comunitaria che preoccupano in generale l'Italia e in particolare Trieste e il suo porto: le tariffe preferenziali applicate dalle ferrovie tedesche a favore degli scali nordici e i collegamenti autostradali Nord-Sud facenti capo alla via adriatica.

«Siamo stati più volte sollecitati — dice l'avv. Ventrella — a intervenire in merito alle tariffe delle ferrovie tedesche, spesso accusate di concorrenza sleale. La commissione trasporti ha anche condotto un'inchiesta durata due anni; ma non è stato possibile stabilire che vi sia un arbitrario sostegno da parte dello Stato germanico, cioè un sostegno tale da consentire una diminuzione artificiale delle tariffe».

«Tutte le ferrovie europee — continua — presentano situazioni deficitarie. Fino a che punto gli interventi statali rappresentano un ripianamento dei disavanzi oppure un contributo agevolativo? Al momento, dopo due anni di indagine, il convincimento della commissione è che non si tratti, da parte tedesca, di una politica di dumping ma di una regolare politica di autonomia commerciale. Comunque, a lungo termine, tutte le ferrovie europee stanno incanalandosi verso forme di economia aziendale di tipo privatistico, basate sempre più strettamente sul rapporto costi-tariffe. Così diminuiscono senz'altro, in prospettiva, le possibilità di captare traffici a prezzi "politici"».

Però è un fatto che i porti di Amburgo e Brema, fruiscono di particolari agevolazioni, anche ferroviarie, non fosse che per effetto delle «conferences» marittime, che rendono artificialmente più economiche le vie più lunghe che non quelle più brevi e naturali, per esempio a scapito degli scali adriatici. «Quello marittimo — dice il direttore della commissione trasporti — non è il mio campo: ma posso dire, se parliamo di "conferences", che una situazione compensa l'altra. Cosa dovrebbero dire gli altri per esempio della "conference" che privilegia l'Italia, e in particolare il Lloyd Triestino, sulle rotte africane? Comunque per i porti sono convinto che l'incidenza delle tariffe sul volume dei loro traffici è abbastanza trascurabile; ciò che incide è soprattutto il loro grado di produttività».

Per quanto riguarda i collegamenti autostradali, il Parlamento europeo di Strasburgo ha ultimamente proposto un investimento di 10 milioni di unità di conto (circa 13 miliardi di lire) per i collegamenti con la Grecia, attraverso l'autostrada austriaca del Pyrhn e perciò in contrapposizione alla via adriatica nel nel 1980 era stata indicata come prioritaria.

«Si tratta di un'ipotesi di lavoro che impegna una quota del bilancio 1982 e fissa ulteriori 40 milioni di Uce per l'83 nell'ambito di un piano triennale. Ma il consiglio d'Europa, nel dibattere la proposta in seno alla commissione trasporti di Bruxelles, non ha assunto — precisa l'avv. Ventrella — alcuna decisone».

«Comunque — soggiunge — l'Italia non è contraria all'autostrada austriaca, ma per la sua esecuzione pone la condizione che essa sia integrata da opportuni collegamenti, affinché non restino tagliate fuori l'Italia e in particolare Trieste. Perciò la stessa risoluzione di Strasburgo impegna i 10 milioni di unità di conto non certo per l'autostrada austriaca, i cui costi sono ben superiori, ma fin d'ora per i collegamenti meridionali: il potenziamento del centro confinario di Domodossola, la direttrice adriatica e in Grecia il tratto autostradale Eidomeni-Volos».

«Quella di Strasburgo è una raccomandazione. La stessa entità dei finanziamenti sollecitati dipende dalle procedure di dialogo — dichiara Ventrella — che ora verranno avviate tra il Parlamento e il Consiglio sulla definitiva struttura del bilancio comunitario. È sicuro invece che la commissione trasporti avanzerà entro l'anno, una volta completato lo studio sull'impatto economico di tale progetto, l'inserimento nel piano triennale della direttrice Nord-Sud come collegamento di prevalente interesse comunitario, avendo presente in particolare la funzione strategica di una regione-cerniera come il Friuli-Venezia Giulia».

Giorgio Pison

L'Italia blocca l'import delle radio giapponesi

BRUXELLES — La commissione Cee ha autorizzato l'Italia a escludere dal trattamento comunitario (impedendo quindi che si possa procedere a importazioni indirette da altri paesi Cee) i sintonizzatori radio provenienti dal Giappone.

Ne dà notizia la «Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee», secondo la quale la decisione si applica fino al 31 gennaio prossimo.

La commissione Cee ha respinto invece un ricorso italiano tendente ad escludere dal trattamento comunitario le banane provenienti da Honduras, Panama, Costarica, Guatemala ed Ecuador.

Esse potranno quindi essere importate in Italia se in precedenza erano state introdotte in altri paesi della Comunità.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Eldania» (greca), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, prov. Cuba; orm. Molo V; «Peliki» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Port Said; orm. riva 1.

Navi in partenza: Nessuna.

Navi all'ormeggio: «P. Krol» (onduregna), ag. Daddamar, attesa partenza, orm. riva 14; «Kostantinovka» (russa), ag. Martinolli, sbarco ferraccio; «Trepca» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco sode varie, orm. riva 53; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Tagelus» (olandese), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII; «Socatre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «S. Juan d. G.» spagnola), ag. Costanzi, caolino, da Fowej; «Dolinsk (russa), ag. Martinolli, cellulosa, da Savona.

Navi in partenza: «Avetik Isaakyan» (russa), per Belgorod; «Ahmad (libanese), per Porto Nogaro.

Navi all'ormeggio: «Domenico Scotto» (italiana), Portorosega, ag. Cattaruzza, imbarco cemento; «Vrhnica» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Donna Rossana» (liberiana), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, imbarco cereali.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Vassow» (greca), ag. Uniagent, imbarco billette di ferro.

Navi in partenza: «Peliki» (greca), per Venezia; «Maldive Topaz» (Maldive), per Chioggia; «Michele» (italiana), per Porto Empedocle; «Julia» (panamense), per Istanbul; «Astor» (panamense), per Fiume; «Gavilan» (panamense), per Fiume; «Farida» (egiziana), per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Imperial Star» (panamense), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Ahmad» (libanese), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Clorinda» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale.

NOVEMBRE '82

CCT

Certificati di Credito del Tesoro.

● I CCT sono titoli di Stato esenti da qualsiasi imposta.
● L'investitore può sceglierli nella durata preferita: 2 o 4 anni.
● La prima cedola semestrale è pari, rispettivamente, al 9,50% e al 10%.
● Sono disponibili da 1 milione in su.
● L'interesse dei semestri successivi è pari al rendimento dei BOT a sei mesi, aumentato di un premio. Il premio è di 0,40 di punto per i certificati biennali e di 1 punto intero per quelli quadriennali.
● I risparmiatori possono sottoscriverli presso gli sportelli della Banca d'Italia o di una azienda di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
● Offrono un reddito annuo superiore a quello dei BOT.
● Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dal 2 al 10 novembre

Prezzo di emissione	Durata	Prima cedola semestrale	Rendimento annuo 1° semestre
98,50%	2 anni	9,50%	21% circa
98%	4 anni	10%	22% circa

CCT

L'investimento esentasse sempre a portata di mano

ECONOMIA E FINANZA

PRESCRIZIONE CONSOB PER 47 SOCIETÀ

Scatta l'operazione bilanci trasparenti

ROMA — La Consob con delibere odierne ha prescritto ad un primo gruppo di 47 società quotate: la redazione del bilancio consolidato di gruppo per settori omogenei, a decorrere dal primo esercizio che si chiuderà successivamente alla data delle delibere; la trasmissione del bilancio consolidato alla Consob, per il primo esercizio, entro 10 mesi dalla chiusura dello stesso, e per i successivi esercizi, entro sei mesi dalla chiusura dello stesso, e per i successivi esercizi, entro sei mesi dalla loro chiusura; la pubblicazione del bilancio consolidato secondo modi e termini che verranno stabiliti, dopo aver sentito gli amministratori, anche per quanto riguarda i criteri e principi di consolidamento e certificazione che dovranno essere sottoposti preventivamente alla commissione, per contribuire all'avviamento ordinato ed omogeneo di questa nuova prassi informativa

Nel prendere queste delibere, la Consob ha considerato il programma approvato di certificazione dei bilanci delle società quotate e delle loro controllate ai sensi del Dpr 136/1975 ed ha ritenuto che, per una corretta informativa alla commissione ed al pubblico su tali società, fosse necessario regolamentare la redazione e la pubblicazione del bilancio consolidato, nell'ambito della normativa vigente, anche per le società che già vi provvedono in via volontaria

Le delibere concernono le seguenti società quotate: Acciaierie e ferriere lombarde Falck; Alivar; Arnoldo Mondadori editore; Assicurazioni Generali; Bastogi-Irbs; Beni Immobili Italia; Brioschi finanziaria; Broggi Izar; Buton; Cantieri metallurgici italiani; Centenari e Zinelli; Cigahotels; Cir Compagnie industriali riunite; Coge gestioni e partecipazioni; Compagnia di assicurazione di Milano; Cotonificio Cantoni; Eliolona; Eternit; Euromobiliare; Farmitalia Carlo Erba; Fiat; Finanziaria Ernesto Breda; Finmare; Finsider società finanziaria siderurgica; Franco Tosi; Ibp Industrie Buitoni Perugina; Invest; Italcementi; Italmobiliare; Italsider; Linificio e canapificio nazionale; Montedison; Ing. C. Olivetti; Pacchetti; Ras Riunione adriatica di sicurtà; l'Assicuratrice italiana; Riva finanziaria; Schiapparelli 1824; Sme società meridionale finanziaria; Smi società metallurgica italiana; Snia Viscosa società nazionale industria applicazioni Viscosa; Societa generale immobiliare Sogene; Società italiana per il gas; Stet società finanziaria telefonica; Toro assicurazioni; Unicem; Wabco Westinghouse; Worthington.

Egam: lo stato recupera 100 miliardi

ROMA — L'erario recupererà una parte dei fondi stanziati nel 1977 per sciogliere l'Egam: giunto quasi al termine del suo operato, il comitato di liquidazione del quarto degli enti delle partecipazioni statali sta infatti per versare all'Iri e all'Eni una parte degli oltre cento miliardi di lire ottenuti attraverso la cessione e la liquidazione delle 76 società dell'Egam.

Una prima «tranche» di questi fondi (circa 67 miliardi di lire), è stata versata ai due enti alcuni mesi fa. Non si tratta di poco se si considera che i fondi stanziati dallo stato per chiudere l'Egam ammontavano nel 1978 a 1.212 miliardi di lire mentre le passività raggiungevano i 1.733 miliardi e che, nel frattempo, il comitato di liquidazione ha dovuto gestire per quasi sei anni tutte le aziende del gruppo non cedute o non ancora chiuse

MOMENTO DI SOSTA SULLE PRINCIPALI PIAZZE VALUTARIE

Dollaro «fermato» dal voto negli Usa

ROMA — Confermando la tendenza delineatasi sulle piazze internazionali lunedì, il dollaro ha perso terreno anche ieri in un mercato piuttosto limitato e dominato dall'attesa dei risultati delle elezioni di medio termine negli Stati Uniti, e dei riflessi che ne potranno derivare sulla politica economica del governo. Il marco, invece, ha ripreso a salire sulla lira fermandosi a un soffio da quota 573.

In Italia il dollaro ha quotato 1459 (media Uic), undici in meno del record di venerdì (1470) e in linea con il valore di giovedì, e con quello di fine giornata a New York lunedì, quando la piazza italiana è rimasta chiusa per la festa di Tutti i Santi.

Significativo il ribasso del dollaro sul marco. A Francoforte al fixing ha quotato 2,5475 marchi contro i 2,5586 di lunedì, e solo di poco superiore all'apertura. Come fa da diversi giorni, la Banca di Germania si è astenuta da intervenire.

L'odierno ribasso del dollaro viene da qualcuno descritto come una correzione tecnica in relazione all'impennata della settimana scorsa mentre altri notano il ribasso dei tassi di interesse a breve intervento in previsione che questa settimana o la prossima dovrebbe aversi il tanto atteso ribasso del tasso di sconto americano.

Attività monetaria a livello molto scarso oggi per la festività che ha tenuto chiuse anche ieri le banche francesi. Chiuse anche le banche di New York per le elezioni. Oggi chiuse le banche e i mercati giapponesi per la festa nazionale della cultura.

Debole la lira nello Sme

ROMA — Il marco si è ulteriormente rafforzato sulla lira, migliorando il record di venerdì scorso e salendo a 572,83 contro 572,60.

Oltre che sul marco, la lira ha perso terreno anche rispetto alle altre valute dello Sme, eccetto il fiorino che registra una marginale flessione rispetto al record di venerdì (527,4 contro 527,7). Il franco francese sale a 203,4 da 202,9.

Sale anche il franco svizzero che quota 665,3 contro 663,5 mentre la sterlina scende di misura a 2456,6 dopo il record di 2461,2 di venerdì.

Oro in rialzo

LONDRA — Approfittando del nuovo leggero ribasso del dollaro, l'oro ha nuovamente guadagnato terreno nella seduta odierna. A Zurigo, il metallo ha concluso le trattazioni a quota 430,50 dollari l'oncia, contro 427,25 di ieri. Analogo andamento a Londra.

STIMOLI DALLE ENORMI RICCHEZZE DEL PAESE ASIATICO

Potenzialità di scambi tra la Cina e la Regione

Vari avvenimenti hanno, in questi ultimi tempi, ravvivato l'interesse degli imprenditori della nostra regione per le possibilità che si stanno dischiudendo nel settore dell'interscambio commerciale e della collaborazione economico-produttiva tra il Friuli-Venezia Giulia e la Repubblica Popolare Cinese: il convegno economico sui rapporti tra il nostro Paese e la Cina, tenutosi nel giugno scorso, nell'ambito delle manifestazioni indette in onore di Odorico da Pordenone; l'interessante pubblicazione, curata dalla Banca Nazionale del Lavoro, sulla normativa cinese in materia di «joint ventures»; le grosse commesse acquisite rispettivamente dalle «Officine Meccaniche Danieli» di Buttrio, riguardanti la fornitura di macchinari per il complesso siderurgico di Anyang, e dalla «Savio» di Pordenone, nel settore meccanotessile. Inoltre le dichiarazioni fatte dall'Ambasciatore cinese a Roma, Zhang You, in occasione della giornata della Repubblica Popolare di Cina alla recente edizione della Fiera internazionale di Trieste, il quale ha dichiarato: «Vorremmo allacciare un più stretto rapporto con i piccoli e medi industriali della zona; trasformare in una fabbrica di lavorazione il deposito permanente della Cina nel Porto Franco; inviare navi cinesi in questo porto; istituire, nel comprensorio fieristico di Trieste un padiglione permanente della Repubblica popolare cinese... Attraverso questa città si potrebbero aprire le porte ai nostri rapporti con l'Europa. Perciò propongo il gemellaggio di Trieste con una città della Cina».

L'importanza di queste iniziative e proposte — al di là degli effetti e dei risultati immediati — appare evidente qualora si considerino alcuni fattori, inquadrati nel contesto dell'evoluzione in atto nell'economia cinese.

Basti pensare all'enorme mercato potenziale rappresentato dalla Repubblica Popolare di Cina, che, con una superficie territoriale ventinove volte superiore a quella dell'Italia, conta una popolazione di circa un miliardo di anime, vale a dire diciotto volte superiore a quella italiana; ed al fatto che la sua economia — in progressivo, anche se lento, sviluppo — va gradualmente uscendo dal suo stato di relativo isolamento, in cui per anni era vissuta, per aprirsi agli scambi commerciali con il resto del mondo.

In relazione all'assillante problema dei rifornimenti energetici ed alla ricerca di fonti alternative al petrolio, nonché alla costituzione di un «terminal carbonifero» nel porto di Trieste, va pure ricordato che la Cina possiede giacimenti di carbone valutati intorno ai 600 miliardi di tonnellate, dai quali estrae annualmente circa 600 tonnellate di carbone

Un indice eloquente — anche se meramente indicativo — del progressivo processo di apertura del mercato cinese agli scambi internazionali è fornito anche dall'andamento dell'interscambio commerciale tra il nostro Paese e la Repubblica Popolare di Cina: nell'arco degli ultimi cinque anni, il valore complessivo degli scambi fra questi due Paesi è aumentato del 251,5 percento, cioè di due volte e mezza. In particolare, le esportazioni cinesi in Italia sono salite da 129 miliardi 511 milioni di lire nel 1976, a 453 miliardi 958 milioni nell'81, con un incremento del 250,5 percento.

L'analisi, sul piano merceologico, di tali esportazioni rivela che — in termini di valore — il primo posto è detenuto dalla «seta trattata e filati di cascami di seta», (con 78 miliardi 659 milioni di lire), seguita dalla voce «pelo» (46 miliardi 674 milioni), dalle «pelli crude, non buone da pellicceria» (36 miliardi 438 milioni di lire), dagli «oggetti cuciti di fibre vegetali» (33 miliardi 47 milioni), dai mobili e lavori di legno e di giunco (26 miliardi 390 milioni), dai «fiori freschi, piante vive ed altri prodotti vegetali» (20 miliardi 496 milioni), dai tessuti di seta, puri e misti (19 miliardi 688 milioni) e di numerosi altri prodotti. Un articolo molto richiesto nel nostro Paese, sono stati i «cappelli di paglia e materiali simili»: nel 1981 ne sono stati importati dalla Cina ben 3 milioni 858 mila pezzi.

Parallelamente alle esportazioni, hanno registrato una fortissima espansione anche le importazioni cinesi dall'Italia, il cui valore è passato dai 104 miliardi 246 milioni di lire del 1976 a 367 miliardi 585 milioni nello scorso anno, pari ad un aumento del 252,6 percento.

Dall'esame di tale corrente di traffico emerge la constatazione che le esportazioni italiane nella Repubblica Popolare di Cina hanno interessato, nello scorso anno, una vastissima gamma di prodotti, che in questi ultimi anni è andata vieppiù ampliandosi.

Notevoli correnti di scambi commerciali — alimentate dalle incommensurabili ricchezze, in gran parte ancora intatte, e dall'immenso potenziale produttivo della Repubblica Popolare Cinese — sono destinate a svilupparsi ulteriormente negli anni a venire. Ed in tali correnti dovrà — per quanto attiene al mercato europeo — inserirsi il porto di Trieste, i cui traffici con la Cina sono attualmente ancora piuttosto modesti: nel 1981, nello scalo triestino sono state sbarcate ed imbarcate con provenienza o destinazione i porti della Cina 41.060 tonnellate di merci; delle quali, 30.699 all'imbarco (tra cui 7.465 tonnellate di fibre artificiali e di filati e 6.572 tonnellate di materie plastiche grezze) e 10.361 tonnellate allo sbarco.

Peraltro, non va dimenticato che Trieste vanta una gloriosa tradizione nel settore dei collegamenti marittimi con la Cina. Basterà, a questo riguardo, ricordare che nel periodo fra le due guerre quattro motonavi del «Lloyd Triestino» («Esquilino», «Viminale», «Remo» e «Romolo») effettuavano un servizio regolare con la Cina e che nel 1926 il movimento delle merci fra il porto di Trieste e gli scali cinesi ammontò — nei due sensi — a 40.355 tonnellate.

Né va dimenticato che, oltre cento anni or sono, il 1° settembre 1580 partì da Trieste — come si legge in una relazione dell'epoca — «il primo valore del Lloyd per la Cina, ad inaugurare le nostre relazioni con quei lontani Paesi».

Giovanni Palladini

APPROVATO DA ANDREATTA IL NUOVO STATO DELL'ENTE

Iccri: finanziare le «casse» ritorna il ruolo principale

ROMA — L'Istituto centrale delle Casse di Risparmio italiane (Iccri) ha cambiato volto: con l'approvazione da parte del ministro del tesoro, Andreatta, del nuovo statuto dell'istituto, l'ex-Italcasse è tornato, infatti, a riacquistare quello che avrebbe sempre dovuto essere il suo ruolo (finanziare le Casse di risparmio italiane) e che era passato invece spesso in secondo piano, con lo scandalo dei «fondi neri», durante la gestione dell'ex direttore generale, Giuseppe Arcaini.

Il nuovo statuto dell'Iccri limita tutte le operazioni di rischio diverse da quelle rivolte alle Casse di Risparmio che possono essere effettuate dall'Iccri, sottoponendole a specifiche garanzie. Queste modifiche (che riguardano anche i poteri del direttore generale) furono deliberate dall'assemblea degli istituti partecipanti all'Iccri, sulla base di una precisa direttiva del comitato interministeriale per il credito ed il risparmio adottata nel maggio del 1980.

In questa direttiva, il governo vincola l'aumento di capitale di 529 miliardi di lire cui l'Iccri aveva bisogno per ripianare le perdite assimilate durante la vecchia gestione all'approvazione di una serie di modifiche allo statuto dell'istituto, tese a ricondurre l'Italcasse alla sua funzione naturale di «banca centrale» delle Casse di risparmio.

Tra le modifiche introdotte con il nuovo statuto vi sono, ad esempio, la decadenza automatica dei sindaci dell'Iccri, che cessano di essere dirigenti delle Casse di risparmio o dei Monti di credito partecipanti all'istituto, e la riforma dei poteri del direttore generale: in base alle nuove norme, il direttore generale dell'Accri dovrà, ad esempio, «riferire trimestralmente al consiglio d'amministrazione sull'andamento degli affari e della gestione finanziaria ed economica dell'istituto» e «fornire tempestivamente, alla fine di ciascun esercizio, un dettagliato rendiconto dell'esercizio, con tutti gli elementi necessari per predisporre il progetto di bilancio» (due obblighi che prima non esistevano).

Tra le novità riguardanti le operazioni ed i servizi forniti dall'istituto, il nuovo statuto prevede «l'obbligo dell'osservanza obbligatoria e di eventuali altri vincoli sui depositi raccolti da soggetti che non siano istituzioni creditizie».

Le operazioni attive dell'Iccri dovranno essere dirette «con preferenza» verso le Casse di risparmio e le banche del Monte o essere comunque da queste garantite. Numerosi altri limiti, infine, vengono posti all'apertura di linee di credito, agli importi e alla durata dei finanziamenti.

■ AERITALIA — La Aeritalia (gruppo Finmeccanica) ha firmato un accordo con la British Aerospace per condurre in comune, a livello mondiale, la commercializzazione del satellite «L-Sat».

DIMINUZIONE DEL 6% DAL 1981

Raffinerie di petrolio Sempre meno in Europa

LONDRA — La riduzione della capacità di raffinazione petrolifera in Europa, che dall'inizio del 1981, è diminuita del 6% rispetto ad un totale di 20 milioni di barili al giorno, dovrebbe proseguire almeno fino alla fine del 1983. Lo affermano fonti dell'industria petrolifera, ricordando che è stata la crisi petrolifera del 1973-74 a portare ad un'ampia sovraccapacità in Europa pari, attualmente per la maggior parte delle raffinerie al 45-55%.

Entro i prossimi due anni la capacità di raffinazione dovrà essere ridotta di altri 2,5-3 milioni di barili al giorno, in conseguenza del calo della domanda dei distillati più pesanti. In cifre assolute la produzione europea di distillati dovrebbe calare nel 1982 del 5% dai 600 milioni di tonn. del 1981.

In Italia la capacità dovrebbe scendere a 175 milioni di tonn. a fine anno dai 180 del 1981, ma nel 1983-84 si potrebbe assistere a drastiche riduzioni per le opere di razionalizzazione dell'Eni e della Esso (gruppo Exxon), che potrebbero tradursi nella chiusura di 13 o 14 raffinerie su 28.

DELEGAZIONE ITALIANA AD ALGERI

Colloqui Snam-Sonatrach sulla fornitura del gas

ROMA — Proseguono i contatti a livello tecnico tra Italia e Algeria per mettere a punto il nuovo contatto per l'importazione di gas naturale, sulle basi dell'intesa intergovernativa raggiunta a fine settembre. Ieri si è recata ad Algeri una delegazione della Snam (Eni) che affronterà con i dirigenti della «Sonatrach» (la società di stato algerina esportatrice del gas) alcuni dei problemi di carattere tecnico-economico ancora sul tappeto.

L'incontro era stato programmato due settimane fa nel corso della visita ad Algeri

I lavori delle due delegazioni sono necessari per tradurre in clausole contrattuali le intese firmate a Roma dal ministro del commercio estero Capria e dal ministro algerino dell'energia, Belkacem Nabi. I temi oggetto di revisione contrattuale sono quelli del prezzo del gas, della formula di indicizzazione e della clausola di revisione del contratto.

Uno degli argomenti di discussione è inoltre quello che riguarda le quantità di metano da importare: da parte italiana si punta ad ottenere un certo margine di flessibilità dei quantitativi da ritirare.

Certificati di deposito nuovo tipo di risparmio nei programmi dell'Abi

ROMA — I lavori del prossimo comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana, convocato per il 9 novembre, saranno incentrati sul problema del «top rate» e del mercato del denaro, ma non è escluso che si parli anche della questione dei certificati di deposito. Già nella riunione del 12 ottobre, il comitato sottolineò l'opportunità di sperimentare nuove forme tecniche di raccolta attraverso l'emissione di certificati di deposito negoziabili, auspicando dalle autorità la definizione del relativo regime.

L'auspicio è stato subito raccolto da alcune banche, e in particolare dalla Banca d'America e d'Italia che ha varato un'emissione di certificati, malgrado il silenzio dell'autorità monetaria e fiscale sul regime entro il quale dovrebbe muoversi questa particolare forma di risparmio. Il problema è piuttosto complesso: da un lato, attraverso i certificati, le banche potrebbero garantirsi raccolta vincolata a breve termine, magari concedendo qualcosa sul piano della remunerazione; dall'altro fissando per i certificati un regime fiscale e di riserva (obbligatoria) più favorevole, lo stato potrebbe farsi concorrenza sul piano dell'allocazione dei titoli pubblici.

Appare però evidente che, senza un «segnale» da parte delle autorità, la sperimentazione di questa nuova forma di raccolta possa esaurirsi nel giro breve di alcune emissioni, anche se da parte delle banche si è mostrato un certo interesse ai certificati.

Bilanci e società

Centrale Finanziaria: nominato nuovo vicepresidente

MILANO — Il consiglio di amministrazione de la «Centrale finanziaria» si è riunito ieri a Milano ed ha cooptato in qualità di amministratore in sostituzione del dottor Rocco Quattrone, il dottor Carlo Aldhadeff, e lo ha nominato vicepresidente della società. Queste le decisioni di rilievo prese dal consiglio della finanziaria del gruppo Nuovo Banco Ambrosiano, e rese note ufficialmente dalla società.

I lavori del consiglio si sono però protratti a lungo, e hanno preso anche parte del pomeriggio. I consiglieri de La Centrale hanno esaminato, infatti, anche i dati del bilancio che verrà sottoposto all'approvazione degli azionisti entro dicembre prossimo.

Nel corso dell'assemblea che si era tenuta il 18 settembre scorso e che aveva provveduto a nominare i nuovi amministratori, Rocco Quattrone, nella sua veste di presidente, aveva fornito alcuni dati sul bilancio di esercizio che si è chiuso al 30 giugno scorso: il disavanzo contabile era di 25 miliardi, più 4 miliardi di Iva dovuta al carico interessi passivi, più 21 miliardi e 800 milioni di disavanzo di gestione straordinaria (abbattimento capitale Sparfin e Serfin).

I debiti, aveva anticipato Quattrone, ammontavano a 321 miliardi (contro i 166 dell'esercizio precedente) e al 18 settembre erano saliti a 334 miliardi (incremento dovuto agli interessi passivi sui debiti). Le partecipazioni principali hanno un valore di carico di 253 miliardi, mentre la valutazione ai prezzi di borsa del 17 settembre era di 635 miliardi, con una plusvalenza di 382 miliardi.

Tre accordi internazionali Finmeccanica

ROMA — Il raggruppamento Vm, che comprende le aziende operanti nel settore diesel della Finmeccanica (Iri), ha perfezionato tre importanti accordi internazionali, uno negli Stati Uniti e due in Inghilterra.

Il primo riguarda la Vm di Cento (Ferrara) che ha ceduto alla Avco Corporation di Greenwich (Connecticut, Usa), uno dei maggiori costruttori mondiali di motori aeronautici a pistone, la licenza di costruzione negli stati Uniti di motori progettati e sviluppati dalla società della Finmeccanica, i motori interessati all'accordo sono quelli della serie «HR-A» raffreddati ad aria olio secondo il «Vm System» brevettato in tutto il mondo; della serie «SU» per usi industriali e agricoli; della serie «HR-H» per usi industriali, militari ed automobilistici.

Il secondo concerne la fornitura da parte della Ducati Meccanica di Bologna alla Ingersoll Rand di Wingam (Inghilterra) di 500 motori diesel tipo «21 S 24» destinati ad equipaggiare un nuovo tipo di motocompressore pneumatico realizzato dalla casa inglese.

Il terzo interessa la Isotta Fraschini, con stabilimenti a Saronno e a Bari, cui l'inglese Paxman Diesel ha concesso la licenza di fabbricazione della serie di motori «Valenta», particolarmente diffusi nel campo industriale per generazione di energia, impianti di pompaggio e perforazione petrolifera, propulsione marina, equipaggiamento di grosse unità diesel-elettriche ferroviarie.

Italimpianti: commessa da 5 miliardi

GENOVA — Una commessa per la realizzazione di un forno a longheroni destinato allo stabilimento di Rosenberg della Maxhutte, società del gruppo Kloeckner, è stata aggiudicata alla Italimpianti (società genovese che fa capo alla neo-costituita impiantistica industriale del gruppo Iri-Finsider) tramite la propria consociata di Düsseldorf.

Con questo contratto (l'ordine del valore di oltre cinque miliardi di lire è stato acquisito in gara con i più qualificati concorrenti internazionali) Italimpianti conferma la propria leadership mondiale nel settore dei forni siderurgici, dove annovera fra i suoi clienti i maggiori produttori di acciaio come la tedesca Krupp, la statunitense U.S. Steel, l'olandese Hoogovens, la scandinava Svensk Staal, la canadese Stelco e la francese Ugine.

Le caratteristiche della commessa, che consente all'azienda italiana una ulteriore penetrazione dei suoi prodotti in un mercato ad alto livello tecnologico come quello tedesco, riguardano soprattutto i sofisticati sistemi di carica e di alimentazione che permettono un notevole risparmio energetico. Il forno, in grado di riscaldare 90 tonn/ora di blumi, può infatti operare anche con carica calda, che viene inserita a metà del ciclo produttivo, ed è alimentato al 75% da gas di recupero.

BORSE E MERCATI

Seduta tranquilla

MILANO — Prezzi irregolari e scambi ridotti alla Borsa valori di Milano: La seduta è stata caratterizzata da una estrema povertà di affari e si è risolta in tempi brevi, con l'indice Mib in frazionale ribasso. Al listino hanno perso terreno le Generalfin (−16,6%), Sme (−5,5%), Gim (−4,9%), Tecnomasio (−4%), Westinghouse (−2,7%), Cucirini, Acqua Marcia, Alleanza e Aedes (−2,1%), Italcementi (−1,9%), Viscosa, Unicem e Mediobanca (−1,4%), seguite da Sai, Fiat e Olivetti.

Tra le poche iniziative di rilievo da segnalare il rinnovato interesse per le Breda (+2,6%), Sip (+3% con il titolo di risparmio e 2% con quello ordinario), Stet (+2,1%), Banco Roma (+2,2%) e Sifa (+7,7%). In recupero anche le Alia Ass. (+3,7%), Abeille (+2,5%), Burgo (+2,3%), Standa (+1,9%), Montedison (+1,4%), Banca Cattolica del Veneto, Miralanza e Ifil (+1,1%).

Da ieri sono sospese dalla quotazione le tre Sermide.

Attività ridotta sul mercato obbligazionario.

Borse estere

LONDRA — La Borsa di Londra ha chiuso stabile ma con una intonazione di fondo sostenuta dalla seconda riduzione consecutiva di 1/4 di punto del tasso di intervento della Banca d'Inghilterra sul mercato del denaro, cosa che lascia sperare in una nuova riduzione, di mezzo punto, del tasso base entro questa o la prossima settimana.

FRANCOFORTE — I titoli guida hanno chiuso in lieve rialzo nonostante il forte interesse iniziale di riflesso alla chiusura in rialzo di lunedì di Wall Street si sia affievolito durante la seduta. Gli operatori di Borsa hanno affermato che la scarsa attività del mercato e il basso volume d'affari sono da attribuirsi alla festività di ieri.

ZURIGO — Quotazioni in rialzo di riflesso al rafforzamento di lunedì a Wall Street. Secondo le voci gli operatori altro fattore determinante sono state le voci su un ulteriore riduzione dei tassi di interesse interni, sottolineando che i tassi dell'eurofranco hanno chiuso oggi in lieve ribasso.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1440/1460; franco svizzero 657/665; marco 560/570.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 3-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-3/4	9-7/8	10-1/8
Sterl. brit.	10	9-5/8	9-1/2
Marco ger.	7	7	7
Franco sv.	3-1/4	3-3/4	4-1/8

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1459,05	1455,—	1459,—
Dollaro canadese	1192,75	1150,—	1192,82
Marco tedesco	572,81	569,—	572,83
Fiorino olandese	527,48	525,—	527,47
Franco belga	29,61	27,50	29,62
Franco francese	203,42	200,25	203,46
Lira sterlina	2456,30	2450,—	2456,65
Lira irlandese	1952,—	1900,—	1951,75
Corona danese	163,37	158,—	163,38
Corona norvegese	202,27	197,—	202,26
Corona svedese	196,90	193,—	196,86
Franco svizzero	665,30	660,—	665,32
Scellino austriaco	81,62	81,—	81,63
Escudo portoghese	16,04	13,—	16,04
Peseta spagnola	12,51	11,75	12,51
Yen giapponese	5,29	5,—	5,29
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	16,50	—,—
» (Trieste)	—,—	18-19	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,18 p.c. (60,48); nei confronti delle valute Cee 57,30 p.c. (57,16); nei confronti di tutte le valute 58,65 p.c. (58,59).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	432,99	(—,—)
Hongkong	432,80	(+ 8,50)
New York	431,00	(+ 3,75)
Londra	431,00	(+ 32
Milano	439,96	(—,—)
Parigi		(n. p.)
Zurigo	430,50	(+ 4,25)

Sterlina vc 141.000-145.000; sterlina nc (ant. 73) 142.000-147.000; sterlina nc (post. 73) 141.000-145.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; krugerrand 620.000-640.000; oro fino (per grammo) 19.800-20.000; argento (per grammo) 470-481; platino (per grammo) 17.850.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	3/11	29/10
Alimentari e agricole		
Alivar	3000	3050
Bonifiche ferraresi	27900	28000
Cavarzere	2525	2525
Eridania	7740	7740
Ibp	3480	3480
Ibp risp.	3390	3390
Ind. zuc.	2650	2550
Mil. Agr. Vittoria	8200	8190
Sermide	—,—	10
Sermide priv.	—,—	10
Sermide risp.	—,—	18
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	36010	36805
Ass. Ausonia	1400	1370
Comp. Ass. Milano	16150	16180
C. Ass. Milano risp.	10700	10650
Comp. Latina	587 50	593
Comp. Latina priv.	479	492
Firs	2240	2250
Firs risp.	885	850
Generali	115000	115100
Italia Assicurazioni	13700	13200
L'Abeille Italiana	34000	33150
La Fondiaria	41300	43100
Ras	113900	113700
Sai	14200	14360
Sai priv.	14100	14150
Toro Assicurazioni	11150	11200
Toro Assicurazioni pr.	7810	7880
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32100	32100
Banca Catt. Veneto	5790	5720
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	31500	30800
Banco Lariano	5900	5840
Credito Italiano	3559	3565
Credito Varesino	4700	4730
Interbanca	17450	17600
Mediobanca	52100	52800
Cartarie editoriali		
Burgo	2650	2590
Burgo priv.	2720	2530
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1060	1060
Mondadori priv	3300	3350
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1301	1305
Pozzi Ginori	75.25	84
Pozzi risp.	84 75	86
Eternit	391	390
Eternit pref.	380	380
Italcementi	25410	25900
Italcementi risp.	26800	26990
Unicem	14390	14600
Unicem risp.	11000	11000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	406	406
Caffaro risp.	419	419
Farmit C Erba	5860	5880
Italgas	831	838
Lepetit	30200	30200
Lepetit priv.	29400	29350
Mira Lanza	18200	18000
Montedison	102.50	101
Perlier	6800	6800
Pierrel	1040	1050
Saffa	3951	3930
Saffa risp.	3380	3424
Siossigeno	13580	13590
Pierrel risp.	564	564
Commercio		
La Rinascente	323	321
La Rinascente priv.	211.75	212
Silos di Genova	6150	6150
Standa	3420	3360
Standa risp.	3290	3210
Comunicazioni		
Alitalia	725	725
Ausiliare	7700	7750
Aut. Torino-Milano	6010	5980
Italcable	10899	10850
Nai	38	39
Nord Milano	750	690
Sip	1439	1410
Sip risp.	1587	1540
Elettrotecniche		
Magneti	715	715
Marelli risp	699	699
Tecnomasio	112 25	117

TITOLI	3/11	29/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	2305	2360
Agricola	18800	18900
Bastogi	67	68.2
Bon Siele	27150	27350
Borgosesia	7700	7210
Borgo risp	2900	2910
Brioschi	1500	1500
Buton	2270	2240
Centrale	2351	2350
Centrale risp	1363	1360
Euromobiliare	3249	3230
Breda	4199	4089
Finmare	52.25	52.25
Finrex	1065	1065
Finsider	30	30
Fiscambi	2150	2159
Gemina	281	280
Generalfin	125	150
Gim	2220	2330
Gim risp	1890	1780
Ifi priv	3679	3680
Ifil	5000	4950
Ifil risp.	3630	3700
Invest	2242	2260
Italmobiliare	79300	79600
Mittel	930	935
Part. Finan.	619	619
Pirelli C	2435	2430
Pirelli Spa	1253	1259
Pirelli risp	1231	1240
Rejna	17400	17400
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7190	7190
Sarom	2510	2480
Sme	660	698
Smi	1598	1611
Smi risp	1515	1510
Stet	1102	1079
Terme Acqui	1081	1081
Terme Acqui p.r	1550	1595
Gemina risp	283	283
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4550	4651
Beni Imm. Italia	629	638
Beni Imm. It. risp.	728	729
Coge	1330	1335
Cogefar	1359	1362
Condotte d'Acqua	122	123 50
De Angeli Frua	2120	2081
Gen Immobil.	1440	1435
Iniziativa Edilizia	25000	25050
Isvim	20700	20900
La Milano Centrale	7490	7480
MI-Centrale risp.	7360	7285
Risanamento	8010	7970
Sifa	1185	1100
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1715	1732
Fiat priv.	1256	1256
Gilardini	4770	4760
Franco Tosi	[illegible]	14910
Olivetti ord.	2052	2070
Olivetti priv.	1720	1730
Olivetti risp.	2088	2130
Westinghouse	17210	17700
Wortinghton	2199	2200
Cantieri Metal.	6480	6450
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1450	1431
Dalmine	451	454.50
Falck	1590	1610
Falck risp.	1810	1810
Ilssa Viola	671	671
Magona	3910	3930
Pertusola	425	430
Trafilerie	3200	3200
Tessili		
Cent. Zinelli	20.75	21
Cantoni	3791	3830
Cucirini	1598	1635
Cascami Seta	4120	4110
Eliolona	1305	1290
Fisac	7995	7995
Fisac risp.	7060	7060
Linificio Canapif	2830	2820
Linificio risp	1449	1445
Marzotto	1620	1600
Marzotto priv.	2022	2005
Olcese	25	25
Rotondi	8450	8500
Snia Viscosa	627	636
Unione Manifatture	15908	15908
Zucchi	3222	3222
Diverse		
Acq. De Ferrari	2450	2450
Acq. De Ferrari risp.	2343	2343
Acque Potabili	2290	2300
Calz. di Varese	3601	3610
Ciga	4131	4145
Cir	3600	3590
Cir risp.	3700	3690
Pacchetti	56.25	56 25
Trenno	11610	11620
Jolly Hotel	5660	5600

Trieste

	2.11	29.10
Generali	115000	115200
Ras	114000	113700
Montedison	102	101
La Rinascente	323	321
La Rinascente priv	215	212
Gerolimich e Comp.	606	606
G. L. Premuda	1500	1500
Sip	1400	1410
Sip risp	1500	1525
D Tripcovich	8600	8700
Bastogi Irbs	67	68
Finmare	50	52
Finsider	30	30
Pirelli	1250	1260
Pirelli risp	1250	1240
Sme	660	698
Stet	1050	1070
Gen Imm. Sogene	1440	1435
Fiat	1720	1730
Fiat priv.	1260	1255
Dalmine	450	450
Lane Marzotto	1600	1690
Lane Marzotto risp.	2000	2005
Snia Viscosa	630	635
Patriarca	380	380
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10300	10300
Iccu	3100	3100
Soprozoo	1790	1790
Banca del Friuli	30000	30000
Carnica Ass	4300	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.65
B.T. 84 - 12%	93.—
B.T. 84 II - 12%	92.15
B.T. 87 - 12%	82.50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	73.90
IMI 27 - 6%	68.30
IMI 29 - 7%	73 40
IMI SS 64-84 - 6,5%	90.75
Crediop - 6%	51.—
Crediop - 7%	49.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	69.30
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.60
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	60.—
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	69.10
Icipu Vent - 6%	75.—
Enel 71-86 - 7%	86.30
Enel 72-87 I - 7%	77.30
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	97.45
Enel 78-85 I - 12%	90.95
Enel 78-85 II - 12%	89.60
Enel 79-86 - 12%	85.60
Enel 76-83 indic.	140.45
Enel 77-84 indic.	138.95
Enel 77-84 II indic.	137.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.40
Autos Iri 71-86 - 7%	80.80
Autos Iri 72-88 - 7%	76.—
C. Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	62.90
Città Milano 75-85 - 10%	88.40
Città Milano 76-88 - 10%	70.—
Montedison ind. - 13,5%	122.70
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	171.—
Trenno - 12%	402.—
Interbanca - 8%	206.—
Medio - Olivetti - 12%	184.50
S. Paolo Italcable - 12%	226.—
Generali 81-88 - 12%	239 50

■ EURODOLLARI — Il mercato dei tassi in eurodollari appare leggermente riflessivo rispetto alle quotazioni di lunedì con volume di affari basso a causa della chiusura dei mercati americani per le elezioni di medio termine e la chiusura festiva a Parigi e Lussemburgo. La tendenza riflessiva viene attribuita anche alle aumentate congetture secondo cui una riduzione del tasso di sconto federale avrebbe luogo subito dopo le elezioni, riduzione che potrebbe anche essere di un punto.

A tu per tu con il mare

CIFRE ABBASTANZA CONFORTANTI DOPO LA CHIUSURA DEL SALONE

Genova ha scansato la burrasca

Oltre mezzo milione le barche da diporto in uso nel nostro Paese
Previsto per il parco nautico italiano un aumento nell'83 del 10-11%

GENOVA — Si è chiuso martedì scorso il 22.o Salone nautico internazionale dopo un'attività intensa di 10 giorni, nel corso dei quali ha ospitato circa 300.000 visitatori, con una leggera flessione rispetto all'affluenza del 1981, flessione dovuta probabilmente alle condizioni atmosferiche che hanno accompagnato quasi l'intero svolgersi della manifestazione, tranne le prime due splendide giornate.

A conclusione della rassegna, alla quale si accompagnava come di consueto il Salone internazionale delle attrezzature subacquee, le prospettive riguardanti il mercato per la stagione 1983 appaiono abbastanza confortanti, o quanto meno, migliori di quanto facessero attendere le previsioni della vigilia, ispirate alle condizioni generali dell'economia e alle caratteristiche dello stesso mercato della nautica da diporto, che alterna trienni positivi con trienni di stabilizzazione. Per il prossimo anno si temeva l'inizio di una stagnazione che, dai commenti degli espositori, sembra sfatato anche se l'andamento delle vendite conferma un'evoluzione abbastanza profonda delle scelte degli utenti, che si stanno sempre più orientando verso le imbarcazioni al di sotto dei 7 metri, o a favore di quelle al di sopra dei 10, ponendo in crisi l'importante fascia intermedia, mentre pesante resta la situazione nel campo della vela.

Le prospettive restano buone invece per i canotti pneumatici, le tavole a vela e l'accessoriato, con il settore dei motori che segue naturalmente l'andamento del mercato delle imbarcazioni, sottolineando peraltro l'emergere di preferenze verso i propulsori di maggiore potenza in quanto, a prescindere dal costo d'acquisto, garantiscono maggiore sicurezza ed economicità di crociera.

I visitatori sono stati circa



10.000 con provenienza da 63 paesi, con larghissima presenza di operatori economici, spesso giunti in comitive organizzate come i greci, gli statunitensi, gli olandesi. L'edizione 1982 del Salone ha confermato il crescente interesse che il mercato internazionale della nautica da diporto dimostra per il prodotto nautico italiano, interesse che già si era manifestato in termini concreti durante il 1982 che, nei primi otto mesi, ha esposto un aumento del 74% nelle vendite all'estero.

In definitiva il parco nautico italiano dovrebbe nel 1983 mantenere un tasso di crescita attorno al 10-11%, con un aumento di circa 50.000 unità: attualmente le barche da diporto in uso nel nostro paese sono oltre 500.000.

In netta ripresa anche il settore subacqueo dopo la grave crisi di cui era stato vittima attorno al 1980, per effetto soprattutto di una campagna denigratoria nei confronti delle attività sub, alle quali si cercava di addossare la quasi esclusiva responsabilità del degrado dell'ambiente marino: la ripresa del settore subacqueo la si fa generalmente coincidere con la scoperta dei famosi bronzi di Riace, che hanno riacceso l'attenzione verso le attività subacquee, sottolineandone gli aspetti positivi e la loro utilità in importanti settori della ricerca e della produzione.

Le due rassegne, cui hanno preso complessivamente parte quest'anno 1.667 espositori in rappresentanza di 24 paesi, hanno occupato oltre 150.000 metri quadrati tra coperti e scoperti.

I giornalisti accreditati presso la sala stampa del Salone nautico internazionale sono stati 580, dei quali 58 esteri provenienti da 12 paesi. Alla data del 23 ottobre erano stati raccolti 816 articoli ispirati alla manifestazione, 19 numeri speciali dedicati dai periodici e 30 pagine speciali realizzate dai quotidiani d'informazione. La radiotelevisione italiana ha messo in onda 4 collegamenti diretti e 16 servizi nazionali distribuiti tra le reti 1 e 2, mentre 13 sono stati i servizi trasmessi dalle reti regionali. La radiotelevisione italiana ha inoltre diffuso un documentario sulla storia della Fiera di Genova che fa ampio riferimento al salone nautico, nonché tre servizi in collegamento esterò e 19 sulle reti radio nazionali.

A questi interventi della radiotelevisione pubblica occorre aggiungere quelli realizzati in gran numero da 19 organismi televisivi privati e 3 esteri.

MA VEDIAMO ANCHE L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA

Solo bolina stretta per le barche a vela



Il Soledad 41' rimane attualmente il più venduto in Italia nella sua categoria. Doti marine e qualità costruttive sono i motivi del suo successo

Genova dunque ha parlato. Come ogni anno. Seppur il tempo ne ha combinate di tutti i colori, scaraventando sul 22° Salone Nautico internazionale tanta di quell'acqua da trasformarlo in una mostra galleggiante, trecentomila persone ne hanno percorso i saloni, i corridoi, ogni minimo spazio che potesse racchiudere un che di nautico. A conferma dell'interesse, a conferma della «tenuta» del mercato. Con l'aggiunta di un interesse sempre maggiore da parte dei visitatori stranieri, accorsi in dodicimila. Come non mai. Tutto bene, quindi? No, purtroppo. Le cifre parlano in positivo, dicendo di sviluppo. Ma quale sviluppo?

Anni fa, in periodo boom, si credette che la maturità nautica avrebbe portato gli italiani al largo su un piano inclinato, su una barca a vela. Doveva essere l'arrivo, la meta obbligata di quanti si stavano avvicinando al mare.

Poi si pensò che la strada giusta fosse quella dei motorsailer, compromesso tra vela e motore, «trovata» che doveva invelare anche il più acceso motorista. Poi, ancora, «calarono» dal Nord le «pilotine». Perbacco! L'andar per mare doveva sicuramente avvenire col giusto tramite delle barche lente, sicure, dal buon motore diesel. Niente di tutto ciò. Nemmeno l'invasione delle «lattine», delle barche in alluminio dal prezzo contenutissimo non ha contribuito ad alcuna grossa esplosione nautica.

C'è stato, è vero, quell'osso di seppia con ali di farfalla che risponde al nome di surf a movimentare un mercato che sembrava senza sbocchi. Ma non è ancora barca, né si sa se il surfista diverrà mai «marinaio». Solo il barone Bic, quello delle penne a sfera, pensa a lui. Dopo avergli offerto il surf a metà prezzo adesso ha in serbo un'altra sorpresa che vedremo al Salone di Parigi.

L'industria italiana ha altre cose cui pensare. La domanda è di motori sempre più grossi, di motoscafi di tipo offshore, di pachidermici motor-yacht. Ed è appunto in questi settori che a Genova si sono avute le novità più significative. Qualche raro esemplare di motorsailer, per l'appassionato; scomparse del tutto le «pilotine»; le barche a vela viaggiano di bolina stretta, controvento, con un angolo di sbandamento prossimo ai 90 gradi. Tra un po' imbarcano acqua e colano a picco.

E allora: che sviluppo è quello che penalizza i modi più maturi di vivere il mare? Che fiducia nel domani di un mercato che tiene oggi solo grazie ai motor-yacht? E qui Genova, ci spiace, non ha parlato.

Tullio Biasi

QUELL'INGIUSTO CRITERIO DELLA STAZZA

O siamo tutti nababbi o tutti nullatenenti

S'è già detto ma convien ripeterlo che la produzione delle barche da diporto s'è radicalizzata in due grosse frange. Da una parte le piccole: barche a remi, gommoni, windsurf, derive; dall'altra le grosse, più o meno da crociera, più o meno abitabili, più o meno confortevoli ma con il comune connotato dell'alto prezzo d'acquisto. Manca, non del tutto ma quasi, quella produzione media, relativa a quelle che potremmo definire le utilitarie del mare: anche una buona pilotina supera abbondantemente i 10 milioni, e per questo genere di prodotto manca l'acquirente. Sembra che l'Italia sia popolata, almeno per ciò che attiene il mondo nautico, o da nababbi o da poco più che nullatenenti, ci manca l'aurea via di mezzo. Ad esacerbare ancor più questa tendenza ci pensa una gabbella (il 35% di Iva) che penalizza le barche più grandi. E ciò senza badare alla costruzione, se sia più o meno sofisticata, se con materiali di pregio o no: oltre le dodici tonnellate di stazza si è automaticamente di lusso.

Giorgio Adreani presidente dell'Ucina e del Consornautica, costruttore di barche a motore di «media cilindrata» si rende ben conto di cosa ciò significhi per il mercato e dell'immagine negativa che da ciò alla nautica deriva.

A Genova, con la determinazione e la durezza che il caso richiede (ma anche con quella punta di sussiego propria di chi sa — per lunga esperienza — di dover parlare pur sapendo che difficilmente quel che dirà verrà recepito e tesaurizzato) ha precisato che il criterio della stazza è assolutamente ingiusto: «Sarebbe come voler tassare di più il pane lievitato solo perché più gonfio del pane azzimo». Permettetemi però di dire che la similitudine non sembra delle più azzeccate: è difficile credere che certi motorsailer *o* cruiser *altro non siano che delle pilotine un po'* gonfiate.

Comunque, par di capire, non si può ritenere di lusso un genere di consumo solo perché è grande.

Per chiarire meglio il suo pensiero Adreani ha poi aggiunto: «Non è giusto tassare a quel modo perché ci sono barche che costano anche meno di cento milioni».

Dal che si deduce che una barca che non costa neanche 100 milioni non può essere considerata di lusso.

Argomenti decisivi come si vede, dopo di che ben difficilmente il ministro potrà astenersi dal proporre una riduzione dell'Iva.

Gianni Paussi

MOTORI

LA NUOVA PROPOSTA FORD GIUSTIFICA GLI ANNI DI RICERCHE E I COLOSSALI INVESTIMENTI

In perfetto equilibrio nella Sierra l'oggi e il domani dell'automobile

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Le chances della Sierra per divenire, non soltanto una vettura di successo, ma anche un punto fermo, il pilastro, (o uno dei pilastri) sui quali la Ford intende creare, stabilire, e mantenere le fortune dei prossimi anni (quanto meno degli anni '80) sono davvero molte e sostanziose. Le risposte, più solide e più concrete sono giunte, nei giorni scorsi, quando questa vettura, un altro «world-car», si è sottoposta, apertamente, al di fuori degli orpelli che affiancano le presentazioni statiche, al giudizio più severo: la prova su strada.

La curiosità, indubbiamente era molta. Si trattava, in pratica, di constatare se questo modello, già ampiamente reclamizzato e già ampiamente conosciuto nelle sue linee, valesse gli anni spesi nella ricerca e nella sua applicazione, se giustificasse i millesei-cento miliardi di lire spesi per la sua realizzazione. Una prima risposta positiva è venuta dall'ampiezza dell'offerta: la Sierra si presenta in quattro equipaggiamenti (Base, L, GL e Ghia) e con ben otto motori, con una possibilità di 23



diverse combinazioni (comprendendo la versione station-wagon).

Nel disegnare le sue linee appare evidente l'intento di ottemperare a due necessità fondamentali: l'aerodinamiicità e lo spazio. Ne è venuta fuori una vettura che nella carrozzeria segue ed esprime le tendenze più moderne, è al tempo stesso, presenta soluzioni e aspetti che anticipano il futuro (non foss'altro per l'evidente derivazione del prototipo sperimentale Probe III).

Accuratezza e studio di funzionalità anche per l'interno. Innanzitutto, come detto, recupero di spazio, molto superiore a quello della Taunus, la vettura che la Sierra viene a sostituire, poi completezza di equipaggiamento (variato, naturalmente, a seconda delle versioni) con un cruscotto di disegno razionale, ma anche elegante, dalla strumentazione ben disposta e ben visibile, con i sedili accoglienti e anatomici (interessante la possibilità sia di variare e regolare quello del pilota sia di abbattere quelli posteriori, anche solo parzialmente, realizzando un vano bagagli dalle dimensioni davvero notevoli).

I motori, come già accennato, sono otto, tutti già ampiamente collaudati ed ora perfezionati in funzione del risparmio dalla «casa» americana: i quattro cilindri 1300, 1600, 1600 Economics e 2000, i V6 di 2000, 2300 e 2800 (quest'ultimo sarà disponibile dal prossimo gennaio sulla XR4) e il 2300 diesel (sul 1300 le marce sono quattro, sul 1600 quattro o cinque a scelta, cinque sugli altri). Le prestazioni relative sono le seguenti: 152 orari per la cilindrata minore, 1300, 165 per il 1600, 185 per il 200, 190 per il 2300 e 155 per il diesel.

Sempre nell'ambito delle prestazioni dati molto interessanti sono quelli riguardanti i consumi importante soprattutto nell'attuale congiuntura negativa per quanto riguarda i prezzi del carburante: secondo le cifre fornite dalla casa la versione più economica è, appunto, la 1300 Economy a 5 marce con litri 5,5 per 100 km a 90 orari e 7 litri a 120. A 90 km/h gli altri consumi sono: litri 6,3 per la 1300 e 1600 quattro marce; 5,9 per la 1600 5 marce e la 1600 Economy 4 marce; 5,7 per la 2000 quattro cilindri, 6,3 per la 2000 V 6 e la 2300 V 6; 5,1 per la diesel.

Sono dati, che naturalmente, non hanno ricevuto conferma nel corso della breve, anche se impegnativa prova su strada. Ciò che, invece, è stato possibile appurare è la filosofia che ha ispirato la realizzazione della Sierra: questa vettura si è rivelata un'eccellente berlina per famiglia, confortevole e adatta ai lunghi viaggi, dalla facile guidabilità, dal comportamento in massima parte compassato (anche se, almeno per alcune versioni, non sono stati negati buoni exploit prestazionali sia come velocità massima, sia come riprese ed accelerazioni), dalla sostanziosa affidabilità in ogni situazione d'impiego.

Tutte queste ragioni giustificano la fiducia espressa dai responsabili della Ford Italia in un successo commerciale della nuova vettura. Gli stessi prezzi (chiavi in mano), che vanno dai 9 milioni e mezzo della 1300 base, ai 9 milioni e 800 mila della 1600 Economy, fino ai 15 e 700 mila della 2300 V 6 Ghia, aggiungono forza a queste previsioni.

Alessandro Cappellini



DA PRIMAVERA SUL MERCATO LA XLV 750 ENDURO

Poderosa fuori strada prossimo «atout» Honda

L'Honda continua a stupire! Dopo aver rinnovato quest'anno il suo parco motoristico, immettendo sui mercati di tutto il mondo decine di nuovi modelli con caratteristiche e soluzioni interessantissime sia nella ciclistica sia nelle parti meccaniche, la casa di Hamamatsu si è presentata, ai recenti saloni di Colonia e di Parigi ben decisa a continuare la sua offensiva.

A Parigi, la casa dell'ala dorata ha presentato quella che sarà senza dubbio la novità più grossa per il prossimo anno: la XLV 750 R enduro. Il mercato internazionale quest'anno ha tirato molto bene nel campo delle entrofuoristrada e già la monocilindrica da mezzo litro, completamente rinnovata, aveva vissuto i suoi momenti di gloria sulle ali del successo nella massacrante Parigi-Dakar.

Questo nuovo modello si stacca completamente dai canoni tradizionali, presentandosi con un motore bicilindrico a V contenuto in soli 45 gradi, per consentirne l'alloggiamento longitudinale nel telaio. Un motore che eroga, a sentire i primi dati forniti dalla «casa», una sessantina di cavalli, con una curva di utilizzazione incredibilmente vasta. Ma le novità non si fermano qui: la distribuzione a tre valvole per cilindro e la doppia candela di accensione, affiancate da una coppia di carburatori a depressione per l'alimentazione, completano il quadro della rivoluzione apportata dalla Honda.

Per quanto riguarda la parte estetica e ciclistica, spicca immediatamente l'enorme serbatoio bianco-rosso e blu, che ben si inserisce come naturale continuazione della sella. Un robusto portapacchi ne completa la parte superiore mentre per quanto riguarda il telaio, la soluzione adottata è quella dei tubi a sezione quadra da 5 centimetri di lato, con culla chiusa sotto il motore; la sezione dei tubi si dimezza invece nei bracci inferiori e nella zona posteriore.

I tubi superiori del telaio contengono i filtri dei carburatori e quelli inferiori fungono da serbatoio dell'olio per l'impianto di lubrificazione. Accantonata la catena, la trasmissione finale è ad albero, contenuto nel forcellone oscillante che adotta la ormai famosissima sospensione monoammortizzatore «Pro-Link».

Anche l'impianto frenante ha subito dei ritocchi rispetto



alla mezzo litro, con un disco anteriore di 276 centimetri di diametro. Il costo di questa autentica «belva» dovrebbe aggirarsi sui sei milioni, con le consegne previste per l'inizio della primavera. Così come concepita, la XLV 750 si presenta o come un mezzo altamente competitivo per tutte le competizioni enduro o come un costoso capriccio per gli amanti dell'esclusivo.

I fedeli estimatori del «romantico» monocilindrico comunque, non sono stati dimenticati dalla Honda: quest'anno la Yamaha ha sferrato la sua offensiva con una 550 dalle linee inedite, mentre la casa di Hamamatsu ha soltanto rinnovato la XL 500, ma per la prossima primavera è prevista l'uscita di un'altra «ala d'oro» monocilindrica, questa volta di 600 cc. E per la concorrenza sarà dura spuntarla!

Alessandro Bourlot

■ TOYOTA E ROBOT — La maggiore impresa automobilistica giapponese, la Toyota, starebbe per introdurre robot industriali nelle linee di assemblaggio dei suoi stabilimenti. Lo rileva il quotidiano «Mainichi», affermando che questo sarà il primo caso sistematico di introduzione di robot industriali nelle linee di assemblaggio.

In poche righe

Nuovi autobus dalla Tam di Maribor

BELGRADO — Il gruppo automobilistico «Tam» di Maribor (Slovenia) specializzato in camion autobus e motori (fabbricati su licenza della tedesca «Deutz») ha annunciato la realizzazione di un minibus da 18 a 26 posti lungo sei metri, di un autobus medio di classe «turistica superiore» lungo 7,5 metri e con 38 posti e di un autobus articolato lungo 17 metri per il trasporto di 160 viaggiatori. L'azienda ha poi confermato l'entrata in produzione di un nuovo autobus urbano del quale è stata completata la fase sperimentale: ne saranno costruiti cento esemplari.

Ricambi d'auto contraffatti a Taiwan

ROMA — E più che mai fiorente a Taiwan la produzione di ricambi per auto contraffatti e potenzialmente pericolosi, una attività che preoccupa seriamente i produttori europei e che difficilmente si riesce a stroncare. Un nuovo reclamo al governo di Taiwan è stato fatto recentemente dall'industria automobilistica britannica attraverso il «Clepa» (Comité de liaisons des equipement e des pieces des automobiles). Le pene previste per i contraffattori (fino a un massimo di cinque anni di reclusione) — dicono i produttori europei — sono del tutto inefficaci: infatti secondo la legislazione di Taiwan le ditte contraffattrici «nominano» un dipendente come «capro espiatorio» che sconti la condanna mentre l'azienda continua

Pneumatico radiale Pirelli per moto

MILANO — *Un nuovo pneumatico da moto ad elevate prestazioni, definito dalla «Pirelli» il «più avanzato del mondo per i suoi contenuti tecnologici», è stato realizzato dalla fabbrica milanese. È il «P7M», un cinturato radiale la cui tecnologia di base è diretta derivazione del radiale «P7» per auto. Su varie piste e strade in tutte le parti del mondo, il nuovo «P7M» radiale «cinturato» sta subendo una lunga serie di prove. I risultati — afferma la «Pirelli» — hanno mostrato «una notevole resistenza alla abrasione che si traduce in una maggiore resa chilometrica».*

■ «ZASTAVA» — La «Crvena Zastava» esporterà in Bulgaria da cinque a diecimila automobili l'anno in base ad un nuovo contratto decennale di cooperazione tra la «Zastava Impex» di Belgrado e la «Javor» di Bitola con la «Balkankar» di Sofia. E' peraltro previsto che dalla Bulgaria la fabbrica di Kragujevac riceva pezzi staccati e componenti per auto.

I 75 anni di Michelin in Italia

Da tre generazioni, ormai, è familiare agli italiani l'immagine dell'uomo di gomma, emblema della Michelin, l'industria internazionale che, prima nel mondo, nel 1898 iniziò la produzione di pneumatici. Il 1° maggio 1901 fu aperta a Milano, in Foro Buonaparte n. 67, l'«Agenzia italiana per la vendita dei pneumatici Michelin». A quell'epoca, i pneumatici Michelin erano fabbricati esclusivamente in Francia, nella città di Clermont Ferrand.

Lo sviluppo dell'industria automobilistica in Italia consigliarono la fabbricazione del prodotto in Italia. Si costituì, così, la «Società per la fabbricazione dei prodotti Michelin», che costruì in Torino un suo stabilimento, dal quale, 75 anni fa, il 13 luglio 1907 uscì il primo pneumatico Michelin italiano.

Da allora l'uomo di gomma, il «Bibendum», è diventato anche italiano e non ha cessato di correre. Nei decenni che seguirono, lo sviluppo costante della motorizzazione, richiese una produzione sempre maggiore per rispondere alle necessità del mercato interno — nel settore del ricambio ed in quello del primo equipaggiamento degli autoveicoli nuovi di fabbrica — e del mercato all'esportazione. Dopo il primo di Torino, sorsero gli Stabilimenti Michelin di Trento (1927), di Cuneo (1963), di Alessandria (1971), di Fossano (1971), di Torino Stura (1972).

Oggi, dunque, la Michelin Italiana dispone di 6 grandi e moderne «unità di produzione», sempre all'avanguardia per ricerche e tecnologie. Vi operano 14 mila lavoratori e tecnici. La produzione comprende l'intera gamma dei pneumatici.

Numerose innovazioni che si sono susseguite, dagli albori del pneumatico ad oggi, sono dovute all'inventiva tecnologica di Michelin. Ciò, soprattutto, nel campo del pneumatico «radiale X», inventato dalla Michelin, il cui primo brevetto fu registrato il 4 giugno 1946, proponendo al mondo intero una tecnica costruttiva di avanguardia, che in questi ultimi anni si è imposta anche nel campionato del mondo di F.1. La sua affermazione non fu certo facile: oggi però, si può dire che tutto il mondo si è «radializzato».

Attualmente, la scelta tecnica della Michelin è imperniata sul «TRX» che costituisce una ulteriore rivoluzione rispetto al pneumatico radiale tradizionale e che può definirsi il pneumatico del futuro. Il TRX è una nuova associazione pneumatico-ruota, basata sul principio della «tensione-ripartita». Questo nuovo «complesso» è già adottato su diversi tipi di vetture, dalle minori alle maggiori cilindrate, dalle principali Case automobilistiche di tutto il mondo.

A breve scadenza Michelin si appresta a proporre agli automobilisti italiani, sia tramite il primo equipaggiamento, sia al ricambio, una nuova serie di pneumatici vettura, che man mano sostituiranno i tipi attualmente prodotti: «MX»: che sarà il nuovo «XZX», SR serie 80; «MX L»: evoluzione del pneumatico «XZX '70», SR serie 70 a basso consumo di energia grazie alla ridotta resistenza al rotolamento; «MX V»: nuovo HR serie 70, destinato alle vetture con prestazioni più elevate.

ATTUALITÀ

PER PROTESTA CONTRO LA DEMOLIZIONE DI CASE

Rivolta negra a Londra Oltre tre ore di scontri

Nel rione di Brixton gli incidenti - Tafferugli a Tottenham

LONDRA — Circa mille giovani di colore hanno appiccato incendi ed hanno sottoposto la polizia a un nutrito lancio di sassi e bottiglie nel quartiere londinese si Brixton, nel Sud della capitale sono state lanciate anche due molotov. Contemporaneamente, incidenti simili si verificavano nel settore Nord della città, a Tottenham, dove decine di giovani negri hanno attaccato una stazione di polizia.

A Brixton, che fu teatro l'anno scorso di violente dimostrazioni, un agente di polizia e un fotoreporter sono rimasti feriti in modo non grave tanto che sono stati dimessi dall'ospedale dopo essere stati medicati.

La violenza è scoppiata dopo che decine di poliziotti avevano sgomberato numerose case occupate da abusivi senzatetto.

La polizia, equipaggiata di tutto punto, con attrezzature per dimostrazioni violente in piazza, ha riportato l'ordine nelle strade di Brixton e di Tottenham dopo tre ore di scontri. Diciotto persone sono state tratte in arresto.

Gli incidenti a Brixton non sono stati gravi come quelli avvenuti lo scorso anno nello stesso quartiere, anche perché la polizia, dopo le spiacevoli esperienze vissute durante gli scontri di piazza negli ultimi due anni, in varie città del paese, si è presentata con una ben diversa determinazione.

La violenza è scoppiata nel tardo pomeriggio di lunedì, dopo la demolizione, ordinata dal Comune di tre vecchi edifici espropriati per lasciare il posto a nuove costruzioni popolari. Gli edifici, secondo il Comune, erano adibiti a case da gioco e club non autorizzati.

Le ruspe avevano appena finito il loro lavoro che bande di giovani negri hanno iniziato a radunarsi e a protestare. Nella serata la folla aveva raggiunto quasi mille persone, minacciando di attaccare la polizia metropolitana. È sceso in campo allora un raparto di «Iru» (Instant Response Unit), corpo speciale di intervento creato dopo gli scontri dello scorso anno.

Secondo gli osservatori gli incidenti dimostrano che la scituazione delle comunità di colore nelle grandi città britanniche non è affatto migliorata, nonostante gli sforzi compiuti dal governo e dalle autorità locali dopo i violenti disordini dello scorso anno.

Sono soprattutto falliti i tentativi della polizia di migliorare le sue relazioni con tali comunità. Il capo della polizia metropolitana di Londra, Brian Fairbairn, ha dichiarato che gli eventi sono «una grave sconfitta», ed ha spiegato: «Ritenevamo di aver percorso una lunga strada nelle nostre relazioni con la comunità, ma tutto è stato distrutto. Dovremo ricominciare da capo».

■ PADRI E FIGLI — Esasperato dalla tossicodipendenza del figlio, un inserviente degli «Ospedali riuniti» di Foggia, Armando Cirillo, di 54 anni, gli ha sparato ieri due colpi di fucile da caccia nei giardini antistanti il castello medioevale di Manfredonia.

Sequestro Maerth: arrestato il «cervello»

COMO — Il presunto «cervello» della banda che ha rapito Gaby Kiss Maerth, la ragazza inglese tenuta sequestrata a Traona in Valtellina per cinque mesi, è stato arrestato dalla polizia svizzera nel Canton Ticino. Si tratta di Roberto Carissimi, 36 anni, di Malgrate, un paese vicino a Lecco. Roberto Carissimi è stato in carcere nel 1977 per ricettazione. L'anno successivo è stato invece denunciato per gioco d'azzardo.

L'operazione che ha permesso l'arresto dell'uomo accusato di essere l'autore delle lettere in cui si minacciava di mutilare Gaby se il padre non avesse pagato il riscatto è stato possibile grazie alle indagini congiunte dalla polizia ticinese e dalla squadra mobile di Como.

Carissimi è stato sorpreso in un appartamento di Morbio Inferiore nel Mendrisiotto. Ora le indagini mirano a recuperare i 172 milioni del riscatto pagato vicino a Brescia poco prima del rilascio della ragazza, complessivamente finora le persone arrestate per questo sequestro sono quattro.

SONO STATI ARRESTATI ALL'AEROPORTO DI LINATE

Presi tre siriani con 4 kg d'«oro»

Cinque miliardi di droga raffinata alla marsigliese

MILANO — Tre cittadini siriani sono stati arrestati al loro arrivo all'aeroporto di Linate: nelle valigie e nelle scarpe di uno di loro, quattro chili e settecento grammi di eroina a elevato grado di purezza per un valore commerciale sul mercato clandestino di cinque miliardi di lire

L'operazione, eseguita dalla sezione stupefacenti del nucleo di polizia tributaria di Milano e dai funzionari della dogana di Linate, è avvenuto lunedì: per la prima volta l'eroina destinata al mercato italiano non ha seguito le classiche vie che dal Medio Oriente portano in Italia attraverso la Grecia e la Jugoslavia.

Le tre persone arrestate, Mohamed Raiv Ourkha, 36 anni, Atmohamed El Rhmed, 25 anni, e una donna in avanzato stato di gravidanza, Aed Haddad, 18 anni, tutti di Aleppo, sono partiti dalla città siriana il 30 ottobre, hanno raggiunto Damasco in aereo e poi Madrid, si sono recati in treno a Barcellona e dalla Spagna hanno preso un'aereo per Milano che non era però la meta del loro viaggio.

L'eroina sequestrata non sembra essere turca vista la particolare bianchezza tipica del tipo tailandese molto pregiato: secondo la guardia di finanza potrebbe essere stata sottoposta a un processo di esterizzazione, una raffinazione mediante l'etere, definita «molto pericolosa» in quanto la miscela è altamente esplosiva, e, finora, conosciuta solo dai marsigliesi.

La Guardia di finanza era informata dell'arrivo di un carico di stupefacenti dalla Spagna: quando l'aereo proveniente da Barcellona è giunto a Linate, i finanzieri hanno notato che un passeggero in attesa dei bagagli calzava delle scarpe molto alte, un trucco già noto per nascondere le sostanze stupefacenti. Inoltre il passeggero stava scambiando dei cenni d'intesa con una coppia di persone, anch'esse scese dall'aereo.

Al passaggio alla dogana i tre siriani sono stati fermati: nelle scarpe di Mohamed Raiv sono stati trovati quattro etti di eroina mentre nelle due valigie tipo «Samsonite» della coppia più di quattro chili di stupefacenti.

Sventata fuga di Manson

VACAVILLE — Un possibile tentativo di fuga da parte di alcuni detenuti fra i quali Charles Manson (che a capo di una «famiglia» di sbandati criminali uccise nel 1969 l'attrice Sharon Tate ed altre sei persone) è stato sventato dai funzionari della prigione californiana di Vacaville.

I funzionari hanno reso noto di aver sorpreso Manson ed altri prigionieri in atteggiamento sospetto nella Cappella della prigione e di avere quindi ordinato una perquisizione che ha portato alla scoperta di una lama di seghetto, di un pezzo di metallo che poteva essere usato come arma e di un catalogo per ordinare palloni aerostatici ad aria calda.

POLEMICHE IN EGITTO SULLA FAMIGLIA DEL PRESIDENTE DEFUNTO

Esmat Sadat rinnega il fratello Solo un tentativo per salvarsi?

«Sono onesto ad Anuar non ho mai chiesto niente, semmai l'ho aiutato»

IL CAIRO — *Esmat Sadat passa al contrattacco. «Sono una persona onesta — dice — mi sono fatto da solo e a mio fratello Anuar non ho mai chiesto niente. Semmai, sono stato io ad aiutarlo finanziariamente, le sue due mogli possono testimoniarlo. Avrei potuto diventare un grande "leader" sindacale o politico. Il nome che porto non mi è stato di alcun aiuto, anzi mi ha svantaggiato: non ci potevano essere due Sadat importanti, uno bastava...»*

Prima di essere arrestato, venerdì scorso, il fratello del «rais» scomparso, protagonista di uno scandalo che continua a riempire le prime pagine dei giornali egiziani, ha ricevuto un redattore del settimanale «Al Chaab». Uno sfogo, più che un'intervista. Esmat Sadat si considera una vittima, un perseguitato.

«Sul mio conto — assicura — sono state scritte decine di menzogne. Non è vero, ad esempio, che mi sono arricchito in soli otto anni. Faccio il commerciante dal 1944, vendevo trattori e altri attrezzi agricoli a Tanta. Guadagnavo bene, già allora».

Prima ancora della rivoluzione, era un grande amico di Nasser. Conosceva molti uomini di governo, ma non se ne servì mai per i suoi affari. Anzi, fu lui ad aiutare il regime nei momenti di crisi: «dopo l'attentato a Nasser del 1954 fui io a convincere gli operai a sostenere il "rais" racconta.

Intanto i suoi affari prosperavano. Dal commercio, Esmat Sadat si era spostato ai trasporti, un settore in piena espansione nell'Egitto degli anni Cinquanta. «Cominciai nel 1955 con un camion, dopo un anno ne avevo già quattordici», afferma. Fu Nasser, nel 1961, a nominarlo in un'azienda di trasporti che era stata nazionalizzata. Di qui «l'equivoco» sul lavoro di autista e sullo stipendio che non raggiungeva le centomila lire mensili. In realtà Esmat continuava a svolgere le sue funzioni di imprenditore e ad accumulare — lecitamente, secondo lui — denaro.

La sua sfortuna — a sentirlo — fu di scontrarsi con Rashad Osman, il potentissimo «boss» del porto di Alessandria, ex-deputato del partito di maggioranza, ora anche lui in carcere sotto l'accusa di truffa, corruzione e arricchimento illecito. «Il porto di Alessandria è un regno autonomo, indipendente dalle autorità egiziane, diretto da una "gang" che fa capo alla famiglia di Rashad Osman — dice Esmat — una vera mafia. Sfido il capo della polizia a penetrarci senza il permesso di uno dei "boss".

Quando Esmat tentò di introdursi nel porto, Rashad Osman si oppose minacciando di paralizzare con uno sciopero tutta l'attività della città. «È così — racconta — che mio fratello mi proibì di entrare nel porto. In realtà Anuar aveva paura di quella gente, che disponeva di un enorme potere».

Ringiovanire grazie alle pecore nere Chaplin e Eisenhower ci sono riusciti

CLARENS-MONTREUX — Charlie Chaplin e Charles De Gaulle, nonché molte altre persone famose, erano soliti — in privato — attribuire la loro longevità a un trattamento a base di cellule della pecora nera di montagna, che viene praticato in una clinica svizzera, molto esclusiva. Anche papa Pio XII, Dwight D. Eisenhower, Konrad Adenauer e Somerset Maugham credevano in questa (molto controversa e molto costosa) cura di ringiovanimento. Se avessero ragione non si può sapere, ma è indubbio che tutti sono vissuti fino a tarda età.

Spesso le persone ricche e famose si recavano, e tuttora si recano, in incognito alla clinica, situata sopra il lago di Ginevra. Per pazienti speciali, la clinica invia il siero a base di suddette cellule di pecora nera a mezzo di un corriere, oppure i medici della clinica si sottopongono a lunghi viaggi per recarsi dai pazienti stessi, come avveniva per Adenauer o De Gaulle. Il trattamento consiste in iniezioni di questo siero, ottenuto con le cellule dei feti di pecore nere di montagna, appositamente allevate.

In 50 anni di attività della clinica in questione, oltre sessanta mila persone vi si sono recate, attratte dalle allettanti promesse formulate dai suoi dirigenti e che assicurano un aumento delle energie, un maggiore impulso sessuale e una vita più lunga.

Maugham, morto a 91 anni, giurava che le iniezioni gli avevano prolungato la vita di vent'anni. Il trattamento, che dura una settimana, è valido per un periodo variante dai cinque ai quindici anni, afferma la clinica, e costa circa cinquemila dollari (circa sette milioni e mezzo di lire). Nonostante il prezzo le prenotazioni sono fatte con mesi di anticipo. Uno dei medici dell'istituto in questione sostiene che l'80 per cento dei pazienti sono «soddisfatti» e ritornano per sottoporsi a un nuovo ciclo di cura quando gli effetti del primo trattamento cominciano a svanire.

Benché la metà dei pazienti si rechi in clinica per «ringiovanire», un'altra metà si fa ricoverare per curarsi malanni connessi solitamente all'età, come problemi di menopausa e reumatismi. La clinica afferma inoltre che il trattamento può giovare ai bambini mongoloidi e ritardati.

Un ostacolo alla possibilità che tale cura abbia un riconoscimento ufficiale è dovuto al fatto che i medici non sono in grado di precisare in che modo le iniezioni di siero agiscano sul paziente.

Lievi scosse di terremoto nel Napoletano

NAPOLI — Due lievi scosse di terremoto sono state avvertite nel Napoletano. I movimenti tellurici sono stati registrati dall'osservatorio vesuviano i cui tecnici stanno provvedendo a trascriverne i dati. L'epicentro del sisma sarebbe stato localizzato nella zona Flegrea.

Secondo i dati registrati dall'osservatorio vesuviano sono state addirittura otto le scosse. I movimenti tellurici sono stati registrati tra le 8.27 e le 10.15.

«Si tratta di un fenomeno di bassa energia legato all'area vulcanica — ha detto un esperto; un'attività normale per un'area vulcanica che non deve creare inutili allarmismi». Le scosse in alcune zone sono state avvertite dalla popolazione non hanno causato danni.

IPOTESI DOPO L'ARRESTO DI DE LOREAN

Salvano le banche vendendo droga?

WASHINGTON — Cambia la mappa dei trafficanti di droga negli Stati Uniti? È questa la domanda che gli esperti delle sezioni narcotiche della polizia si stanno ponendo da quando, qualche giorno fa, è stato arrestato perché sospettato di essere entrato in un traffico di droga, il famoso industriale automobilistico John De Lorean. Ci si chiede se in realtà è un fatto isolato oppure un nuovo fenomeno che vede banchieri e industriali coinvolti nel traffico della cocaina per risolvere i problemi delle proprie aziende in crisi.

L'amministrazione Reagan ha da tempo rafforzato la lotta al traffico degli stupefacenti, che negli ultimi anni ha avuto un incremento incredibile. Secondo la polizia nel 1981 sono entrate clandestinamente nel paese 48 tonnellate di cocaina, con un aumento del 50 per cento rispetto all'anno precedente.

Questo incremento, così considerevole, ha finito per trasformare l'economia di molte zone del Paese e soprattutto della California dove il traffico della cocaina ha raggiunto i tre miliardi di dollari in un anno. Secondo alcune stime il traffico su tutto il territorio degli Stati Uniti raggiunge l'astronomica cifra di 30 miliardi di dollari.

Una cifra che si giustifica facilmente: basta pensare infatti che con un chilogrammo di cocaina pura fatta arrivare solitamente dalla Colombia si possono ricavare negli Stati Uniti quasi cento milioni di lire. Questo per quanto riguarda il primo «passaggio»; il prezzo infatti, dopo i molteplici cambi di mano, dal produttore al consumatore, subisce un aumento di circa il 700 per cento.

Agli avventurieri ed ai personaggi di spicco della malavita, come una volta, si sostituiscono le persone «al di sopra di ogni sospetto». Un possibile trafficante puo essere un banchiere famoso, un industriale, un grande proprietario terriero.

Le cifre che ruotano attorno al cosiddetto «oro nero» che non è più il petrolio ma la cocaina, permettono di acquistare tutto. Perfino la compiacenza di funzionari ed agenti della polizia.

IN PIENO CENTRO A ROMA

Feriti due passanti durante una rapina

ROMA — Una vettura della prefettura di Roma è stata assaltata, ieri mattina da due banditi che hanno rapinato una borsa che un funzionario aveva accanto a sé a bordo dell'automobile, che conteneva una trentina di milioni di lire, destinati al pagamento degli straordinari del personale della prefettura. L'autista del veicolo, un agente di polizia, ha reagito sparando alcuni colpi di pistola contro uno dei rapinatori: nella sparatoria sono stati feriti due passanti.

Il capo dell'economato della prefettura, era appena rientrato in auto dopo essere stato in una banca di via del Tritone per ritirare il denaro. I due banditi sono entrati in azione poco prima che l'auto partisse. Hanno rotto un vetro degli sportelli della vettura e uno dei due ha afferrato la borsa, nella quale c'era il denaro.

Ma l'autista ha reagito: estratta la pistola, ha sparato alcuni colpi contro i banditi. I malviventi sono però riusciti a fuggire, mentre sono stati colpiti due passanti, Franco Bartoccioni, di 28 anni, e Antonio Ceccucci, di 39. Il primo è stato ferito alla coscia sinistra: è ricoverato con una prognosi di 15 giorni, dovrà essere operato per l'estrazione del proiettile. Il secondo è stato ferito a una mano: medicato, è stato dimesso.

L'incubo del Tylenol continua

CHICAGO — Un nuovo sospetto è apparso nella vicenda del Tylenol, l'analgesico avvelenato con il cianuro che ha provocato nel settembre scorso sette morti a Chicago. Si tratta, secondo quanto è stato reso noto dalle autorità dell'Illinois, di un certo Kevin Masterson, di 35 anni, noto alla polizia per il suo passato di persona affetta da «disordini mentali». Contro di lui è scattato un mandato.

Nella abitazione del Masterson la polizia ha trovato numerose «sostanze» che sono state sottoposte ad analisi. Le autorità hanno precisato che l'uomo è ricercato per essere interrogato sugli avvelenamenti di Chicago.

Intanto l'affare del Tylenol continua, a quanto pare, a suscitare sentimenti di emulazione. Nel New Jersey un uomo è stato arrestato mentre tentava di ricattare la società che produce il Tylenol.

Inondazioni in Tunisia: 64 i morti

TUNISI — E di 64 morti e una cinquantina di dispersi il bilancio delle inondazioni che hanno colpito tra sabato e lunedì la Tunisia: lo ha annunciato il ministero dell'interno tunisino. I maggiori danni si sono avuti nella regione di Sfax, nel Sud del paese, dove i morti sono 40 e altrettante le persone considerate disperse.

Nella zona di Zaghuan (circa 50 km a Sud di Tunisi) sono morte 20 persone, e quattro nel Sahel costiero. Le vittime abitavano tutte in zone di campagna, e sono annegate, per la piena degli «Uedi» provocata dalle piogge torrenziali. Secondo il ministero dell'interno, oltre mille famiglie sono rimaste senza tetto, vi sono state perdite «considerevoli» tra i capi di bestiame e gravi danni hanno subito strade e ferrovie. La regione di Sfax è stata dichiarata zona sinistrata.

Casa squillo scoperta nel Veneziano

VENEZIA — *Una casa per appuntamenti, gestita da una «casalinga» e frequentata da professionisti e uomini in vista della «Mestre-bene» è stata scoperta dal reparto operativo dei carabinieri di Venezia a Spinea (Venezia). I carabinieri dopo lunghe indagini, pedinamenti e intercettazioni telefoniche hanno fatto irruzione in un appartamento di un condominio in via Verga a Spinea.*

All'interno della casa i militari hanno scoperto, in atteggiamenti inequivocabili, numerose coppiette ed arrestato la proprietaria, Maria Grazia Currelli.

La donna, di professione casalinga, è sposata e risiede a Mestre in viale Garibaldi, una strada elegante nel centro cittadino. L'imputazione, per Maria Grazia Currelli, che non ha precedenti penali, è di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

ORA ANCHE A

TRIESTE

VIA PALESTRINA, 10

Vesti i tuoi sogni...



Novella Pellicceria

Anche in questo negozio, come a Varese, Como e Monza NOVELLA PELLICCERIA applica i prezzi sotto indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistate all'origine le fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela.

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI:

VISONE MASCHIO B. G.	3.990.000	VOLPE PATAGONIA G.	1.090.000	AGNELLO L. P.	395.000
VISONE MASCHIO	2.790.000	RAT VISONATO	1.190.000	PERSIANO Z.	490.000
VISONE PELLE INTERA	1.990.000	OPOSSUM	890.000	CASTORO SELVAGGIO	990.000
VISONE TWEED	990.000	CASTORINO SPITZ	790.000	GIACCONI UOMO	139.000
VISONE CINESE	1.290.000	MONTONE DORE'	195.000	PELLICCE BAMBINO	109.000
CASTORINO LONTRATO	890.000	LUPO SIBERIANO RIT.	790.000	COPERTE LAPIN	99.000
MARMOTTA G.	1.790.000	CASTORINO	495.000	COLLI ASSORTITI	29.000
		OCELOT CIVET	990.000		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1982-'83, munite di regolare certificato di garanzia

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

A MONZA - VIA ITALIA, 50 A COMO - VIALE MASIA, 61 A VARESE - VIA CAVOUR, 3 (angolo via Vittorio Veneto)

CRONACHE DELLO SPORT

Calcio europeo: in appello quattro italiane

COPPA CAMPIONI: ASSENTI CABRINI (MENISCO) E BRIO (FERITA AL TALLONE)

Juve in allarme con lo Standard

Nonostante l'1-1 dell'andata la squadra di Trapattoni deve concentrarsi al massimo per arrivare ai quarti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — La Juventus avrà bisogno di tutta la propria esperienza, di tutta la propria concentrazione e della maggior determinazione possibile per conquistare la qualificazione ai quarti di finale della Coppa dei Campioni. Si dice che proprio queste — esperienza, concentrazione, determinazione — siano le doti principali della squadra bianconera, quelle che le hanno consentito i più prestigiosi traguardi conquistati: l'incontro di stasera sarà un'occasione decisiva per dimostrarlo.

La visita a Torino dello Standard — squadra arcigna, e non certamente rassegnata al pareggio anche se il pareggio di Liegi pare darle torto — avviene in un momento particolarmente difficile per i campioni d'Italia, costretti a rinunciare a due elementi portanti del sistema difensivo (Brio e Cabrini), ad allineare almeno un altro paio di giocatori in condizioni fisiche non certamente ideali (Tardelli e Zoff), e quasi certamente a far esordire un «giovanissimo» (il ventunenne Storgato).

D'altra parte, non si può non ricordare che la squadra belga si trova nelle stesse, identiche condizioni (che anzi — obiettività impone di ricordarlo — già si erano imposte per lo Standard in occasione del match di Liegi) dal momento che l'allenatore ospite Goethals dovrà fare ancora a meno dei due «nazionali» Gerets e Meeuws, squalificati.

Per ovviare alla duplice indisponibilità di Cabrini, che sarà operato oggi di menisco e che non sarà «agibile» prima di un paio di mesi e di Brio (12 punti al tallone e che potrà tornare a giocare solo fra due domeniche, in occasione del «derby»), Trapattoni ha due possibili scelte: o inserire Storgato nel ruolo di «stopper», o portare Gentile in posizione di difensore centrale e innestare Prandelli nel dispositivo difensivo. In entrambi i casi, poi, è indispensabile arretrare Tardelli (il quale è tuttora dolorante al polpaccio sinistro, ma — come sta facendo da parecchie settimane — giocherà stringendo i denti) a giocare da terzino facendogli così ritrovare temporaneamente quel ruolo che era stato il suo agli esordi nel «grande football».

Sarà invece regolarmente in campo Paolo Rossi, pressoché completamente ristabilito; così come non mancherà Zoff, il quale lamenta ancora qualche fitta alla gamba e che però considera il lieve malanno come un semplice fastidio.

Lo Standard, da parte sua, pur dovendo capovolgere un risultato che così com'è gli è contrario (un pareggio a reti inviolate al «Comunale» aprirebbe la porta della qualificazione alla Juventus) pare abbia intenzione di scendere in campo con un difensore in più (il turco Onal, richiamato proprio per l'occasione in squadra) ed un attaccante in meno (quel Geurts che l'anno scorso, con l'Anderlecht, provocò l'affondamento della stessa Juventus nel medesimo torneo).

Il tecnico belga Goethals è l'uomo che ama i colpi di scena, quindi non è detto che egli non «inventi» qualche marchingegno a sopresa; tuttavia, gli uomini sono quelli che sono anche per lui, e al massimo potrà cercare di intorbidire le acque invertendo ruoli, nomi e maglie (come aveva fatto, con esito irrilevante, a Liegi dando la maglia numero 5 al centravanti Geurts).

Sulla partita incombe il pericolo della nebbia, che grava fittissima da un paio di giorni su Torino e dintorni, soprattutto nelle ore serali; i biglietti, comunque, sono esauriti sin dall'inizio della settimana scorsa.

L'incontro avrà inizio alle 20.30 e sarà diretto dall'arbitro Prokop, della Germania orientale.

JUVENTUS: Zoff, Tardelli, Gentile (Prandelli), Furino, Storgato (Gentile), Scirea, Bettega (Marocchino), Bonini, Rossi, Platini, Boniek. (12 Bodini, 13 Prandelli o Storgato, 14 Koetting, 15 Marocchino o Bettega, 16 Galderisi).

STANDARD: Preud'Homme, Onal, Plessers, Poel, Delangre, Vandersmissen, Tahamata, Daerden, Haan, Wendt, Grundel, (12 Bodart, 13 Sciascia, 14 Englebert, 15 Aussen, 16 Geurts).

Ugo Sartorio

Cabrini, menisco

COPPE: I NERAZZURRI DEVONO VINCERE CON ALMENO DUE GOL DI SCARTO

Inter all'assalto dell'AZ '67

Marchesi ricalcherà la formazione che ha sconfitto l'Ascoli con l'esclusione di Bini - Muller nella ripresa?



Muller nella ripresa?

MILANO — Non è mai compito facile dover rimontare una sconfitta. E l'Inter stasera si troverà proprio in questa situazione: battuta due settimane fa in Olanda per 1-0, dovrebbe ora superare l'Az 67 con un punteggio ancora più netto per poter affrontare a marzo i quarti di finale della Coppa delle Coppe.

L'Inter è certo in ripresa. Domenica contro l'Ascoli ha finalmente convinto, anche se manca ancora quel Muller che nei programmi pre campionato doveva rappresentare il fuoriclasse capace di dare un volto nuovo alla squadra. Muller comunque contro l'Az 67 farà la sua comparsa in panchina e Marchesi spera anche di poterlo fare giocare uno scorcio di partita. Sembra che il ginocchio del tedesco sia finalmente guarito, ma a questo punto non si fanno affermazioni ottimistiche in proposito per evitare nuove docce fredde.

«Occorrerà giocare con la determinazione e la concentrazione dimostrate contro l'Ascoli — ha detto Marchesi — e non lasciarsi prendere dall'ossessione di fare subito gol. Gli olandesi sono robusti, sanno tenere la palla, ma già all'andata dimostrammo che si potevano battere. Allora non riuscimmo a segnare per sfortuna e per l'arbitraggio che lasciò correre falli da rigore. E da allora l'Inter è ancora cresciuta».

La formazione nerazzurra ricalcherà quella che ha battuto l'Ascoli con l'unica probabile esclusione di Bini. A Bini domenica infatti si è riacutizzato uno strappo muscolare. Entrerà al suo posto Marini che del resto ha giocato «libero» anche in Olanda, fornendo una buona prova. Rispetto all'andata non ci sarà Ferri, in quanto Baresi assicura maggiore propulsione in avanti, come ha dimostrato domenica segnando fra l'altro il primo gol all'Ascoli con un gran tiro. Ed anche sabato rimarrà fuori squadra a curarsi.

Bagni sarà così ancora mezzala e ala tornante Bergamaschi che domenica ha rappresentato la più lieta sorpresa. Se dovesse ripetere la prova contro l'Az 67 il posto di titolare non glielo toglierebbe più nessuno e ad essere messo in discussione sarebbe Juary, che continua a non convincere. «Juary gioca troppo contratto — ha detto di lui Marchesi — e ci vorrebbe quel gol che insegue invano da tempo a sbloccarlo».

L'Az 67 affila le sue armi a Bruzzano. Si è allenata su un campo vicino e si è recata anche al «Meazza» a prendere visione del terreno e dell'impianto di illuminazione. Fra gli olandesi non si fa del facile ottimismo, ma si nutre la fiducia che l'1-0 ottenuto in casa possa rivelarsi determinante.

Inter: Bordon, Bergomi, Baresi, Oriali, Collovati, Marini, Bergamaschi, Bagni, Altobelli, Beccalossi, Juary (12 Zenga, 13 Ferri, 14 Bernazzani, 15 Muller, 16 Monti).

Az 67: Treytel, Reijnders, Eigenbrod, Anema, Hovenkamp, Arntz, Tol (Weijsters), Van Der Meer, Talan, Jonker, Tiktak (secondo portiere De Koning, 12 Filippo, 13 Steinmann, 14 Weijsters (Tol), 15 Gaasbeek).

L'Inter si oppone alla Juve in Tv

MILANO — L'Inter non ha concesso il suo benestare, previsto dagli accordi di Lega, per la trasmissione televisiva in diretta della partita di Coppa dei campioni Juventus-Standard Liegi. Lo ha reso noto la stessa Inter. La società milanese ha giudicato che questa concomitanza avrebbe influito negativamente sull'incasso.

Su Tv1 sono quindi confermate alle 22.30 le sintesi di Juve-Standard e Inter-AZ '67; su Tv2 alle 23.30 ci sarà la sintesi di Norrkoeping-Roma, mentre la sintesi di Kaiserslautern-Napoli andrà in onda domani alle 16 su Tv2.

UEFA: LIEDHOLM TORNA A CASA, A NORRKOEPING SI SENTONO BATTUTI

Dal Polo Nord per vedere la Roma

NORRKOEPING — Verranno quasi dal Polo Nord per vedere la Roma. Questa curiosità l'ha resa nota Gunnar Nordhal, l'ex centravanti del Milan che detiene ancora il record dei gol segnati nel campionato italiano. Un gruppo di sportivi infatti giungerà oggi da Lycksele, un centro sperduto nella neve che si trova sul novantesimo parallelo a mille chilometri a Nord da Norrkoeping. L'arrivo della Roma, cioè di Liedholm, Falcao «mundial» Bruno Conti e Prohaska ha suscitato un interesse smisurato per il gioco del calcio che vive in Svezia un periodo di scarsa gloria.

Ci sono prenotazioni di biglietti da tutto il paese ed è previsto il tutto esaurito di ventimila spettatori per il ritorno del secondo turno della Coppa Uefa. «Ma a nessuno interessa la partita di Norrkoeping — spiega Nordhal, che funge quasi da addetto stampa della squadra svedese — vengono tutti per vedere quella che viene ritenuta una delle migliori formazioni europee. In città non c'è un tifoso che scommetterebbe una corona sul successo del Norrkoeping. La stentata vittoria della Roma nella gara d'andata non ha illuso nessuno. Se volete un mio pronostico tecnico, dico che i giallorossi vinceranno 3-0».

«In Svezia — prosegue Nordhal — non esistono più attaccanti di qualità. I tempi del "Gre-No-Li" (n.d.r. Gren, Nordhal, Liedholm terzetto magico del Milano anni '50) sono finiti. Anche Bearzot può stare tranquillo: la presenza della Svezia nel girone europeo degli azzurri sarà solo «coreografica». Solo Cornellusson, centravanti del Goteborg, è un giocatore di valore, ma non basta. Il recente pareggio con la Cecoslovacchia è stato solo fortunato. Il Norrkoeping ha eliminato il Southampton? È vero — continua amaramente Nordhal — ma non mi era mai capitato di vedere una squadra inglese così incapace in attacco. Inoltre se il Norrkoeping si qualificherà (in questo caso i giocatori guadagneranno l'equivalente di 200 mila lire ciascuno) dovrà giocare in trasferta tutte e due le partite del terzo turno. A fine novembre qui c'è neve dappertutto e due anni fa se ne giovò il Barcellona».

Tanto fatalismo non coinvolge Nils Liedholm che, pur grato per le continue manifestazioni d'affetto nei suoi confronti (il telegiornale svedese ha dedicato dieci minuti di immagini e interviste all'arrivo della Roma, ieri un quotidiano ha titolato "Il ritorno del maestro" una pagina solo per lui), non si fida dei suoi connazionali né dello stentato 1-0 ottenuto nell'andata.

«Se giochiamo concentrati — sostiene Liedholm — abbiamo 60 probabilità su 100 di passare il turno. Il Norrkoeping attaccherà per 90 minuti senza sosta. I nostri avversari da due settimane si allenano due volte al giorno per questa partita. Sarà molto dura. Inoltre i palloni che usano qui sono più leggeri, ma più duri dei nostri. Se il campo sarà pesante sarà difficile regolare la gittata dei lanci. Per noi sarebbe un guaio».

Dopo questa dotta dissertazione tecnica Liedholm, che non ha mai vinto in Svezia come «nemico» (una sconfitta a Norrkopeing, con il Milan nel 1973, un pareggio con la Roma a Vaxjoe nel 1975), non ha chiarito i suoi intendimenti per la formazione. In tribuna Nappi, in panchina Superchi, Valigi, Faccini e Iorio, ha confermato l'impiego di Righetti ma non quello di Chierico che, almeno all'inizio, andrà probabilmente in panchina.

La Roma si è allenata in mattinata in un campo del centro cittadino e in serata farà una ricognizione sul terreno di gioco rinunciando per precauzione ad una seconda seduta. Dopo la pioggia c'è stata ieri una giornata di sole con gelide folate di vento. Domani mattina Falcao, accompagnato dal dottor Alicicco, partirà per Parigi per ricevere, assieme a Rossi e Rummenigge, un premio come miglior giocatore del Mundial. Il brasiliano raggiungerà la squadra in ritiro per la trasferta di Udine solo venerdì sera.



Liedholm preoccupato

I PARTENOPEI DOVREBBERO IMPORSI ALMENO PER 2-1 CON IL KAISERSLAUTERN

Napoli, pronostico chiuso in Germania?



Diaz è fiducioso

KAISERSLAUTERN — Il Napoli ha viaggiato per quasi un'intera giornata per trasferirsi da Milano a Kaiserslautern, una località a un centinaio di chilometri da Francoforte dove stasera (ore 20 e non 20.30 come in un primo tempo annunciato) affronterà l'omonima squadra tedesca nella partita di ritorno del secondo turno di Coppa Uefa.

Giacomini ha portato con sé 18 giocatori. C'è anche Scarnecchia, sebbene l'ex romanista non possa giocare in Coppa Uefa essendo stato tesserato solo ad ottobre. Rispedito a casa Palanca, ormai in soprannumero, il tecnico ha tenuto con sé anche i giovani Muro e De Vitis, che avevano accompagnato la squadra già a Torino. Uno dei due potrà andare in panchina se, come sembra, Vinazzani non dovesse farcela a scendere in campo. È questo l'unico dubbio del Napoli. Giacomini certamente schiererà contro i tedeschi, Celestini, che dovette saltare la gara di andata perché squalificato.

In sostanza il Napoli si dovrebbe schierare con la seguente formazione: Castellini, Bruscolotti, Ferraro, Marino, Krol, Citterio, Celestini, Dal Fiume (Vinazzani), Diaz, Criscimanni, Pellegrini. Il ritorno di Diaz al gol ha ridato un po' di ottimismo alla comitiva. Ma nessuno si illude che la partita possa essere facile. Il Napoli è atteso in effetti da un impegno disperato avendo perduto all'andata in casa per 2-1.

Tuttavia proprio il fatto di non aver nulla da perdere potrebbe consentire al Napoli una gara serena e forse ricca di colpi di scena. A parte il discorso della qualificazione Giacomini chiede al Napoli di battersi a testa alta. «Avrei bisogno di far tirare il fiato a qualcuno come ad esempio Criscimanni — ha detto l'allenatore — ma valuterò all'ultimo momento».

Sembra di capire che nel primo tempo Giacomini schiererà una squadra almeno in teoria competitiva. Se il risultato della prima parte della gara dovesse essere già negativo per il Napoli è probabile che l'allenatore conceda un mezzo riposo a Criscimanni.

Diaz è particolarmente su di giri. Il gol gli ha ridato morale e anche un pizzico di sfrontatezza. È forse l'unico a credere che il Napoli possa ancora superare il turno. Ha portato con se anche la moglie, la madre e il fratello «mi caricano di più» ha detto.

Possibile foi formazioni.

Kaiserslautern: Reichel, Wolf, Briegel, Dusek, Melzer, Brehme (Brummer), Geye, Eilenfeldt, Nilsson, Bongartz, T. Allofs. (A disposizione: Hellstroem, Kitzmann, Brummer o Brehme, Hubner, Neues).

Napoli: Castellini, Bruscolotti, Ferrario, Marino, Krol, Citterio, Celestini, Dal Fiume (Vinazzani), Diaz, Criscimanni, Pellegrini. (A disposizione: Ceriello, Vinazzani o Dal Fiume, Amodio, Iacobelli, De Vitis).

Arbitro: Courtney (Inghilterra).

PREMATURO PER ORA PARLARE DELLA CONTROPARTITA LAZIALE

L'affare Giordano si gonfia ma il bomber verrà a Udine

UDINE — L'«affare Giordano» ha decisamente scatenato la bagarre: non c'è sportivo che non ne parli, organo di informazione che non vi dedichi ampio spazio. E in mezzo a questo tipo di interessamento c'è anche un'intervento del presidente della Lega Matarrese che ha disposto accertamenti sul caso.

Le valutazioni sulla vicenda, ovviamente, sono direttamente legate al tipo di... maglia alla quale appartengono coloro che le fanno e in questo senso gli sportivi friulani stanno già gonfiando il petto al pensiero di quale potrebbe, e potrà essere l'Udinese, quando avrà Giordano e con lui, come si vocifera in maniera sempre più fitta, Manfredonia, il forte e giovane stopper laziale che verrebbe a rimpiazzare nella squadra bianconera Cesare Cattaneo, validissimo senza dubbio ma che il prossimo 10 agosto compirà 32 anni e non può quindi essere inquadrato in una squadra del futuro come vuole proporsi quella friulana.

Su una cosa non v'è dubbio alcuno: che Giordano verrà a Udine, dal momento che se l'operazione fosse stata dall'esito incerto mai e poi mai Mazza si sarebbe sbilanciato in questo modo. Rilasciando dichiarazioni che ovviamente non ha smentito né confermato, per il semplice motivo che avrebbe dovuto farlo nei confronti delle sue stesse parole.

C'è invece qualche interrogativo sul tipo di «partecipazione» che Mazza o, per lui la Zanussi avrebbero o ambirebbero ad avere nell'ambito della Lazio, visto che circola insistente anche la voce di una possibile presidenza di Dal Cin della squadra romana con Franco Causio general manager bianconero. Diciamo subito che, come del resto è ovvio, non è possibile che una società e il suo presidente abbiano una partecipazione in altra società, naturalmente sempre di tipo calcistico e professionale. Basta pensare, in questo caso, alla possibilità



Lamberto Mazza

che la Lazio ritorni in serie A e che debba quindi incontrare l'Udinese...

È abbastanza probabile comunque che anche l'attuale presenza della Zanussi non si limiti alla sola sponsorizzazione. C'è piuttosto da considerare, per quanto non sia semplice cercare di spiegare in soldoni certe tortuosità di carattere finanziario, che il 51 per cento delle azioni, e quindi la maggioranza, della Spa laziale sono detenute da una finanziaria, a sua volta strutturata su un certo numero di azioni. Il trenta per cento delle quali è di proprietà di una società commerciale, del tutto indipendente nella propria attività. Con il particolare però che buona parte di questa attività è rivolta alla commercializzazione di prodotti Zanussi.

È quindi abbastanza scontato che ci sia perlomeno una certa influenza del gruppo pordenonese nei confronti di questa società, e questo sarebbe il legame, peraltro di carattere solo intuitivo, del quale si possa ora parlare.

Che poi Mazza, oltre a ufficializzare il contratto per l'acquisto di Giordano abbia anche rilasciato dichiarazioni roventi nei confronti dei dirigenti della Lazio stupisce fino a un certo punto: chiunque in sostanza, pur senza voler mettere il naso negli affari altrui, avrebbe potuto esprimere valutazioni non certo positive sull'andamento della società Lazio, praticamente allo sfascio. Il presidente della Zanussi lo ha fatto evidentemente a ragion veduta (fatta salva l'opportunità nel tempo e nei modi della «sparata», sulla quale del resto non spetta a noi il giudizio) per essere più addentro di altri nelle vicende finanziarie romane.

Per quanto riguarda la squadra, è ovviamente più che prematuro cercare di intravvedere i piani delle società per il suo allestimento con o su Giordano e di conseguenza per cercare di individuare quali e quanti saranno i giocatori che andranno alla Lazio in contropartita a Giordano, oltre naturalmente al conguaglio in moneta. Un piano che ovviamente già esiste, se è vero che Mazza ha già concordato sulla colossale valutazione di cinque miliardi di lire per il giocatore, ma dalla cui segretezza dipende in parte anche l'andamento della squadra bianconera in questo campionato senza che sia costretta a sopportare gli inevitabili contraccolpi dei giocatori. Oltretutto non siamo nemmeno a un terzo del cammino!

Giorgio Verbi

Inter a Mantova in amichevole

MILANO — L'Inter ha accolto l'invito rivoltole dal suo ex centravanti Roberto Boninsegna, attualmente dirigente del Mantova, e disputerà quindi il 18 novembre una partita amichevole contro il Mantova, che milita in serie C2.

Sul caso un'inchiesta promossa da Matarrese

MILANO — Sul «caso» Giordano è intervenuto ieri, con una sua comunicazione, il presidente della Lega Antonio Matarrese. «Sugli organi si stampa — scrive il presidente — sono apparse dichiarazioni attribuite al presidente dell'Udinese, Lamberto Mazza, nelle quali si afferma che la Lega è stata a suo tempo "informata" di accordi preliminari intercorsi tra l'Udinese e la Lazio per il passaggio del calciatore Bruno Giordano dalla società romana alla società friulana a partire dalla stagione 1983-84.

«Ritengo doveroso precisare che tale informazione non poteva essere inoltrata alla Lega per il semplice fatto che l'operazione non era e non è proponibile in quanto non rientrante nei termini fissati dall'art. 26 (comma 7) del regolamento della Lega professionisti (...tra società non partecipanti allo stesso campionato sono ammessi preventivi impegni per il trasferimento o per la risoluzione di compartecipazione relativi a giocatori. La stipulazione ed il conseguente deposito sono ammessi soltanto dal 1.o marzo di ogni stagione sportiva...).

«In relazione a quanto sopra — conclude Matarrese — ho disposto approfonditi ed immediati accertamenti per appurare se sono intervenute violazioni all'articolo in questione».

BUFFONI PREPARA CON PARTICOLARE CURA LA TRASFERTA DI FERRARA

I nuovi alabardati già al lavoro

Triestina nuovamente sotto pressione. Alle spalle ormai lo scivolone di Rimini (Buffoni riparlerà come di consueto al giovedì con i suoi ragazzi dell'ultima partita), la squadra alabardata ha iniziato a preparare la seconda trasferta consecutiva che la vedrà impegnata domenica a Ferrara contro la Spal, altra squadra proveniente dalla serie cadetta. In tutti, tecnico e giocatori, un solo grande desiderio, quello cioè di riscattare quanto prima la battuta d'arresto e riprendere la corsa a pieni giri.

All'appello di Buffoni hanno risposto tutti i giocatori della «rosa» ad eccezione di Genovese. Per la prima volta si sono allenati assieme ai loro nuovi compagni anche Paolo Mariani e Mario Donatelli. Per il primo, che è già in buone condizioni fisiche avendo svolto tutta la preparazione ed essendosi allenato sino a metà della scorsa settimana con la Carrarese. Mariani, soddisfatto di essere nuovamente alla Triestina, costituirà la «punta» in più richiesta da Buffoni in alternativa, in caso di infortuni o squalifiche, ai gemelli del gol De Falco e Ascagni.

Mario Donatelli, diciannovenne centrocampista proveniente dal Francavilla, è un giocatore molto promettente. Nato il 16 luglio 1963 in un paese abruzzese, Donatelli ha iniziato a giocare al calcio nelle file del Pescara. Si tratta di un giocatore ambidestro, dotato di buona tecnica che sa inserirsi in zona-gol. Nello scorso campionato ha disputato 24 partite mettendo a segno alcuni gol. Quest'anno, con il Francavilla, non ha giocato molto in conseguenza di un infortunio ad una caviglia. Si tratta comunque di acqua passata.

Giudice dilettanti

Verranno resi noti domani i provvedimenti del giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio.



L'enigmatico sorriso di Buffoni *(Italfotö)*

NELL'INTERREGIONALE

Monfalcone: sereno

MONFALCONE — Con il punticino rimediato nel confronto che lo opponeva all'Opitergina, il Monfalcone si è portato a quota cinque in classifica generale, in una posizione che permette alla squadra di andare avanti con una certa serenità, in considerazione soprattutto del momento poco felice in cui si erano venuti a trovare gli azzurri qualche domenica addietro. Quella con l'undici di Oderzo non è stata una partita che ha entusiasmato il pubblico presente sugli spalti del Cosulich, ma lo 0-0 che ne è scaturito se non ha accontentato i palati più esigenti di coloro che si attendevano una gara ricca di emozioni, è stato comunque accettato come positivo dal clan monfalconese.

«In questo particolare momento — ci ha detto il direttore sportivo Politti — non possiamo che valutare positivamente il pareggio conseguito contro l'Opitergina, una formazione che, seppur priva di alcuni dei suoi elementi di maggior nome, rimane tra le compagini più quotate del girone. Dopo le recenti tre sconfitte consecutive, sia il pareggio conquistato a Trivignano che quello di domenica scorsa, sono stati due risultati importanti perché ci hanno permesso di fare qualche piccolo ma significativo passo in avanti nella classifica.

«Dopotutto — ha proseguito Politti — per queste formazione imbottita di giovani, il periodo attuale è ancora da considerarsi come transitorio, in attesa di poter trovare finalmente la migliore condizione ed un definitivo amalgama che ci consenta di esprimerci al meglio. Sarà nella prossima primavera che la squadra potrà probabilmente essere in grado di fornire il miglior rendimento e fino ad allora cercheremo di tenerci a galla nel miglior modo possibile».

Lo 0-0 con l'Opitergina non ha sollevato particolari entusiasmi. «Non posso certo dire che si sia trattato di una partita ricca di emozioni — ha sottolineato l'ex-rossoalabradato — ma da parte nostra ci va bene comunque il risultato, che, come ho già detto, ci permette di muoverci in classifica. Mi sembra che non siano mancate delle note positive: Murra e Brugnolo a mio avviso si sono mossi su buoni livelli, nonostante siano stati serviti poco nel corso dei 90', e hanno dimostrato di meritare la fiducia dell'allenatore. In difesa si è battuto con la solita grinta il terzino Fedel, che ormai è divenuto un punto di forza della squadra, mentre qualcosa di buono, a mio avviso si è visto anche a livello di centrocampo, perlomeno sul piano dell'impegno e della condizione atletica. Nel finale poi si poteva addirittura scapparci un nostro successo pieno, anche se ritengo obiettivamente giusto che sia finita sul nulla di fatto».

In questi giorni intanto Politti si sta adoperando per condurre a buon fine le trattative con la Triestina per portare in maglia azzurra Massimo Brugnolo

I. G.

CALCIO MINORE-PROMOZIONE

Ponziana, finalmente!

Il presidente Zagaria l'aveva predetto: «Arriverà dalla partita con la Cordenonese la prima vittoria della mia squadra. Ne sono certo...». I biancocelesti non potevano deludere ancora il loro appassionato presidente e così ecco finalmente i primi due punti del campionato. Si sono rivisti i «veltri»: Lenardon, Coslovich, D'Orso hanno esibito la verve dei tempi migliori, e dietro a loro il rientrante Tugliach, Meiacco e Bembo hanno costituito una diga contro la quale si sono infrante le manovre degli ospiti. Dietro a tutti, poi, ecco Marsich confermare quanto di buono aveva già messo in mostra in occasioni precedenti. È così il Ponziana aveva finalmente vinto.

Le triestine sono tornate dunque a rialzare il capo. Con il Ponziana che non piange più e ritrova morale (domenica prossima giocherà a Pasiano una partita importante per il suo futuro), ecco l'Edile Adriatica confermarsi squadra in grado di tener testa a qualsiasi avversaria. La Sanvitese nata dalla fusione tra la squadra dell'Orcenico e quella di San Vito al Tagliamento — un autentico squadrone che punta decisamente alla categoria superiore — non aveva lasciato sino a domenica scorsa alle rivali nemmeno un punto. Ed è stata proprio l'Edile a fermare la marcia travolgente dei sanvitesi, costringendoli ad un pari, che accontenta gli ospiti forse ancora più dei locali.

La squadra di Vatta ha così esaurito il ciclo delle partite terribili: da domenica a Cordenons, contro una compagine che la precede di un solo punto in classifica, gli edili possono cominciare la tanto attesa risalita.

Oltre alla Sanvitese ha perso il primo punto anche il Lucinico: le due squadre sono comunque imbattute ed il loro vantaggio sulla terza in classifica è cresciuto ancora, visto che la Pro Cervignano è caduta a Brugnera. È stato Dri, ex alabardato di qualche anno fa, a risolvere la contesa a favore dei mobilieri.

PRIMA CATEGORIA

Continua intanto il dominio friulano nel girone B della categoria. Il Percoto è passato trionfalmente sul campo della Fortitudo, la Pro Fiumicello non ha incontrato difficoltà nell'espugnare la tana del Vesna, sicché a tenere alto l'onore delle triestine nella parte superiore della classifica sono rimaste Portuale, San Giovanni e Costalunga.

I portualini sono apparsi in splendida condizione nel confronto con il Palmanova, andando a rete quattro volte, il San Giovanni a sua volta aveva rifilato tre reti alla Sangiorgina nell'anticipo di sabato dimostrando di essere in fase crescente, mentre il Costalunga ha fatto suo a fatica il derby con l'Adviser.

Continua intanto il calvario della Stock in fondo alla classifica: battuta anche a Pieris, sinora non ha mai vinto.

L. E.

CRONACHE DELLO SPORT

Il basket si tuffa dal campionato in coppa

LA CAPITALE, CHE SI RISCOPRE LEADER, SI MISURA IN «KORAC»

Roma, città aperta

Mercoledì di riposo per il campionato di basket. No, non è che gli enti preposti alla sua organizzazione abbiano avuto pietà delle squadre, impegnate subito in apertura di stagione in stressanti doppi turni settimanali; degli spettatori, chiamati senza requiem sugli spalti a sostenere i loro beniamini, a godere sì di spettacoli proposti con ritmo incalzante (fin ossessivo) ma anche a mettere mano con frequenze troppo ravvicinate al borsellino per accedere, magari con famiglia intera, al palasport anche tre volte al mese. Niente di tutto questo, il campionato si ferma solo per lasciare il passo alle coppe europee.

Un campionato che, sempre più, come nel calcio — ma a lui in termini antitetici —, propone ottiche diverse di interpretazione. Se nel calcio infatti è tempo di gloria per la provincia, esaltata quest'anno prima dalle gesta delle liguri, Sampdoria e Genoa, da Pisa poi da Verona e Udine chiamate di volta in volta a dare sale ad un torneo tradizionalmente dominato dall'asse Milano-Torino, nel basket rilanciato proprio dalla provincia — che ha spezzato l'ormai annoso dialogo scudetto impostato per anni tra due, tre grandi — nel basket balzano agli onori delle cronache le grandi città, Torino e Milano seconde in classifica, Roma sorprendente leader del campionato.

Roma che fa a formare un'inedita, impensabile accoppiata con i giallorossi venerati all'Olimpico che dominano dall'altra parte il calcio in barba alla Juve mondiale, eccezione che in fondo serve proprio per valorizzare la regola che è il momento della metropoli nel basket e della provincia nel calcio. E mentre Roma impazza e vive fantastici fasti sportivi che la scuotono — vale soprattutto nel basket — dal suo congenito torpore già si scatenano i sociologi addirittura a valutare la portata, l'incidenza del fenomeno, le matrici da cui trae origine.

Liedholm e Bianchini sorridono. Per singolare accostamento si somigliano molto; entrambi come sono sottili interpreti dei complessi legami che muovono l'uomo di sport, metà atleta, metà show-man, con tutte le sue contraddizioni, i suoi complessi; entrambi inclini al fascino del filosofeggiare, ma intendiamoci, non certo a scapito del perdere il contatto con le esigenze del reale.

Piero Trebiciani

In campo anche le avversarie della Bic



Un'immagine di Bic-Bancoroma: Hughes tenta di stoppare Bertolotti; osservano Polesello, Dietrick e Robinson *(Italfoto)*

Il Banco Roma dopo aver conquistato la solitudine in vetta grazie alla clamorosa vittoria di Pesaro (propiziata però da un incidente a Kicianovic) si tuffa in coppa, in «Korac» per l'esattezza, che lo chiama per gli ottavi addirittura in Grecia, sul campo dell'Aris, a Salonicco. Trasferte lunghe, massacranti queste di coppa che evidentemente, per chi ha grandi ambizioni, non sono ritenute dannose. Ma forse il Banco non ipotizzava all'epoca dell'iscrizione che sarà poi implicato nella lotta per la leadership del campionato.

Chi invece poteva ipotizzare di avere altre cose a cui pensare che non alle avventure turistiche sui campi d'Europa sono Lebole Mestre e Latte Sole Bologna che, sempre in Korac (l'Uefa del calcio), incontrano oggi in casa rispettivamente Stella Rossa Belgrado ed i tedeschi del Monaco, e la B. Nova Rieti, che però è già ammessa ai quarti. Tonificherà o debiliterà, queste squadre implicate nella lotta per la salvezza, l'impegno di coppa? Per la Ford europea e mondiale che domani gioca a Friburgo in Coppa Campioni (il Billy sarà anche lui in trasferta sul difficile campo di Le Mans), il basket di coppa è stato occasione di riemergere dalle valanghe che l'hanno travolta all'esordio di campionato. Si rifletteranno in modo analogo — le coppe — sulle avversarie nella lotta salvezza della Bic?

L'exploit del Banco è stato rimarcato domenica proprio dalla clamorosa vittoria di Brescia della Lebole. Il Cidneo snobbone, demotivato aveva già rischiato contro la Bic; con i mestrini è caduto rovinosamente, lasciando intatti i dubbi sulla effettiva consistenza della squadra veneta. Il Latte Sole invece è stato battuto a Bologna dall'Honky Fabriano privo addirittura del suo perno Beal: un risultato che ribadisce la pochezza dei petroniani e che però anche esalta la potenza di quella macchina da guerra costruita da Bucci nella culla della carta.

E proprio al ritorno della seconda trasferta consecutiva, a Varese, la Bic ospiterà i marchigiani, prima della Ford. Poi al dodicesimo ed al tredicesimo turno, i triestini andranno a Venezia e riceveranno la visita della Lebole: a questo punto dovrebbe assumere una piega già ben definita il futuro della Bic, ancora prima di concludere il girone d'andata in casa della Sinudyne ed a Trieste con la Peroni.

Intanto la classifica si è già frantumata in modo netto: sette squadre, le tradizionali grandi, da quota dieci in su; sette da quota sei in giù; in mezzo, due a quota otto, l'una la Ford, destinata prima o poi a finire tra le grandi, la matricola Peroni Livorno presumibilmente nel gruppo inferiore.

A quota sei, grazie al prezioso successo di Rieti la Bic, assieme proprio a Honky e Latte Sole; a quattro Gorizia e le due venete, a zero punti i reatini.

Il successo di Roseto nell'ottavo turno ha dato ossigeno vitale alla squadra di D'Amico. Superata metà fase ascendente non fallendo l'obiettivo minimo, la Bic deve ora fare quadrato nei prossimi cinque turni (che si esauriranno già entro il 24 del mese): la Bic potrà perdere a Varese ed anche in casa con la Ford, ma non con Honky e Lebole e se vincesse a Venezia potrebbe già proseguire con maggior tranquillità, con altro spirito, il suo cammino.

P. T.

Programma

ROMA — Tre squadre italiane sono impegnate oggi nella Coppa Korac che, con la femminile Ronchetti, apre le due giorni infrasettimanale dedicata alle competizioni europee di basket per squadre di club. Si tratta di Banco Roma, Lebole e Sole.

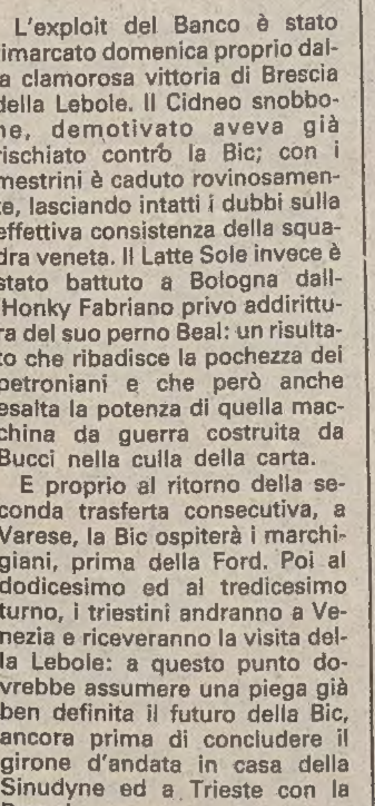
Domani sarà la volta, in coppa dei Campioni, di Ford e Billy e dello Zolu nella competizione femminile.

FESTOSA ECO DELLA RIMPATRIATA DEI CAMPIONI GIULIANI

Ottavio Missoni e i vecchi amici

Per un giorno, sul colle di San Giusto, ecco radunati i «santi» dello sport giuliano. Tra i tanti lui, uno dei re della moda, Ottavio Missoni. Molti, specialmente tra i più giovani, si saranno chiesti come il bell'Ottavio sia capitato tra gli azzurri. Solo perché amico di Livio Fabiani, di Giorgio Oberweger, di Cesare Rubini? Anche ma non solo.

Negli anni Trenta di cui sempre si favoleggia, dopo che Giorgio Oberweger aveva vinto la medaglia di bronzo nel lancio del disco alle Olimpiadi di Berlino del 1936 (la stessa Olimpiade dell'oro di Ulderico Sergo nel pugilato, di Luigi De Manincor nella vela, di Gustavo Marzi nella scherma, di Frossi e Foni nel calcio, del bronzo di Silvano Abba) un nome nuovo balzava alla ribalta dell'atletica azzurra: quello di Ottavio Missoni, specialista dei 400 piani.



Livio Fabiani

Oberweger, che poi per lunghi anni è stato commissario tecnico della Nazionale italiana, ricorda che Missoni è stato il più giovane atleta che abbia mai indossato la maglia azzurra.

Fu la guerra ad interrompere la carriera dell'astro Missoni. E vennero gli anni tristi di una lunga prigionia, ma il nome di Missoni non scomparve dalle cronache sportive. Ritornò a gareggiare, e sugli ostacoli fu rivale acerrimo di Armando Filiput, l'ostacolista isontino recentemente scomparso.

Missoni, sorridente come sempre, ricorda volentieri il periodo del dopoguerra, del sodalizio con gli amici Giorgio (Oberweger) e Livio (Fabiani) un sodalizio del resto mai venuto meno. Proprio con un maglificio a Trieste cominciò la parabola ascendente di Missoni, lo stesso maglificio che ora in pendice Scoglietto continua a condurre Fabiani da solo, dopo che Oberweger trasmigrò a Roma e il bell'Ottavio, gareggiando nel dopoguerra per la Gallaratese, conobbe Rosita e fu... la sua fortuna.

Gli occhi delle «mule» di ieri e oggi lunedì alla Bottega del Vino erano tutte per lui, per il bell'Ottavio, corteggiatissimo. Oggi il suo cognome è famoso nel mondo, ma lui ci tiene nel suo dialetto zaratino a ribadire — come già aveva detto davanti al video in una famosa trasmissione di Blitz — che «noi siamo i Missoni», accennando alla moglie Rosita e sfoggiando uno dei maglioni per cui «loro» sono diventati famosi.

A chi gli chiede come abbia cominciato la sua carriera di stilista di moda, del resto il bell'Ottavio ammicca sorridendo: «Non ho mai sentito nessuno che nel Lombardo-Veneto sia morto di fame... Non poteva certo morire di fame un zaratino come me...».

I campioni dello sport giuliano giunti da ogni dove hanno intanto lasciato Trieste. Con una promessa: di tornare tra i vecchi amici, il prossimo anno, quando questo raduno nato giuliano già promette di diventare regionale.

Ezio Lipott



Un profilo di Giorgio Oberweger — Il sorriso di Ottavio Missoni



Giordano Cottur, il presidente dell'Anaai Fiorenzo Magni, il presidente dell'Aadi De Stefani, il delegato regionale del Coni Civelli e il sindaco Cecovini

TRIONFO NEL FIORETTO - ANCHE LA SCIABOLA DEVE ESSERE ELETTRICIZZATA

Scherma: agli europei di Moedling premiata la linea giovane azzurra

MOEDLING (Austria) — Anche in autunno, cioè a stagione appena cominciata, la scherma azzurra non ha accusato letargo. Gli europei, anche se imposti troppo presto, sono stati la conferma che ciò che è successo nel recente passato non è stato un caso né tantomeno un miracolo. La linea verde, adottata con coraggio ma anche con consapevolezza, sta dando infatti copiosi frutti.

Il fioretto, maschile e femminile, ha straripato a Moedling, una perla di cittadina nei pressi collinari di Vienna, dando alla scherma azzurra due ori e due bronzi, cioè il bottino più pingue che si sia registrato in questi europei. Ma era nei voti, nonostante le perplessità derivanti da una preparazione che non poteva essere che sommaria ed approssimativa.

La Vaccaroni, la Cicconetti e la sfortunata Sparaciari, menomata da un incidente in combattimento, tra le donne e Numa, Borella e Cervi, anche quest'ultimo non assistito da eccessiva buona sorte per aver mancato di un soffio la finale, hanno dimostrato di essere ormai stabilmente al vertice dei valori europei, che poi sono quelli mondiali.

La spada e la sciabola invece hanno accusato il colpo di una affrettata preparazione, anche se in conclusione l'una ha portato in finale due uomini su tre, e cioè Bellone e Mazzoni, caduti poi nei quarti (mentre il giovane Cuomo non è riuscito a entrare in finale) e l'altra uno su tre, cioè Giovanni Scalzo, dopo che Ferdinando Meglio, assolutamente deconcentrato, è stato messo fuori nella eliminazione diretta, e il giovanissimo Marco Marin, emozionatissimo, non ha superato il pur facile scoglio delle eliminatorie preliminari.

La stagione però quest'anno è molto lunga e vi sono scadenze importanti come i mondiali, le Universiadi e di Giochi del Mediterraneo.

Fini, il c.t. azzurro, piuttosto che parlare di trionfo del fioretto azzurro — che però ha esaltato una Vaccaroni semplicemente magnifica in tutte le varie fasi del torneo fino alla splendida finale contro l'ungherese Stefanek e Mauro Numa che con invidiabile calma, pur non essendo al cento per cento della condizione, ha liquidato con facilità il tedesco Gey — ha preferito ritornare sul punto dolens della sciabola. «Così l'affosseranno definitivamente — ha detto il c.t. — i verdetti falsati da giurie troppo incompetenti. Salta all'occhio anche del profano. È giunto il momento della scherma elettrica anche se ancora vi sono molte resistenze anche giustificate ma qualcosa va sacrificato».

Gli europei, se hanno confermato i livelli di eccellenza della scherma azzurra hanno anche lanciato in orbita nella spada il giovane svizzero Carrard che ha liquidato un polacco di valore come Felisiak e gli schermidori polacchi nella sciabola.

■ MINIBASKET — Il Centro di minibasket della Gmt, Itc, Cmi ha iniziato la sua attività agonistica per la stagione 1982-83. Ogni giovedì dalle 17 alle 18.30 e sabato dalle 15 alle 17 hanno luogo gli allenamenti dei giovani atleti. Tutti i ragazzi che desiderassero inserirsi nella compagine sportiva o partecipare agli allenamenti possono rivolgersi giornalmente alla segreteria, in galleria Fenice 2 (tel. 732416) per le iscrizioni dalle ore 17 alle 19.30.

Multate Gorizia e Udine

ROMA — Il campo dell'American Eagle Vigevano (serie A 2) è stato squalificato per una giornata dal giudice sportivo della Fip per «invasione del campo a fine gara di uno spettatore che strattonava un arbitro non riuscendo nell'aggressione per l'intervento di un dirigente». L'incontro di domenica si è concluso con il successo della Seleco sull'American Eagle per 91-90.

Per una giornata sono stati squalificati inoltre gli allenatori di A 2 Carlo Recalcati (Sav Bergamo) e Gianni Zappi (Cantine Riunite) «per offese» ad arbitri e all'addetto ai 30 secondi.

Queste le ammende inflitte alle società di serie A maschile in relazione alle partite di domenica scorsa:

A 1: un milione e 200 mila lire a Carrera Venezia, un milione a San Benedetto Gorizia, mezzo milione a Latte Sole Bologna, 200 mila a Berloni Torino e Cidneo Brescia;

A 2: 540 mila a Italcable Perugia, 360 mila a Roseto Cover Jeans, 200 mila a Udinese.

UN HANDICAP AD INVITO PER ANZIANI OGGI POMERIGGIO (ORE 14) A MONTEBELLO

Esula e Masarella «femmine terribili» grosso pericolo per i trottatori locali

San Giusto salverà i locali dalla minacciosa calata delle due femmine terribili Esula e Masarella nell'odierno Premio di Novembre a Montebello? I nostri devono giocoforza affidarsi al Patrono nel pomeriggio trottistico che coincide con la festività di San Giusto poiché Esula e Masarella arrivano a Montebello per fare piazza pulita, sorrette da condizione buona anche se non proprio esaltante.

Esula, 7 anni, una carriera ricca di soddisfazioni e sempre in bella evidenza a Montebello, potrebbe concludere proprio questo pomeriggio la sua attività agonistica, specialmente se le dovesse riuscire di vincere. La figlia di Snow Speed punta al congedo vittorioso pur con una penalità di 20 metri nei confronti, oltre che di Masarella, anche di Germo, Camarix, Impris e Sentiero, un quartetto di «sprinters» degno di considerazione.

Masarella, guidata da Bechicchi, ha avuto degli ottimi momenti nel periodo estivo, ha recentemente fallito nella Tris milanese ma ora, in questo consesso, appare senz'altro in grado di correre da protagonista. Non sarà facile per Esula renderle un nastro.

Ed ora i nostri, con Germo ancorato alla corda, un Germo dall'avvio lento pede ma dalle conclusioni al fulmicotone, quindi da tenere nella giusta considerazione. C'è poi Camarix, da tempo alla ricerca di se stesso ma mai situato in posizione talmente vantaggiosa come in questa occasione. Forse il Premio di Novembre potrebbe costituire un po' la corsa del rilancio di Camarix, anche perché Quadri in quest'ultimo periodo ha dimostrato di aver rifatto ...amicizia con il traguardo dopo un breve periodo di stasi.

Anche Impris è soggetto dai validi trascorsi, combattivo, duttile, bene affiatato con Prioglio. Dovrebbe correre bene Impris e bene dovrebbe correre Sentiero, salito notevolmente di tono di questi tempi. Il veloce allievo di Peresson dovrà confermare il momento magico di forma che sta attraversando e questa corsa impegnativa viene di proposito per verificarne le qualità.

Clou di notevole interesse quindi. Esula vuole finire in bellezza una più che onorevole carriera, Masarella vuole ampliare un curriculum di notevole pregio, e poi i nostri, con Germo pronto a piazzare la stoccata che non perdona, con Camarix che vuole uscire dal letargo e comportarsi da soggetto di classe qual è, e poi con l'irriducibile Impris che non vuole perdere occasione per manifestare l'indubbia dinamicità, e infine con Sentiero, duttile e generoso, deciso a offrire nuovamente sulla distanza preferita, prova della sua raggiunta maturazione.

Buono anche il contorno, con alcuni validi ospiti presentati da Bechicchi e da Carlo Rossi.

Il convegno si inizierà alle 14.

Mario Germani

I nostri favoriti

Premio Spagna: Bethel di Noé, Boué.

Premio Francia: Crimap, Colello, Cubebe.

Premio Inghilterra: Berganella, Bon Bon Galla, Buguggiate.

Premio Svizzera: Arbedo, Alcador, Anneta.

Premio Austria: Bolscibi, Maurilius, Sportivo.

Premio di Novembre: Esula, Masarella, Camarix.

Premio Germania: Patrick, Rabacal, Sinforosa.

Premio Svezia: Zaia, Fanaka, Audio.

■ BASKET — L'incontro fra la nazionale femminile italiana e la rappresentativa «All Stars», in programma il 23 novembre, si svolgerà a Parma. Lo ha deciso la presidenza federale.

In poche righe

Leonard può combattere

CITTÀ DEL MESSICO — Ray Leonard ha inviato al Wbc un certificato medico nel quale dichiara che gode di ottime condizioni fisiche, dopo l'intervento chirurgico recentemente subito alla retina. Nel darne notizia ai giornalisti, il presidente del Wbc, Jose Suleiman, ha dichiarato che «adesso dipende da Leonard la decisione di continuare nel pugilato o ritirarsi dal quadrato».

Tiro: campionati del mondo

CARACAS — Lo svedese Ragnar Skanaker ha vinto la prima medaglia d'oro ai mondiali di tiro, dominando con 568 punti la gara della pistola libera da 50 metri. Skanaker ha superato nell'ordine due sovietici, Alexander Melentiev con 567 punti ed Engrishin con 563.

Borg torna ad alto livello

MONTECARLO — Lo svedese Bjorn Borg ha confermato che ha intenzione di riprendere l'attività ad alto livello nel prossimo anno e raggiungere la condizione migliore per i tornei di Roland Garros e Wimbledon. «Nel 1983 — ha detto — disputerò almeno dodici tornei tra cui i principali». Borg ha 26 anni ed aveva deciso quest'anno di non disputare tornei dopo la decisione degli organizzatori di Wimbledon di farlo passare attraverso le qualificazioni.

Moser seigiornista a Grenoble

GRENOBLE — Francesco Moser, in coppia con lo svizzero Urs Freuler, è secondo a pieni giri dietro al francese Vallet e al danese Franck dopo la quinta giornata della sei giorni.

Chianese oro a Melilla

MELILLA — Splendida affermazione azzurra nel torneo «Boxam '82», disputato a Melilla, porto di sovranità spagnola sulla costa del Marocco. Il superwelter Gaetano Moretti ha battuto in finale il francese Rossignol per k.o.t. alla seconda ripresa e il supermassimo Biagio Chianese ha concesso solo pochi secondi al gigante spagnolo Santiago Simon, schiantato per k.o. nel primo assalto. L'altro azzurro, il welter Pietro Ciarla, è stato battuto ai punti in finale dall'olandese Hollie.

Kendo: quando la spada è di bambù

La Ginnastica Triestina ha istituito quest'anno dei corsi di kendo. Il kendo, da molti tradotto come «scherma giapponese», per l'allenamento in tale tipo di sport vengono usate delle spade di bambù chiamate shinai, con le quali si impara a colpire, con precisione e velocità la testa, i polsi e l'addome dell'avversario, che sono comunque protetti da una solida armatura. Tutti i colpi devono essere portati in modo tale che, se fossero inferti con una tagliente katana, metterebbero immediatamente fuori combattimento l'avversario. In Giappone, assieme al kyudo, è considerata la più nobile arte marziale.

Lo studio delle singole tecniche, delle parate e dei contrattacchi, delle combinazioni, e delle finte, l'acquisizione della calma e dell'improvviso scatto per l'attacco, la morbidezza dei movimenti e l'eleganza del portamento, sono tutti elementi essenziali e fondamentali.

Le implicazioni culturali e psicologiche di questa arte marziale sono notevoli. Una severa preparazione allena la mente ad essere pronta in qualsiasi istante a prevenire qualsiasi attacco, pur mantenendo sempre uno stato di calma e tranquillità. La filosofia del kendo è che ciascuno deve comprendere le cause della propria sconfitta.

La Società Ginnastica Triestina informa che la sala di kendo è aperta alla sera, martedì e giovedì, ed invita chiunque fosse interessato ad assistere agli allenamenti.



Il karate secondo Egami

Nei giorni nostri il Karate-Do è conosciuto da tutti. Chiunque di noi avrà visto un film oppure qualche sketch pubblicitario o anche le infinite serie di cartoni animati in cui uomini fantastici sprigionano forze e colpi incredibili. Tutto questo ha dato una conoscenza sbagliata del Karate-Do.

La scuola «Egami-Kai», regolarmente affiliata al Coni, vuol dare, a chi si avvicina alla pratica di questa arte marziale, una conoscenza ed un insegnamento ben lontano da quello che può essere il risultato di una continua visione di questi film principalmente violenti.

Lo stile praticato nella scuola Egami-Kai è lo Shotokai. Le lezioni si svolgono con una prima fase detta «Taisho» (ginnastica) che prevede uno scioglimento totale delle articolazioni, in particolar modo la colonna vertebrale e le anche; una seconda fase di Kyon (tecniche di base) in cui l'allievo esegue le tecniche singolarmente immaginando un avversario; una terza fase detta Ippon kumite in cui le tecniche prima eseguite singolarmente, vengono applicate con un avversario.

In più, durante tutto l'arco dell'anno, gli iscritti hanno modo di frequentare «stage» internazionali in Francia e nazionali a Firenze sotto la guida del maestro Murakami, responsabile per l'Europa.

«Colui che segue la vera strada del Karate-Do, non deve solamente cercare di coesistere con il proprio avversario ma deve attingere all'unità con lui. L'accento sulla vittoria non deve esistere quando pratichiamo il Karate-Do. L'importante è fare tutt'uno con il proprio partner e fare progressi assieme al fine di arrivare alla verità assoluta camminando assieme per stabilire il modo al di sopra di combattimenti. È così che la pratica sincera e ardente aprirà il cammino del Karate-Do, non come arma di morte ma bensì come arma di vita». Sono parole del maestro Egami che esprimono il concetto del Karate-Do che l«Egami-Kai» vuole intendere e insegnare.

I corsi si svolgono nella scuola elementare «Aldo Padoa» via Archi 4.

Bocce: tocca a Prosecco

La stagione bocciofila si è chiusa ufficialmente con le quattro gare in calendario nel mese di ottobre. Una degna conclusione di una stagione ricca di attività e qualitativamente molto interessante anche sotto l'aspetto tecnico.

Questo il dettaglio delle quattro manifestazioni che sono state ingentilite dalla presenza sui campi e nei bocciodromi da numerose rappresentanti del gentil sesso:

«Lui e Lei» organizzato dal G.B. Poldo - Edi Mobili: 1) Tassini - Bellich (Trieste); 2) Inamo - Inamo (Trieste); 3) Versi - Versi (Trieste); 4) Piccolo - Piccolo (Pordenone).

Campionato provinciale «singolo» categoria «Regionale»: 1) Palos A. (Istria); 2) Stocovaz A. (Postelegrafonici - Gedeco); 3) Kovac (Portuali); 4) Sain C. (Mobili Elio).

Campionato provinciale «singolo» categoria «donne»: 1) Inamo M. (Poldo Edi Mobili); 2) Toncich N. (Nevio - Opicina); 3) De Gasperin R. (Poldo Edi Mobili); 4) Del Vecchio I. (Poldo Edi Mobili).

Campionato provinciale «coppie» categoria «regionale»: 1) Baolini - Sain Cl. (Mobili Elio); 2) Rob - Pettenello (Istria); 3) Coverlizza - Succi (Nevio Opicina); 4) Balos A. - Sandri Junior (Istria).

Le ultime tre manifestazioni sono state organizzate dal Comitato provinciale dell'Ubi unitamente al gruppo bocciofilo Ponzianina - Foto Quelle.

Conclusa l'attività 1982, sta per riaprire i battenti il bocciodromo di Prosecco del gruppo Portuale. Il terreno è stato rimesso a nuovo grazie all'opera di... volontariato di tutti i dirigenti portualini. Per le «rivernice» è in fase organizzativa una interessantissima manifestazione. È già certa la presenza a Prosecco di Granaglia, il super campione del mondo e dei migliori giocatori del Piemonte e della Liguria, unitamente alle rappresentative delle Tre Venezie.

■ «BENNING - CUP» — Paolo Bardessa, di Piazzola sul Brenta, ha vinto, battendo in tre set il toscano Giancarlo Ardesi, l'edizione 1982 della «Benning - Cup», manifestazione tennistica a carattere nazionale riservata ai giocatori «non classificati».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

CONTABILE esperienza tutti i lavori ufficio offresi eventualmente anche part-time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34/L 34100 Trieste. 3008/3

OFFRESI a persona per assistenza serale o notturna tel. 577078. 12534/3

STENODATTILOGRAFA diciottenne conoscenza inglese offresi come impiegata. Tel. 734061. 12541/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. COLLABORATRICI-ORI cercansi per interessante attività in Trieste (anche part-time) esclusa vendita. Offresi fisso giornaliero più premi. Presentarsi giovedì 15-19 ufficio Ovem P.zza Garibaldi 10 I p. Trieste. 12505/4

CERCASI ambosessi per lavoro part-time scrivere a Guida Paolo Box 909 20101 Milano. 1211/4

DISEGNATORE progettista settore meccanico esperienza quinquennale residente area di lavoro cerca Boato Tecsystem SpA Monfalcone. Telefonare 0481-45501 o 45502 per fissare appuntamento. 050878/4

FARMACIA centrale cerca magazziniera referenziata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39/L 34100 Trieste. 12510/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA primaria da 50 anni operante in tutta Italia assume per Trieste e Gorizia con loro province, agente minimo 24 anni, spiccate attitudini vendita ad economati aziende varie, enti pubblici, banche, istituti scolastici et desideroso avviarsi a brillante seria definitiva sistemazione. Concorso spese mensile, alte provvigioni liquidate mensilmente, buon portafoglio clientela, inquadramento Enasarco, possibilità elevati guadagni. Dettagliando precedenti scrivere espresso: Casella Postale 477 16121 Genova. 00415/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244-910223. 2975/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 12467/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi tel. 768606. 12503/6

ARTIGIANO restaura appartamenti impianti luce acqua gas pavimenti e rivestimenti piastrelle. Tel. 911696. 12533/6

FALEGNAME esegue riparazioni sostituzioni cinghie rolé ecc. Tel. 567794 ore pasti. 12511/6

GHERSEVICH parchetti raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonate 754229. 12506/6

MURATORE pittore libero subito prezzi modici tel. dalle 8-11 e 17-20 al 421195. 12502/6

PELLICCERIA artigianale riparazioni rimodellatura, pulitura, confezioni pronte vendita tel. 414198. 3017/6

12 Commerciali

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 631641. 12519/12

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20.

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 11362/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 12360/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta speciale valida sino al 6 novembre. Magnum vino: Sileno, Castellino, Barbera a 1750 fiaschi Ruffino Capezzana Fantinel a 4.250, Olio Cuore 2.700, Martini bianco, rosso, rosé a 3.250, dry a 3.650 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 12096/13

VENDIAMO MELE SULL'ALBERO. Chi le raccoglie risparmia metà del prezzo. Azienda le Pezzate, Terranova Isola Morosini tel. 0481-74267 strada Monfalcone-Grado. 12153/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 12535/14

A. CONCESSIONARIA PEUGEOT-TALBOT DUPLICA, Viale Ippdromo 2 tel. 763487. Fiat 128, Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Peugeot 104, 204, Renault 15 Coupé, 16 TL, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1100 TI, Rally 1.

AUTO familiare massimo 1100 cmc in ottimo stato acquisto tel. 575145. 12537/14

AUTOFRANCO L'acquisto dell'usato dove si compera tra amici garanzie scritte, permute e rateizzazioni fino 40 mesi. Fiat Panda 30 semestrale, Ritmo 60 CL, A 112 70 HP 79, A 112 Elegant 77 km 35.000, Renault 5 TL 78, Ford Escort 1.6 XR3 81, Fiesta 1.1 L 80, Ford Granada 2000 GL 78, Golf Diesel GLD 81, Peugeot 104 75, Giulia 1.3 TI, Mini 1001 73, 126 73, 500 L 71. Viale D'Annunzio 40 tel. 774773. Aperto festivi.

BMW 320 I 76 in ottime condizioni vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan De Carli, Flavia 47, 827782. Citroen CX 2.4 GTI, Visa Super, Dyane 6, Lancia Trevi 2.0 IE/81, A 112 E, Ascona diesel, Audi 100, Fiesta 950 Ghia, R 5 TL, R 18 GTL, Fiat Panda 45, 850 fam., 238 furgone, 900 T furgone, 128 3 P, 124 S, 132 1.6, Peugeot 304 Diesel, 305 SR, Simca 1000, Rallye 1, 1100 ES/TI, 1307 GLS/S, 1308 GT, Talbot Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Horizon LS/GL/GLS, Solara SX automatica 81, Tagora 2.2 82, Matra Bagheera. 12400/14

DINOCONTI vi offre l'usato garantito dalla serietà di una grande azienda. Questa settimana: Volkswagen Golf 80, Diesel 80, Volvo 244 Gl 78 e CX Athena 80 con aria condizionata, Fiat 131, Panorama 81, 127 76, Audi 80, 79 e 81, Peugeot 104 80, 305 SR 80, Visa 1100 79, Ford Fiesta 79, Spitfire 1300 74, Alfetta 2000 79 gas, Giulietta 1800 81, GTV 80 e tante altre convenienti occasioni. Rateazioni. Permute usato con usato Severo 124. 5/14

FIAT 124 blu 1972 buone condizioni gomme nuove vende 421113. 12520/14

GENERAL SERRAMENTI
IN ALLUMINIO
FINESTRE - PORTICATI - VERANDE
Preventivi gratuiti
TEL. 040-762087

FORD 1300 SW 1978 70.000 km gancio traino. Tel. 0431-96054. 340/14

GIULIETTA 1600 km 33.000 1981 vendesi in perfette condizioni lire 9.000.000 non trattabili tel. 228187. 12538/14

GIULIETTA 1.8 anno 1981 vendesi tel. ore pasti 228186. 6/14

MERCEDES 220 Diesel 73 perfette condizioni tel. 820221 ore ufficio. 6/14

MERCEDES 2.50 CE coupé 1970 poco usata vendesi tre milioni trattabili tel. 229144. 12513/14

OCCASIONISSIME VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: A 112 Elegant 77 79, Alfetta Turbo Diesel 82, BMW 320 M 60, Daimler 8 V 2.5 Saloon 67, 127 73, 127 Top 79, 128 C. 1100 77, 128 CL 1100 76, Panda 45 80, Argenta 2.5 Diesel 81, Giulietta 1.3 78, Beta coupé 1.6 78, MG A 56, R5 TL 73 77 79 80, R 5 TS 80, R 5 Alpine 81, Porsche 911 S 2.4 72, Simca cassonato Canguro 76, Lada Niva 4x4 80. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 040-61126. 12439/14

PRIVATO vende Audi 80 GL 1300 metallizzata ancora in garanzia causa trasferimento. Tel. 946653. T.A. 582/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegna immediata immatricolate autocarro, leasing, Iva 18%, detraibile, senza soprattassa. Streri Cuneo 0171-65931, 65932. 1000/14

VENDESI Golf GL 1100 3 porte 1980 nero gancio traino accessoriato. Tel. 722003 ore serali. 12516/14

127 3 porte 75 in garanzia vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

128 Coupé 3 P 76 in ottimo stato vende anche ratealmente Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

ACQUISTIAMO barche, canotti, carrelli, motori marini usati. Rimessaggio coperto e scoperto, vicino Sacchetta, con eventuale manutenzione e riparazione. Ritiriamo anche al vs. domicilio. Recuperi Generali-Androna Campo Marzio 10, tel. 733405. 12373/15

16 Stanze e pensioni Richieste

STANZA con uso cucina, vicino università cerca società per studente. Ottime referenze. Telef. 69019-62838 ore ufficio. 12521/16

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza con uso cucina e bagno tel. 65951. 12504/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO mini appartamento ammobiliato uso abitazione 150.000 mensili tel. 410394. 12416/18

GIOVANE coppia artisti referenziata cerca affitto con la massima urgenza appartamentino tranquillo. Tel. 410882. 12531/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI ad uso ufficio tre stanze zona Ginnastica-Tribunale, tutti comforts, tel. 68677. 2978/19

ATTICO zona ospedale (Rossetti) affitto stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, 100 metri terrazze, 350.000. Altro due stanze, due bagni, salone, cucina 350.000, non residenti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40/L 34100 Trieste. 12526/19

CAR 631192 affitta Muggia appartamento 120 mq lussuosamente arredato con giardino terrazza bagno privato garage. Contratto quattro anni. 12539/19

CAR 631192 affitta appartamenti diverse zone a non residenti contratto a termine. 12539/19

STUDENTI friulani affittiamo appartamenti ammobiliati belli tutti comforts. Tel. 767993. 12514/19

UFFICIO 4 stanze con annesso magazzino 100 mq affittasi 600.000 tel. 62043 Consorzio. 17/19

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività telefonare 730344 Gallina 4. 2951/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio zona Rossetti mq 100 piano ammezzato rimesso a nuovo telefonare 730344 Gallina 4. 2951/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Revoltella mq 100 telefonare 730344 Gallina 4. 2951/19

VESTA IMMOBILIARE affitta stanze uso ufficio professionale centralissime telefonare 730344 Gallina 4. 2951/19

20 Capitali Aziende

CERCO persona con capitale 100.000.000 disposta trasferirsi Brasile ottimo commercio. Tel. 575082 12-14. 12508/20

STUDIO 4 728334 vende negozi centralissimi varie metrature e licenze. 12440/20

VENDESI licenza abbigliamento Borgo Teresiano IX-X-XIV, 10.000.000, tel. 68677. 2978/20

VENDESI licenza trattoria 8.000.000, tel. 68677. 2978/20

VERO affare: causa trasferimento vendesi modernissima gioielleria con/senza merce bassa Friulana. Ottimo giro di affari. Scrivere Publikompass cassetta n. 42/G 34100 Trieste. 306/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento 40-60 mq. Urgentemente definizione rapida per contanti solo da privati telefonare 732498. 2/21

ACQUISTO terreno al mare fino 5000 mq, tel. 631793. 12525/21

COMPRO da privato piccolo appartamento o anche soffitta pago contanti tel. ore pasti 733017. 12/21

PRIVATAMENTE acquisto villa o appartamento signorile pagamento contanti esclusi intermediari telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista contanti appartamento 120/160 mq libero o occupato con possibilità di cambio con 70/80 mq in affitto centrale, ascensore. Preferibilmente centrale, ascensore, riscaldamento autonomo. Inintermediari. Scrivere Publikompass cassetta n. 36/L 34100 Trieste. 0012483/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. OCCASIONE vendesi rustico da restaurare L. 15.000.000 località valle di Faedis (Udine). Scrivere a Publikompass cassetta n. 22/L 34100 Trieste. 12386/22

ACIT tel. 68810, via S. Lazzaro 3, prenotansi appartamenti via Commerciale, panoramicissimi 1/2/3 stanze mansarde, garage, finiture accurate. Possibilità mutuo agevolato, visione piante, plastico ns. uffici. 2979/22

ADVISER 62765 uffici S. Caterina 5, Bergamino rifinito accuratamente in palazzina decennale cucinino soggiorno disimpegno matrimoniale bagno poggiolo cantina posto auto. 22/22

ADVISER 62765 Romagna stupendo appartamento 150 mq in palazzina signorile poggiolo posto macchina in garage. 22/22

ADVISER 62765 Cattinara adatto professionisti appartamento in palazzina recentissima 120 mq con taverna box terrazze giardino proprio. 22/22

ADVISER 62765 Sistiana recente fra il verde 75 mq utili + 2 poggioli posto macchina condominiale 56.000.000. 22/22

AGENZIA Meridiana 733275, via UDINE in casa epoca tristanze cucina servizi separati liberabile 29.000.000. 12474/22

AGENZIA Meridiana 733275, via GHIRLANDAIO seminuovo stanza soggiorno cucinino bagno confort; altro simile zona ROIANO. 12474/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona PICCARDI, SAN VITO seminuovi soggiorno cucina tristanze bagno poggioli. 12474/22

APPARTAMENTI pronti signorili vende Opicina impresa ing. Battara. Telefonare 64412. 12420/22

APPARTAMENTO lussuoso paraggi Università vista golfo palazzina condominiale garage giardino vende Immobiliare MariaPia 68111 mattino. 12527/22

APPARTAMENTO palazzina Gretta 140 mq prontentrata vista mare L. 70.000.000 resto mutuo. Tel. 227237-775735. 2957/22

APPARTAMENTO seminuovo 3 camere cucina V p. vendo tel. 631793. 12525/22

APPARTAMENTO Campo Marzio 60 mq VII p. vista mare vendesi. Tel. 68031. 12540/22

APPARTAMENTO via d'Angeli 70 mq III p. vista aperta riscaldamento autonomo vendesi. Tel 68031. 12540/22

BOSCHETTO primingresso stupendo 90.000.000 mutuo 11,5% cucina 3 stanze bagno cantina tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

C. FABIOSEVERO liberi e occupati 3 stanze cucina servizi confort 574191. Primavera. 12455/22

C. SAN Giovanni 3 stanze cucina bagno poggioli. 574191 Primavera. 12455/22

CANARUTTO Immobiliare vende Cormons braida mq 10.000 recintata, con mq 8.400 circa orto-vigneto più 1.600 mq fabbricati agricoli abitabili, liberi, da restaurare. Eventuale ricostruzione prevista per 4.000 cubi, altezzu gronda 7,50. Maggiori informazioni, tel. 040-69349. 3002/22

CAR 631192. Opicina centro villa cinque stanze doppi servizi 1600 mq terreno 280.000.000. 12539/22

CAR 631192. XX Settembre appartamento rinnovato 120 mq casa d'epoca signorile 80.000.000. 12539/22

CAR 631192. Raffaello Sanzio luminoso soggiorno due stanze bagno cucina ripostiglio cantina due poggioli comforts 67.000.000. 12539/22

CAR 631192. San Giacomo casa decorosa graziosissimo ideale per sposi matrimoniale cucina bagno completamente rinnovato 23.000.000. 12549/22

CAR 631192. Roiano perfetto 65 mq due stanze cucina bagno autoriscaldamento 42.000.000. 12549/22

CAR 631192. San Giacomo camera cucina bagno da ristrutturare 18.000.000. 12549/22

CAR 631192. San Marco occasione occupato 120 mq in buone condizioni 25.000.000. 12549/22

Continua in ultima pagina

Su una BMW Serie 7 la potenza è sempre saggiamente amministrata.

Può un'auto, nella fase del suo massimo splendore, dirsi saggia? Se è una delle nuove BMW Serie 7, sì.

Le nuove BMW Serie 7, infatti, pur essendo delle grandi auto, non sono nè grosse, nè ingombranti, ma hanno saputo mantenere una linea perfettamente snella e aerodinamicamente più incisiva. D'altra parte, la grande potenza che sono in grado di esprimere non si trasforma mai in esibizione o spreco.

BMW grazie ad una totale determinazione elettronica è in grado di risolvere quella contraddizione che pareva insormontabile fra potenza e consumo. Tutta la forza dell'elettronica è oggi al servizio della vostra BMW. BMW racchiude nelle nuove vetture della Serie 7 il più recente progresso tecnologico. Solo chi non è in grado di praticarla, rifiuta la saggezza.

BMW Serie 7	BMW 728i	BMW 732i	BMW 735i	BMW 745i
Potenza CV-DIN	184	197	218	252
Cilindri/Cilindrata (cc)	6/2788	6/3210	6/3430	6/3430
Velocità massima (km/h)	201	208	217	228
Accelerazione 0-100 km/h in sec.	9,5	8,6	7,9	7,9
Consumo versione 5 marce (l/100 km, secondo DIN)				Automatic
a 90 km/h	7,9	8,4	8,1	8,6
a 120 km/h	10,2	10,2	10,0	10,4
in città	15,1	16,8	16,8	16,5

Il concessionario BMW è a vostra disposizione per maggiori informazioni.



ESTERI

L'ESERCITO DI KHOMEINI ORA MINACCIA I GIACIMENTI IRACHENI

Offensiva delle forze iraniane Riconquistati pozzi petroliferi

Bagdad smentisce: le forze di Teheran hanno dovuto subire un rovescio clamoroso

TEHERAN — Le forze iraniane khomeiniste hanno lanciato durante la notte di ieri una nuova offensiva nel settore centrale del fronte iracheno, un'ottantina di chilometri a Ovest della città iraniana di Dezful. Stando all'agenzia ufficiale iraniana nel corso dei combattimenti, che si sono protratti durnate la mattinata di ieri gli iracheni hanno subito gravi perdite. L'agenzia irainana aggiunge che l'operazione, battezzata «Moharm» ha permesso agli iraniani di riprendersi alcuni pozzi petroliferi e di recuperare una serie di alture strategiche che dominano i pozzi petroliferi iracheni.

Dal canto suo lo Stato maggiore iracheno ha annunciato che l'offensiva si è tramutata in un altro «clamoroso» rovescio.

Secondo i bollettini diffusi nella mattinata di ieri dallo stato maggiore iraniano le forze di Teheran hanno complessivamente riconquistato nel Khuzistan Nord-Occidentale più di 250 chilometri quadrati di territorio che gli iracheni occupavano da 25 mesi.

Al centro dell'area riconquistata si trova il gicaimento petrolifero di Bayat, che secondo Teheran ha un gettito potenziale di 25 mila barili al giorno.

La prima fase dell'operaione «Moharram», che tende a liberare le residue porzioni del Khuzistan occupate dagli iracheni, si è svolta la notte scorsa sotto una pioggia torrenziale.

Le truppe iraniane, composte da forze regolari dell'esercito, miliziani islamici e organici della gendarmeria di confine, hanno superato trincee, reticolati e campi minati cogliendo, secondo radio Teheran, «completamente di sorpresa» i difensori iracheni.

Fino a questo momento lo stato maggiore iraniano non ha fornito un bilancio dettagliato delle perdite irachene limitandosi a riferire che sono state «pesanti» e che «molti» militari, fra cui alcuni ufficiali superiori, sono stati fatti prigionieri.

Gli iraniani sostengono anche di aver abbattuto, pochi minuti dopo le otto, di ieri mattina, un caccia iracheno che sorvolava la zona di Dehloran.

Andreotti incontra Assad

DAMASCO — Il presidente della commissione esteri della Camera dei deputati italiana Giulio Andreotti è stato ricevuto ieri dal presidente siriano Hafez Assad.

In un comunicato emerso al termine dell'incontro, è stato reso noto che nel corso della conversazione Assad ha espresso la disponibilità del suo paese a lavorare per la pace, ma al contempo ha posto l'accento sulla differenza tra pace e resa. Nell'occasione lo statista arabo ha addirittura affermato che Israele avrebbe occupato il Libano «per mire espansionistiche e non per ragioni di sicurezza».

Gheddafi accolto a Belgrado

BELGRADO — Il leader libico Muemmer Gheddafi è giunto ufficialmente ieri pomeriggio a Belgrado per una visita ufficiale di due giorni nel corso dei quali saranno esaminati la situazione internazionale — con particolare riguardo al Medio Oriente e alla prossima conferenza dei paesi non allineati — e le relazioni bilaterali.

È questa la terza visita in due anni di Gheddafi a Belgrado: e d'altra parte anche da parte jugoslava si sono intensificate in questo periodo le visite di personalità in Libia. L'ultima è stata compiuta quindici giorni fa

Stabile la popolarità di Begin

GERUSALEMME — *Se elezioni politiche avessero luogo in questi giorni in Israele il cartello dei partiti guidati dal premier Menachem Begin conquisterebbe 59 dei 120 seggi della «Knesset» (parlamento) mentre 40 andrebbero all'«allineamento» dell'opposizione laburista, secondo un sondaggio.*

Il sondaggio ha pure rivelato che più si protrae la campagna israeliana in Libano più diminuiscono i suoi sostenitori nello stato ebraico. Il 19 per cento degli intervistati contrari nell'agosto scorso alla guerra in Libano è diventato oggi il 29 per cento.

Umberto Agnelli e Massacesi in Australia

SYDNEY — Il vicepresidente della Fiat Umberto Agnelli e il presidente dell'Alfa Romeo Ettore Massacesi saranno tra i rappresentanti delle case automobilische che prenderanno parte, a Melbourne, dall'otto al dieci novembre al diciannovesimo congresso biennale della «Fisita», la Federazione internazionale delle società di progettazione di autoveicoli. Al convegno sarà dibattuto l'attuale andamento dell'industria automobilistica e saranno utilizzate le prospettive future per questo settore.

L'intervento di Agnelli, che è presidente del Comitato dei costruttori di automobili della Cee (Cmc), è previsto per la giornata di apertura e avrà per tema «L'industria automobilistica mondiale nei prossimi dieci anni». Della delegazione italiana faranno parte almeno dieci esponenti all'industria automobilistica.

Ettore Massacesi, che viene per la prima volta in Australia, è atteso anche a Sydney dove visiterà gli impianti dell'Alfa a Banksmeadow.

IN GRAN BRETAGNA RESPINTE CON VOTO SEGRETO LE PROPOSTE DI SCIOPERO

I minatori sconfessano i sindacati Evitato lo scontro con il governo

LONDRA — Come ampiamente previsto, i risultati definitivi delle votazioni a scrutinio segreto a cui sono stati chiamati la scorsa settimana i 200 mila minatori britannici mostrano un netto rifiuto espresso dalla categoria agli appelli di sciopero rivolti dal sindacato.

I minatori hanno votato a maggioranza in favore dell'accettazione di un'offerta di aumento salariale fissata dall'ente carbonifero britannico (National Coal Board) in un margine compreso tra il 6 e il 7,5 per cento.

Il 61 per cento dei votanti si sono pronunciati a favore dell'offerta e il 39 per cento contro. Data la forza sindacale dei minatori, il risultato del voto significa una nuova vittoria per il governo conservatore di Margaret Thatcher impegnato a mantenere gli aumenti salariali entro limiti contenuti e a tenere «a bada» i sindacati.

L'esito della consultazione viene visto negli ambienti sindacali anche come uno scacco determinante per l'autorità personale di Arthur Scargill, presidente del sindacato nazionale dei minatori.

Scargill si batte da tempo per convincere i membri del proprio sindacato a scendere in campo con una serie di agitazioni contro le proposte salariali e le decisioni di graduali chiusure delle miniere di carbone avanzate dal National Coad Board.

Da parte sua, il presidente dell'ente carbonifero Norman Siddall si è dichiarato soddisfatto dei risultati della votazione che, ha detto, «rimuovono le minacce più immediate al futuro del nostro settore».

■ SALVATI — Un gruppo di turisti europei, fra cui due italiani e molti tedeschi occidentali rimasti bloccati sul passo di Rohtang, ai piedi dell'Himalaya, da forti nevicate, sono stati portati in salvo da tre elicotteri dell'aviazione militare indiana.

Falkland: le navi inglesi avevano armi nucleari?

LONDRA — C'erano cariche nucleari di profondità a bordo di diverse navi britanniche impegnate nel conflitto della scorsa primavera con l'Argentina per le isole Falkland. È il quotidiano «The Guardian» ad affermarlo citando fonti militari stando alle quali «non vi è alcun dubbio» che parecchie fregate della «Royal Navy» inviate nell'Atlantico australe portavano cariche nucleari di profondità come vuole la prassi per le unità in missione operativa lontano dalle basi.

Un portavoce del ministero della difesa si è rifiutato di commentare la notizia, ma il «Guardian» scrive che il primo ministro Thatcher e il ministro della difesa John Nott dovrebbero rispondere domani ai Comuni a interrogazioni sull'argomento. Secondo il giornale, le cariche nucleari vennero poi concentrate a bordo di una unità e allontanate dalla zona di operazioni dopo che un sommergibile inglese aveva affondato l'incrociatore argentino «Generale Belgrano» nel primo scontro navale del conflitto.

Le prime indicazioni relative alla presenza di ordigni nucleari pronti all'impiego su parte della Task Force britannica nella zona delle Falkland si erano avute la settimana scorsa in seguito alla pubblicazione di lettere scritte dal tenente David Tinker, rimasto ucciso a bordo dell'incrociatore «Glamorgan» al largo dell'arcipelago conteso.

PECHINO CONDIZIONA LA RIPRESA DEL DIALOGO TRA PARTITI

È lunga per i cinesi la strada del riavvicinamento ai sovietici

PECHINO — *Secondo fonti altolocate del regime comunista cinese, le relazioni tra i Pc della Cina e dell'Urss potranno essere normalizzate non prima di quelle tra i governi.*

Tali fonti, che sono bene al corrente delle recenti consultazioni cino-sovietiche sulla normalizzazione dei rapporti, hanno anche detto che i problemi che dividono Mosca da Pechino circa l'ammassamento di truppe alla frontiera, l'occupazione dell'Afghanistan e il comportamento del Vietnam, devono essere risolti ad uno ad uno perché si possa spianare la strada alla normalizzazione dei rapporti Cina-Urss.

Le stesse fonti hanno auspicato un incremento degli scambi commerciali e culturali tra i due paesi. Il volume degli scambi ha attualmente il valore di 300 milioni di dollari, mentre gli scambi cino-americani ammontano a ben cinque milioni e mezzo di dollari. Tale situzione — hanno sottolineato le fonti ufficiali cinesi — è incompatibile con le dimensioni della Cina e dell'Urss e con la vicinanza dei due paesi.

Cina e Urss hanno concluso di recente a Pechino le prime consultazioni in tre anni sul miglioramento delle relazioni. Un'altra tornata di discussioni è prevista per i prossimi mesi, forse entro la fine dell'anno, con sede Mosca.

Durante le consultazioni a Pechino, i cinesi hanno dichiarato che prima che le relazioni tra il loro governo e quello sovietico possano migliorare, dovranno essere risolti tre problemi: la Cina pretende la riduzione di una cinquantina di divisioni sovietiche dalla zona di frontiera e di altre grosse unità dell'Urss dalla Mongolia esterna, il ritiro delle forze sovietiche dall'Afghanistan e la fine dell'appoggio sovietico all'occupazione vietnamita della Cambogia.

In visista della prossima tornata dei discussioni, i cinesi hanno detto che prima di fissare la data, essi staranno ad osservare lo sviluppo della situazione in Cambogia, dove di solito vengono sferrate offensive nella stagione secca.

Gli osservatori diplomatici rilevano che l'atteggiamento cinese nei confronti dell'Urss si inquadra in una politica esterna rinnovata, fatta di pragmatismo, equilibrio ed indipendenza.

La «Nuova Cina», in sostanza, cerca di riavvicinarsi all'Urss, di non dare troppa confidenza all'America e di essere amica di tutti, salvo che di Israele, del Sudafrica e della Corea del Sud. Evidentemente, ha abbandonato l'atteggiamento del «chi non è con noi è contro di noi» degli anni '60, e cerca di stabilire buoni rapporti con tutti, a livello di governo e di partiti comunisti.

La revisione della politica estera cinese viene fatta risalire, dagli osservatori diplomatici, a circa un anno fa, quando a Pechino si decise che il riavvicinamento all'America era ormai eccessivo. Ormai non si parla più, in questa capitale, di un «fronte unito anti-sovietico» con Stati Uniti, Giappone ed Europa occidentale.

Si nota, piuttosto, uno sforzo per mettersi alla guida del Terzo Mondo e per imprimere slancio ai movimenti socialisti e comunisti all'estero. In dicembre, il primo ministro Zhao Ziyang dovrebbe compiere un ampio giro in Africa che, quanto è dato sapere dagli ambienti diplomatici, lo porterà in Egitto, Algeria, Marocco, Guinea, Zaire, Zambia e Tanzania.

■ PROCESSO — Davanti alla corte marziale di Istanbul si è aperto un nuovo «processone» contro 385 militanti del movimento clandestino «Dev-Sol» («sinistra rivoluzionaria») 86 dei quali rischiano la pena di morte.

Proteste a Kabul contro il regime

NUOVA DELHI — Kabul è stata teatro recentemente di dimostrazioni contro i sovietici e il regime di Karmal. Secondo notizie di fonte diplomatica, a metà ottobre, duemila membri della tribù Makta hanno dimostrato contro il governo per aver revocato l'esenzione dei giovani della regione dal servizio militare.

Dopo tre giorni di dimostrazioni, il governo si sarebbe deciso a riesaminare la questione. Una seconda dimostrazione è avvenuta il 19 ottobre scorso quando alcune centinaia di operai sono sfilati in corteo per il quartiere di Jeshyn gridando «Abbasso la Russia».

Karmal è il capo del regime imposto all'Afghanistan da Mosca con la forza delle armi.

DIFESA

Weinberger in missione da Singapore a Bangkok

SINGAPORE — Il segretario alla difesa statunitense, Caspar Weinberger, ha concluso ieri una visita ufficiale di due giorni a Singapore, nel corso della quale ha discusso con le autorità governative di questa città stato del Sud Est asiatico un possibile incremento della cooperazione nel settore della difesa e la situazione strategica.

In una breve conferenza stampa poco prima della partenza alla volta di Bangkok, Weinberger ha detto che, per quanto riguarda la cooperazione nel settore militare, egli ha esaminato con le autorità di Singapore la possibilità di svolgere manovre militari congiunte.

Circa la situazione strategica nel Sud-Est asiatico e nel Pacifico, il segretario alla difesa Usa ha detto di aver illustrato ai suoi interlocutori «la minaccia posta dall'aumentata presenza sovietica nella zona».

Ora Cuba chiede aiuto ai creditori occidentali

BELGRADO — Cuba avrebbe chiesto ai governi occidentali il rifinanziamento del suo debito estero, ammontante a 2 miliardi di dollari. Lo rende noto l'agenzia di stampa «Tanjug».

Secondo il dispaccio, gli esperti finanziari di vari paesi occidentali starebbero conducendo, sotto gli auspici dell'Unctad, una serie di colloqui con esponenti del governo cubano all'Avana. A quanto si apprende, Cuba chiederebbe di poter rinviare di dieci anni — più un periodo di quiescenza triennale — il rimborso dei debiti con l'estero in scadenza per il 1982-85.

Già prima di tali colloqui, vi sarebbero stati contatti tra L'Avana e alcuni dei maggiori creditori, tra cui Italia, Francia e Spagna.

Le difficoltà finanziarie derivano soprattutto dalla drastica caduta dei prezzi dello zucchero sui mercati

CEAUSESCU SOSTITUISCE IL CAPO DELLA PIANIFICAZIONE

Ennesimo rimpasto in Romania

BUCAREST — Con un ennesimo avvicendamento ai vertici del regime, questa volta addirittura il secondo in un mese, è stato costituito in Romania il capo della commissione per la pianificazione di stato, Emilian Dobrescu. Il comitato esecutivo politico del Partito comunista — informa l'agenzia di stampa ufficiale «Agerpres» — lo ha sostituito, «per ragioni di salute», con Stefan Birlea.

Il vice primo ministro Ion Gheorghe Stoica è stato, a sua volta, sostituito, per motivi che non vengono precisati, da M. Nicolae, alto funzionario del ministero del commercio con l'estero.

Inoltre, è stato nominato un altro vice primo ministro, nella persona di Ioan Totu.

Negli ambienti diplomatici di Bucarest la sostituzione di Dobrescu al comitato di stato per la pianficazione viene variamente commentata. Poco credito raccolgono, invero, i «motivi di salute» addotti dal comunicato Dobrescu era un tecnico della pianificazione da tempo alla testa del competente comitato.

Questo comitato, occorre sottolineare, ha avuto una parte importante nel modificare alcune linee del piano per applicare i suggerimenti del Fmi. Il Fondo monetario ha chiesto alla Romania di liberalizzare parzialmente il proprio sistema economico, quale «garanzia» per il riscadenzamento dei pesanti debiti con l'estero. Qualche passo su questa strada è stato fatto, ma il centralismo burocratico della pianificazione persiste, il margine di autodirezione e di autogestione delle imprese resta limitato, la larga partecipazione operaia agli utili aziendali promessa è rimasta sulla carta.

Un surrogato a quest'ultima è l'obiettivo di un progetto di legge che permetterebbe agli operai di sottoscrivere «quote di proprietà sociale» del «capitale» dell'impresa. In pratica, poiché in regime socialista i lavoratori sono proprietari dei mezzi di produzione, si verrebbero a creare legalmente dei «superproprietari».

Gli esperti economici occidentali vedono in questa legge piuttosto uno strumento per drenare la liquidità e ridurre la massa del circolante.

Il primo ministro ellenico, Andreas Papandreu, è giunto intanto a Burcarest per una visita ufficiale di amicizia di tre giorni, su invito del presidente Ceausescu e del primo ministro Costantin Dascalescu.

È questa la terza visita che Papandreu compie in una nazione balcanica. Egli aveva in precedenza, già visitato la Bulgaria e la Jugoslavia. Ceausescu aveva effettuato una visita ufficiale ad Atene nello scorso maggio.

---

†

Si è spenta ieri serenamente

Aurelia Butti ved. Moretti

Lo annuncia con profondo dolore la figlia LIANA assieme al marito FRANCESCO CAPASSO, anche a nome dei parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del Sanatorio Triestino e alla signora SILVANA SIROTTI per la sua premurosa assistenza.

I funerali seguiranno venerdì 5 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1982

Partecipa al lutto:
— ANTONIO CAPASSO

Trieste, 3 novembre 1982

Partecipa al lutto la famiglia SCALIA BRESCIA.

Trieste, 3 novembre 1982

---

†

Il giorno 1 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Marsich

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA-MELITA e LILIANA, i generi REMO e FULVIO, i nipoti ROBERTO, GIAMPAOLO e ALESSANDRA, il fratello PIERO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 4 novembre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1982

Si associano al lutto le famiglie:
— VISINTIN
— LUNARDIS

Trieste, 3 novembre 1982

---

†

Il giorno 30 si è spento serenamente all'età di 84 anni il

N. H.

Curti - Gialdino cav. Ferdinando

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia ANGELINA, il genero DINO BETTINELLI, le nipoti CONSUELO ed ELENA ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. EDMONDO DOSE e al dott. PAOLO GUSTINI per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 3 novembre 1982

---

†

Si è spenta

Maria Voinic

Ne danno il triste annuncio marito e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1982

I familiari di

Lucio de Baseggio

ringraziano autorità, associazioni, la «FAMEIA CAPODISTRIANA», parenti, colleghi, ed amici che hanno partecipato al loro dolore.

La S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli domani giovedì 4 c.m. alle ore 17.45.

Trieste, 3 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Sain in Stopper

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 novembre 1982

IV anniversario della scomparsa

DOTT.

Mario Tomasini

Primario chirurgo

vivo in noi.

Una Santa Messa verrà celebrata mercoledì 3 novembre ore 11.30 nella chiesa dell'Immacolata.

Gorizia, 3 novembre 1982

ANNIVERSARIO

1980 — 1982

Maria De Rè

La Tua anima è salita al Cielo ma Tu, mamma, sei sempre tra noi.

Marito RENATO
figlio GIORGIO

Trieste, 3 novembre 1982

Nel trigesimo della scomparsa del nostro caro

Riccardo De Cassan

venerdì 5 corrente alle 18.30 verrà celebrata una messa in suffragio nella Chiesa di Servola.

Trieste, 3 novembre 1982

---

†

È mancato improvvisamente al nostro affetto

Ersilio Tossi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GINEVRA, la figlia TITTI, i fratelli GIORGIO, STENO, MARIO, cugini, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Sant'Anna.

Trieste, 3 novembre 1982

Si associano al lutto zia ANTONIETTA TOSSI, LILLI, EMILIO.

Trieste, 3 novembre 1982

Partecipano al dolore gli amici ANDREA MARSI e ALBERTO CHIRIACO.

Trieste, 3 novembre 1982

Partecipa al dolore in particolare il cognato CORRADO CATTAI.

Trieste, 3 novembre 1982

---

†

È spirato dopo lunga sofferenza

Mario Caputo

Lo piangono la moglie PAOLINA e il figlio GIANFRANCO unitamente ai cognati ANNA, BRUNA, GIUSEPPE, GAETANO, alla suocera PAOLA, ai nipoti FULVIA, MARIA, FULVIO, SERGIO e agli amici CLELIA, FRANCESCA, LIDIA, MARIA, GIULIANA, ANNA, SERGIO, DOMENICO, FERRUCCIO e CHICCO.

Un ringraziamento ai medici e personale della II divisione Pneumologica dell'Ospedale Santorio.

I funerali seguiranno giovedì 4 novembre alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1982

---

†

Avendo dedicato la mia vita agli altri, spero di serbare un buon ricordo.

Stimato e adorato è mancato improvvisamente

Pietro Baiguera

(Il vecio leone)

Ne danno l'annuncio la moglie, la suocera e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 4 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1982

Si associano: famiglia BARBARIA e amici tutti.

Trieste, 3 novembre 1982

---

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere all'età di 54 anni

Giuseppe Starz

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipotina, le sorelle, i cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale tutto del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno domani 4 novembre alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Contovello.

Trieste, 3 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le numerose attestazioni di cordoglio espresse al nostro caro

Rodolfo Govi (Rudy)

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto con un gesto od una parola onorarne la memoria.

I familiari

Trieste, 3 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Lucio Favento

ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicini in questo doloroso momento.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi 3 novembre alle ore 18 nella Chiesa di San Giovanni Bosco (Salesiani).

Trieste, 3 novembre 1982

Nel primo anniversario della morte di

Ezio Stabile

la moglie ERMINIA e i parenti tutti Lo ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata domani giovedì 4 novembre alle ore 19 nella Chiesa Notre dame De Sion.

Trieste, 3 novembre 1982

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Laura Grisi

i genitori ed il fratello, con immutato amore, La ricordano a tutti quelli che Le hanno voluto bene in vita.

La Santa Messa verrà celebrata domani 4 novembre, alle 18.30, nella Chiesa di Santa Rita.

Trieste, 3 novembre 1982

II ANNIVERSARIO

Ricordano

Bruno Zorba

la moglie LICIA, NADIA, FRANCO e parenti tutti.

Trieste, 3 novembre 1982

---

†

Il giorno 1 novembre, dopo tante sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Butul

Ne danno il triste annuncio la mamma ELISABETTA, la moglie SONIA, il figlio MAURIZIO con DONATELLA, le sorelle MATILDE, SYLVA, MARIA, GIUSEPPINA, il fratello MAX unitamente ai cognati e nipoti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 4 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Prosecco.

Trieste, 3 novembre 1982

Carissimo

Giovanni

questo trafiletto è dedicato interamente a Te e anche se tutto ciò non serve è solo l'ultima occasione per dirti quanto ti amiamo.

Famiglia CODRI

Trieste, 3 novembre 1982

---

†

Nino Apollonio

il nostro adorato fratello, dopo lunghe sofferenze, ci ha lasciati con tanto dolore per una vita migliore.

Le sorelle MARIA, PAOLA, ANITA, i cognati BRISCHI, PRIESTER, GRIFFIN, la zia NERINA BRISCHI MONTA e tutti i parenti di Trieste e Genova lo annunciano agli amici e conoscenti.

Un ringraziamento al Primario, ai Medici e personale infermieristico del I Lungodegenti, in particolare ai dott. TICALI, alla dott.ssa ORLANDINI, alla caposala suor PINA, a suor BRUNILDE e don MARIO.

I funerali seguiranno giovedì 4 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1982

---

†

Il 30 ottobre è mancato

Giuseppe Benedetto

Con profondo dolore lo annunciano la moglie FELICINA, la figlia PIERA, con il marito NANDO GOBBATO, i tanto amati nipoti ELENA, MARINA e PIEREUGENIO.

Se ne dà notizia a tumulazione avvenuta per volontà dell'Estinto.

Trieste, 3 novembre 1982

Partecipano al dolore dalla dott.ssa PIERA BENEDETTO la Sovrintendenza Sanitaria, la Direzione Sanitaria e la Ripartizione del Personale del Presidio Ospedaliero.

Trieste, 3 novembre 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Massimino Martini

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 4 novembre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1982

L'Atletica Cassa di Risparmio di Gorizia partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Bruno Marchi

MATTEO CHIONCHIO, MARIO GEAT, LIVIO LIPPI, FRANCO MERNI, AURELIANO MUSULIN, CLAUDIO e MAURIZIO PECORARI, EDI PODBERSCEK, EZIO ROMANO e NEREO TAVAGNUTTI rimpiangono la scomparsa del loro grande maestro.

Gorizia, 3 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa, la moglie di

Pino Piapan

ringrazia sentitamente tutti, parenti, amici, conoscenti e vicini, per la loro partecipazione al suo dolore.

Begliano, 3 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ringrazia commossa tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria di

Riccardo Battaglia

Trieste, 3 novembre 1982

3-11-1976 — 3-11-1982

Sergio Bensi

Lo ricordano i familiari.

Trieste, 3 novembre 1982

---

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Umberto Baldassi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli BARBARA e DARIO, la mamma, la sorella, i nipoti, la nonna e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 5 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1982

Prendono parte al lutto la suocera, i cognati e nipoti CIVIDIN.

Trieste, 3 novembre 1982

MARIO e NIDIA LAURI piangono angosciati la perdita del caro nipote e del suo filiale affetto.

Trieste, 3 novembre 1982

---

†

È mancata improvvisamente la nostra adorata mamma e nonna

Giuseppina Brandolin ved. Fabbretti

Ne danno il triste annuncio i figli PINO, BRUNO, ANITA (assente), nuore, genero, nipoti, pronipoti, sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 4 novembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1982

Ricordano

Pina

MARIA, MIRELLA, FABIA, ORESTE ZACCHI.

Trieste, 3 novembre 1982

---

†

Il giorno 2 novembre 1982 munito dei conforti della fede dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Giorgio Ferlan

di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie DERNA, il figlio SERGIO con la consorte GIULIANA, i nipoti ROMANO e CLAUDIO, la sorella ARGIA, il cognato, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla casa di cura «Villa San Giusto» di Gorizia domani, giovedì 4 corrente, alle ore 14.30 ed il rito di commiato avrà luogo presso la chiesa parrocchiale di Sagrado alle ore 15.

Gorizia-Sagrado,
3 novembre 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Milkovic

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 4 novembre alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1982

Prendono parte al dolore: la sorella PINA e il fratello TONI.

Trieste, 3 novembre 1982

I familiari di

Ruggero Dominicini

commossi per tanta partecipazione al loro grande dolore, ringraziano le Direzioni della Cassa di Risparmio di Trieste e dell'Esattoria Comunale, la Società Triestina, DADDAMAR, MEDCON, SONAM, BILLITZ, A.C.R., il campeggio Club Trieste, i condomini di via Giulia 90 e quanti altri hanno voluto porgere l'estremo saluto al nostro indimenticabile

Ruggero

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 8 novembre alle ore 18.30 nella chiesa di S. Francesco in via Giulia.

Trieste, 3 novembre 1982

I familiari di

Ernesto Pribaz

ringraziano commossi i parenti, gli amici e tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 novembre 1982

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa di

Dolfi Preprost

la moglie e i figli Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 3 novembre 1982

COMUNICATO

PK publikompass

OGGI MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/B

RIMARRANNO APERTI
dalle ore 17.30 alle 18.30

Continuaz. dalla 16.a pagina

CASA MIA vende zona Dreher seminuovo tranquillo luminoso 3 stanze cucina bagno poggioli confort. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 12532/22
CASA MIA vende zona Pam soleggiatissimo soggiorno stanza cucinino bagno poggiolo vista libera valore 30.000.000 nostro prezzo 23.000.000 perché affittato; altro S. Giacomo parzialmente affittato 10.000.000. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 12532/22
CASA S. Croce perfettamente ristrutturato 96 mq riscaldamento cortiletto vendesi. Tel. 68031. 12540/22
CASETTE antiche senza terreno da restaurare. Rivolgersi Rupinpiccolo 36 Cobez. 12513/22
CASETTA da ristrutturare vicinanze Roncheto 3 stanze cucina giardinetto 43.000.000. Tel. 62043 Consorzio. 17/22
CASTAGNETO appartamento seminuovo perfettamente rifinito, soggiorno, due stanze letto, servizi, box. Tel. 726386. 12442/22
CENTRALE recentissimo arredato signorile vende vera occasione. Immobiliare Maria Pia 68111 mattino. 12527/22
CENTRALE signorile rinnovato 120 mq salone tristanze stanzetta. 64276. 12524/22
CORSO Italia piano alto in stabile prestigio cucina 4 vani biservizi 77.000.000 affarone. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
CORSO Italia salone stanza stanzetta luminoso panoramico biservizi cucina abitabile ascensore vende privato. 64276. 12524/22
D'ANNUNZIO piano alto cucina 4 stanze bagno lussuosissimo 95.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
GHIRLANDAIO soleggiato recente 3 stanze grande cucina autoriscaldamento 100 mq 63.000.000. Tel. 62043 Consorzio. 17/22
GRADO Pineta attico ottima posizione occasione vende. Immobiliare Maria Pia 68111 mattino. 12527/22
GRETTA bilocale occasione 15.000.000 vende Immobiliare Maria Pia 68111 mattino. 12527/22
GRIMALDI 040/764952, Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18. Strada di Fiume libero camera cucina servizio 15.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952. Piazza Foraggi libero ultimo piano salone camera cucina bagno ripostiglio veranda prezzo interessante. 1000/22
GRIMALDI 040/764952. Piazza Foraggi signorile libero soggiorno 2 camere cucina doppi servizi balcone possibilità posto macchina 75.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952. Zona Stadio villetta schiera libera su 2 piani salone 2 camere cucina box giardino proprio. 1000/22
GRIMALDI 040/764952. Roiano libero ultimo piano soggiorno 2 camere cucinino servizio balcone ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 68.500.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende DREHER 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 48.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12436/22
IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI luminoso, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 51.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12436/22
IMMOBILIARE CIVICA vende REVOLTELLA luminoso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12436/22
IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO restaurato, 2 stanze, cucina, bagno, 29.900.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12436/22
IMMOBILIARE CIVICA vende monovano CENTRALE nuovo, con bagno, veranda, autoriscaldamento, 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12436/22
IMPRESA vende ultimo lussuoso appartamento zona Rossetti soggiorno bistanze biservizi ampio terrazzo cantina garage. Tel. 728334. 12440/22
LOCALI d'affari (muri) zona centro storico 40-60 mq vendonsi. Tel. 766676. 19/22
MAGAZZINO S. GIACOMO vendo a PRIVATO. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41/L 34100 Trieste. 12528/22
MANSARDA centrale completamente ristrutturata occasione vendesi. Tel. 68031. 12540/22
MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento zona ospedale 3 letto doppi servizi soggiorno cucina garage 70.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA vende GRADO Pineta e città giardino appartamenti diverse metrature. 0481/41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA zona stazione appartamento signorile recente 80 mq più garage. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centralissimo 100 mq più posto macchina 62.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centralissimo 3 letto I piano 74.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA SISTIANA appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno 55.000.000. 0481/41807. 1/22
MONFALCONE centro vendesi magazzino 180 mq prossimo restauro. Tel. 471401 Leone-Paoletti. 969/22
MONFALCONE vendesi appartamento libero centralissimo ampio soggiorno due camere cucina servizi terrazza. Tel. 74831. 1/22
OCCUPATI varie grandezze prezzi convenientissimi possibilità mutui zone OSPEDALE, SAN FRANCESCO, GALLERIA, FLAVIA. Tel. 62043 Consorzio. 17/22
PALMANOVA centro vendesi direttamente fabbricato due appartamenti, eventuale mansarda, vasto negozio, possibilità super market. Telefono 0432-929693 oppure ore pasti 040-731997. 12324/22
PERIFERICO bellissimo 62.000.000 cucina tricamere bagno posto macchina. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
PIANCAVALLO appartamento 60 mq 2 stanze soggiorno vano cottura garage cantina vendesi. Tel. 68031. 12540/22
PIAZZA UNITA' paraggi salone 2 stanze doppi servizi cucina portiere ascensore vende Immobiliare Maria Pia 68111 mattino. 12527/22
PICCARDI alta libero recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio vendesi. Tel. 766676. 19/22
PRIMINGRESSI rifinitissimi Barcola, Cattinara, Gretta 2 piani taverna giardino garage, tel. 64266. Spaziocasa. 6/22
PRIMINGRESSI Rossetti alta (Petronio) soggiorno 2-3 stanze cucina biservizi ripostiglio poggioli possibilità mutuo vendonsi. Tel. 766676. 2991/22

Se questa è la sua risposta, allora voglio che...

Un buon avvocato risolverebbe presto e meglio

Ci sono casi in cui è meglio affidarsi a uno specialista; perché solo la sua esperienza professionale ti garantisce la soluzione piú valida.
Per i tuoi problemi finanziari la Banca Cattolica del Veneto ha istituito il servizio consulenza personale investimenti. Troverai assistenza e consigli per tutelare i frutti di una intera vita di lavoro e potrai cosí scegliere il modo migliore di investire qualsiasi capitale, per la tua tranquillità di oggi e di domani.
L'incaricato a questo nuovo servizio è uno specialista del ramo ed è già a tua disposizione presso tutte le filiali della Banca.
Vai a trovarlo, senza impegno. Avrai tante preoccupazioni in meno e un buon amico in piú.

CONSULENZA PERSONALE INVESTIMENTI

Per essere consigliati presto e meglio. In ogni filiale.

STUDIO ALESIANI

Banca Cattolica del Veneto

PRIVATO vende appartamento occupato zona via Capodistria, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, biservizi, ripostiglio. Annesso box per macchina e cantina. Possibilità di mutuo esclusi inintermediari, scrivere Publikompass cassetta n. 31/1 34100 Trieste. 12454/22
PRIVATO vende attico con mansarda libero zona Valmaura mq 125, tutti i comforts, telef. 828789 dalle 15 alle 17. 12454/22
PRIVATO vende causa trasferimento bistanze soggiorno cucinino servizi bella vista prezzo interessante, tel. 745883. T.A. 581/22
PRIVATO vende, inintermediari, appartamento recente piano alto luminosissimo zona Settefontane: tre camere, cucinino, veranda, bagno, terrazzo, poggiolo, centralnafta, ascensore, 78.000.000 trattabili. Tel. 724707. 6122
PRIVATO vende inintermediari casa spaziosa Carso con ampio terreno. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28/L 34100 Trieste. 002983/22
PRIVATO vende S. Barbara casetta primo ingresso composta da: garage, tavernetta, salone, cucina, tricamere, tripli servizi, più mini appartamento entrata indipendente, 400 mq giardino, esclusi intermediari. Telefonare 825777. 12523/22
QUADRIFOGLIO Via S. Caterina 5, tel. 630174 - 630175 - 631171, adiacenze COMMERCIALE luminoso cucina camera uso servizio giardino condominiale 12.000.000. 12/22
QUADRIFOGLIO via UDINE da ripristinare cucina soggiorno 2 stanze servizio ripostiglio cantina 40.000.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO adiacenze FORAGGI recente cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio terrazza 79.500.000. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO MOLINO A VENTO ottime condizioni cucinino soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio poggioli 79.000.000. 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO D'ALVIANO buone condizioni cucina stanza stanzetta bagno cantina 34.000.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO adiacenze ORIANI recentissimo miniattico cucinotto soggiorno camera bagno rispostiglio terrazza 46.000.000. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO BAIAMONTI perfetto panoramico cucinino tinello 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo cantina 39.500.000. 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO BELPOGGIO casa d'epoca cucina 2 stanze bagno ripostiglio 32.000.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO S. GIACOMO panoramicissimo cucinino 3 stanze bagno ampio ripostiglio poggiolo 47.500.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO GIARIZZOLE seminuovo eccellenti condizioni cucina 3 stanze bagno cantina posto auto cortile proprio 105.000.000. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO STADIO nuovissimo cucinotto saloncino 2 stanze servizi terrazza posto auto giardino tennis 86.000.000. 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO ROIANO in signorile palazzo d'epoca cucina saloncino 3 stanze servizi ascensore riscaldamento 78.500.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO EREMO signorile ultimo piano con mansarda cucina salone 2 stanze servizi poggioli box 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO CARDUCCI luminosissimo ottimo stato cucina camera camerino bagno rispostiglio 33.500.000. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO BARRIERA ampia metratura cucina saloncino 4 camere servizio 55.000.000. 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO adiacenze STAZIONE 150 mq cucina salone 4 stanze servizi ripostiglio poggioli 98.000.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO GIARDINO PUBBLICO lussuoso palazzo d'epoca cucina salone 4 stanze servizi ripostiglio soffitta 105.000.000. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO adiacenze MAZZINI ottime condizioni cucina salone 5 camere servizi ripostiglio balcone 165.000.000. 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO VERGA villino indipendente cucina 3 stanze stanzetta bagno terrazza cantina giardino 130.000.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO STRADA FRIULI villa nuovissima 200 mq d'abitazione con terrazze tavernetta garage giardino. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO SOTTO LONGERA casetta possibilità bifamiliare cucina 7 stanze servizi terrazza tavernetta box 172.000.000. 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO COSTIERA prestigiosa villa fronte mare 160 mq d'abitazione con dependance giardino piscina ascensore posto auto. Informazioni esclusivamente nostro ufficio. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO BAIAMONTI affittato cucinino soggiorno camera bagno cantina 28.000.000. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO ROSSETTI affittato signorile cucina soggiorno camera bagno ripostiglio poggioli 38.000.000. 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO ROIANO affittato ascensore autometano cucina saloncino camera cameretta servizi rispostiglio soffitta 44.500.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO MARINA affittato ampia metratura cucina salone 4 camere servizi ripostiglio cantina poggiolo 48.000.000. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO F. SEVERO affittato cucina 3 stanze servizio 27.300.000. 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO BARRIERA affittati camera cameretta cucina servizio da 9.000.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO S. GIOVANNI magazzino libero 75 mq con piccolo ufficio passo carraio 34.000.000. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO D'ANNUNZIO locale d'affari libero 40 mq con possibilità carraia 28.000.000. 631171. 12/22
RAVASCLETTO appartamenti primo ingresso, diverse metrature, posizione soleggiata, tel. 726386. 12442/22
REVOLTELLA luminosissimo cucina bicamere bagno 29.500.000, possibilità mutuo, tel. 64266, Spaziocasa. 6/22
ROIANO libero recente piano alto ascensore soggiorno 3 stanze cucina biservizi poggioli box possibilità mutuo, tel. 766676. 19/22
RONCHETTO appartamento seminuovo ottime rifiniture, saloncino, due stanze letto, servizi, box, 726386. 12442/22
SISTIANA appartamento prontingresso ogni comfort mq 95 vendesi. Tel. 299325. 1/22
S. LUIGI primingresso cucinotto bicamere saloncino vista golfo 65.000.000 Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22
SPAZIOCASA Valdirivo 24 SETTEFONTANE in stabile occupato vendiamo appartamenti da 9.000.000. Facilitazioni pagamento mutui. 6/22
SPAZIOCASA Valdirivo 24 ROSSETTI in stabile occupato vendiamo appartamenti da 14.000.000. Dilazionamenti mutui. 6/22
SPAZIOCASA Valdirivo 24 ROIANO in stabile occupato vendiamo appartamenti varie metrature da 14.000.000. 6/22
SPAZIOCASA Valdirivo 24 C.so Italia adiacenze in stabile prestigio vendiamo ultimi occupati facilitazioni pagamento. 6/22

gli **STARTERS**
una interessante proposta per giovani sposi
Informazioni in cantiere
ALLE AGAVI
Via Carpineto 5 - Trieste
o telefonando allo 040/828789

STAZIONE paraggi appartamento 100 mq ascensore vende Immobiliare MariaPia 68111 mattino. 12527/22
STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi. Tel. 69131 60251. 2966/22
STUDIO 4 728334 Opicina in villa schiera ultimo lussuoso appartamento 140 mq più taverna giardino proprio garage. 12440/22
STUDIO 4 vende Brunico stupendo appartamento arredato 60 mq centrale. 12440/22
STUDIO 4 728334 Costiera appartamenti lussuosissimi 100-190 mq accesso spiaggia.
STUDIO 4 Ghirlandaio recente 90 mq ascensore riscaldamento ottimo affare. 12440/22
STUDIO 4 728334 Viale casa epoca perfetto salone due stanze doppi servizi riscaldamento autonomo. 12440/22
STUDIO 4 Muggia terreno 9500 mq costruibile con progetto approvato altro non costruibile Prosecco. 12440/22
STUDIO 4 728334 Piccardi ultimo lussuoso ufficio 120 mq garage. 12440/22
STUDIO 4 Marconi primo ingresso salone bistanze biservizi terrazzi garage finiture accurate. 12440/22
STUDIO 4 728334 Coroneo soggiorno due stanze biservizi poggioli riscaldamento autonomo ascensore casa epoca. 12440/22
STUDIO 4 Grignano lussuosa villa bifamigliare ampio giardino panoramicissima. 12440/22
STUDIO 4 728334 Piccardi secondo ingresso soggiorno bistanze servizi cantina garage ampio terrazzo. 12440/22
STUDIO 4 Valmaura recentissimo attico 150 mq salone tristanze biservizi terrazzi. 12440/22
STUDIO 4 Opicina rustico 70 mq da ristrutturare progetto approvato. 12440/22
TEATRO Romano sesto piano luminoso panoramico 3 stanze cucina abitabile biservizi vende privato 64276. 12475/22
TERRENO costruibile obbligatorio 4 piani Monfalcone vendo occasione. Tel. 575145. 12537/22
TERRENO Opicina L. 2500 mq bosco pianeggiante vendo. Tel. 631793. 12525/22
VENDO terreni costruibili verdi e posteggi roulotte telefonare 040/732367. 12517/22
VENDO villa con tre appartamenti anche appartamenti singoli telefonare 040/732367. 12517/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina due stanze salone cucina bagno giardino box. Telefonare 730344 Gallina 4. 2951/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in palazzina zona verde tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento posto macchina. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero via Piccardi piano alto luminoso tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. 2951/22
VESTA IMMOBILIARE vende villa libera vicolo Ospedale militare con giardino. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Commerciale due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento box. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero Piazza Foraggi mq 100 altro mq 60 nello stesso piano tutti confort moderno. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo mq 120 adatto studio e abitazione tutti confort moderni. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/22
VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 tutti confort moderni. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/22
VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina servizi zone diverse. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/22
VESTA IMMOBILIARE vende Gretta muri locali d'affari. Telefonare 730344. 2951/22
VILLA di prestigio zona signorile giardino vista mare vendo. Telefono 631793. 12525/22
VILLA recente cucina 4 stanze salone soggiorno 3 servizi garage giardino Monte D'oro Noghere privato a privato vendo. Tel. 790096. 12518/22
ZONA residenziale tranquilla semicentrale libero vista sul verde 85 mq luminosissimo perfetto piano alto vendesi. Tel. 766676. 19/22
17.000.000 zona D'Annunzio miniappartamento recente camera cucina bagno vendesi affittato. Tel. 766676. 19/22
46.000.000 XX Settembre appartamento 150 mq occupato luminoso vendesi mutuo. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

SANT'AMBROGIO sugli sci. La Villa Val Badia (Bolzano). Hotel Cristallo. Tel. 0471/83162. Camere con/senza servizi. Pensione completa 28.000-24.000 complessive. 1271/23

24 Smarrimenti

SMARRITO orologio donna «Levrette» cinturino d'oro. Mancia competente. Tel. 569809. 12512/24

26 Matrimoniali

ASSOCIAZIONE «Giusto incontro» troverete serie amicizie scopo matrimonio. Telef. 040/755895 - 0481/73664. 975/26

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi
a risolvere qualsiasi
vostro problema

Chi cerca e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne degli avvisi
economici de

IL PICCOLO